BILANCIO 2019

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

BILANCIO 2019

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

COMPAGINE SOCIETARIA

Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino

titolare delle azioni rappresentanti il 100% del capitale sociale.

Il precedente socio di minoranza, "Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – S.U.M.S." in liquidazione volontaria nel corso dell'esercizio 2019 ha ceduto all'Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino il diritto di piena proprietà sulla propria quota di partecipazione in Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A..

Rispetto al 31 dicembre 2018, si registra, pertanto, l'uscita di "Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – S.U.M.S." in liquidazione volontaria dagli assetti proprietari di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. (di seguito anche CRSM).

ESPONENTI AZIENDALI

Consiglio di Amministrazione

Dott. John Mazza, Presidente dal 12/06/2019

Dott. Andrea Rosa, Vice Presidente dal 12/06/2019

Dott. Franco Gallia, Amministratore Delegato dal 26/03/2019

Dott. Franco Coccioli, Consigliere già precedentemente in carica

Rag. Alfredo Tabarini, Consigliere dal 12/06/2019

* nel corso dell'esercizio 2019 hanno ricoperto incarichi nel Consiglio di Amministrazione fino al 7 giugno 2019 anche Fabio Zanotti (quale Presidente), Filippo Francini (quale Vice Presidente), Gianfranco Antonio Vento e Marcello Forcellini (quali Consiglieri), e fino al 26 marzo 2019 Monica Bernardi.

Collegio Sindacale

Avv. Sara Pelliccioni, Presidente

Dott.ssa Rossana Michelotti, Sindaco

Dott.ssa Meris Montemaggi, Sindaco

Amministratore Delegato

Dott. Franco Gallia dal 12/06/2019

DIREZIONE GENERALE

Dott. Franco Gallia dal 12/06/2019, Amministratore Delegato con funzione di Direttore Generale

Dott. Stefano Marsigli Rossi Lombardi, Vice Direttore Generale

CAPO DELLA STRUTTURA ESECUTIVA E DIREZIONE GENERALE**

Franco Gallia, Amministratore Delegato e Capo della Struttura esecutiva

Stefano Marsigli Rossi Lombardi, Vice Direttore Generale

** nel corso dell'esercizio 2019 ha ricoperto incarico di Direzione Generale fino al 24 maggio 2019 il rag. Dario Mancini (quale Direttore Generale).

SOCIETÀ DI REVISIONE

Solution S.r.l.

*** nel corso dell'esercizio 2019 ha ricoperto incarico di Società di revisione anche AB&D (Audit Business & Development) S.p.A. fino al 10 maggio 2019 e Revipro S.r.l. dal 10 maggio 2019 all'11 dicembre 2019.

Informazioni istituzionali

La Banca al 31 dicembre 2019

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

Indice

8 RELAZIONE SULLA GESTIONE

8 Lo scenario economico di riferimento
- L'economia internazionale
- L'area Euro
- Scenario economico e finanziario italiano
- Scenario economico della Repubblica di San Marino
- Il settore bancario e finanziario della Repubblica di San Marino

15 Evoluzione normativa
17 La Cassa di Risparmio di San Marino - CRSM
17 Presenza della banca sul territorio
17 Esistenza di succursali all'estero
18 Principali azioni nel corso del 2019
21 Struttura del gruppo e andamento partecipazioni
- Le imprese del gruppo
- Principale partecipazione detenuta tramite SIE: Il Gruppo Delta
- Le imprese collegate e le altre società partecipate
- Rapporti con le società controllate e la controllante

27 Governance e struttura organizzativa
- Organigramma della struttura organizzativa

28 Le risorse umane
30 Iniziative istituzionali
30 Iniziative commerciali e attività marketing
31 Attività organizzative, logistiche e in materia di ricerca e sviluppo
31 Il sistema dei controlli
32 Politiche in materia di gestione dei rischi
35 Andamento della gestione
- Stato Patrimoniale riclassificato
- La composizione dell'attivo e del passivo
- Crediti verso la clientela
- L'esercizio Asset Quality Review (AQR)
- Indicatori di Rischiosità del Credito e Crediti Dubbi
- Il portafoglio titoli di proprietà e la tesoreria
- Azioni proprie detenute in portafoglio
- La raccolta da clientela
- Effetti del Piano di Ristrutturazione del Gruppo Delta
- Il Progetto Arcade e il residuo portafoglio afferente l'Accordo Delta
- Il patrimonio
- Conto Economico riclassificato
- Analisi dei Margini

45 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
49 Evoluzione prevedibile della gestione
50 Piano di sistemazione delle perdite

52 SCHEMI DI BILANCIO

55 NOTA INTEGRATIVA

55 Parte A - Parte Generale
- a) Illustrazione dei criteri di valutazione e altre informazioni in merito ai criteri di contabilizzazione delle poste
- b) Le rettifiche e gli accantonamenti effettuati in applicazione di norme tributarie

62 Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Informazioni sullo stato patrimoniale - attivo
- Informazioni sullo stato patrimoniale - passivo
- Informazioni sullo stato patrimoniale - garanzie e impegni
- Informazioni sullo stato patrimoniale - conti d'ordine

105 Parte C - Informazioni sul Conto Economico
117 Parte D - Altre tabelle informative
122 Proposte in merito al risultato d'esercizio
123 Allegato 1 Rendiconto Finanziario

125 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

151 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

Relazione sulla gestione

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

Relazione sulla gestione

Lo scenario economico di riferimento

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2019 la crescita dell'economia globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre (+2,6%), le importazioni hanno recuperato sia nei paesi avanzati che nei paesi emergenti, tuttavia le prospettive a breve termine degli scambi internazionali, misurate dagli indici PMI (*Purchasing managers' index*) globali sugli ordinativi esteri, sono sfavorevoli.
Ci sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma a fine anno le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche, che orientano le previsioni di crescita al ribasso.
In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio.
L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States – Mexico - Canada Agreement, USMCA), che sostituisce il precedente accordo risalente al 1994 (North American Free Trade Agreement, NAFTA) rendendo più restrittive le regole sull'origine dei prodotti e gli standard di produzione nel settore automobilistico.
È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE).
Ancora a fine anno, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8%, mentre si attestano all'1,3% per l'area Euro.
Secondo le previsioni diffuse lo scorso novembre dall'Organizzazione Cooperazione e Sviluppo Economico (OCSE), il PIL mondiale nel 2020 si espanderebbe del 2,9%, come nel 2019, il valore più basso dalla crisi finanziaria globale del 2008-09.
Sull'attività economica continuerebbero a pesare la debolezza del commercio mondiale e quella della produzione manifatturiera. Secondo le stime elaborate a gennaio da Banca d'Italia, gli scambi internazionali sarebbero aumentati di appena lo 0,6% nel 2019 e accelererebbero in misura modesta nel 2020.
I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata; sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019 i prezzi del greggio sono aumentati, inizialmente per effetto di un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il rag-

[1]Fonte: Banca d'Italia Bollettino Economico gennaio 2018

giungimento dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, grazie all'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC Plus. A fronte di un'espansione dell'offerta da parte dei paesi non aderenti all'OPEC e di una debolezza di fondo della domanda, all'inizio di dicembre i paesi OPEC+1 si sono accordati per incrementare i tagli alla produzione e per concedere ai singoli Stati membri la possibilità di intraprendere ulteriori tagli su base volontaria; l'accordo è stato ridiscusso nel mese di marzo 2020. In gennaio l'inasprirsi delle tensioni in Medio Oriente ha innescato un rialzo delle quotazioni petrolifere, che è stato molto inferiore a quello verificatosi dopo gli attacchi agli stabilimenti sauditi lo scorso settembre e che si è riassorbito rapidamente. La volatilità implicita nei prezzi delle opzioni sul greggio, in graduale diminuzione dai massimi toccati in settembre, è risalita all'inizio dell'anno. All'inizio di marzo, l'alleanza OPEC+ tra l'OPEC e alcuni importanti paesi non-OPEC è venuta meno nel momento in cui la Russia si è rifiutata di dare corso ai tagli alla produzione di petrolio. L'Arabia Saudita ha reagito annunciando un aumento della produzione e offrendo petrolio a un prezzo ridotto, nell'ottica di conquistare quote di mercato. Ciò ha dato luogo a uno dei più forti ribassi mai registrati.

Per quanto riguarda le politiche monetarie dei principali paesi avanzati, l'orientamento delle banche centrali è rimasto ampiamente accomodante. In particolare la Federal Reserve alla fine di ottobre aveva ridotto di 25 punti base, per la terza volta consecutiva, l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, portandolo a 1,50-1,75%, e per l'anno 2020 si attendono tassi di riferimento invariati.
La Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone non hanno modificato il proprio orientamento verso livelli di tassi contenuti; la Banca centrale cinese ha diminuito il tasso di rifinanziamento a medio termine e il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche commerciali; anche le banche centrali di altri paesi emergenti (tra cui Brasile, India, Russia) hanno ulteriormente ridotto i tassi di riferimento nel corso degli ultimi tre mesi del 2019.

L'AREA EURO

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania; permane il rischio che, se protratta nel tempo la debolezza del settore industriale, si trasmetta al settore dei servizi, la cui crescita è rimasta finora più solida.
Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre, la crescita del PIL nel 2019, stimata dell'1,2%, scenderebbe all'1,1% nel 2020 e si porterebbe all'1,4% nei due anni successivi.
L'andamento dell'economia incide sull'inflazione che, nelle proiezioni dell'Eurosistema, è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2% nel prossimo triennio: dall'1,3% del 2019 si porterebbe all'1,1% nel 2020, e risalirebbe all'1,4% nel 2021 e all'1,6% nel 2022.
Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 12 dicembre ha confermato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2%; gli acquisti netti previsti dal programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) – da novembre pari a € 20 miliardi al mese – proseguiranno finché necessario, e il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato anche dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.
Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie eccedenti il requisito minimo obbligatorio degli intermediari. Il sistema prevede remunerazione nulla fino a un livello pari a sei volte l'ammontare di tale requisito, remunerazione negativa per le riserve in eccesso superiori a questo livello. La modifica ha reso conveniente una redistribuzione della liquidità tra banche e sistemi bancari nazionali, determinando un afflusso di fondi verso gli intermediari italiani nel loro complesso, senza tensioni significative sui tassi overnight e sui rendimenti dei contratti di pronti contro termine.
Con il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti, a seguito del calo dei timori riguardo alla Brexit, unitamente all'orientamento accomodante delle principali banche centrali, i rendimenti a lungo termine sono leggermente saliti, riflettendo valutazioni meno pessimistiche sulle prospettive di crescita. L'interesse degli investitori si è spostato dal segmento obbligazionario a quello azionario, spingendo al rialzo i corsi azionari in tutte le principali economie avanzate.
Da metà ottobre il rendimento dei titoli di Stato decennali tedeschi è cresciuto di 24 punti base, attestandosi a -0,20%. I differenziali di rendimento con i titoli tedeschi si sono ridotti di 33 punti base in Grecia e di 22 in Irlanda, mentre sono rimasti sostanzialmente invariati in Belgio, Francia, Portogallo e Spagna. In Italia il differenziale si è ampliato di 14 punti base. Il rendimento dei titoli di Stato italiani è pressoché pari a quello dei titoli greci e superiore di circa 90 punti base rispetto a quello spagnolo e portoghese.
Nello stesso periodo di riferimento il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al dollaro, anche se prevalgono le attese di un apprezzamento della moneta unica.
A partire da fine gennaio 2020 lo scenario mondiale è profondamente mutato a causa della diffusione del virus da COVID-19, che ha costretto

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a dichiarare lo stato di "emergenza globale", considerata la sua diffusione a livello mondiale e le ingenti perdite umane.
Non si tratta però soltanto di una crisi umanitaria: le azioni a sostegno dei sistemi sanitari comportano un costo economico enorme e inevitabile. Diversi paesi hanno adottato strategie di inibizione allo svolgimento delle attività sociali ed economiche, il cosiddetto "lockdown" per favorire il distanziamento sociale, ma con inevitabili impatti sull'intera economia.
A inizio aprile le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono che il PIL mondiale nel corso del 2020 si ridurrà del 3% – la peggiore recessione dal 1930 – e che le perdite complessive, per il periodo 2020/2021, a causa della pandemia possano raggiungere quota 9 mila miliardi di dollari.
Assumendo che la pandemia si possa risolvere entro la seconda metà dell'anno, il FMI per tramite del suo capo economista, Gita Gopinath, afferma che si possa stimare per il 2021 un PIL in crescita del 5,8%, ma se la pandemia dovesse protrarsi oltre, la contrazione sopra ipotizzata, sarebbe di gran lunga peggiore.
A livello europeo il FMI stima un PIL in calo del 7,5% per poi risalire del 4,7% nel 2021, prevedendo per la Germania e la Francia contrazioni – nel 2020 – rispettivamente del 7,0% e del 7,2%, dell' 8% per la Spagna e del 6,5% per la Gran Bretagna. Il 2021 dovrebbe essere l'anno della ripresa, trainata dalla Germania che segnerà una crescita del PIL del 5,2%, per la Francia è previsto un PIL in aumento del 4,5%, per la Spagna del 4,3% e per la Gran Bretagna del 4%.
In questo contesto si rende necessario il sostegno all'economia tramite tempestive e mirate politiche monetarie e di bilancio. La forte incertezza sull'evoluzione della situazione comporta che le risposte politiche nazionali ed internazionali debbano essere forti, rapide e ricalibrate contestualmente all'emergere dei dati.
Il 12 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria. La risposta di politica monetaria ha incluso tre elementi chiave:

- salvaguardare le condizioni di liquidità nel sistema bancario: in fasi di accresciuta incertezza è essenziale fornire liquidità al sistema finanziario a condizioni favorevoli, al fine di evitare strette di liquidità e pressioni sul suo prezzo, anche in fasi in cui il COVID-19 potrebbe porre rischi operativi agli attori del sistema finanziario. Il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di condurre temporaneamente ORLT (ovvero le operazioni di rifinanziamento più a lungo termine) aggiuntive per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro. Le operazioni saranno condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, con un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso la Banca Centrale, e fino a giugno 2020;
- garantire un costante flusso di credito all'economia reale attraverso operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine; in un contesto in cui la diffusione del COVID-19 grava su entrate e programmi di spesa di famiglie e imprese, si ritiene fondamentale sostenere il credito bancario a favore dei soggetti più colpiti dalle conseguenze economiche, in particolare le piccole e medie imprese. Il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di applicare a tutte le operazioni OMRLT-III in essere, un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, per il periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021. Inoltre, è stato innalzato anche l'ammontare massimo che le controparti potranno ottenere in prestito nelle operazioni OMRLT-III, mentre il volume complessivo dei prestiti possibili nell'ambito di tale programma aumenta di oltre 1.000 miliardi di euro, fino a raggiungere un totale di circa 3.000 miliardi.
- evitare l'inasprimento delle condizioni di finanziamento dell'economia tramite l'espansione del programma di acquisto di attività (PAA)1, ovvero di strumenti finanziari quali titoli di Stato, titoli emessi da istituzioni sovranazionali europee, obbligazioni societarie, titoli derivanti da cartolarizzazioni e obbligazioni garantite. Risulta essenziale, soprattutto in condizioni di elevata incertezza e forte volatilità finanziaria, garantire un orientamento sufficientemente accomodante della politica monetaria. Fino a fine 2020 sarà resa disponibile una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività; unitamente al programma di acquisto di attività (PAA) in corso, questa misura sosterrà condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale.

Al pari del FMI, anche la BCE è allineata verso un orientamento ambizioso e coordinato delle politiche di bilancio, in considerazione delle più deboli prospettive economiche e quale salvaguardia dall'ulteriore concretizzarsi di shock acuti. Sono accolte favorevolmente le misure già assunte da diversi governi per assicurare sufficienti risorse al settore della sanità e offrire sostegno alle imprese e ai dipendenti colpiti.

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO ITALIANO

Secondo le stime elaborate dall'Istat[2] a fine anno, il Pil dell'Italia dovrebbe crescere dello 0,2% in termini

[2] Documento "Le prospettive per l'economia Italiana 2019-2020"

reali nel 2019, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,8%) al quale ha contribuito soprattutto la debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi, portando il tasso di disoccupazione al 9,8%; i dati disponibili segnalano un'espansione del mercato del lavoro anche negli ultimi mesi dell'anno, con un ulteriore flessione del tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 9,7%. Nel 2020 l'indicatore scenderebbe marginalmente al 9,9%, segnalando il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro.

La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7% sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è contenuta (0,5% in dicembre); alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. Nei sondaggi più recenti di Banca d'Italia (inizio 2020) le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite, anche per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici.

In corso d'anno gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre): ne ha beneficiato il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, che si è ulteriormente ridotto anche a seguito dell'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie detenute presso l'Eurosistema.

Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio: anche se nel terzo trimestre del 2019 le esportazioni italiane hanno risentito della crescita debole del commercio mondiale la posizione estera netta dell'Italia è prossima all'equilibrio.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro. I corsi azionari hanno beneficiato di segnali ciclici favorevoli derivanti dagli sviluppi positivi nelle trattative commerciali tra Cina e Stati Uniti e della pubblicazione di alcuni dati macroeconomici superiori alle attese per il complesso dell'area euro.

I rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti su livelli inferiori di oltre 70 punti base ai livelli medi del primo semestre 2019. In dicembre risultano in media pari all'1,2% per le società non finanziarie e all'1,4% per le banche; nella prima metà di gennaio si sono lievemente ridotti.

Secondo i dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre del 2019 il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti, interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero, è stato positivo per circa 4 miliardi di euro; gli investitori hanno privilegiato i comparti monetari, obbligazionari e bilanciati.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso, l'aumento del credito alle famiglie è rimasto solido, sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda, in particolare per le aziende di piccola dimensione. La contrazione del credito alle imprese ha interessato tutti i settori, con maggiore intensità nelle costruzioni.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è salita sia nella componente al dettaglio – dove il marcato incremento dei depositi ha più che bilanciato la lieve flessione delle obbligazioni detenute dalle famiglie – sia in quella all'ingrosso. Le emissioni di obbligazioni hanno beneficiato del calo degli spread sovrani nei mesi estivi, i quali sono risaliti appena dalla fine di settembre.

La consistenza della raccolta al dettaglio è pressoché pari a quella dei prestiti concessi alla clientela determinando un funding gap (quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio) sostanzialmente nullo.

In novembre il costo medio dei nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto quasi invariato su livelli storicamente molto contenuti (circa 1,3%). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso di 30 punti base rispetto a tre mesi prima attestandosi all'1,4%, poco sotto al valore medio nell'area dell'euro, pari all'1,5%; alla riduzione ha contribuito soprattutto quella del costo dei contratti a tasso fisso, su cui ha influito la flessione dei tassi di mercato nei mesi estivi.

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è tornato a scendere, attestandosi all'1,2%. La contrazione ha riguardato i prestiti concessi alle imprese principalmente dei settori dei servizi e delle costruzioni.

Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita sia al lordo (dall'8% del secondo trimestre al 7,3% del terzo trimestre) sia al netto delle rettifiche di valore (dal 4% del secondo trimestre al 3,6% del terzo trimestre); la flessione è in linea con i piani presentati dalle banche alla BCE e alla Banca d'Italia. Il tasso di

copertura è rimasto pressoché invariato, attorno al 53%.

Nei primi nove mesi del 2019 il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9%, dal 6,2% dello stesso periodo di riferimento del 2018. Vi ha contribuito in misura rilevante la plusvalenza legata alla vendita di FinecoBank da parte del gruppo UniCredit; anche al netto di quest'ultima operazione, peraltro, il ROE sarebbe stato più elevato (7,0%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. L'aumento della redditività è da ascrivere alla riduzione dei costi operativi (-3,4%); il margine di interesse è diminuito del 5,6%, come anche le commissioni nette (-4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili.
Tra giugno e settembre il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato, grazie ai profitti maturati nel periodo: l'indicatore CET1 (Common equity tier 1) risultava pari al 13,3% a giugno e si attesta al 13,6% a settembre 2019. Lo scorso 31 dicembre il Fondo interbancario di tutela dei depositi è intervenuto nella patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, la maggiore delle banche meno significative del Mezzogiorno, in amministrazione straordinaria dal 13 dicembre.
L'intervento si inquadra nell'ambito delle misure, adottate dal Governo il 15 dicembre, per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento; in base a tali misure l'istituto pubblico Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. e il Fondo interbancario sosterranno nei prossimi mesi un piano di rilancio della Banca Popolare di Bari.
Alla luce della diffusione del COVID-19 le previsioni per l'economia italiana hanno subito una forte previsione al ribasso: il FMI stima un PIL in contrazione del 9,1%, con una ripresa nel 2021 (+ 4,8%). Lo stesso FMI prevede che il tasso di disoccupazione, dal 10% del 2019 salga al 12,7% nel 2020, per poi attestarsi al 10,5% nel 2021. Tali valori si confrontano con un tasso medio di disoccupazione dell'Eurozona del 10,4% nel 2020 e dell'8,9% per il 2021.
Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, cosiddetto decreto "Cura Italia" che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza COVID-19. Il decreto interviene con provvedimenti su:
- finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza;
- sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
- supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
- sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati d'urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo.

SCENARIO ECONOMICO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

In base a quanto riportato nella "Relazione economico statistica al bilancio di previsione dello Stato 2020" elaborata dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica della Repubblica di San Marino, l'economia sammarinese ha continuato il suo processo di espansione, in ripresa dal 2015, tuttavia la crescita del PIL, che nel 2018 si attesta all'1,7%, è prevista in riduzione nel 2019 (+0,8%), fino allo 0,5% nel medio termine, in linea con le proiezioni stimate a marzo 2019 dal Fondo Monetario Internazionale.
L'inflazione, calcolata come variazione percentuale annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi), è lievemente decelerata nel 2019, segnando un +1,64 per cento a fronte di un +1,76 per cento registrato nel 2018; l'Italia ha registrato il +1,1 per cento nel 2018 e il +0,5 per cento nel 2019.

Il settore manifatturiero resta il comparto trainante dal punto di vista occupazionale, assorbendo il 39,8% dei lavoratori dipendenti. Seguono il settore commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli con il 16,6%, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 6,1%, quello delle costruzioni col 5,7% e quello dei professionisti con il 5,2% (valori a dicembre 2019)[3].
Il Purchasing managers' index (PMI) – elaborato in base alle aspettative delle imprese in materia di ordinativi, produzione, consegne e occupazione, dal IV trimestre 2018 al II trimestre 2019 si è mantenuto nella fascia di espansione economica (al di sopra del valore 50) ma nel III trimestre 2019 ne è sceso al di sotto, denotando un rallentamento del settore.
Nel 2019 l'interscambio commerciale ha registrato un aumento pari al +3,2%, in termini nominali,

[3] Fonte: sito www.sanmarino.sm, Sezione Scheda Paese (dati aggiornati a dicembre 2019)

rispetto al precedente anno. Nello stesso periodo l'export ha registrato un aumento del +5,1% a fronte di un aumento meno marcato dell'import, pari al +0,9%.
La bilancia commerciale, ricavata dalla differenza tra esportazioni e importazioni, continua a mantenersi stabilmente positiva attestandosi a 633 milioni di euro nel 2019, in rialzo rispetto al precedente anno del 19%.
L'Italia è inevitabilmente la nazione con cui avviene la maggior parte dell'interscambio commerciale, pari all'81,3% sul totale 2019 (82,5% nel 2018). Più in dettaglio il commercio con l'Italia conta per il 78,3% delle importazioni (78,8% nel 2018) e per l'83,5% delle esportazioni (85,4% nel 2018). Altri partner commerciali di rilievo risultano: Cina (4,3%), Germania (3,0%), Polonia (1,6%) e Spagna (1,5%) per le importazioni, mentre Regno Unito (2,2%), Svizzera (1,1%), Cina (1,0%) e Germania (1,0%) per le esportazioni.
Il totale delle imprese presenti e operanti in Repubblica, al 31/12/2019, è pari a 4.934 unità registrando, rispetto al 31/12/2018, un incremento di 16 aziende (+0,3%); analizzando la tendenza dell'ultimo anno solare, non si rilevano significative variazioni del numero delle imprese nei vari settori. Saldi positivi si sono registrati nei settori: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+14 unità, pari al +8,2%) e sanità e assistenza sociale (+8 unita, pari al +6,1%). In leggera diminuzione sono le imprese del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (-2 unità, pari al -3,3%) e del comparto manifatturiero (-10 unità, pari al -1,9%).
A dicembre 2019 la forma giuridica più diffusa è quella societaria con 2.675 unità (54% delle imprese), sono inoltre presenti 395 imprese artigianali (8% del totale), 81 imprese individuali industriali (1,6%), 329 imprese individuali commerciali (6,7%), 753 attività libero professionali (15,3%); le cooperative sono 68 e i consorzi sono 4.
A dicembre 2019 la composizione delle imprese per ramo di attività economica risulta principalmente concentrata su "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche", che rappresentano rispettivamente il 21,7% e il 20% delle imprese presenti sul territorio, seguiti dai rami "Altre attività di servizi" (11,2%) e "Attività manifatturiere" (10,4%).
La maggior parte delle imprese sul nostro territorio ha piccole dimensioni, infatti il 42% del totale ha da 1 a 9 addetti e il 51% non ha dipendenti.
In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il tasso di disoccupazione si attesterebbe, per il 2019 e nel medio termine, al 7,7%, in linea col dato del 2018 (8,0%), al di sotto della media dei Paesi dell'area euro (8,2%). In particolare il tasso di disoccupazione giovanile risulta in costante diminuzione nell'ultimo quinquennio, passando dal 30,7% del 2014 al 26,1% del 2019 (dati a settembre).
Nel corso dei primi nove mesi del 2019 gli indicatori segnalano un aumento dell'occupazione, registrando un maggiore incremento nel primo semestre e rallentando a partire dal mese di agosto.
Oltre alla situazione occupazionale, per i periodi futuri si dovrà far fronte ad un altro problema sistemico che caratterizza le economie avanzate: l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa.
La relazione conclusiva del Fondo Monetario Internazionale (FMI) del 31/01/2020[4], conferma in sostanza le osservazioni emerse nel Rapporto di marzo 2019[5], e individua, quale sfida principale per il Governo Sammarinese, quella di dirigere la propria economia verso un percorso sostenibile di crescita. Ciò richiede l'attuazione di un pacchetto completo di azioni politiche, basate su strategie coerenti volte a: (i) stabilizzare il sistema bancario mediante riduzione dei costi operativi, rafforzamento del capitale e della posizione di liquidità, anche attraverso attrazione nel proprio capitale di gruppi bancari solidi e la vendita di crediti non performing (NPL) e del portafoglio immobiliare delle banche a investitori strategici; (ii) potenziare gli sforzi, da parte di BCSM per stabilire rigidi requisiti di vigilanza sull'adeguatezza degli accantonamenti, le tempistiche delle cancellazioni e lo sviluppo di decisive strategie di riduzione degli NPL, accelerando altresì le procedure concorsuali e di esecuzione; (iii) un consolidamento fiscale ambizioso e favorevole alla crescita, che si basi su interventi duraturi, quali l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), la razionalizzazione delle agevolazioni fiscali e le riforme del sistema pensionistico e del welfare; (iv) implementazione di riforme strutturali per rafforzare la competitività e sostenere la crescita, nell'ambito del mercato del lavoro – eliminando le distorsioni che ostacolano l'allocazione efficiente del lavoro e razionalizzando i benefici sociali – semplificando ulteriormente le procedure del "fare business", ed incrementando l'integrazione economica attraverso la stipula dell'accordo di associazione con l'Unione Europea, che permetterebbe anche di espandere l'accesso ai mercati, semplificando le procedure di esportazione per le aziende domestiche.
L'esplosione globale del COVID-19 ha profondamente cambiato il contesto anche a San Marino. Le Autorità hanno adottato misure contro l'epidemia così come gli strumenti per contenerne le ripercussioni di carattere socio-economico, e hanno scelto di reindirizzare risorse al sistema sanitario.
Il Fondo Monetario Internazionale, ad aprile, ha integrato l'analisi macroeconomica effettuata a gennaio, apprezzando gli interventi messi in campo dal Governo, e precisando che la precedente analisi non riflette le implicazioni degli sviluppi del COVID-19 e

[4] IMF Staff Concluding Statement of the 2020 Article IV Mission
[5] IMF Country Report No 19/85 – Marzo 2019

le relative priorità politiche: l'epidemia ha notevolmente amplificato l'incertezza e i rischi al ribasso intorno alle prospettive, per cui la situazione sarà attentamente monitorata per valutarne l'impatto e la relativa risposta politica.
Il 10 aprile 2020 l'agenzia Fitch Ratings ha annunciato il downgrade del rating per San Marino a medio-lungo termine, portandolo dal livello "BBB-", confermato ad ottobre 2019, al livello di "BB+" con outlook "*negative*". L'agenzia si attende "che le finanze pubbliche di San Marino peggioreranno significativamente nel periodo 2020-2021 alla luce dell'impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia e delle misure di sostegno del governo".
Su tale decisione incidono le previsioni sul disavanzo pubblico, che da un dato stimato del 2,4% del PIL nel 2019, dovrebbe attestarsi al 24,4% del PIL nel 2020. Le previsioni sul disavanzo per il 2020 includono anche l'impiego di 11 punti di PIL per i costi di ricapitalizzazione per le perdite di CRSM, che Fitch ha incorporato nelle previsioni delle finanze pubbliche di San Marino dal 2018. Il disavanzo dovrebbe ridursi al 15,9% nel 2021 grazie al "recupero della crescita del PIL" e al "continuo ma ridotto sostegno fiscale per l'economia".

IL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

I dati di sistema pubblicati dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino (BCSM)[6], rilevano che la raccolta totale di sistema, al 30/09/2019 (ultimo dato disponibile) tocca quota € 5.367 milioni, circa € 121 milioni in meno rispetto al 31/12/2018, di cui - € 136 milioni riferiti alla raccolta del risparmio e + € 15 milioni alla raccolta indiretta. Gli impieghi lordi si attestano a € 2.687 milioni, in calo di € 142 milioni rispetto al 31/12/2018. Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi si attesta al 26,1%, a fronte del 20,4% rilevato al 31/12/2018.
Si evidenzia infine una diminuzione del totale attivo – per circa € 224 milioni – e del patrimonio netto, che da € 328 milioni registrati al 31/12/2018 si attesta a € 236 milioni (- € 92 milioni), in ragione anche delle rilevanti svalutazioni operate in fase di procedura di amministrazione straordinaria di un istituto di credito; il rapporto patrimonio netto/totale attivo risulta in riduzione dal 7,2% di dicembre 2018 al 5,4% di settembre.

Di seguito i dati del sistema bancario sammarinese.

Sistema Bancario Sammarinese
Dati in milioni di €

	31/12/15	31/12/16	31/12/17	31/12/18	30/09/19	variazione 30/09/19 vs 31/12/18	variazione %
Raccolta del Risparmio	**4.802**	**4.535**	**3.975**	**3.861**	**3.725**	**-136**	**-3,5%**
Raccolta indiretta	**1.951**	**1.833**	**1.806**	**1.627**	**1.642**	**15**	**0,9%**
di cui: gestioni patrimoniali	*208*	*204*	*333*	*305*	*285*	*-20*	*-6,6%*
di cui: titoli in amministrazione	*1.723*	*1.619*	*1.470*	*1.272*	*1.252*	*-20*	*-1,6%*
di cui: attività di banca depositaria				*50*	*104*	*54*	*108,0%*
Raccolta Totale	**6.753**	**6.368**	**5.781**	**5.488**	**5.367**	**-121**	**-2,2%**
Impieghi lordi	**3.726**	**3.310**	**3.144**	**2.829**	**2.687**	**-142**	**-5,0%**
di cui: sofferenze lorde	*772*	*595*	*645*	*576*	*700*	*124*	*21,5%*
Sofferenze/Impieghi Lordi	20,7%	18,0%	20,5%	20,4%	26,1%	5,7%	27,9%
Impieghi Lordi/Raccolta Diretta	77,6%	73,0%	79,1%	73,3%	72,1%	-1,2%	-1,6%
Totale Attivo	5.656	5.306	4.774	4.591	4.367	-224	-4,9%
Patrimonio netto							
Patrimonio netto/Totale attivo	**7,8%**	**7,5%**	**7,3%**	**7,2%**	**5,4%**	**-1,8%**	**-25,0%**

L'attuale stato di difficoltà del sistema bancario della Repubblica di San Marino trova origine a partire dal 2008, come conseguenza di un processo accentuato di disintermediazione bancaria unito ad una progressiva riduzione della qualità degli attivi, le cui concause sono da ricondursi, principalmente, alla crisi globale dei mercati finanziari e agli effetti degli accordi Internazionali in materia di rientro dei capitali (scudo fiscale italiano 2009-2010), voluntary disclosure italiana (2015).

BCSM, nell'ambito del ruolo di mantenimento della stabilità finanziaria e tutela del risparmio, nel documento "Dinamiche Evolutive del Sistema Bancario Sammarinese", di Aprile 2019 ha emanato alcune Policy Recommendations, tra cui si evidenziano:

- la necessità di individuare risorse finanziarie esterne che contribuiscano al risanamento del Sistema bancario;
- la risoluzione delle problematiche legate all'attivo infruttifero di CRSM originatosi per effetto

[6] Fonte: BCSM, Dati statistici sistema bancario al 30/09/2019

dell'articolo 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017 del 7 agosto 2017, così come modificato dai Decreti n. 101/2017 e n. 122/2017 (di seguito anche Articolo 5 ter), al fine di sostituire l'attuale attivo infruttifero in attivo fruttifero;
- la risoluzione della problematica relativa ai crediti di imposta connessi alla risoluzione delle crisi bancarie, favorendone lo smobilizzo, in modo da ridurre, almeno parzialmente l'ammontare delle componenti infruttifere e illiquide degli attivi del sistema bancario;
- la copertura delle rettifiche emerse in sede di AQR con iniezioni di capitale privato o interventi di ristrutturazione interna;
- la ripresa del risparmio gestito anche mediante ingresso di operatori qualificati esteri;
- il miglioramento dei profili di gestione degli NPL, anche con il sostegno di riforme legali, fiscali e regolamentari;
- l'adozione di un quadro regolamentare più incisivo di classificazione dei crediti e di applicazione delle rettifiche.

Obiettivo finale è riportare il sistema bancario della Repubblica di San Marino al ruolo di supporto e volano per l'economia del Paese, adottando un "approccio di sistema", in cui tutte le componenti si adoperino per superare le attuali situazioni di criticità, ponendo le basi per un percorso di sviluppo, in conformità con le migliori pratiche internazionali.

Evoluzione normativa

Nel 2019 si è registrata la seguente produzione legislativa d'interesse per il settore bancario, finanziario e, più in generale, economico nazionale.

Il Consiglio Grande e Generale ha introdotto nell'ordinamento sammarinese:

- la Legge 25 gennaio 2019 n.15 "Norme in materia di imprese e settori innovativi, di residenza semplificata, di residenza per motivi economici, di permesso di soggiorno per motivi imprenditoriali, di facilitazione delle attività economiche ed in materia di attività varie d'impresa";
- il Decreto Delegato 26 marzo 2019 n.50 (in ratifica del Decreto Delegato 28 dicembre 2018 n.176) "Disposizioni in materia di accesso all'attività degli enti creditizi e di vigilanza prudenziale e supplementare sul settore finanziario in recepimento della Direttiva 2002/87/CE, della Direttiva 2013/36/UE e del relativo Regolamento UE 575/2013", finalizzato ad attuare (i) la Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento e il relativo Regolamento UE 575/2013 e (ii) la Direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario, in ottemperanza a quanto disposto nella Convenzione Monetaria tra la Repubblica di San Marino e l'Unione europea;
- il Decreto Delegato 29 marzo 2019 n.61 "Disposizioni in materia di mercati degli strumenti finanziari e abusi di mercato in recepimento delle Direttive 2014/65/UE e 2014/57/UE e dei relativi Regolamenti (UE) n. 600/2014 e n. 596/2014" finalizzato al recepimento (i) della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (cd. MiFID II) e il relativo Regolamento (UE) n.600/2014 (cd. MiFIR), e (ii) della Direttiva 2014/57/UE relativa agli abusi di mercato e il relativo Regolamento (UE) n.596/2014, così come integrati dalla Direttiva di esecuzione (UE) 2015/2392 e dal Regolamento delegato (UE) n.2016/522;
- il Decreto-Legge 19 aprile 2019 n.67 (in ratifica del Decreto-Legge 25 gennaio 2019 n.16) "Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del sistema finanziario", con l'obiettivo di salvaguardare e sostenere gli interessi dei risparmiatori e la stabilità del sistema economico e finanziario della Repubblica di San Marino;
- il Decreto Delegato 20 maggio 2019 n.80 (in ratifica del Decreto Delegato 12 aprile 2019 n.65),"Indicatore della condizione economica per l'equità – ICEE", il quale individua criteri unificati di valutazione della condizione economica di coloro che risiedono in Repubblica, per stabilire l'accesso a strumenti di protezione sociale, prestazioni agevolate e altre prestazioni;
- la Legge 30 maggio 2019 n.88,"Variazione al bilancio di previsione dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato per l'esercizio finanziario 2019, modifiche alla Legge 24 dicembre 2018 n.173", con il quale sono disposti specifici interventi nel settore bancario e finanziario;
- la Legge 14 giugno 2019 n.102, "Strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilità del sistema finanziario", finalizzata a introdurre specifiche disposizioni a tutela della stabilità del sistema finanziario della Repubblica, attribuendo alla Banca Centrale nuovi poteri e strumenti per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 37 della Legge 165/2005 e successive modifiche;
- la Legge 16 luglio 2019 n.115, "Interventi urgenti a tutela della stabilità del sistema finanziario, garanzia dei fondi previdenziali e variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019", con l'obiettivo di salvaguardare i fondi pensione, sostenere gli interessi dei risparmiatori e la stabilità del sistema economico e

finanziario della Repubblica di San Marino in applicazione degli strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilità del sistema finanziario di cui alla Legge 14 giugno 2019 n.102; la Legge n. 115 del 2019 prevede l'intervento pubblico per la stabilizzazione finanziaria, con il fine specifico di garantire e tutelare il fondo di accantonamento gestione pensioni e il Fondiss, procedendo alla segregazione del totale delle passività di Banca CIS nei confronti dei medesimi Fondi pensione e di parte degli attivi della stessa Banca CIS in un veicolo pubblico appositamente creato;

- la Legge 5 agosto 2019 n.123,"Modifiche alla normativa in materia di Trust";
- il Decreto Delegato 27 settembre 2019 n.151, recante "Definizione dello spread massimo e del tasso d'interesse nominale da applicarsi fino al 30 settembre 2020 ai prestiti assistiti dal contributo statale";
- il Decreto Delegato 30 settembre 2019 n.153 (in ratifica del Decreto Delegato 19 settembre 2019 n.143), ad oggetto "Emissione di titoli del debito pubblico – Repubblica di San Marino, tasso fisso 2%, 29 novembre 2029 Isin: SM000A2R8AU7";
- la Legge 3 ottobre 2019 n.154, "III variazione al bilancio di previsione dello Stato, variazioni al bilancio di previsione degli enti del settore pubblico allargato per l'esercizio finanziario 2019 e modifiche alla Legge 24 dicembre 2018 n.173", che contiene alcuni articoli di natura contabile e creditizia di interesse anche per il comparto bancario;
- la Legge 19 novembre 2019 n.157, ad oggetto "Bilanci di previsione dello Stato e degli enti pubblici per l'esercizio finanziario 2020 e bilanci pluriennali 2020/2022", che contiene alcuni articoli (i nn. 23 e 37) di interesse per CRSM.

Inoltre, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino ha emanato:

- il 28 febbraio 2019 il Regolamento n. 2019-01 "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza";
- il 31 luglio 2019 il Regolamento n. 2019-02 "sulle procedure di alimentazione e tenuta dell'anagrafica debitori".

Infine, l'Agenzia di Informazione Finanziaria ha emanato:

- il 31 gennaio 2019 le "Linee guida, Serie: soggetti finanziari, Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", con l'obiettivo attribuito all'autovalutazione di individuare, analizzare, valutare e mitigare i Rischi AML a cui i soggetti designati sono esposti, permettendo loro di gestirli in maniera efficace ed adeguata;
- l'11 febbraio 2019 la "Istruzione, Serie: Soggetti Finanziari, n. 005, Organizzazione Aziendale, Politiche, Procedure, Controlli e Formazione", che stabilisce i presidi in termini di organizzazione aziendale, politiche, procedure, controlli e di formazione che i soggetti designati devono adottare per prevenire e contrastare il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo ed il finanziamento dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché per assicurare il rispetto delle misure restrittive previste dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; l'Istruzione integra le previsioni in materia di organizzazione aziendale (c.d. "governo societario" o "corporate governance"), controlli e procedure, incluse quelle di gestione dei rischi, dettate da Banca Centrale della Repubblica di San Marino;
- il 10 maggio 2019 la "Istruzione, Serie: Soggetti Finanziari, n. 006, Obblighi di Segnalazione e di Comunicazione", che tratta gli obblighi di segnalazione e di comunicazione previsti dalla Legge, laddove non già disciplinati da provvedimenti normativi specifici. Il focus del presente provvedimento normativo di natura regolamentare concerne l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta che rappresenta il punto di arrivo al quale è preordinata l'applicazione delle misure di AVC previste dalla disciplina antiriciclaggio;
- il 13 giugno 2019 la "Circolare, Serie: Soggetti Finanziari, n. 002, Indici e Schemi di Anomalia per Soggetti Finanziari";
- il 22 novembre 2019 la "Istruzione, Serie: Soggetti Finanziari, n. 007, Disposizioni in materia di misure restrittive", con la quale si è provveduto alla revisione delle disposizioni normative vigenti per renderle allineate con l'ultimo aggiornamento delle raccomandazioni GAFI in tema di misure che i paesi devono attuare al fine di contrastare il riciclaggio, il terrorismo, la proliferazione delle armi di distruzione di massa e il loro finanziamento.

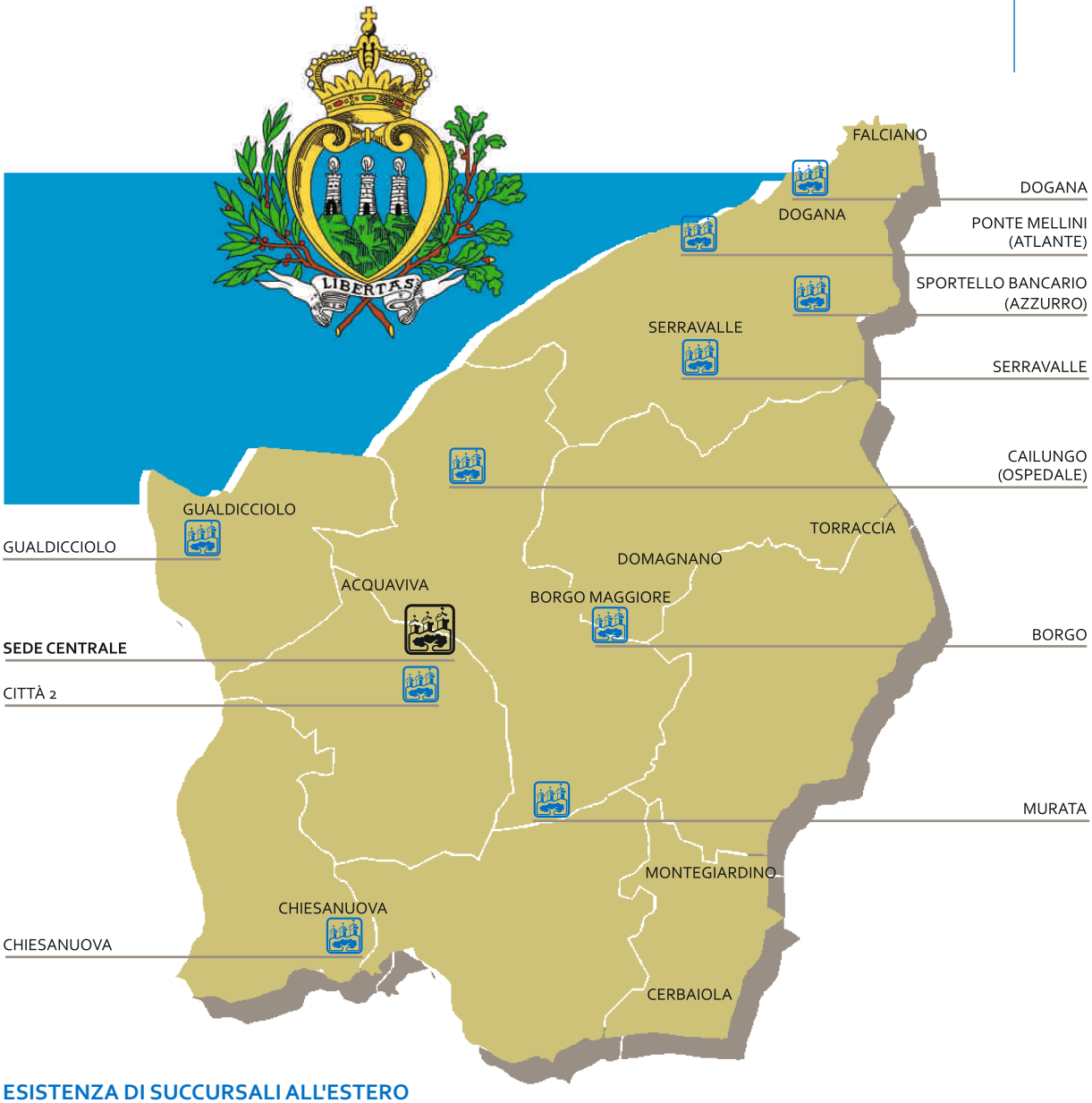
La Cassa di Risparmio di San Marino - CRSM

PRESENZA DELLA BANCA SUL TERRITORIO

I canali commerciali attraverso i quali l'attività è svolta sono rappresentati da:

- 7 filiali, 2 filiali spoke (dal gennaio 2020) e 2 sportelli "distaccati" presso i centri commerciali Azzurro e Atlante, entrambi dotati di apparecchiature self service;
- remote banking Welly per imprese, utilizzato da circa 1.550 utenti;
- internet banking Welly per clientela privata, utilizzato da circa 7.450 utenti, pari a circa il 35% dei clienti titolari di un conto;
- oltre 5.400 utenti che hanno scaricato Welly App;
- 17 sportelli bancomat "classici" (di seguito anche ATM), di cui 3 ATM evoluti "multifunzione" e 5 casse "self service";
- 778 terminali POS, di cui 563 abilitati anche alla SMaC.

Si riporta di seguito la dislocazione degli sportelli sul territorio sammarinese.



ESISTENZA DI SUCCURSALI ALL'ESTERO

Non sono presenti succursali della Banca fuori dal territorio sammarinese.

PRINCIPALI AZIONI NEL CORSO DEL 2019

L'esercizio 2019 si colloca alla fine di un decennio segnato da eventi che hanno inciso profondamente sul tessuto economico e sociale, in termini globali, regionali e locali.
La "grande recessione", innescata dalla crisi dei mutui subprime nel 2006 ed il successivo fallimento della banca d'affari Lehman Brothers nel 2008, ha prodotti i suoi effetti negativi su tutti i comparti economici, ed in modo particolare su quello bancario e finanziario, e la globalizzazione e l'interconnessione dei rapporti economici e finanziari ne ha amplificato ed esteso la portata.
I positivi, seppur modesti, segnali di ripresa economica manifestati in questi ultimi anni, ora rischiano di lasciare il passo ad un nuovo periodo di recessione, a causa degli effetti sistemici dell'emergenza sanitaria mondiale provocata dalla pandemia COVID-19.
Gli istituti bancari di San Marino, oltre a subire gli effetti della crisi economica e finanziaria mondiale, hanno subito gli effetti della crisi sistemica locale, coincisa con il passaggio da un modello economico chiuso, basato sull'opacità finanziaria e fiscale, ad un modello economico aperto, basato sulla trasparenza e la collaborazione amministrativa e fiscale.
CRSM ha inoltre subito, a partire dal 2009, le conseguenze sul piano economico e finanziario del commissariamento del Gruppo Delta e della conseguente ristrutturazione del Gruppo a seguito dell'Accordo ex art.182bis L.F. italiana.
Le criticità determinatesi per effetto della lunga ed articolata sequenza di eventi negativi che si sono succeduti nel decennio appena trascorso, e che continuano a produrre i loro effetti negativi, sono principalmente i seguenti:

- riduzione dei volumi d'affari e contrazione dei margini di redditività;
- deterioramento della qualità degli attivi, fra cui crediti, titoli ed asset patrimoniali;
- sopraggiunto disallineamento ed inadeguatezza della struttura organizzativa e dei modelli operativi rispetto alle mutate condizioni economiche di mercato e rispetto alla trasformazione del settore bancario determinato dall'evoluzione tecnologica;
- erosione patrimoniale conseguente alle perdite d'esercizio e legacy losses.

Le analisi e le valutazioni effettuate nel tempo sono state oggetto di confronto con le Autorità competenti, e con il socio Ecc.ma Camera, rappresentato dal Congresso di Stato, ed hanno portato CRSM ad individuare ed avviare una serie di interventi ritenuti necessari per superare tali criticità.
Le direttrici principali sulle quali si è proiettata l'attività di CRSM, con riscontri positivi già a valere sul bilancio 2019, riguardano:

a) consolidamento ed espansione della quota di mercato mediante l'accrescimento della customer satisfaction, da realizzarsi con un'offerta di servizi bancari e finanziari sempre più ampi ed articolati, e di elevata qualità professionale;
b) revisione del quadro delle condizioni economiche previste sulle singole attività e servizi, per migliorare i margini di interesse ed intermediazione, a fronte di un miglioramento complessivo della qualità dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di fidelizzazione della clientela;
c) riorganizzazione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative, e conseguente riduzione dei costi operativi e di struttura, con particolare attenzione alla voce di costo più significativa, quella riferita al personale dipendente;
d) revisione della qualità degli attivi, con interventi significativi sui crediti NPL e dell'attivo infruttifero;
e) diversificazione delle attività svolte, con l'introduzione di servizi innovativi, anche in termini di contenuto tecnologico, in collaborazione con qualificati operatori e con la prospettiva di promuovere nuovi ed autonomi progetti di sviluppo;
f) ricerca e selezione di nuove opportunità di business, nonché di potenziali investitori e partners internazionali, per lo sviluppo delle attività di impresa, per il sostegno finanziario e per il consolidamento patrimoniale.

Le analisi e le valutazioni effettuate, e le attività programmate ed in corso di realizzazione sono confluite nell'elaborazione del "Piano Strategico 2019 - 2022", approvato dal CDA in data 27/08/2019 e successive integrazioni, a cui è seguito il "Piano di Ristrutturazione 2020 - 2022", approvato dal CDA in data 27/12/2019 in ultima istanza, frutto dei successivi ed ulteriori approfondimenti, compiuti unitamente alle Autorità competenti ed al socio Ecc.ma Camera, rappresentato dal Congresso di Stato. Detto "Piano di ristrutturazione 2020 – 2022" è stato pertanto approvato al fine di rendere operative le direttrici di cui al precedente capoverso, anche in adempimento al disposto dell'art. 23, comma 5, della Legge 157/2019.
A tal proposito il predetto "Piano di ristrutturazione 2020 – 2022", è stato sottoposto al Socio per l'opportuna informativa secondo le seguenti modalità:

- in data 27/12/2019 è stato consegnato alla Segreteria di Stato per le Finanze, all'indirizzo del Segretario di Stato in carica;
- in data 21/01/2020, a seguito dell'insediamento del nuovo Congresso di Stato, è stato nuovamente trasmesso alla Segreteria di Stato per le

Finanze, con consegna dello stesso direttamente al Segretario di Stato alle Finanze recentemente insediato;
- in data 12/02/2020, nel corso dell'incontro promosso dal Segretario di Stato alle Finanze i contenuti del piano sono illustrati ad una delegazione del Congresso di Stato, da parte della delegazione di CRSM composta dai membri del CDA e del Collegio Sindacale e da alcuni funzionari incaricati;
- nei giorni seguenti, e precisamente nelle date del 20/02/2020, del 26/02/2020 e del 28/02/2020 si sono tenuti ulteriori incontri tra delegazioni del Congresso di Stato e di CRSM, nel corso dei quali sono stati approfonditi alcuni aspetti attinenti allo stesso "Piano di ristrutturazione 2020-2022".

Le linee guida del "Piano di ristrutturazione 2020 – 2022", sono di seguito riportate e sono gli strumenti di cui CRSM si è dotata per affrontare la fase di ristrutturazione.

A. MIGLIORARE ASSET QUALITY

Nei primi mesi del 2019 - nell'ambito della Procedura ex art.182bis L.F. italiana - sono proseguite le distribuzioni di incassi, relativamente alla cessione della quasi totalità dei crediti già detenuti dalle tre finanziarie del Gruppo Delta (c.d. Portafoglio Arcade), con positivo effetto sulla struttura dell'attivo, e sono state completate le attività, previste per l'esercizio corrente, connesse all'avvenuta sottoscrizione, da parte di River Holding S.p.A. e di CRSM, di un Term Sheet con Cerved S.p.A., che prevede un processo di ristrutturazione di River Holding stessa, strutturato sulla base di un piano industriale approvato. Il Term Sheet intende stabilire i principali termini della riorganizzazione delle attività svolte da River Holding, tra cui:
- il collocamento di 38 persone (attualmente lavoratori subordinati presso altre società appartenenti al Gruppo Delta) in River Holding;
- la prosecuzione delle attività di loan management dei portafogli con potenziale estensione del perimetro dei portafogli da gestire;
- l'estensione del perimetro delle attività attualmente svolte per il recupero dei crediti (attività che devono essere svolte anche con riguardo ad una parte del sopracitato Portafoglio Arcade);
- una riorganizzazione della struttura societaria che potrà portare Cerved S.p.A. ad entrare, con una quota di maggioranza, nel capitale sociale di River Holding.

Più dettagliatamente il Term Sheet disciplina uno scenario che si compone di quattro fasi, ognuna delle quali prevede diverse attività da eseguire con tempistiche prestabilite; al verificarsi o meno di taluni eventi (Trigger Event) sono previste attività alternative che determinano il completamento del Term Sheet stesso.
Il processo di ristrutturazione di River Holding intrapreso con il progetto descritto è volto alla valorizzazione della stessa con lo scopo di produrre benefici economici per CRSM.

Lo sviluppo di tale collaborazione con Cerved S.p.A., oltre a permettere di raggiungere i risultati appena esposti, potrà fornire un adeguato supporto alle necessarie evoluzioni nella gestione dei crediti deteriorati sammarinesi riferibili a CRSM ed, eventualmente, all'intero sistema bancario di riferimento, ove il progetto in via di definizione giungesse a compimento.
Per quanto attiene la gestione e il monitoraggio dei Non Performing Loans (di seguito anche NPL) diversi da quelli afferenti al Gruppo Delta, l'Area NPL Legal Unit, in adempimento alle linee guida del Piano strategico, ha focalizzato, già a partire dall'esercizio 2018 e proseguito in continuità nell'esercizio corrente, la propria attività sull'analisi delle posizioni a sofferenza e a incaglio ed ha individuato le possibili strategie di gestione, finalizzate al rientro o alla cessione delle stesse.
In particolare il percorso si compone di 4 direttive finalizzate al miglioramento della qualità degli attivi così dettagliate:
- creazione dell'Area NPL - già attuata - e suo progressivo rafforzamento;
- rafforzamento dell'infrastruttura tecnica e implementazione di un nuovo sistema di indicatori preventivi di rischio;
- rivisitazione e aggiornamento dei regolamenti interni;
- riduzione dello stock di NPL attraverso strategie di recupero diversificate quali:
  - assegnazione delle posizioni all'interno dell'area in base al carico di lavoro e alla complessità delle posizioni;
  - priorità alle pratiche che presentano una probabilità più alta di recupero;
  - rivisitazione delle posizioni datate che potrebbero generare riprese di valore;
  - priorità al recupero stragiudiziale per un contenimento dei costi;
  - utilizzo di società esterne per la gestione di specifici portafogli;
  - cessioni a soggetti terzi di specifici portafogli di interesse degli investitori esterni.

Le linee guida sopra identificate trovano attuazione nel Piano NPL formalizzato ad inizio esercizio con il supporto dell'Ufficio Risk Managemet con l'obiettivo di ricondurre gli indici di riferimento entro parametri sostenibili.
La Repubblica di San Marino ha intrapreso un processo di internazionalizzazione volto a recepire le

normative comunitarie previste con la Convenzione Monetaria con l'Unione Europea del 2012, con specifico riferimento alla qualità degli attivi e agli obblighi prudenziali.
Il processo prevede un progressivo allineamento degli intermediari sammarinesi agli standards europei sulla base di una rimodulazione – ad opera della BCSM - dei criteri previsti dalla attuale regolamentazione, e si è avviato con la comunicazione alle banche sammarinesi, in data 18 dicembre 2018, degli esiti del processo di vigilanza cartolare denominato Asset Quality Review (AQR).
Le informazioni quali-quantitative in relazione al predetto processo sono dettagliate in apposito paragrafo "L'esercizio Asset Quality Review (AQR)", cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

B. RAFFORZARE IL PATRIMONIO E LA LIQUIDITÀ

Ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico – patrimoniale, per CRSM è fondamentale poter trasformare la propria struttura dell'attivo, attualmente composto da un elevato livello di poste infruttifere – tra cui l'esposizione verso Delta, un elevato livello di attività fiscali corrispondenti ai crediti d'imposta rinvenienti dalle operazioni di cessione in blocco degli attivi e passivi nell'ambito delle risoluzioni bancarie e la posta di attivo riconducibile alle rettifiche di valore effettuate da CRSM nell'esercizio 2016 ed oggetto di imputazione nell'arco del periodo 2016-2040 ai sensi dell'Articolo 5 ter del DL n. 93/2017 – che ne inficiano la redditività.
Il consolidamento del Patrimonio di CRSM, eroso dalle perdite di esercizio, è stato perseguito secondo il combinato disposto dell'art. n. 11 comma 3, della Legge n. 173/2018 e dell'art. n. 25, della Legge n. 88/2019, che dispongono, quanto al primo (i) lo stanziamento nel bilancio dello Stato di un ammontare pari all'importo corrispondente alla quota di competenza della distribuzione temporale delle perdite ai sensi dell'Articolo 5 ter e, quanto al secondo (ii) la copertura delle perdite emergenti dal bilancio d'esercizio 2018 approvato dall'assemblea dei soci di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., sia per la quota di partecipazione diretta dell'Ecc.ma Camera al capitale sociale sia per la restante parte nel caso di mancato intervento da parte dell'altro socio.
Per quanto attiene al presidio della liquidità, CRSM monitora costantemente e con attenzione le dinamiche ad essa correlate e l'impiego della liquidità avviene nel rispetto del principio di sana e prudente gestione. Le scelte di investimento si basano su una attenta analisi dei flussi di liquidità prospettica. Definito l'orizzonte temporale di riferimento, si prosegue con una valutazione del profilo rischio/rendimento delle operazioni, focalizzandosi principalmente sul rischio di mercato. CRSM, infatti, non essendo una banca di investimento, intende presidiare in maniera efficace detta tipologia di rischio che, potenzialmente, può causare importanti perdite di capitale in caso di movimenti avversi.
La liquidità residua rinveniente dal rimborso delle esposizioni nei confronti del Gruppo Delta per effetto della cessione del c.d. Portafoglio Arcade ha consentito di migliorare il profilo di liquidità e conseguentemente di redditività della banca. Infatti, nel corso dell'anno, CRSM non ha fatto ricorso a fonti di finanziamento esterne per la gestione della liquidità, evitando così la formazione di oneri finanziari che gravino sul conto economico.

C. TRASFORMARE IL MODELLO OPERATIVO

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da una significativa azione di contenimento dei costi che hanno riguardato sia il costo del personale che le altre spese amministrative, come evidenziato ed ulteriormente programmato nel "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022" approvato dal CDA e sottoposto all'attenzione del socio, ed in conformità a quanto richiesto dal Legislatore con specifici disposti normativi (art. 52 Legge n. 173/2018 e art. 23 Legge n.157/2019). Nell'ambito del processo di pianificazione di Gruppo, l'obiettivo di riduzione delle spese è stato definito come una linea guida comune a tutte le partecipate.
CRSM presenta una situazione di costi in netta riduzione rispetto all'esercizio precedente, perseguita attraverso una pressante e persistente azione di monitoraggio. E' stata intensificata l'attività di rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi per ottenere condizioni economiche più favorevoli, in funzione del servizio fruito e sono state sottoscritte apposite convenzioni per il contenimento dei costi.
Con riferimento al costo del personale, nel corso del 2019, CRSM ai sensi e per gli effetti della Legge n. 23/1977, ha proseguito l'attività di riduzione del personale per prepensionamento che nel 2018 aveva già interessato tredici dipendenti. Nel corso del 2019, ulteriori quattro dipendenti hanno potuto beneficiare delle agevolazioni previste dal DL n. 124/2018 in materia di ammortizzatori sociali e trattamento previdenziale anticipato, per i quali il rapporto di lavoro è terminato il 30/06/2019. Inoltre hanno cessato la propria attività lavorativa ulteriori sette dipendenti, di cui tre a tempo determinato.
I dettagli circa i risparmi conseguiti sono riportati in nota integrativa in calce alla tabella "27.2 Dettaglio della sottovoce B) "Altre Spese Amministrative".

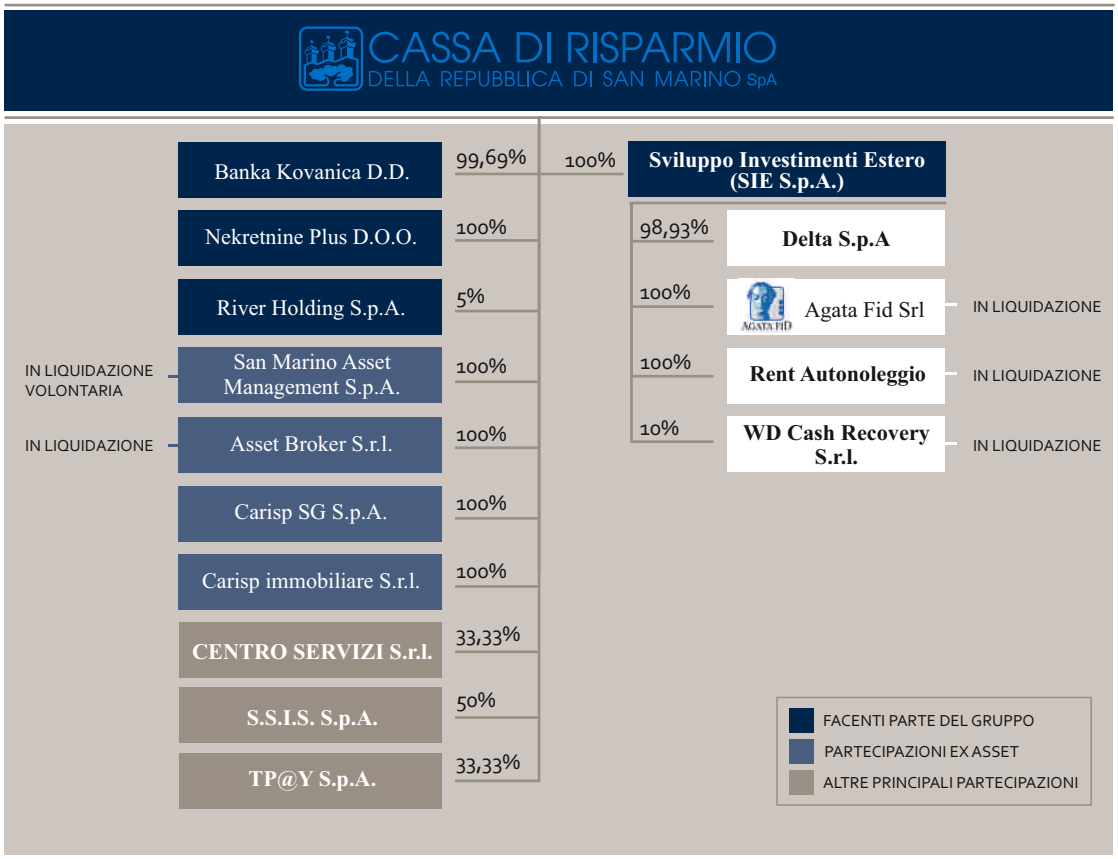
D. VALORIZZARE I SERVIZI ALLA CLIENTELA CORPORATE E PRIVATE

L'obiettivo di valorizzazione dei servizi alla clientela, necessita, nel suo perseguimento, di una razionalizzazione dell'operatività, per recuperare margini di efficienza ed economicità e per garantire servizi sempre più efficaci nel raggiungimento degli obiettivi e nella soddisfazione della clientela. Anche al fine di consolidare i ricavi ed i flussi occorre definire un modello di rete commerciale più efficiente e volta al miglioramento costante del livello di servizio per la clientela. La prima fase riorganizzativa ha trovato attuazione col potenziamento delle filiali di Dogana e Serravalle, deputate ad accogliere la migrazione massiva dei correntisti in precedenza domiciliati presso le filiali di Rovereta e Domagnano, ed il conseguente recupero di risorse da reimpiegare in maniera più efficace e profittevole, nonché con la chiusura della filiale di Montegiardino, risultata economicamente non sostenibile.
La riorganizzazione mira pertanto a fornire al cliente servizi ad alta professionalità, con particolare riguardo alla materia creditizia e finanziaria.

E' stata ulteriormente rafforzata la rete di gestori private e corporate ai quali sono stati assegnati specifici budget e una gestione puntuale degli incontri con la clientela, con frequenti check up finanziari supportati dallo strumento del CRM (Customer Relation Management), software integrato con il sistema informativo che ha lo scopo di tracciare e verificare la relazione cliente/banca su ogni cliente, per non rinunciare a opportunità commerciali, adottando strategie di vendita moderne e più efficienti, oltre all'arricchimento della gamma di prodotti da offrire alla clientela, anche di natura previdenziale e assicurativa.

Struttura del gruppo e andamento partecipazioni

L'assetto delle principali partecipazioni detenute da CRSM al 31/12/2019 è articolato secondo lo schema sotto riportato.
L'attività di razionalizzazione delle partecipate, con focalizzazione sulle attività più strategiche, è uno degli obiettivi da perseguire.



Si descrivono di seguito gli avvenimenti più importanti intervenuti nel corso del 2019.

LE IMPRESE DEL GRUPPO

Banka Kovanica D.D. (partecipata al 99,69%), con sede a Varaždin (Croazia)

Banca di diritto croato, attiva nel settore retail, soggetta alla vigilanza di Banca Nazionale Croata, acquisita da CRSM nel 2007. La banca ha presentato una situazione di bilanci in perdita – con necessità di pesanti interventi da parte di CRSM - fino all'esercizio 2014, quando in seguito alla cessione dei crediti NPL alla partecipata Nekretnine d.o.o. e all'insediamento del nuovo management, si è cominciata a verificare la prima inversione di tendenza. L'alleggerimento dell'attivo creditizio deteriorato, ha consentito tra l'altro la modifica della strategia aziendale che si è orientata anche al credito al consumo. Ciò ha comportato un miglioramento sensibile delle performance che ha consentito la produzione di utili e, di conseguenza, la ricostituzione di un adeguato equilibrio patrimoniale. Il management, tuttora in carica, vede alla guida della banca un manager sammarinese.
Nell'esercizio 2019 la banca ha registrato un risultato di gestione di € 4,3 milioni (+ 17,4%) e un risultato ante imposte di € 2,4 milioni (+ 45,2%), per un indice costi/ricavi del 55,4% e una redditività dei mezzi propri in doppia cifra e ai vertici del sistema bancario domestico.
Tale risultato ante imposte risulta superiore all'obiettivo di budget (€ 2,3 milioni), nonostante la registrazione di rettifiche di valore non ricorrenti e accantonamenti straordinari, effettuati per finalità meramente prudenziali nell'ambito di una ispezione ordinaria di Banca Nazionale Croata.
Al 31/12/2019 il totale attivo di bilancio si attesta a € 180,7 milioni (+ 8,8% anno su anno) e il patrimonio netto a € 17,9 milioni (€ 19,3 milioni compresa la riserva di prima applicazione IFRS 9), per un coefficiente di adeguatezza patrimoniale totale CRD IV-CRR/Basilea III che si attesta al 16,7% (elevato al 18,4% se si include il risultato 2019), forte di una incidenza dei crediti deteriorati netti in ulteriore diminuzione del 3,1%, allineata al sistema bancario domestico e best-in-class nel campione di banche di piccole dimensioni.
Nonostante la ristrutturazione e il rilancio della banca operato – sotto le direttive di CRSM - dal management in carica dall'esercizio 2014, il Piano industriale 2020 – 2023 tiene conto dei rischi di esecuzione per riflettere un contesto caratterizzato dal perdurare di tassi di interesse eccezionalmente bassi e affetto da rilevanti e crescenti pressioni regolamentari e competitive, particolarmente a carico delle cd. less significant institution, in accoglimento anche delle misure di vigilanza di Banca Nazionale Croata. In particolare, in accordo alle linee guida della Capogruppo tale piano assume la revisione al ribasso della guidance reddituale, per un indice ROE ante imposte di 10%+ comunque nel primo quartile per profittabilità delle banche nell'UE. Inoltre, prevede l'incremento relativo delle esposizioni verso imprese non finanziarie (prevalentemente finanziamento del capitale circolante a b/t) a 25%+ degli impieghi totali netti, per limitare il tasso di crescita nel credito al consumo non finalizzato e promuovere una maggiore diversificazione per classi di attivo. Infine, prefigura una politica di distribuzione dei dividendi pari al 50% dell'utile periodale a partire dall'esercizio 2022.

Nekretnine Plus d.o.o. (partecipata al 100%), con sede a Varazdin (Croazia)
Società di diritto croato costituita da CRSM nel 2013, ha per oggetto il recupero, anche giudiziale, di crediti verso debitori croati in gran parte assistiti da garanzia ipotecaria su beni ubicati in Croazia. Nel 2019 non si sono verificati eventi gestionali straordinari, né modifiche nell'assetto proprietario; tuttavia con il supporto della Capogruppo è stata svolta un'accurata ricognizione delle posizioni creditorie iscritte nel bilancio della partecipata per verificare la coerenza dei valori contabili con quelli di mercato e/o con le stime di recupero.

San Marino Asset Management S.p.A. in liquidazione volontaria (partecipata al 100%), con sede nella Repubblica di San Marino
San Marino Asset Management S.p.A. (di seguito anche brevemente SMAM) era la società finanziaria e fiduciaria del gruppo Asset Banca, acquisita da CRSM con atto di cessione di attivi e passivi, perfezionatosi in data 27/10/2017, di seguito, per brevità anche "Atto di Cessione AB".
In un'ottica di riorganizzazione della compagine partecipativa, CRSM, in qualità di socio unico, con verbale assembleare del 17 aprile 2018, ha deliberato la liquidazione volontaria della società, con iscrizione nel Registro delle Società in data 12 ottobre 2018, previo ottenimento da parte di Banca Centrale dell'attestazione di sussistenza dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione, secondo quanto disposto dall'art. 99 della LISF. Non sono stati pertanto erogati nuovi finanziamenti, né sottoscritti nuovi contratti di locazione finanziaria o aperti nuovi mandati fiduciari, non svolgendo più la società alcuna attività ed essendo finalizzata ogni operazione alla procedura liquidatoria.
L'azione del liquidatore è stata improntata alla verifica della consistenza fisica ed economica dei beni della società, in una prospettiva di prossima dismis-

sione dei beni sociali, di recupero dei crediti e di definizione dei debiti. L'esercizio 2019, determinato con bilancio non avente valenza civilistica, si chiude con un risultato economico negativo di € 105.039.

Asset Broker S.r.l. in liquidazione (partecipata al 100%), con sede nella Repubblica di San Marino

La società Asset Broker S.r.l., costituita il 31/08/1998, iscritta al numero 1783 del Registro delle Società della Repubblica di San Marino, è stata acquisita da CRSM per effetto dell'Atto di Cessione AB. Non ha mai svolto attività operativa poiché, precedentemente al perfezionamento del predetto Atto, il Commissario della Legge, con Decreto del 12/09/2017, aveva disposto d'ufficio la liquidazione della società provvedendo alla nomina del liquidatore.

Carisp SG S.p.A. (partecipata al 100%, in precedenza denominata Asset SG S.p.A.), con sede nella Repubblica di San Marino

La società è specializzata nell'ambito dei servizi di investimento collettivo, prevalentemente mediante l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento di diritto sammarinese, aperti e chiusi.
Il 2019 ha rappresentato per Carisp SG il consolidamento dell'attività caratteristica. Carisp SG rappresenta per la Capogruppo la fabbrica prodotto per i Fondi comuni di investimento aperti di diritto sammarinese retail. Il suo ruolo interviene nella fase di costruzione e gestione finanziaria dei prodotti mentre l'attività di distribuzione alla clientela è riservata alla Capogruppo. Carisp SG svolge inoltre importanti attività strumentali alla Capogruppo tramite l'attuazione delle seguenti attività:

- gestione accentrata di recupero crediti in capo ai seguenti fondi chiusi riservati alla Capogruppo:
  - fondo Asset NPL, costituito dai crediti in sofferenza acquisiti a seguito della cessione di BCS ad Asset Banca;
  - fondo AB NPL, costituito dai crediti in sofferenza acquisiti a seguito della cessione di Asset Banca a CRSM;
- gestione «collettiva» dei prodotti di CRSM denominati Conto Previdente e Conto previdente Plus.

Le due linee di business sono state rese massimamente efficienti potenziando le sinergie di Gruppo al fine di migliorare l'attività di recupero dei crediti deteriorati e la redditività nella gestione dei fondi comuni d'investimento aperti; in questo senso deve essere letta la decisione della società di liquidare il "Fondo Carisp Equity Biotech" poiché l'ammontare del patrimonio gestito non consentiva di rispettare gli obiettivi in termini di efficienza della prestazione dei servizi gestori ed amministrativi.
Un cambiamento importante, avvenuto a fine esercizio, riguarda la ristrutturazione della governance della società. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato portato da tre a cinque membri ed è stato arricchito di competenze specifiche in materia di gestione finanziaria con la presenza di tre membri che hanno maturato esperienze di oltre cinque anni nell'espletamento di funzioni di responsabili di asset management presso istituti bancari. Inoltre, la complessità operativa dell'attività svolta da Carisp SG nell'ambito di gestione dei fondi chiusi NPL, ha determinato l'esigenza di inserire in Consiglio due membri, di cui un legale ed uno con comprovata esperienza professionale nell'attività di recupero crediti.

Da un punto di vista reddituale, la principale componente economica di Carisp SG è legata alle commissioni di gestione, prelevate dai fondi, ed in particolare da quelli retail.
Le sinergie commerciali attuate con la Capogruppo hanno consentito un considerevole incremento delle masse dei fondi gestiti che sono più che raddoppiate (+51% Fondo Carisp Dynamic e +434% Fondo Carisp Global Bond) a cui si aggiunge la gestione finanziaria dei prodotti previdenziali di CRSM, delegata dalla Capogruppo a Carisp SG, che ha contribuito alla redditività della società nella misura di € 25.511.
Carisp SG chiude l'esercizio 2019 con una perdita di circa € 132 mila, ma ha presentato un piano strategico triennale della società orientato, da un lato, al potenziamento delle sinergie di Gruppo al fine di migliorare l'efficienza nell'attività di recupero dei crediti deteriorati e la redditività nella gestione dei fondi comuni d'investimento aperti e, dall'altro, al contenimento delle spese amministrative.

Carisp Immobiliare S.r.l. (partecipata al 100%), con sede nella Repubblica di San Marino

Asset Immobiliare S.r.l., acquisita da CRSM con Atto di Cessione AB, svolge attività di gestione di un lotto di immobili già sedi di filiali di Asset Banca, in particolare le sedi site in Via Tre Settembre e presso il Central Square a Domagnano, oltre che di una villa a Formello (RM).
Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati sottoscritti alcuni contratti di locazione i cui introiti hanno consentito di coprire le spese vive di gestione e, in seguito a specifica trattativa, è stata perfezionata la vendita dell'immobile sito in Piazza Tini a Dogana. Detta vendita ha permesso alla società di rientrare sensibilmente dell'esposizione nei confronti della Capogruppo, fornendo altresì le risorse per fronteggiare gli esborsi futuri.
Allo stato attuale sono in corso contatti per possibili vendite dei residui immobili che potrebbero trovare una definizione nel corso del 2020.
Il bilancio 2019 chiude con un utile di € 290 mila, originato principalmente dalla sopravvenienza registrata in seguito alla vendita di un immobile di pro-

prietà, al netto degli ammortamenti e delle spese di gestione. In fase di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea, l'utile sarà interamente devoluto alla voce riserve.

Sviluppo Investimenti Estero S.p.A. - di seguito anche SIE - (partecipata al 100%), con sede a Bologna

La società è interamente controllata da CRSM e ha per oggetto la gestione degli investimenti riferiti a partecipazioni in società di diritto italiano. In particolare essa possiede il 98,93% di Delta S.p.A..

La controllata non ha più dipendenti diretti avendo cessato l'ultimo rapporto di lavoro a termine del mese di maggio 2019 in un'ottica di ristrutturazione di gruppo, e non registra altri rilevanti costi di gestione se non quelli di gestione amministrativa, quelli relativi al canone di un leasing immobiliare e i relativi costi di manutenzione dell'immobile di proprietà.

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da tre membri nominati alla fine dell'esercizio 2017 che arriverà a scadenza con l'approvazione del presente bilancio di esercizio. Per quanto concerne l'attività operativa, la stessa riguarda la gestione della partecipazione in Delta S.p.A., la supervisione della liquidazione volontaria di Rent Autonoleggio S.r.l. e di Agata Fid S.r.l., la gestione dell'immobile in Bologna condotto in locazione finanziaria e locato a terzi e infine, attraverso i legali appositamente incaricati, le attività per il recupero dei crediti iscritti in bilancio. L'indebitamento della società è concentrato in massima parte nei confronti di CRSM.

Con riferimento alle liquidazioni in corso le procedure relative ad entrambe le controllate, è nella sostanza ultimata e ci si aspetta, compatibilmente con il contesto generale, possa essere finalizzata nei prossimi mesi.

Con specifico riferimento all'esercizio 2019, si segnala in particolare la continuazione dell'attività effettuata per eseguire alcuni lavori necessari a mantenere parte dell'immobile idoneo all'uso al quale è destinato, nonché alla gestione dei rapporti con i conduttori.

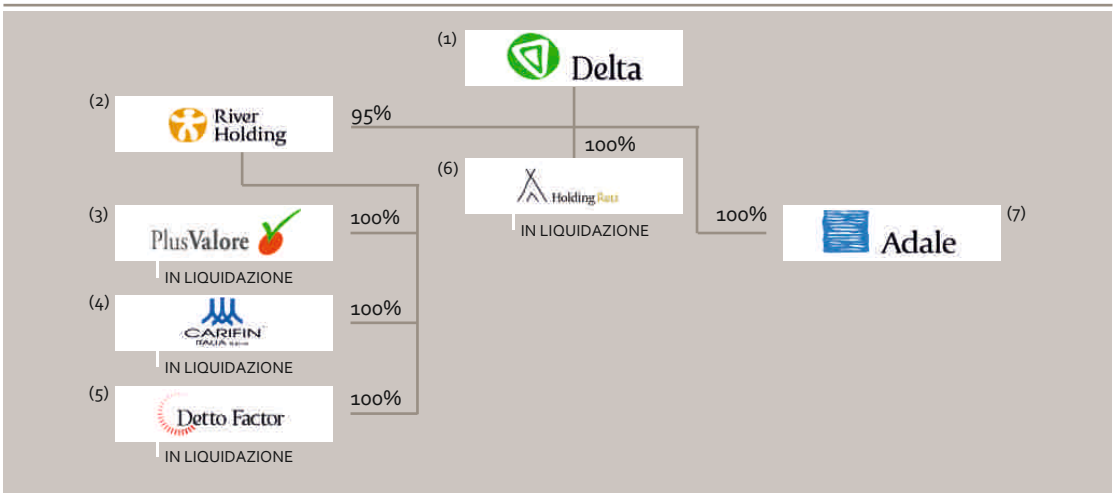
SIE detiene anche una partecipazione del 10% in WD Cash Recovery S.r.l., costituita a fine 2016 e che svolgeva attività di recupero crediti e riscossione per conto terzi che nel corso dell'esercizio è stata posta in liquidazione. In data 30 dicembre 2019 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e relativo piano di riparto. La partecipazione nel bilancio in oggetto è stata definitivamente svalutata.

Per quanto attiene all'esposizione di SIE verso CRSM, essa rappresenta indirettamente il valore della partecipazione in Delta, la cui copertura è garantita dalla rettifica di valore operata sul predetto credito vantato da CRSM e iscritto fra i crediti verso la clientela. In ragione di ciò è pertanto confermato, anche per il 2020, l'impegno finanziario necessario a sostenere patrimonialmente SIE al fine di assicurare la sua continuità di impresa. I dati di bilancio provvisori indicano un risultato positivo, al netto di accantonamenti prudenziali effettuati al fine di presidiare le esposizioni nei confronti della partecipata Agata Fid S.p.A. cha ha visto completarsi l'iter per la liquidazione della società.

PRINCIPALE PARTECIPAZIONE DETENUTA TRAMITE SIE: IL GRUPPO DELTA

CRSM esercita attraverso la propria controllata di diritto italiano SIE S.p.A. con socio unico, la direzione e il coordinamento su Delta S.p.A. e, conseguentemente, su tutte le società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate.

Al 31/12/2019 il Gruppo Delta è composto come di seguito indicato:



Anche nel 2019 gli organi amministrativi ed il management di Delta S.p.A. hanno perseguito la razionalizzazione della struttura organizzativa e una riduzione dei costi operativi, che risentono ormai in modo contenuto dei costi per recupero crediti, a seguito della vendita della maggior parte dei crediti verso la clientela, perfezionatasi a fine 2018. Non di meno le attività di recupero hanno coinvolto il personale del gruppo in relazione ai contratti di servicing previsti negli accordi di cessione, ma, fortunatamente, divenuti fonte di ricavi esterni.
Per quanto riguarda le risorse umane, nel 2019 è proseguita l'attività di riduzione e sono state allocate in River Holding S.p.A. tutte le risorse che, in base al Term Sheet firmato con il gruppo Cerved, non rappresenteranno più un costo per il gruppo. Le risorse di River Holding, al 31 dicembre, sono 36 (37 da febbraio 2020) e sono 5 le risorse che il gruppo Cerved ha assunto direttamente. Se si considera che c'è un contratto a tempo determinato che scade a giugno 2020, si può definire realizzato il programma sulle risorse previsto nel Term Sheet. Delta S.p.A. aveva, al 31/12/2019, 15 dipendenti (14 da febbraio 2020) Adale Sistemi S.r.l., 2 dipendenti e, unica tra le ex finanziarie, Plusvalore aveva 1 risorsa interamente distaccata presso SGCD.
Il Bilancio di Delta S.p.A., che sarà approvato con tempi in deroga previsti in relazione alla situazione straordinaria in corso, è stato esaminato dal Consiglio della società nella sua forma in bozza che presenta le seguenti risultanze: patrimonio netto contabile € 59,77 milioni, risultato d'esercizio € 3,28 milioni (non incluse le eventuali imposte dirette), totale attivo € 76,14 milioni. Il valore della produzione si è attestato ad € 2,37 milioni (-14,2%), in diminuzione per minori ricavi intercompany. I costi della produzione sono stati € 2,84 milioni (-26,0%) in forte calo per il processo di contenimento in corso e gli altri ricavi ammontano € 290 mila. Si è inoltre contabilizzata la plusvalenza relativa alla chiusura della società Home S.r.l. in liquidazione, già proprietaria dell'immobile di via Cairoli 8f, oggi iscritto nel bilancio di Delta S.p.A. (+ € 3,50 milioni). Pertanto la gestione si è chiusa con risultati in linea con le attese, leggermente influenzati da costi di personale in transito, poi collocato in River Holding. La controllata River Holding ha chiuso l'esercizio (bilancio provvisorio) in sostanziale pareggio (- € 760), registrando un valore della produzione di circa € 3,3 milioni ed un Patrimonio netto di € 872 mila circa. Non sono pertanto necessari interventi sul capitale da parte di Delta S.p.A., nel rispetto delle previsioni.

LE IMPRESE COLLEGATE E LE ALTRE SOCIETÀ PARTECIPATE

Centro Servizi S.r.l. (partecipata al 33,33 %), con sede nella Repubblica di San Marino
Le principali funzioni svolte dalla partecipata riguardano il servizio di Gestore Terminali (GT) POS e ATM -colloquio con gli enti autorizzatori e gestione flussi contabili - e di progettazione e realizzazione di soluzioni per la gestione delle transazioni di pagamento con POS fisici e virtuali e di prelievo con ATM.
Le attività che hanno caratterizzato il 2019, tra cui, ad esempio, l'applicazione POS per l'accettazione delle transazioni PagoBANCOMAT® con tecnologie Contactless o Tokenizzato, hanno consentito alla società di mantenersi il più possibile al passo con le nuove tecnologie presenti sul mercato e quindi di consolidare il proprio ruolo di società sistemica e di riferimento per i servizi di GT POS e ATM a San Marino.
La società fornisce inoltre, in esclusiva, il servizio GT per il circuito della SMaC Card, per la quale è proprietaria della licenza d'uso del software di gestione: nel corso del 2019 è stato formalizzato e sottoscritto con la Segreteria di Stato per le Finanze della Repubblica di San Marino, un nuovo contratto, di durata triennale (2019 - 2021), per la gestione tecnico-operativa delle transazioni con SMaC Card. Inoltre Centro Servizi è stata coinvolta nelle attività di analisi e valutazione di nuove soluzioni che possano consentire un ulteriore sviluppo della SMaC Card.
In esclusiva per CRSM, Centro Servizi gestisce il circuito di pagamento sammarinese con carta di debito CartAzzurra: in questo anno è stato sviluppato e testato un nuovo software, disponibile solo per i POS dei Clienti CRSM, che introduce nuove funzionalità sul circuito CartAzzurra quali, ad esempio, l'utilizzo delle "pin pad".
Nel 2019 risultano confermati tutti i contratti già esistenti con fornitori e clienti ad eccezione del "Contratto di Servizio per attività Tecnico Amministrative" tra Centro Servizi e CRSM per il quale quest'ultima ha inviato comunicazione di recesso a novembre 2019 con decorrenza febbraio 2020.
Il risultato d'esercizio 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione rileva un risultato d'esercizio pressoché in pareggio.

S.S.I.S. S.p.A. (partecipata al 50%), con sede nella Repubblica di San Marino
La Società fornisce servizi di facility management per i sistemi informativi, le infrastrutture tecnologiche ed i servizi accentrati.
Garantisce inoltre alle banche socie e/o clienti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati, il

mantenimento delle proprie informazioni all'interno della Repubblica di San Marino.
Unitamente alle attività di gestione dell'infrastruttura elaborativa e di telecomunicazione, erogate sia alle banche socie che a clienti (Centro Servizi S.r.l., T.P@Y S.p.A., SM Life S.p.A., Asset Banca in LCA, SMAM S.p.A. in liquidazione volontaria, Carisp SG S.p.A. già Asset SG S.p.A.), SSIS eroga servizi di back office per la gestione del portafoglio, di archiviazione fisica e ricerca dei documenti.
La società, in virtù della specializzazione delle proprie risorse, garantisce l'adeguamento costante delle tecnologie sia in termini di sicurezza che in termini di evoluzione dell'infrastruttura rispetto agli standard di mercato.
I dati contabili al 31/12/2019 rilevano un risultato d'esercizio con un utile di € 55.770 al netto di imposte IGR per euro 25.458.
Sono in corso di approfondimento alcune ipotesi di progetto, che potrebbero condurre ad un ulteriore sviluppo delle attività di S.S.I.S. S.p.A., a beneficio anche di CRSM e dell'intero sistema bancario sammarinese, in termini di evoluzione tecnologica dei servizi di data processing e facility management.

Istituto di Pagamento Sammarinese T.P.@Y S.p.A. (partecipata al 33,33%), con sede nella Repubblica di San Marino
La società è stata costituita - con autorizzazione della Banca Centrale della Repubblica di San Marino del 3 novembre 2015 - come Istituto di Pagamento Sammarinese con l'obiettivo di erogare i servizi di issuing e acquiring per i pagamenti con carte di credito e di debito.
L'importo dei pagamenti effettuati nel 2019 dalle carte emesse dalla società, è stato pari a circa € 81 milioni, con un incremento di circa il 3% rispetto al 2018, mentre il volume dei pagamenti effettuati sugli esercenti convenzionati, è stato pari a circa € 105 milioni.
Il principale progetto realizzato nel 2019 è stato il passaggio per il comparto issuing ai servizi di processing prestati da SIA S.p.A., società italiana fra i principali player europei, già fornitore dei servizi di acquiring. Il progetto ha portato nei primi mesi del 2020 alla sostituzione di circa 10.600 carte, delle quali circa il 70% in scadenza naturale.
Nell'ambito del progetto è stato rinnovato il sito internet aziendale e attivata una applicazione "APP" dedicata ai possessori carte, in grado di fornire servizi informativi, notifiche in tempo reale sull'operatività, nonché la possibilità di disporre il blocco temporaneo della carta, con l'obiettivo di apportare un continuo miglioramento alla qualità dei servizi offerti.
Il Bilancio 2019 della società evidenzia una perdita di circa € 254 mila, in lieve miglioramento rispetto al piano di business presentato ai soci ad inizio 2019.

Per maggiori dettagli sui valori delle partecipazioni si rimanda alle apposite tabelle di nota integrativa, di cui alla sezione 6 - Partecipazioni.

Rapporti con le società controllate e l'azionista di controllo
Specifici contratti per la fornitura di servizi sono in corso con le partecipate Centro Servizi S.r.l., SSIS S.p.A. e, dal 2017, con la società T.P.@Y.
Nel corso del 2019 sono continuate le attività a beneficio della controllata Carisp SG, regolamentate da appositi contratti di esternalizzazione per (i) la gestione in delega delle attività di controllo (Internal Auditing, Compliance, Risk Management, RIA), (ii) l'attività di prestazione di servizi generali (consulenza legale, consulenza in materia di contabilità e servizio Centrale dei Rischi, consulenza e assistenza IT, servizio postalizzazione, acquisti e logistica), (iii) l'attività di comunicazione e marketing e infine, (iv) l'attività di amministrazione e gestione del personale.
Le operazioni con l'azionista di controllo e con le società controllate rientrano nell'ordinaria operatività della Banca.

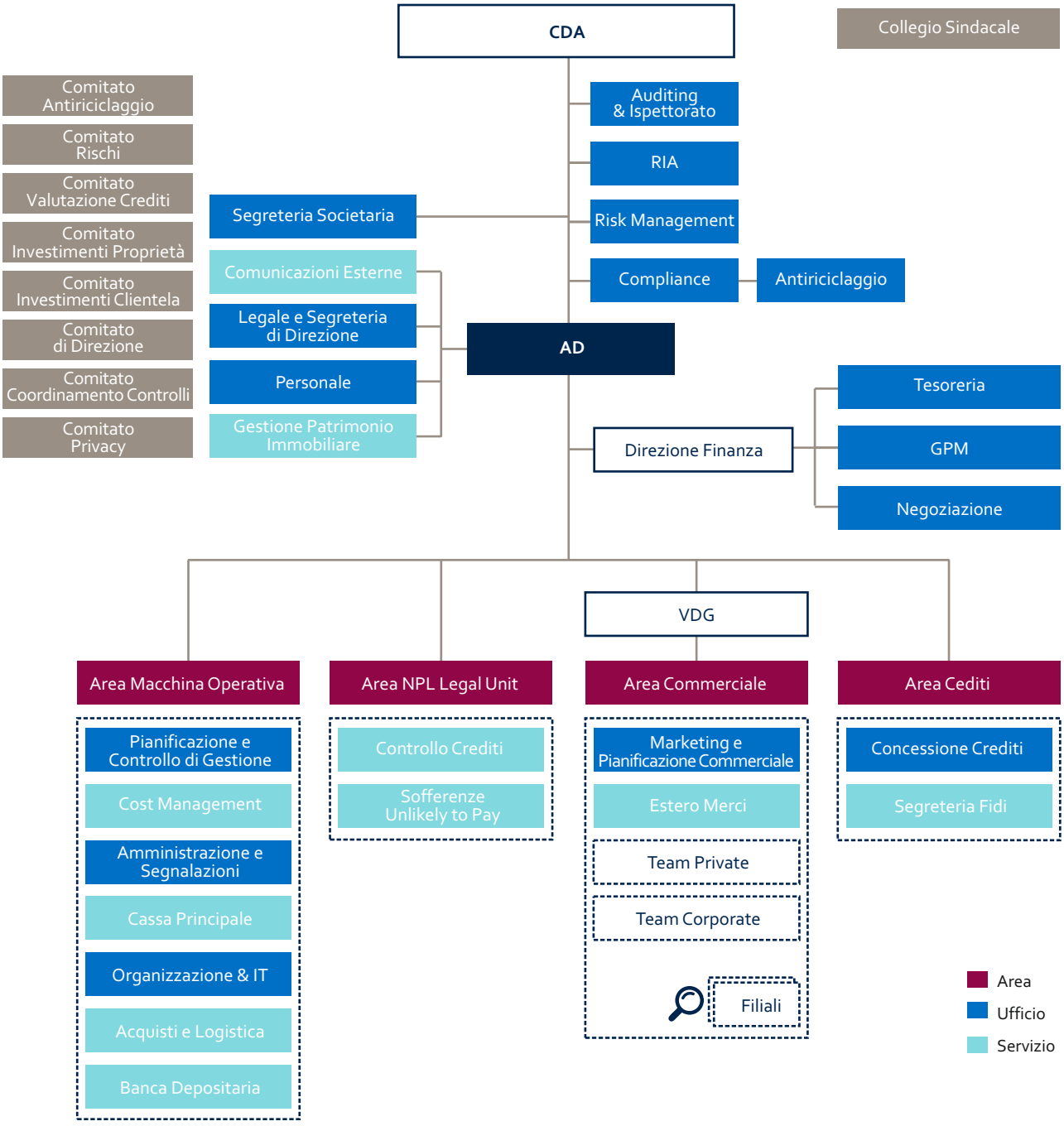
In particolare i rapporti con l'Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino - che per effetto di specifico "Atto di Transazione portante Contratto di Cessione Azioni" sottoscritto con la Fondazione San Marino Cassa di Risparmio – S.U.M.S. in data 27/11/2019 e registrato in data 3/12/2019 vol. 2019 n.10691 è divenuta socio unico di CRSM - sono regolati a condizioni di mercato e sono rappresentati nei crediti e nei debiti verso la clientela per i rapporti intrattenuti con controparti riconducibili allo Stato, ovvero nelle garanzie rilasciate nell'interesse di terzi e a favore di CRSM in relazione a Prestiti di Edilizia Sovvenzionata e Agrari.

Per il dettaglio dei rapporti finanziari con le società partecipate si rimanda alle Tabelle 6.6 e 6.7 della nota integrativa.

Governance e struttura organizzativa

ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organigramma della struttura organizzativa in vigore al 31/12/2019 è di seguito riportato:



Rispetto all'esercizio precedente, l'organigramma al 31/12/2019 presenta le seguenti variazioni:

- identificazione della figura dell'Amministratore Delegato in sostituzione del Direttore Generale, quale Capo della Struttura Esecutiva;
- abolizione della figura del Vice Direttore Generale Vicario e inquadramento delle aree di competenza a riporto del Capo della Struttura Esecutiva;
- creazione dell'Ufficio Segreteria societaria;
- riorganizzazione dei preesistenti Uffici Antiriciclaggio e Compliance nelle nuove unità organizzative denominate RIA e Ufficio Compliance con, a riporto, il Servizio Antiriciclaggio;
- istituzione del Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare e del Servizio Cost Management;
- trasferimento delle competenze del Team Sviluppo in capo al Vicedirettore Generale;
- creazione dei comitati: Antiriciclaggio, Coordinamento Controlli e Privacy.

Le risorse umane

Al 31/12/2019 l'organico era complessivamente rappresentato da 127 dipendenti (-15 rispetto al 31/12/2018). Nel corso del 2019, CRSM e, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 23/1977, è proseguita l'attività di riduzione del personale che nel 2018 aveva già interessato tredici dipendenti. Nel 2019, ulteriori quattro dipendenti hanno potuto beneficiare delle agevolazioni previste dal DL n. 124/2018 in materia di ammortizzatori sociali e trattamento previdenziale anticipato, per i quali il rapporto di lavoro è terminato il 30/06/2019. Nel corso dell'anno 2019, hanno cessato la propria attività lavorativa ulteriori sette dipendenti, di cui tre a tempo determinato. Al 31/12/2019 risultano attivi ventiquattro rapporti di lavoro con contratto a tempo determinato.

Composizione risorse umane

	2016	%	2017	%	2018	%	2019	%	variaz. 2018-2019		variaz. 2016-2019	
Funzionari/Dirigenti	7	5,4%	5	3,2%	6	4,2%	4	3,1%	-2	-33,3%	-3	-42,9%
Impiegati unità centr	li 61	47,3%	77	49,7%	75	52,8%	63	49,6%	-12	-16,0%	2	3,3%
Ausiliari	2	1,6%	4	2,6%	2	1,4%	2	1,6%	0	0,0%	0	0,0%
Dipendenti in Uffici	70	54,3%	86	55,5%	83	58,5%	69	54,3%	-14	-16,9%	-1	-1,4%
Dipendenti in Filiale/ Rete Commerciale	59	45,7%	69	44,5%	59	41,5%	58	45,7%	-1	-1,7%	-1	-1,7%
Risorse a Tempo indet.	129	100,0%	125	80,6%	114	80,3%	103	81,1%	-11	-9,6%	-26	-20,2%
Risorse a Tempo det.	0	0,0%	30		28	19,7%	24	18,9%	-4	-14,3%	24	
Totale dipendenti	**129**	**100,0%**	**155**	**100,0%**	**142**	**100,0%**	**127**	**100,0%**	**-15**	**-10,6%**	**-2**	**-3,1%**

L'età media del personale è in linea con il precedente esercizio (44,5 anni circa); l'anzianità media di servizio, influenzata dai nuovi ingressi, è pari a circa 15 anni.

Distribuzione per fasce d'età

	2016		2017		2018		2019	
ANNI	N. dip.	%	N. dip.	%	N. dip.	%	N. dip.	%
fino a 21 anni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
da 22 a 25 anni	0	0,0%	1	0,6%	1	0,7%	1	0,8%
da 26 a 30 anni	3	2,3%	4	2,6%	3	2,1%	2	1,6%
da 31 a 35 anni	20	15,5%	26	16,8%	20	14,1%	11	8,7%
da 36 a 40 anni	23	17,8%	24	15,5%	26	18,3%	28	22,0%
da 41 a 45 anni	24	18,6%	34	21,9%	31	21,8%	31	24,4%
da 46 a 50 anni	20	15,5%	22	14,2%	25	17,6%	20	15,7%
da 51 a 55 anni	29	22,5%	25	16,1%	28	19,7%	27	21,3%
da 56 a 60 anni	9	7,0%	18	11,6%	8	5,6%	7	5,5%
oltre 60 anni	1	0,8%	1	0,6%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE	**129**	**100,0%**	**155**	**100,0%**	**142**	**100,0%**	**127**	**100,0%**

Per quanto riguarda il tasso di scolarizzazione, la percentuale dei dipendenti in possesso di laurea si attesta al 36% in lieve crescita rispetto agli esercizi precedenti.

Scolarizzazione

	2016		2017		2018		2019	
TITOLO DI STUDIO	N. dip.	%	N. dip.	%	N. dip.	%	N. dip.	%
Laurea	48	37%	52	34%	50	35%	46	36%
Scuola media superiore	77	60%	98	63%	89	63%	78	61%
Scuola media inferiore	4	3%	5	3%	3	2%	3	2%
TOTALE	**129**	**100,00%**	**155**	**100%**	**142**	**100%**	**127**	**100%**

Analizzando la distribuzione dei laureati per fasce d'età, si rileva che la maggior parte di essi è concentrata nell'intervallo compreso fra i 36 e 40 anni (30%), seguita dagli intervalli fra i 41 e 45 anni, nonché fra i 46 e 50, entrambe le fasce attestandosi al 26%.

Laureati per fasce d'età

	2016			2017			2018			2019		
ANNI	N. dip.	di cui laureati	%	N. dip.	di cui laureati	%	N. dip.	di cui laureati	%	N. dip.	di cui laureati	%
fino a 21 anni	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
da 22 a 25 anni	0	0	0,0%	1	0	0,0%	1	0	0,0%	1	0	0,0%
da 26 a 30 anni	3	0	0,0%	4	1	1,9%	3	1	2,0%	2	1	2,2%
da 31 a 35 anni	20	10	20,8%	26	8	15,4%	20	7	14,0%	11	3	6,5%
da 36 a 40 anni	23	11	22,9%	24	13	25,0%	26	13	26,0%	28	14	30,4%
da 41 a 45 anni	24	14	29,2%	34	16	30,8%	31	13	26,0%	31	12	26,1%
da 46 a 50 anni	20	7	14,6%	22	11	21,2%	25	14	28,0%	20	12	26,1%
da 51 a 55 anni	29	3	6,3%	25	2	3,8%	28	2	4,0%	27	3	6,5%
da 56 a 60 anni	9	2	4,2%	18	1	1,9%	8	0	0,0%	7	1	2,2%
oltre 60 anni	1	1	2,1%	1	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	**129**	**48**	**100,0%**	**155**	**52**	**100,0%**	**142**	**50**	**100,0%**	**127**	**46**	**100,0%**

Nel corso del 2019 sono state erogate circa 1.420 ore di formazione, pari ad una media di circa 11 ore annue per dipendente.
Si è provveduto al consueto aggiornamento annuale in materia di antiriciclaggio che ha coinvolto tutto il personale dipendente, con ulteriore formazione specifica per l'alta Dirigenza. Sono state dedicate ore di formazione in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro (pronto soccorso e antincendio), nonché sulla gestione del contante e sulla Centrale Rischi che ha riguardato tutto il personale della rete che svolge attività prevalentemente di front-office.
Il 2019 ha visto anche la partecipazione di CRSM alle numerose iniziative formative promosse dall'Associazione Bancaria Sammarinese in collaborazione con ABI Formazione. Tra queste si evidenziano i seguenti corsi di formazione: "Il progetto NPL" e "Le garanzie nell'erogazione del Credito".
CRSM ha dedicato alcune giornate di formazione interna su Fatca e CRS riguardante sia la parte normativa che operativa. Tale attività formativa ha riguardato gran parte del personale impiegato nella rete commerciale.

Si sono sviluppati progetti di settore e specialistici, con la partecipazione del personale a seminari, master ed eventi formativi organizzati da società esterne, quali ad esempio un master universitario rivolto a processi di internazionalizzazione, un executive master in materia di Risk Management ed un percorso professionalizzante per la funzione Antiriciclaggio.
Nel rispetto della Legge sulla Privacy, anche per il 2019, CRSM ha aderito a specifica formazione in materia di protezione e trattamento dei dati personali.
CRSM, ha presenziato con una risorsa al corso di aggiornamento annuale organizzato dalla Fondazione Banca Centrale, finalizzato al mantenimento della qualifica professionale di Trustee a San Marino.

Ad oggi sono 21 gli iscritti al Registro Pubblico dei Promotori Finanziari della Repubblica di San Marino, nell'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede, di cui al Regolamento n. 2014-01 "Regolamento in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede", emanato da BCSM ed entrato in vigore il 31/03/2014; tale provvedimento disciplina l'esercizio professionale dell'attività di promotore finanziario e l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e servizi di investimento nel territorio della Repubblica di San Marino.

Iniziative istituzionali

Nel 2019 CRSM, a conferma di una forte presenza nelle iniziative in favore del territorio e dell'intera comunità sammarinese:

- ha ideato Generazione Z2K, progetto articolato, dedicato ai nati nell'anno 2000, che si è concretizzato in una mostra fotografica tenutasi nella sala mostre del Palazzo S.U.M.S. nel periodo natalizio, i cui manufatti sono diventati il tema portante del calendario 2020 della banca. La scelta di questo target di clientela per la realizzazione del piano editoriale 2020 deriva dai riscontri ottenuti con l'indagine customer satisfaction effettuata nel 2018. A questa generazione digitale è stata regalata un'esperienza che da valore all'immagine della banca; le fotografie e le videoriprese sono state effettuate nei luoghi più significativi della Repubblica, sia dal punto di vista storico-culturale – grazie alla collaborazione con gli Istituti Culturali che hanno consentito l'accesso a detti luoghi - che sociale, al fine di valorizzare il territorio e di farlo scoprire alle nuove generazioni;
- ha riproposto un importante e innovativo progetto nell'ambito del sociale, "ALLAPARI", nato nel 2018: un corso di autodifesa personale, rivolto alle donne sammarinesi, organizzato in partnership con le Segreterie di Stato agli Affari Esteri, alla Sanità, la Commissione e l'Authority per Pari Opportunità, e grazie alla proattiva collaborazione del Corpo della Gendarmeria che ha presentato alle partecipanti, con lezioni teoriche e pratiche, modalità e strategie per la difesa personale;
- ha proseguito la collaborazione con gli Istituti Culturali, relativamente alle iniziative inserite nell'ambito delle festività del 3 settembre per il tramite del concorso "Rigioca con Cassa di Risparmio", che per il secondo anno consecutivo ha riscontato grande successo;
- ha presenziato in maniera molto incisiva alla manifestazione "Sport in Fiera", in qualità di "main sponsor" del Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese;
- ha avviato un progetto di didattica riservato alle scuole elementari in collaborazione sempre con gli Istituti Culturali, denominato l'Emozione Scolpita, in continuità con la proposta editoriale presentata con il calendario 2019. I giovani sammarinesi hanno partecipato a laboratori di scultura tenutisi all'interno della Sede Centrale della CRSM, consentendo di legare CRSM al loro percorso di crescita culturale.

Iniziative commerciali e attività marketing

L'anno 2019 ha visto consolidarsi la partnership con la partecipata Carisp SG, sia in relazione alla gestione dei fondi aperti da essa emessi, sia relativamente all'outsourcing dell'attività amministrativa collegata ai prodotti - Conto Previdente e Conto Previdente Plus - in precedenza gestiti "in house".

L'ultima parte dell'anno è stata contrassegnata dal processo di riorganizzazione del settore carte di credito per effetto della migrazione di T.P.@Y dal provider precedente, che ha cessato l'attività, ad un nuovo fornitore di diritto italiano. L'attività ha riguardato la sostituzione di più di 4 mila carte.
Per quanto attiene alle iniziative commerciali si rileva il progetto "Corri in Cassa" finalizzato all'apertura di nuovi rapporti. Ad ogni nuovo correntista è stata data la possibilità di partecipare ad un'estrazione di biglietti omaggio per assistere alla tappa del Motomondiale Riviera di Rimini e San Marino.

CRSM ha costituito appositi cantieri di studio finalizzati all'evoluzioni degli strumenti in uso in materia di sistema dei pagamenti. E' previsto per i primi mesi del 2020 l'attivazione di una "app" per i pagamenti, gestibile da smart phone e tablet denominata BANCOMAT PAY.
Sono state incrementate le funzionalità di Cartazzurra, prevedendo l'addebito unico della spesa mensile. Inoltre è in fase di studio una "app" che permetta di accedere alla propria cartella clinica in condivisione con l'ISS.

Attività organizzative, logistiche e in materia di ricerca e sviluppo

Le direttrici delle attività organizzative, volte alla gestione e all'ottimizzazione delle procedure interne, sono state orientate allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, nonché all'adeguamento delle procedure bancarie all'evoluzione del contesto legislativo.
I principali progetti di sviluppo del 2019 hanno riguardato:

- Area Sistemi di pagamento:
  - acquiring Internazionale T.P.@Y acquisizione flussi per gestione degli accrediti e degli addebiti merchant e ATM;
  - creazione procedure di gestione dei flussi di accredito relativi all'acquiring e agli ATM provenienti da T.P.@Y;
- Area interventi di razionalizzazione delle strutture:
  - predisposizione dell'infrastruttura informatica per il conferimento delle posizioni su nuovo fondo AB NPL gestito dalla controllata Carisp SG;
  - supporto tecnico per garantire la piena operatività delle procedure informatiche, utilizzate da Carisp SG per la gestione ordini di investimento e per la sottoscrizione dei piani di accumulo (PAC) forniti alla clientela;
  - coordinamento organizzativo nelle attività di chiusura filiali di Domagnano e Rovereta;
  - acquisizione rapporti da SMAM in liquidazione volontaria, finalizzata al corretto svolgimento della liquidazione e alla riduzione dei tempi per la radiazione della società;
- Attivazione nuove procedure, in particolare:
  - attivazione della procedura di Gestione Immobili, finalizzata alla corretta e puntuale valorizzazione del patrimonio immobiliare di CRSM;
  - procedura Gestione Avanzata Spese (GAS), strumento che consente di raccordare nel sistema informatico di base (SIB) il budget assegnato con la contabilità aziendale. Detto strumento permette un monitoraggio attento ed efficace dei costi della banca, costituendo un ulteriore presidio al contenimento delle spese generali, anche nel rispetto del disposto normativo in materia;
  - attivazione della possibilità di inserimento dei bonifici periodici da Welly, con conseguente incremento delle funzionalità del prodotto al servizio della clientela;
- Area Antiriciclaggio:
  - interventi sul SIB finalizzati al recepimento delle Istruzioni emanate dalla Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF);
  - definizione del processo operativo per la gestione dell'attribuzione della clientela ai rispettivi Responsabili del controllo costante, con evidenza dell'assegnazione e della storicizzazione sul SIB.

Il sistema dei controlli

Il Sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo vigente.
CRSM ha strutturato il proprio sistema di controlli interni in modo da assicurare che l'attività sia improntata ad una sana e prudente gestione e ad un efficace presidio dei rischi, che risulti in linea con le strategie e le politiche adottate, che consenta di conseguire gli obiettivi aziendali in conformità ai piani, alle procedure e ai regolamenti interni, oltre che alla legge e alla normativa di vigilanza.
I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

Il sistema dei controlli in CRSM è articolato su tre livelli:

- i controlli di linea (di primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (di secondo livello), che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di controllare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Essi sono affidati a specifiche funzioni, al fine di garantire la separatezza fra funzioni operative e di controllo;
- l'attività di revisione interna (terzo livello), cha ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco dalla funzione di Internal Auditing.

La funzione di Internal Auditing svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance. Ha il compito di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità.
L'Internal Auditing è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e struttura le verifiche in autonomia ed in base a quanto pianificato ed approvato dal Consiglio stesso nel Piano di Audit.
Anche tutte le altre funzioni di controllo - Risk Management, Compliance, RIA - sono a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle normative vigente.
La funzione di Risk Management si occupa dei controlli di secondo livello in ambito di gestione dei rischi, e in particolare concorre alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. La funzione di Risk Management ha una visione complessiva di tutti i rischi assunti dalla Banca e più in generale dal Gruppo e raccoglie al suo interno le specifiche competenze che attengono alla gestione dei diversi tipi di rischio, assicurando la promozione della cultura del rischio a livello aziendale.
La funzione di Compliance effettua verifiche di conformità rispetto alle disposizioni normative e regolamentari, contribuendo a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme. Sulla base delle risultanze delle verifiche eseguite, la predetta funzione sollecita le unità aziendali interessate affinché vengano poste in essere misure idonee a regolarizzare eventuali anomalie; identifica altresì, nel continuo, le norme applicabili, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali e verificando la presenza di regole che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti.
Per quanto attiene al Responsabile Incaricato Antiriciclaggio (RIA), lo stesso si occupa di gestire le segnalazioni interne, di svolgere attività di approfondimento sulle stesse, di eseguire, inoltre, l'analisi delle operazioni eseguite dalla clientela al fine di ricercare ed acquisire le informazioni utili all'analisi compiuta delle movimentazioni e, qualora ne ricorrano i presupposti, trasmette quanto di competenza all'AIF. Svolge un ruolo di interlocuzione con la predetta Agenzia e risponde tempestivamente alle eventuali richieste da essa provenienti. Assicura, infine, che l'accesso ai propri archivi sia inibito alle persone non autorizzate ed è responsabile della riservatezza dei documenti acquisiti e delle segnalazioni ricevute.

Politiche in materia di gestione dei rischi

Riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, CRSM ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano le attività di valutazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi rilevanti cui è, o potrebbe, essere esposta tali da pregiudicarne la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.
I rischi strategici e le relative modalità di monitoraggio e gestione del superamento sono disciplinati da specifici regolamenti interni.
In tema di monitoraggio e gestione dei rischi (credito, mercato, liquidità, tasso, cambio, controparte e operativo) si è periodicamente riunito il Comitato Rischi per verificare il livello assunto dagli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e per definire le eventuali strategie di rientro in caso di superamento dei limiti. In presenza di superamento dei limiti, si è proceduto ad informare il Consiglio di Amministrazione coerentemente con il disposto del Regolamento Finanza e del Regolamento del Credito in materia di rischi.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Il rischio di credito è definito come il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. Nell'ambito della definizione di rischio di credito rientra anche il rischio di downgrading del debitore, ossia l'eventualità che il merito creditizio di una controparte si riveli inferiore a quanto stimato originariamente dal creditore.
Le modalità di gestione e di monitoraggio di tale

rischio sono disciplinate dal, tempo per tempo vigente, Regolamento del Credito. Nel documento sono definite le politiche di CRSM in tema di erogazione del credito e riporta le linee guida cui si deve ispirare l'attività di erogazione del credito, l'organizzazione del processo del credito e le funzioni coinvolte, i rischi connessi ad esso. Per quanto attiene, più specificatamente, i limiti strategici, il documento ne riporta la definizione, il livello consentito, le modalità di monitoraggio e la gestione dell'eventuale superamento.
La Normativa di Vigilanza Prudenziale (Regolamento BCSM n. 2007-07) dispone che la banca debba mantenere un livello di patrimonio di vigilanza sufficiente a coprire l'11% del totale delle attività di rischio ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Tali coefficienti di ponderazione del rischio di credito, applicati all'esposizione al netto delle rettifiche di valore, sono differenziati in base a tre parametri e, in particolare, controparti debitrici, rischio Paese e garanzie ricevute.
Per una maggiore focalizzazione nella gestione e nel monitoraggio dei crediti problematici, CRSM si è dotata del Regolamento dei Crediti Dubbi. Il documento definisce le modalità di classificazione, gestione e valutazione dei crediti dubbi. I crediti con status di "ristrutturato", "incaglio" e "sofferenza" sono assegnati ad apposite unità organizzative interne. Per ridurre il rischio di generare crediti problematici e analizzare segnali predittivi di situazioni di insolvenza, vengono effettuati controlli su andamenti anomali, con conseguente comunicazione alle unità organizzative preposte volta al ripristino di una corretta operatività. Nel caso in cui vengano riscontrate anomalie nell'utilizzo delle linee di credito per le quali si possa presumere la ripresa di un andamento regolare, l'esposizione viene classificata con lo status di credito "in osservazione".
I limiti di rischio di credito che vengono monitorati dalla funzione di Risk Management riguardano: settore merceologico, limiti di durata, limiti all'importo massimo finanziato per i mutui ipotecari rispetto al valore di stima dell'immobile, limiti ai crediti privi di garanzia, limiti di concentrazione, nonché limiti specifici sulle operazioni di leasing finanziario, quali durata, ammontare canone anticipato e ammontare del riscatto finale. Il monitoraggio viene eseguito tramite estrazioni dedicate, effettuate dal sistema informativo o sulla base di dati estrapolati dalla Segnalazione "Obblighi informativi in materia di Vigilanza Prudenziale" redatta e inviata con cadenza trimestrale all'Autorità di Vigilanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti. A seguito della significativa presenza di attivo creditizio immobilizzato, come specificato nel proseguo, il rischio di credito rappresenta un punto di attenzione strategica.

Ulteriori controlli finalizzati al monitoraggio del rischio di credito sono effettuati mediante:
- uno strumento di monitoraggio della composizione del portafoglio crediti e dell'andamento dei principali indicatori di rischio credito, denominato "Cruscotto Crediti", la cui predisposizione e manutenzione è a cura della funzione Risk Management con cadenza mensile;
- una procedura denominata "Gestione Posizioni Anomale" (di seguito GPA), integrata nel sistema informativo bancario, che consente un monitoraggio costante delle eventuali anomalie andamentali della clientela affidata, tramite un sistema di Early Warning Indicators, oltre alla gestione amministrativa delle posizioni a sofferenza attraverso la raccolta, nel sistema informativo, di tutte le informazioni inerenti la singola pratica. Le informazioni raccolte tramite la procedura GPA, sono utilizzate dalla funzione Risk Management ai fini dei controlli sulla corretta classificazione dei crediti e sulla congruità delle rettifiche in essere, nonché sul processo di recupero.

Infine CRSM ha proceduto all'aggiornamento del Piano Operativo NPL predisposto nel 2018 anche per il 2019 con l'obiettivo di migliorare l'Asset Quality. Nell'ambito del piano predisposto sono stati individuati degli obiettivi in termini di livello dell'NPL ratio netto, del coverage ratio dei crediti dubbi, oltreché di miglioramento dei principali indicatori di deterioramento del portafoglio crediti (Probabilità di Default, Danger Rate e Cure Rate).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, le banche sono normalmente esposte ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli. A tale fine, in CRSM, sono definiti opportuni limiti strategici in termini di esposizione massima per singolo titolo, per categorie omogenee di titoli (ad esempio per classe di attività, divisa, area geografica ecc.) e per singola controparte o gruppo bancario, la cui gestione e monitoraggio sono disciplinati dal Regolamento Finanza.

RISCHIO DI MERCATO E DI CAMBIO

La banca, nella gestione del portafoglio di proprietà, incorre nei rischi di mercato dovuti principalmente alla volatilità dei tassi e prezzi di mercato; possibili fluttuazioni dei prezzi dei titoli acquistati possono generare perdite effettive (qualora il titolo venga venduto) o potenziali (valutazione mark-to market).
Al fine di gestire e monitorare in maniera adeguata tale tipologia di rischio, in coerenza con il livello di patrimonio disponibile, CRSM ha definito all'interno del Regolamento Finanza (ultimo aggiornamento dicembre 2019) le politiche in tema di svolgimento dell'attività finanziaria di gestione della tesoreria e

del portafoglio titoli. Il documento riporta la struttura del processo finanza, le funzioni coinvolte, le tipologie di rischio connesse, le regole di valutazione dei titoli del portafoglio di proprietà, i limiti strategici e le relative modalità di controllo.
La funzione Risk Management si occupa della verifica dei limiti strategici definiti nel Regolamento e ne riporta le risultanze al Comitato Rischi, dando informativa anche al Consiglio di Amministrazione, in caso di superamenti. I limiti di rischio di mercato che vengono monitorati dalla funzione Risk Management riguardano il portafoglio di proprietà (titoli e banche) e in particolare la Perdita massima accettabile, il VaR (Value at Risk), i massimali di composizione, nonché il rendimento atteso dalla gestione finanziaria. Il monitoraggio viene eseguito tramite analisi di rischio di mercato (VaR, Duration) messe a disposizione da apposito Servicer esterno e tramite estrazioni dal sistema informativo integrate con dati di mercato estrapolati dall'infoprovider Bloomberg.
Inoltre, la funzione Risk Management si occupa della verifica del rispetto del limite, definito nel Regolamento Finanza, relativamente al rischio di cambio. Il monitoraggio riguarda il livello assunto dalla posizione aperta in cambi.

RISCHIO TASSO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il bilancio della banca è sottoposto al rischio dovuto all'oscillazione dei tassi di interesse. Tali oscillazioni impattano sia a livello economico che a livello patrimoniale, a causa della diversa composizione dell'attivo e passivo in termini di tasso (fisso o variabile) e in termini di tempi di repricing.
La funzione Risk Management si occupa del monitoraggio del predetto rischio di tasso tramite modelli ALM (Asset Liability Management), sia nell'orizzonte a breve termine (impatto sul margine di interesse), sia nell'orizzonte a medio-lungo termine (impatto sul Patrimonio), con l'obiettivo di misurare l'impatto dell'oscillazione dei tassi di mercato sui risultati reddituali e sul valore economico della banca stessa. L'analisi del rischio di tasso viene eseguita sulla base di reportistica resa disponibile da apposito Servicer esterno.
Le risultanze del monitoraggio del rischio di tasso, in caso di superamenti, sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi, oltreché del Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Un adeguato livello di liquidità è fondamentale per il corretto funzionamento di tutta l'operatività della banca sia nel breve che nel medio – lungo periodo. Per far fronte a tale rischio è quindi opportuno dotarsi di un adeguato livello di disponibilità liquide o prontamente liquidabili, nel breve termine, e rientrare in un corretto rapporto tra attivo e passivo in scadenza nel medio-lungo termine. Il livello di liquidità viene monitorato anche dall'Autorità di Vigilanza, la quale da tempo richiede alle banche l'invio di una segnalazione specifica, prima con cadenza giornaliera e da novembre 2019 con cadenza settimanale.
CRSM, al suo interno, ha definito dei limiti strategici la cui gestione, monitoraggio è stabilita dal Consiglio di Amministrazione nel Regolamento Finanza. Il limite di rischio di liquidità monitorato dalla funzione Risk Management è il coverage ratio della raccolta a vista. L'indicatore esprime la capacità della banca di far fronte ad eventuali diminuzioni di raccolta a vista. Il monitoraggio viene eseguito sulla base di dati estrapolati dalla segnalazione di liquidità inviata a BCSM.
Le risultanze del monitoraggio del rischio di liquidità sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi, oltreché del Consiglio di Amministrazione, in caso di mancato rispetto del limite stabilito.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria in quanto generato trasversalmente da tutti i processi aziendali; le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle possibili frodi interne, alla disfunzione dei sistemi informativi, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o alle caratteristiche dei prodotti offerti.
CRSM ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli organi di vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.
La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua, sui rischi operativi, specifiche e mirate verifiche.

In termini di assorbimenti patrimoniali, la normativa vigente in materia di Vigilanza Prudenziale (Regolamento BCSM n.2007-07), prevede l'applicazione del cosiddetto metodo base (Basic Indicator Approach) di Basilea. In particolare, la copertura patrimoniale minima richiesta è pari al 15% della media del margine di intermediazione lordo degli ultimi tre esercizi.

Nel corso dell'anno 2019 il Risk Management ha rilevato alcuni sforamenti di limiti, portati all'attenzione del Comitato Rischi e successivamente del CDA o Comitato Esecutivo, con conseguente determinazione delle azioni correttive volte al rientro nei limiti. Tali superamenti hanno riguardato, principalmente, il rischio di liquidità, il rischio di

tasso, alcuni indicatori del rischio di mercato e del rischio di credito. Le motivazioni degli sforamenti sono da ricercarsi nella particolare situazione patrimoniale e finanziaria in cui si è trovata CRSM nel corso del 2019. Da un lato le perdite pregresse hanno determinato un'erosione del patrimonio di vigilanza che ha, di conseguenza, causato il superamento dei limiti parametrati a tale grandezza, quali gli indicatori del rischio di tasso e alcuni indicatori del rischio di credito. Dall'altro lato le uscite di liquidità registrate nel corso dell'anno hanno determinato un assottigliamento del valore del portafoglio finanziario, composto dalle disponibilità liquide e dai titoli prontamente liquidabili, determinando lo sforamento del limite sul rischio di liquidità e di alcuni indicatori del rischio di mercato parametrati al valore del portafoglio finanziario.

Andamento della gestione

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali ed economici, sono riportati gli schemi di stato patrimoniale e conto economico opportunamente riclassificati.

Detti schemi costituiscono la base per il calcolo degli indicatori gestionali, utili a fornire informazioni supplementari circa la composizione dell'attivo e del passivo, la redditività, la solvibilità e l'efficienza della struttura organizzativa.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Stato Patrimoniale Attivo (€ migliaia)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti clientela lordi*	1.059.153	1.094.968	-35.815
-fondo rettificativo dell'attivo	*-656.440*	*-655.248*	*-1.192*
Saldo interbancario	44.126	53.076	-8.950
Titoli in proprietà	190.129	191.909	-1.780
Partecipazioni	42.316	42.217	99
Immobilizzi	86.894	92.333	-5.439
Altre attività, ratei e risconti	704.527	731.884	-27.357
TOTALE ATTIVO	**1.470.705**	**1.551.139**	**-80.434**

* inclusi i canoni scaduti e gli interessi di mora delle operazioni di leasing

Stato Patrimoniale Passivo (€ migliaia)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Raccolta del Risparmio*	1.293.828	1.381.104	-87.276
di cui Raccolta diretta a vista	*693.732*	*659.582*	*34.150*
di cui c/c e dr vincolati	*13.710*	*37.945*	*-24.235*
di cui altri fondi	*570*	*0*	*570*
di cui certificati deposito	*412.382*	*482.682*	*-70.300*
di cui pronti contro termine	*26.971*	*47.838*	*-20.867*
di cui obbligazioni	*142.968*	*147.095*	*-4.127*
di cui prestiti subordinati e strumenti ibridi	*3.010*	*5.016*	*-2.006*
Altre passività, ratei e risconti	78.645	78.750	-105
Fondo rischi su crediti	600	0	600
Fondi rischi e oneri	25.994	24.136	1.858
TFR	485	547	-62
Fondi rischi bancari e generali	0	0	0
Patrimonio e riserve**	100.738	100.738	0
Risultato d'esercizio	-29.585	-34.136	4.551
TOTALE PASSIVO	**1.470.705**	**1.551.139**	**-80.434**

*incluso obbligazioni detenute da enti creditizi in conto terzi

**incluse riserve di rivalutazione, risultati esercizi precedenti, escluso risultato di esercizio

LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Indicatori di composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso Clientela Netti/Totale Attivo	27,38%	28,35%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	12,93%	12,37%
Saldo Interbancario/Totale Attivo	3,00%	3,42%
Raccolta del Risparmio/Totale Passivo	87,97%	89,04%
Crediti verso Clientela Netti/Raccolta del Risparmio	31,13%	31,84%
Crediti verso Clientela Lordi/Raccolta del Risparmio	81,86%	79,28%
Raccolta a scadenza/Raccolta a vista	86,50%	109,39%
Patrimonio netto/totale attivo	4,84%	4,29%

Gli indici di composizione (calcolati sulla base dei valori riportati nello Stato Patrimoniale riclassificato), raffrontati con l'esercizio precedente, segnalano una flessione nel rapporto fra i crediti verso clientela netti sul totale dell'attivo (dal 28,35% al 27,38%), e del rapporto fra Raccolta del Risparmio e totale passivo (dall'89,04% all'87,97%).
Risulta in riduzione, dal 109,39% all'86,50%, l'incidenza della raccolta a scadenza sulla raccolta a vista.
Infine, il patrimonio netto, comprensivo della perdita d'esercizio, risulta in aumento sul totale attivo, passando dal 4,29% al 4,84%.
Il risultato di esercizio include, fra gli oneri straordinari, una quota di € 10 milioni derivante dalla registrazione di quanto riferibile al disposto dell'Articolo 5 ter del DL n. 93/2017, per effetto del quale CRSM ha ottenuto dal Comitato per il Credito e il Risparmio l'autorizzazione ad una distribuzione temporale definita in calce alla tabella 11.1 della nota integrativa, alla quale si rimanda per ulteriori e più dettagliate spiegazioni.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Gli impieghi verso la clientela, rappresentati al lordo delle relative rettifiche di valore, ammontano a fine 2019 a € 1.086 milioni, in riduzione del 3,28% rispetto al 31/12/2018 che, in termini assoluti, corrisponde a - € 36,85 milioni.

Crediti verso clientela* (importi in unità di €)

	31/12/2019	31/12/2018	variazione	var.%
Crediti verso Clientela lordi	1.086.154.956	1.123.009.108	-36.854.152	-3,28%
Fondo svalutazione crediti	-659.355.700	-657.385.558	1.970.142	0,30%
Crediti verso Clientela netti	426.799.256	465.623.550	-38.824.294	-8,34%

* include esposizioni Leasing

Detta variazione complessiva è originata, principalmente, dalla riduzione dei crediti dubbi per un valore lordo di € 13,64 milioni e un valore netto di € 15,33 milioni, e della riduzione dei crediti in bonis per un valore lordo di € 23,22 e un valore netto di € 23,50 conseguente a:

- rimborsi ricevuti su posizioni in bonis per € 18,2 milioni, non compensati da nuove erogazioni e/o utilizzi;
- passaggio di posizioni in bonis a deteriorato per € 8,3 milioni;
- ripristino in bonis di posizioni in precedenza classificate tra i crediti non performing in seguito al superamento delle temporanee difficoltà che ne avevano modificato la classificazione per l'importo di 3,4 milioni di euro.

La riduzione dei crediti netti riflette la variazione del valore lordo dei crediti, poiché in linea di massima generata da rientri su esposizioni. Infatti, sulle posizioni ricomprese nel portafoglio crediti della banca al 31/12/2019, nel corso dell'anno sono state registrate ulteriori rettifiche di valore per € 13,77 milioni, di cui € 4,31 riferibili ad interessi di mora.
Il grafico seguente riporta la distribuzione degli affidamenti per settori d'attività economica ed è al netto dei Crediti ristrutturati ex Delta e dei Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta.
Il settore delle famiglie, con il 38%, è il segmento di maggior rilevanza per CRSM; seguono poi le aziende del settore servizi con il 23%, l'industria con il 22% e l'edilizia con l'8%. In nota integrativa, alla tabella 4.7, è riportata la distribuzione dei crediti verso clientela per le principali categorie di debitori comprensiva anche dei crediti qui esclusi.

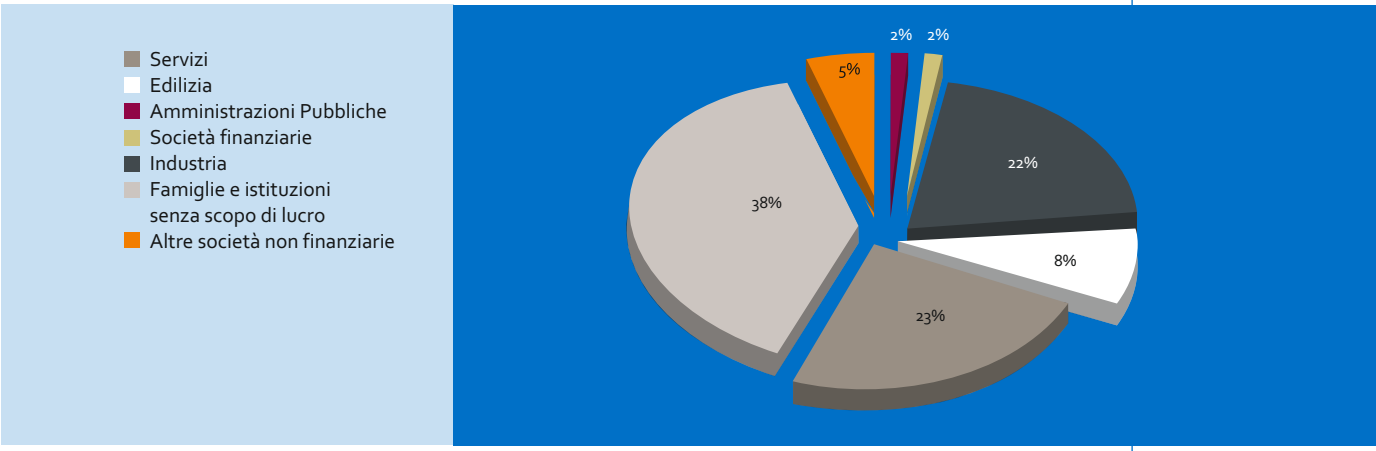


Figura 1 Ripartizione crediti verso clientela netti (inclusi Leasing) per settore esclusi crediti oggetto dell'Accordo di Ristrutturazione del Gruppo Delta

L'ESERCIZIO ASSET QUALITY REVIEW (AQR)

La Repubblica di San Marino ha intrapreso un processo di internazionalizzazione volto a recepire le normative comunitarie previste con la Convenzione Monetaria con l'Unione Europea del 2012, con specifico riferimento alla qualità degli attivi e agli obblighi prudenziali.
Il processo prevede un progressivo avvicinamento degli intermediari sammarinesi all'adesione degli standard europei mediante una rimodulazione – ad opera della BCSM - dei criteri previsti dalla attuale regolamentazione, prendendo avvio con la comunicazione alle banche degli esiti del processo di vigilanza cartolare denominato Asset Quality Review (AQR) in data 18 dicembre 2018.
L'esercizio AQR è stato eseguito sulle esposizioni del portafoglio crediti delle Banche alla data del 30 giugno 2017. La determinazione del livello di rettifiche da apportare al lotto di crediti oggetto di rilevazione si è basata sulla valutazione analitica – secondo i criteri europei - di un campione di crediti che per natura, importo e status potessero essere sufficientemente rappresentativi. Tramite un "sensitivity index" le maggiori rettifiche calcolate secondo i criteri europei sono state rimodulate in coerenza con le norme ed i principi attualmente vigenti nella Repubblica di San Marino.
Con esclusivo riferimento all'adeguamento del presidio secondo i criteri europei, le rettifiche di valore ritenute necessarie ammontano a € 23,4 milioni (delle quali € 9,9 milioni insistono sul campione di crediti di cui all'alinea precedente). BCSM ha riparametrato secondo i criteri sammarinesi il predetto fabbisogno che, per CRSM è stato identificato in € 18,1 milioni.
Al 31/12/2019 nel bilancio di CRSM le rettifiche sul predetto lotto di crediti – tenuto conto anche delle riprese di valore realizzate - ammontano a oltre € 24 milioni ed eccedono quanto emerso dalle risultanze dell'AQR sia secondo i criteri nazionali che europei, a riprova dell'efficacia nel monitoraggio del credito operato dalle strutture preposte.
Per quanto attiene agli effetti sul patrimonio regolamentare, stante quanto sopra rappresentato, non risultano impatti di rilievo sul Patrimonio di Vigilanza e sul coefficiente di solvibilità; il fabbisogno coincide, pertanto, con quanto evidenziato a seguire, sub "Il Patrimonio", e nella tabella 31.1 della Nota Integrativa.

Pare opportuno rappresentare che non sono note – ad oggi - le modalità ed i tempi entro i quali saranno definitivamente adottati i criteri internazionali. Tuttavia preme sottolineare come, al momento del passaggio, dovranno essere effettuate le più opportune valutazioni considerato il lasso di tempo intercorso fra la rilevazione AQR (30/06/2017) e il predetto momento.

INDICATORI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO E CREDITI DUBBI

L'aggregato dei crediti dubbi è costituito da sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e/o sconfinanti e crediti non garantiti verso Paesi a rischio.

Si precisa che nella categoria dei crediti ristrutturati sono ricomprese le seguenti sottocategorie:
- crediti ristrutturati ex Delta, ove sono registrati i crediti rivenienti dall'Accordo di ristrutturazione del Gruppo Delta ai sensi dell'art. 182bis L.F. italiana (di seguito anche Accordo Delta);
- crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta, originata dai crediti verso SIE S.p.A. e Rent Autonoleggio S.r.l. in liquidazione.

Crediti verso la clientela*

Categoria	31/12/2019 Esposizione	31/12/2019 Rettifica di valore	31/12/2019 % copertura	31/12/2018 Esposizione	31/12/2018 Rettifica di valore	31/12/2018 % copertura	Variazione esposizione	Variazione svalutazione
Sofferenze	209.528.288	164.720.961	78,62%	203.417.799	158.828.713	78,08%	6.110.489	5.892.248
Incagli	42.050.829	16.108.110	38,31%	52.705.300	20.344.385	38,60%	-10.654.471	-4.236.275
Crediti Ristrutturati - altri	28.945.307	10.599.189	36,62%	23.947.634	8.544.378	35,68%	4.997.673	2.054.811
Crediti Ristrutturati ex Delta	512.591.722	449.465.618	87,68%	522.886.171	449.465.618	85,96%	-10.294.449	0
Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta	74.072.933	16.545.743	22,34%	74.899.298	18.318.428	24,46%	-826.365	-1.772.685
Crediti scaduti sconfinanti	197.960	3.388	1,71%	3.280.759	292.218	8,91%	-3.082.799	-288.830
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	114.280	40.295	35,26%	276	2	0,72%	114.004	40.293
TOTALE CREDITI DUBBI	**867.501.319**	**657.483.304**	**75,79%**	**881.137.237**	**655.793.742**	**74,43%**	**-13.635.918**	**1.689.562**
TOTALE CREDITI DUBBI SENZA DELTA**	**280.836.664**	**191.471.943**	**68,18%**	**283.351.768**	**188.009.696**	**66,35%**	**-2.515.104**	**3.462.247**
Crediti in Bonis	218.653.637	1.872.396	0,86%	241.871.871	1.591.816	0,66%	-23.218.234	280.580
TOTALE CREDITI*	**1.086.154.956**	**659.355.700**	**60,71%**	**1.123.009.108**	**657.385.558**	**58,54%**	**-36.854.152**	**1.970.142**

* I dati comprendono i Leasing Finanziari

** Escluse le categorie Crediti Ristrutturati ex Delta e Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta

Al 31/12/2019 le sofferenze lorde ammontano ad € 209,53 milioni, contro € 203,42 milioni del 31/12/2018, in aumento di € 6,11 milioni per effetto principalmente di un deterioramento del credito già classificato ad incaglio; gli incagli lordi, che si attestano ad € 42,05 milioni, risultano in diminuzione di € 10,65 milioni sia per l'effetto evidenziato sopra sia per il passaggio di posizioni rilevanti a ristrutturato in seguito ad operazioni di sistema.
I crediti ristrutturati ex Delta si attestano a lordi € 512,59 milioni, registrando una riduzione di € 10,29 milioni, rappresentati dai rimborsi ricevuti da CRSM in qualità di creditore aderente all'Accordo Delta.
Il valore lordo dei crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta si attesta, al 31/12/2019, ad € 74,07 milioni, con una riduzione, rispetto all'anno precedente, di € 0,83 milioni. La variazione è stata originata principalmente dal versamento in conto corrente, e quindi a riduzione del credito lordo, di quanto necessario alla copertura della perdita d'esercizio 2018 della controllata SIE.

I crediti scaduti e/o sconfinanti ammontano ad € 198 mila, in notevole diminuzione rispetto all'anno precedente (- € 3,08 milioni), grazie principalmente al rientro e conseguente ripristino in bonis delle posizioni.

Nel complesso, l'aggregato dei crediti dubbi diminuisce di lordi € 13,64 milioni, passando da € 881,14 milioni al 31/12/2018 a € 867,50 milioni. Il totale delle rettifiche di valore su detti crediti registra un aumento di € 1,69 milioni.
Il livello di copertura dei crediti dubbi – c.d. Coverage ratio complessivo – si attesta al 75,79%, in aumento rispetto al dato del 31/12/2018, pari al 74,43%; la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 78,62%, mentre gli incagli risultano coperti al 38,31%.
Per maggiori dettagli sui crediti e sulle relative dinamiche si rimanda alle apposite sezioni di nota integrativa.

Gli indicatori di rischiosità del credito sono evidenziati nella tabella sottostante:

Indicatori di rischiosità del credito

	31/12/2019	31/12/2018
Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi	19,29%	18,11%
Sofferenze Nette/Impieghi Netti	10,50%	9,58%
Incagli Lordi/Impieghi Lordi	3,87%	4,69%
Crediti Ristrutturati - altri Lordi/Impieghi Lordi	2,66%	2,13%
Crediti Ristrutturati ex Delta Lordi/Impieghi Lordi	47,19%	46,56%
Crediti Ristrutturati ex Delta Netti/Impieghi Netti	14,79%	15,77%
Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta Lordi/Impieghi Lordi	6,82%	6,67%
Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta Netti/Impieghi Netti	13,48%	12,15%
Crediti scaduti sconfinanti Lordi/Impieghi Lordi	0,02%	0,29%
Crediti non garantiti verso paesi a rischio Lordi/Impieghi Lordi	0,01%	0,00%
NPL Ratio	79,87%	78,46%
NPL (Netti) Ratio	49,21%	48,40%

Al 31/12/2019, l'NPL Ratio, costituito dal rapporto fra i crediti dubbi e l'ammontare complessivo dei crediti verso clientela, se calcolato con riferimento ai crediti lordi, si attesta al 79,87%, in leggero aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari al 78,46%, mentre il medesimo rapporto rilevato sul valore dei crediti al netto delle rettifiche di valore, si attesta al 49,21%, in aumento rispetto al dato del 31/12/2018 (48,40%).
Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi risulta pari al 19,29%, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari al 18,11%. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti si attesta al 10,50%, in aumento rispetto al dato del 2018, pari al 9,58%.
Il rapporto incagli su impieghi lordi risulta in diminuzione, attestandosi al 3,87%, contro il 4,69% dell'esercizio precedente.

Per quanto attiene ai crediti ristrutturati ex Delta, il rapporto tra dette esposizioni e gli impieghi lordi registra un lieve incremento, passando da 46,56% del 2018 a 47,19% del 2019.
Anche il rapporto tra crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta e impieghi lordi risulta in aumento, attestandosi al 6,82%, contro il 6,67% dell'esercizio precedente. Tali incrementi dipendono dalla riduzione del denominatore del rapporto, ossia gli impieghi lordi.
Infine, si riportano alcuni indicatori di rischio del portafoglio crediti estrapolati dalle matrici di migrazione annuali, confrontati ai dati dell'esercizio precedente:

	Migrazione 31/12/2018-31/12/2019	Migrazione 31/12/2017-31/12/2018	Note
PROBABILITA' DI DEFAULT	3,42%	7,38%	probabilità che un credito migri da bonis a deteriorato
DANGER RATE	9,54%	6,15%	probabilità che un credito già deteriorato migri a sofferenza
CURE RATE	1,21%	2,14%	probabilità che un credito deteriorato ritorni in bonis

IL PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ E LA TESORERIA

Il portafoglio titoli di proprietà è composto per l'83,85% da strumenti obbligazionari e per il 16,15% da azioni e fondi per un totale di € 190,13 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (- € 1,78 milioni).
Nel corso del 2019 i principali investimenti hanno riguardato strumenti obbligazionari con bassa duration che, a seguito dell'apprezzamento dei corsi dovuti alle politiche espansive della Banca Centrale Europea, sono stati venduti a fine anno per realizzare le plusvalenze insite nel portafoglio. Sono state anche effettuate operazioni sul mercato azionario, in un'ottica di investimento di breve termine.

Nel periodo di riferimento la componente obbligazionaria ha subito un leggero aumento, variando da € 157,68 milioni del 31/12/2018 a € 159,42 milioni del 31/12/2019 (pari all'83,85% del portafoglio complessivo).
Il comparto azioni/fondi ha subito un decremento di € 3,5 milioni, imputabile quasi integralmente al portafoglio non immobilizzato e dovuto principalmente alla variazione negativa del valore dei fondi chiusi che gestiscono crediti NPL (- € 2,9 milioni) e solo in minima parte alle operazioni di mercato. A fine 2019 il controvalore di questo comparto è pari a € 30,71 milioni (16,15% del portafoglio complessivo).

Portafoglio titoli di proprietà (importi in unità di €)

	31/12/2019	peso %	31/12/2018	peso %	variazione	variaz.%
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	**159.420.281**	**83,85%**	**157.677.659**	**82,16%**	**1.742.622**	**1,11%**
Portafoglio non immobilizzato	5.759.155	3,03%	19.222.583		-13.463.428	-70,04%
Portafoglio immobilizzato	153.661.126	80,82%	138.455.076		15.206.050	10,98%
AZIONI E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	**30.709.189**	**16,15%**	**34.231.693**	**17,84%**	**-3.522.504**	**-10,29%**
Portafoglio non immobilizzato	29.263.602	15,39%	32.622.670		-3.359.068	-10,30%
Portafoglio immobilizzato	1.445.587	0,76%	1.609.023		-163.436	-10,16%
TOTALE	**190.129.470**	**100,00%**	**191.909.352**	**100,00%**	**-1.779.882**	**-0,93%**

La posizione di tesoreria risulta in diminuzione di € 8,95 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente a fuoriuscite per l'esecuzione di confische di somme di pertinenza di clientela rinviata a giudizio da parte del Tribunale di San Marino. Nel corso dell'anno non è stato effettuato alcun ricorso a finanziamenti concessi da soggetti terzi .

Interbancario (importi in unità di €)

	31/12/2019	31/12/2018	variazione	peso %
CREDITI VERSO BANCHE	44.981.769	55.381.227	-10.399.458	-18,78%
DEBITI VERSO BANCHE	855.450	2.305.681	-1.450.231	-62,90%
SALDO INTERBANCARIO	44.126.319	53.075.546	-8.949.227	-16,86%

Al 31/12/2019 non vi sono posizioni aperte in derivati.

AZIONI PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

CRSM non detiene azioni proprie in portafoglio.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

Raccolta totale (importi in unità di €)

	31/12/2019	31/12/2018	Var. assoluta	var. %
Raccolta del Risparmio	1.293.617.799	1.380.893.819	-87.276.020	-6,32%
Raccolta del Risparmio (al netto della liquidità GPM)	1.273.267.286	1.354.362.934	-81.095.648	-5,99%
Raccolta indiretta	341.189.758	317.352.774	23.836.984	7,51%
Raccolta indiretta (inclusa la liquidità GPM)	361.540.271	343.883.659	17.656.612	5,13%
di cui gestita*	135.996.690	126.398.926	9.597.764	7,59%
di cui amministrata**	219.075.202	214.565.492	4.509.710	2,10%
di cui banca depositaria	6.468.379	2.919.241	3.549.138	121,58%
Raccolta totale	1.634.807.557	1.698.246.593	-63.439.036	-3,74%
Incidenza raccolta gestita/indiretta	37,62%	36,76%		

* comprende GPM e Fondi
**include Azioni CRSM depositate c/o CRSM; non include obbligazioni CRSM e Fondi

Composizione della raccolta diretta clientela (importi in unità di €)

	31/12/2019	peso %	31/12/2018	peso %
Conti Correnti	695.138.432	53,74%	683.109.673	49,47%
Assegni emessi non ancora incassati	484.376	0,04%	944.249	0,07%
Depositi a Risparmio	12.304.089	0,95%	14.417.359	1,04%
Certificati di Deposito*	412.382.171	31,88%	482.682.011	34,95%
Obbligazioni senior subordinate e ibridi*	145.768.060	11,27%	151.902.167	11,00%
Pronti contro Termine	26.970.837	2,08%	47.838.360	3,46%
Altri fondi	569.834	0,00%	0	0,00%
RACCOLTA DEL RISPARMIO	**1.293.617.799**	**100%**	**1.380.893.819**	**100%**

* al netto degli strumenti finanziari detenuti da enti creditizi

La raccolta totale al 31/12/2019 si attesta a € 1.635 milioni.
L'andamento della raccolta totale presenta una contrazione del 3,74%, generata, principalmente da:

- riduzione dei volumi relativi ad investitori istituzionali (- € 27,7 milioni);
- esecuzione di confische (- € 14 milioni);
- rimpatri di capitali, detenuti prevalentemente da persone fisiche italiane e/o da fiduciarie italiane, tenuto conto (i) che con la fine dell'esercizio 2018 è scaduto il termine per gli accertamenti fiscali in capo agli aderenti alla procedura di rimpatrio dei capitali (Legge n. 141 del 3 ottobre 2009), e (ii) dell'aumentata sensibilità della clientela nei confronti del rischio paese in seguito alle note vicende che hanno interessato il sistema bancario sammarinese nell'esercizio 2019 (- € 7,6 milioni);
- utilizzo delle risorse disponibili, riferibili al settore corporate, per rientri dalle esposizioni debitorie e/o pagamenti (- € 8 milioni).

La raccolta diretta si compone anche di un'obbligazione emessa ai sensi del DL 89/2017, per complessivi € 114,48 milioni con scadenza 27/07/2020 in relazione alla quale si evidenziano necessari interventi a sostegno della liquidità per far fronte alla predetta scadenza.

EFFETTI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO DELTA

In seguito a complesse vicende giudiziarie che hanno riguardato il Gruppo, nel maggio 2009, con Decreto del M.E.F. italiano, la capogruppo Delta S.p.A. è stata posta in amministrazione straordinaria con contestuale scioglimento degli organi di gestione e di controllo della stessa. Durante il periodo di gestione commissariale, protrattosi per quattro anni, i Commissari Straordinari hanno predisposto un Accordo di Ristrutturazione ex art.182bis L.F. sottoscritto nel 2011 da Delta S.p.A., River Holding S.p.A., Plusvalore S.p.A., Carifin Italia S.p.A., Detto Factor S.p.A. (nel seguito rispettivamente "River Holding", "Plusvalore", "Carifin" e "Detto Factor") e le banche creditrici (tra cui CRSM) e depositato in Tribunale e presso il Registro delle imprese a giugno 2011. L'omologa definitiva dell'Accordo Delta è intervenuta nel febbraio 2012, mentre il concreto avvio di detto accordo è avvenuto a dicembre 2012, mentre la prima erogazione dei rimborsi ai creditori aderenti risale al marzo 2013.
In data 7/05/2013 si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria: oggi la governance del gruppo in liquidazione è assicurata tramite un Consiglio di Amministrazione di Delta S.p.A. composto da tre membri. Delta S.p.A. è guidata da un manager indicato da CRSM nel ruolo di Direttore Generale. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di Società Gestione Crediti Delta (SGCD) S.p.A. che svolge il fondamentale ruolo di gestione e riscossione dei crediti di Plusvalore, Carifin Italia e Detto Factor (tutte in liquidazione) e della distribuzione ai creditori aderenti degli incassi spettanti, nel rispetto dei diritti dei creditori non aderenti.
Infatti, l'Accordo Delta ha come obiettivo primario la massimizzazione del soddisfacimento dei creditori del Gruppo, prevedendo il pagamento integrale ai creditori non aderenti (sostanzialmente rappresentati dai soggetti non bancari ovvero non finanziari) accompagnato dalla massima soddisfazione possibile dei creditori aderenti (soggetti bancari o finanziari che avevano finanziato a vario titolo il gruppo), questi ultimi in proporzione all'ammontare dei crediti vantati al 31/3/2010. I pagamenti avvengono mediante i flussi finanziari derivanti dalla graduale estinzione del portafoglio crediti verso la clientela di titolarità di ciascuna società finanziaria, nonché derivanti dalla liquidazione di tutti gli altri attivi, al netto dei costi di recupero e di gestione.
In virtù dell'incarico ricevuto ai sensi dell'Accordo Delta, SGCD, che tra i suoi compiti annovera anche la distribuzione degli incassi ai creditori aderenti al Piano di Ristrutturazione, è autorizzata a compiere, senza la necessità di alcuna precedente autorizzazione da parte di Plusvalore, Carifin e Detto Factor, ogni atto o accordo dispositivo, anche di natura transattiva, dei crediti verso la clientela (o di parte di essi), purché esso sia stato preventivamente autorizzato da tanti creditori aderenti che rappresentino nel minimo una percentuale del 60% dei crediti complessivi dei creditori aderenti nei confronti della società mandante interessata.

In questo perimetro operativo si inserisce il Progetto Arcade i cui effetti si sono completati nel corso del 2019, per la componente dei pagamenti contrattuali.

IL PROGETTO ARCADE E IL RESIDUO PORTAFOGLIO AFFERENTE L'ACCORDO DELTA

Nel corso del 2018 si è perfezionato il processo finalizzato alla vendita di una parte del portafoglio dei crediti (c.d. Portafoglio Arcade) detenuti dalle tre finanziarie in liquidazione, Carifin Italia S.p.A., Plusvalore S.p.A. e Detto Factor S.p.A., già avviato da SGCD, nel corso del 2016, nell'ambito delle proprie autonomie contrattuali.

A tutti i creditori aderenti, CRSM inclusa, sono state fornite le dovute informative relative al processo di vendita, che, secondo le best practice di mercato, ha percorso le seguenti fasi:
- preparazione dei dati ed informativa al mercato – selezione e successivo invito a 31 possibili investitori a partecipare;
- offerte non vincolanti;
- offerte vincolanti;
- esecuzione.

In seguito alla fase delle offerte vincolanti, che ha incluso un'asta competitiva tra le due migliori offerte ricevute, è stata individuata la controparte con la quale avviare la trattativa contrattuale in esclusiva.
In data 31/07/2018, il Consiglio di Amministrazione di SGCD ha approvato l'offerta definitiva di Cerberus Capital Management L.P. (di seguito anche Cerberus) e ha deciso di avviare la procedura di approvazione della cessione dei crediti del Portafoglio Arcade: in data 7/08/2018, ha proceduto all'invio della comunicazione a tutti i creditori aderenti, invitandoli a far pervenire il proprio assenso o dissenso entro i termini stabiliti. CRSM, date le determinazioni assunte nel corso dell'Assemblea dei Soci il 10/10/2018 e le conseguenti deliberazioni del proprio CDA intervenute l'11/10/2018, ha avviato una selezione diretta ad individuare un advisor, al fine (i) di valutare il processo posto in essere dalla stessa CRSM in riferimento al Progetto Arcade e altresì (ii) di esprimere un parere in merito alla congruità del prezzo di cessione.
Sulla scorta di quanto indicato dal Socio Ecc.ma Camera, e in relazione all'attività di valutazione svolta dall'advisor incaricato, CRSM ha comunicato

a SGCD il 29/10/2018 la propria decisione favorevole in merito al Progetto Arcade, a seguito dell'intero processo supportato dalle decisioni assunte sia dalla Commissione Finanze, sia dall'Assemblea dei Soci.

La cessione di gran parte del portafoglio crediti delle tre ex finanziarie, identificato nel Portafoglio Arcade, non ha comportato la conclusione delle attività di liquidazione delle società del Gruppo Delta previste dall'Accordo Delta. Residuano infatti una quota di crediti verso la clientela, disponibilità liquide ed altri beni ed attività ascrivibili al Gruppo, per il realizzo dei quali sono in corso anche attività volte a verificare la possibilità della chiusura anticipata dell'Accordo Delta. L'adesione al Progetto Arcade è stata deliberata considerando altresì la possibilità di avviare un progetto, in partnership con Cerved, per la cogestione dei crediti Delta. Finalità del progetto è la valorizzazione dell'investimento residuo nel Gruppo Delta – mediante razionalizzazione della struttura e dei costi – per massimizzarne il possibile recupero.

A fronte degli incassi derivanti dalla cessione dei crediti a Cerberus, le tre ex finanziarie, per il tramite del 65° rimborso effettuato da SGCD, hanno distribuito ai creditori aderenti secondo lo schema contrattualmente previsto, una parte rilevante di quanto loro dovuto per il rientro delle proprie esposizioni. Per quanto attiene a CRSM, nell'esercizio 2018, sono stati contabilizzati incassi per € 75 milioni di cui € 61,7 milioni relativi al 65° rimborso. Ciò ha comportato una considerevole riduzione dell'esposizione afferente l'Accordo Delta che si attesta, al 31/12/2018, a netti € 73,4 milioni, in riduzione di € 75,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente all'esercizio 2019, sono stati ricevuti il 66° e il 67° rimborso dei creditori aderenti da parte di SGCD.
Per quanto attiene CRSM risultano i seguenti dettagli:
- 66° rimborso: incassi contabilizzati € 6,94 milioni;
- 67° rimborso: incassi contabilizzati € 3,35 milioni;

di conseguenza l'esposizione afferente l'Accordo Delta al 31/12/2019 si attesta a netti € 63,1 milioni.

Complessivamente, dal momento del perfezionamento dell'Accordo Delta, le tre ex finanziarie hanno distribuito € 633 milioni (€ 241,9 milioni Carifin Italia, € 309,9 milioni Plusvalore, € 81,2 milioni Detto Factor), di cui € 322,1 milioni versati a favore di CRSM e River Holding S.p.A., ivi compresa la quota di incassi trattenuta da quest'ultima a titolo di cash reserve, corrispondente inizialmente al 40% degli incassi distribuiti a River Holding e, a partire dall'agosto 2015, ridotta al 10%, come stabilito dall'Accordo Delta, in caso di partecipazione diretta di CRSM nel capitale di River Holding.
In relazione agli incassi pervenuti, preme rappresentare che l'analisi della gestione operativa strutturata in seguito all'attuazione del Piano di Ristrutturazione del Gruppo Delta, anche per effetto della complessità organizzativa (SGCD S.p.A., ex tre finanziarie, River Holding S.p.A.), nonché l'elevato livello dei costi per spese legali hanno evidenziato che una parte rilevante degli incassi sia stata assorbita da detti costi.

In sintesi, l'esposizione per cassa di CRSM nei confronti del Gruppo Delta a fine 2019 è scomponibile in tre differenti categorie:
- i crediti verso River Holding S.p.A., quale delegata da ex Sedicibanca, che rappresentano i crediti commerciali residui dopo lo scorporo del ramo bancario acquistato da Intesa Sanpaolo, nonché verso le altre società del Gruppo Delta (Plusvalore, Carifin Italia e Detto Factor), oggetto dell'Accordo Delta (residuo circa € 63,1 milioni al 31dicembre) per i quali, nel 2019, sono stati registrati incassi per € 10,8 milioni (di cui € 0,53 milioni trattenuti da River Holding come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione);
- il valore residuo della partecipazione oggetto dell'Accordo Delta detenuta attraverso la controllata SIE (residuo circa € 57,5 milioni al 31 dicembre 2019);
- la cartolarizzazione, rappresentata dall'obbligazione emessa da SPV Project ABS S.r.l. (di seguito SPV) derivante dal residuo portafoglio crediti pro-soluto e dalla cartolarizzazione denominata "Cart1" i cui incassi sono riscossi giornalmente, dando luogo a rimborsi del titolo su base trimestrale (residuo circa € 29,1 milioni al netto delle rettifiche). Nel corso dell'anno, il titolo ha effettuato rimborsi per € 910,14 mila e ha pagato cedole per € 315,62 mila. Sulla base delle informazioni relative alla qualità del portafoglio crediti sottostante fornite dal Portfolio Manager della cartolarizzazione, si è proceduto ad effettuare ulteriori svalutazioni per perdita durevole di valore per complessivi € 1,6 milioni.

Relativamente alle valutazioni di bilancio 2019 dell'esposizione afferente l'Accordo Delta, si rappresenta che la metodologia adottata ai fini di una valutazione complessiva dei residui attivi del Gruppo si è basata sull'analisi richiesta da Delta S.p.A. alla società KPMG. Tale analisi, volta a verificare il valore complessivo dei residui attivi del Gruppo, ha portato il Comitato Rischi di CRSM a confermare le svalutazioni già in essere riguardo l'esposizione verso il Gruppo Delta.
Per ciò che concerne l'esposizione "indiretta" nei confronti del Gruppo Delta, rappresentata dalle esposizioni di SIE e Rent Autonoleggio S.r.l. in liqui-

dazione (€ 57,5 milioni residui), si precisa che il credito verso Rent Autonoleggio è totalmente svalutato; il credito verso SIE rappresenta, nella quasi totalità, il credito a fronte del valore della partecipazione dalla stessa detenuta in Delta S.p.A.. Nella metodologia adottata si è utilizzato come base di riferimento per la determinazione del presumibile valore di realizzo, il valore residuo del patrimonio netto della società Delta che, in base alla stima riferita al 31/12/2019 ricevuta dalla medesima società, non ha comportato ulteriori rettifiche di valore rispetto a quelle già in essere.

Tali evidenze non hanno comportato ulteriori rettifiche di valore rispetto a quelle già in essere.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla tabella "4.3" della nota integrativa.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio netto di CRSM, comprensivo della perdita d'esercizio di € 29,59 milioni, ammonta a € 71,15 milioni. Il risultato d'esercizio include gli effetti derivanti dall'accesso alla deroga prevista dall'Articolo 5 ter del DL n. 93/2017 che prevede rilevazioni contabili delle svalutazioni dei crediti dei soggetti vigilati in deroga alle normative primarie e secondarie vigenti e che, per l'esercizio 2019, incidono sul risultato economico per € 10 milioni.
In relazione a ciò, il patrimonio di vigilanza ammonta a € 48,33 milioni, a fronte di un attivo ponderato pari a € 465,38 milioni, in decisa contrazione rispetto all'esercizio precedente (€ 514,65 milioni) e il coefficiente di solvibilità risulta pari al 10,39%, in miglioramento rispetto all'8,69% dell'esercizio precedente sebbene ancora inferiore rispetto al coefficiente minimo dell'11% previsto dall'art. VII.III.9 del Regolamento n. 2007-07.
Tuttavia è opportuno rappresentare che il socio unico, con l'art. 37 comma 2 della Legge n. 157/2019 (c.d. Finanziaria 2020), ha disposto, tra gli altri, uno stanziamento prudenziale di € 10 milioni a copertura delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter.
Le rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter sono state ponderate allo 0%, in seguito al ripetersi di specifica autorizzazione della BCSM (Prot. n. 20/3688). Detta autorizzazione, concessa in seguita a specifica istanza di CRSM e valida per 3 trimestri, con decorrenza 31/12/2019, evidenzia la necessità di suggerire un intervento da parte del Socio con adeguate misure di ricapitalizzazione nel medio periodo.
A tal proposito si rappresenta che con ODG del 23/04/2020 il Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino ha dato mandato al Congresso di Stato e, in particolare al Segretario di Stato alle Finanze e Bilancio, tra l'altro, di "ristrutturare il debito pubblico, attraverso soluzioni sostenibili, anche al fine di superare le criticità connesse all'iscrizione nel bilancio di Cassa di Risparmio di attivi patrimoniali ai sensi dell'articolo 5 ter"

Per maggiori e più approfondite informazioni in merito all'argomento si rinvia al paragrafo "31.1 AGGREGATI PRUDENZIALI" della nota integrativa.

Ciò premesso, nel rimandare all'apposito paragrafo "Piano di sistemazione delle perdite", si conferma la necessità di adeguati e tempestivi interventi finalizzati anche al ripristino e mantenimento di un livello di patrimonio che consenta il rispetto dei requisiti imposti dall'attuale normativa di vigilanza prudenziale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto Economico Riclassificato (€ migliaia)

	31/12/2019	31/12/2018	variazione	variazione %
Interessi attivi	**13.849**	**15.538**	**-1.689**	**-10,87%**
- interessi attivi clientela	11.718	13.929	-2.211	-15,87%
- interessi attivi titoli	2.082	2.104	-22	-1,05%
- interessi attivi banche (al netto degli interessi passivi)	49	-495	544	109,90%
Interessi passivi	**-10.547**	**-11.956**	**1.409**	**11,78%**
di cui interessi su passività subordinate e strumento ibrido	*-183*	*-1.017*	*834*	*82,01%*
Dividendi	**46**	**45**	**1**	**2,22%**
Margine di interesse	**3.348**	**3.627**	**-279**	**-7,69%**
Profitti/Perdite da op.ni finanziarie	213	203	10	4,93%
Commissioni attive	6.168	6.130	38	0,62%
Proventi diversi	5.675	4.084	1.591	38,96%
di cui altri proventi di gestione leasing	*2.983*	*2.865*	*118*	*4,12%*
Oneri diversi	-19	-19	0	0,00%
Commissioni passive	-1.626	-1.346	-280	-20,80%
Margine di intermediazione	**13.759**	**12.679**	**1.080**	**8,52%**
Spese amministrative	**-16.385**	**-19.721**	**3.336**	**16,92%**
- costi del personale	-9.021	-10.486	1.465	13,97%
- altre spese amministrative	-7.364	-9.235	1.871	20,26%
Risultato di gestione	**-2.626**	**-7.042**	**4.416**	**62,71%**
Risultato di gestione con ammortamenti	**-9.527**	**-13.023**	**3.496**	**26,84%**
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-6.901	-5.981	-920	-15,38%
di cui ammortamenti leasing	*-2.983*	*-2.865*	*-118*	*-4,12%*
Rettifiche e riprese di valore su crediti	-5.974	-6.273	299	4,77%
Accantonamento al fondo rischi su crediti	-600	0	-600	
Rettifiche e riprese di valore immob.ni finanziarie	-1.608	-9.693	8.085	83,41%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.590	-2	-1.588	-79419,45%
Risultato attività ordinarie	**-19.299**	**-28.991**	**9.692**	**33,43%**
Saldo della gestione straordinaria	-10.287	-5.145	-5.142	-99,94%
Variazione Fondo rischi finanziari generali	0	0	0	
Risultato ante imposte	**-29.586**	**-34.136**	**4.550**	**13,33%**
Imposte sul reddito	0	**0**	**0**	
Risultato d'esercizio	**-29.586**	**-34.136**	**4.550**	**13,33%**

Il risultato d'esercizio include gli effetti derivanti dall'accesso alla deroga prevista dall'Articolo 5 ter, autorizzata dal Comitato del Credito e il Risparmio in data 4/09/2017 e 7/09/2017.
Per maggiori informazioni sulla natura della citata deroga, nonché per la quantificazione numerica degli impatti, si rimanda alle specifiche tabelle di nota integrativa ("11.1 Altre attività" e "29.1 composizione delle voci 190 – 200 Proventi straordinari, Oneri Straordinari" ed anche "31.1 AGGREGATI PRUDENZIALI").

ANALISI DEI MARGINI

Analisi dei margini (importi in migliaia di €)

	31/12/2019	31/12/2018	variazione	variazione %
Margine di interesse*	3.348	3.627	-279	-7,69%
Margine di intermediazione	13.759	12.679	1.080	8,52%
di cui altri proventi di gestione - Leasing	*2.983*	*2.865*	*118*	*4,12%*
Spese amministrative	-16.385	-19.721	3.336	16,92%
*- Spese del personale***	*-9.021*	*-10.486*	*1.465*	*13,97%*
- Altre spese amministrative	*-7.364*	*-9.235*	*1.871*	*20,26%*
Risultato di gestione	-2.626	-7.042	4.416	62,71%
Risultato di gestione con ammortamenti	-9.527	-13.023	3.496	26,84%
Risultato attività ordinarie	-19.299	-28.991	9.692	33,43%
Risultato d'esercizio	-29.586	-34.136	4.550	13,33%

*inclusi i dividendi
**inclusi i compensi agli amministratori

L'analisi dei margini, evidenzia un margine di interesse in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente, € 0,279 milioni pari al 7,69%.
Il margine di interesse risente ancora del fatto che gran parte dell'attivo non fruttifero (rappresentato, ad esempio, dalle esposizioni in sofferenza e dalle esposizioni ex Accordo Delta) è finanziato da raccolta onerosa.
Il costo della raccolta risulta in deciso miglioramento - in riduzione di € 1,980 milioni – nonostante l'effetto generato dai volumi medi e dal costo dello strumento obbligazionario emesso ai sensi del DL n. 89/2017 – destinato alla clientela acquisita per effetto dell'Accordo AB e remunerato all'1,5%.

Il margine di intermediazione, dai precedenti € 12,7 milioni, si attesta a € 13,8 milioni (+ € 1 milione), anche per effetto di alcune componenti non ripetibili registrate alla voce altri proventi.
Le spese amministrative segnano una deciso ridimensionamento rispetto all'esercizio precedente, registrando una riduzione complessiva del 16,92% (€ 3,3 milioni), di cui € 1,5 sulla voce costo del personale e € 1,9 sulle altre spese amministrative. La riduzione del costo del personale è originata principalmente (i) dagli effetti dei prepensionamento – effettuati ai sensi del disposto del DL n. 82/2018 cosi come ratificato dal DL n. 124/2018, nonché del DL n. 111/2019 -, dalla (ii) interruzione del rapporto di lavoro per 5 dipendenti nonché (iii) dalla riduzione dei compensi degli amministratori.
Per quanto attiene alle spese amministrative CRSM ha avviato un importante piano di riduzione delle spese, tuttora in corso, attuando accorte politiche di contenimento dei costi, effettuate anche per il tramite della rinegoziazione dei contratti di fornitura oltreché attraverso la razionalizzazione della struttura operativa.

Il risultato di gestione con ammortamenti e il risultato delle attività ordinarie presentano miglioramenti, rispetto al 2018, di rispettivi € 3,50 milioni e € 9,69 milioni, nonostante l'impatto netto delle rettifiche e riprese di valore sui crediti e sulle immobilizzazioni finanziarie.
Per quanto attiene al risultato delle attività ordinarie, il miglioramento realizzato - pari al 33,43% - è frutto dell'incisiva azione avviata nel corso dell'esercizio.

Il risultato d'esercizio chiude con una perdita di - € 29,59 milioni, sul quale incide il risultato della gestione straordinaria che pesa per € 10,3 milioni, a fronte di € 10 milioni relativi alla distribuzione delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'emergenza sanitaria originatasi a causa del diffondersi su scala mondiale del contagio da COVID-19, iniziata in Cina, nella citta di Wuhan nel dicembre 2019, ha interessato la Repubblica di San Marino dal febbraio 2020, quando in data 27/02/2020 è stato registrato il primo caso di positività nella popolazione residente.

La Repubblica di San Marino è stata pertanto interessata da provvedimenti di emergenza finalizzati sia alla gestione e al contenimento del contagio che, a più riprese, a definire misure di intervento nei confronti del tessuto economico. In un primo momento, il Segretario di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale ha emesso una serie di ordinanze, la

prima datata 22 febbraio, immediatamente integrata, il giorno seguente, dal provvedimento di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, dei luoghi di aggregazione nonché dalla definizione delle norme di comportamento da adottare. Con il peggioramento della situazione epidemiologica che ha visto un incremento esponenziale dei casi in Repubblica, nell'esclusivo superiore interesse di sanità pubblica, si sono succedute emanazioni di provvedimenti sempre più restrittivi e limitanti la mobilità delle persone e le attività lavorative non essenziali, di seguito analiticamente dettagliati:

- Decreto Legge 5 marzo 2020 n. 42, istitutivo della figura di commissario straordinario per l'emergenza da COVID-19;
- Decreto Legge 5 marzo 2020 n. 43, Misure urgenti di contenimento da COVID-19 (Coronavirus);
- Decreto Legge 8 marzo 2020 n. 44, Misure urgenti di contenimento da COVID-19 (Coronavirus);
- Decreto Legge 14 marzo 2020 n. 51, Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 (Coronavirus);
- Decreto Legge 20 marzo 2020 n. 52, Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 (Coronavirus);
- Decreto Legge 29 marzo 2020 n. 55, Ulteriori misure connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Coronavirus) che regolamenta, tra l'altro le misure di sostegno di sostegno in materia di mutui e finanziamenti per famiglie, imprese, lavoratori autonomi, liberi professionisti e operatori agricoli professionali;
- Decreto Legge 4 aprile 2020 n. 59, Proroga del Decreto Legge 20 marzo 2020 n.52 "Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 (Coronavirus)" e ulteriori misure di gestione dell'emergenza;
- Decreto Legge 10 aprile 2020 n. 61 Modifiche del Decreto Legge 20 marzo 2020 n.52 "Misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19 (Coronavirus)" e successive modifiche;
- Decreto Legge 21 aprile 2020 n. 63 Interventi in ambito economico e per il sostegno di famiglie, imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti per affrontare l'emergenza COVID-19;

nonché la Delibera n. 10 del Congresso di Stato datata 17/03/2020 e la Delibera n. 4 del Congresso di Stato datata 24/03/2020).

Premesso e atteso che:

- è evidente che i fattori di rischio e le incertezze connessi a detta pandemia sono estremamente significativi, nonché del tutto evidenti e generalizzati;
- pur consapevoli della necessità di ridefinire le priorità strategiche basate sui valori aziendali e di rivisitare la strategia esistente, tenendo conto dei rischi legali e di reputazione, si evidenzia che allo stato attuale non è possibile redigere specifici piani per fronteggiare compiutamente tali rischi. In attesa di poter conoscere con maggiore attendibilità e chiarezza quale sarà l'andamento della pandemia, si sottolinea che al momento non sono state riscontrate significative riduzioni dei ricavi, sebbene taluni indicatori abbiano mostrato che, qualora l'orizzonte temporale dell'emergenza si dilatasse, ciò potrebbe comportare una contrazione della redditività futura, nonché delle capacità di rimborso della clientela;
- CRSM, in un'ottica di continuità aziendale, ha posto in essere tutti gli opportuni provvedimenti al fine della continuità dell'attività mediante (i) la riorganizzazione dei processi aziendali finalizzata ad assicurare in presidio di tutte le attività nonostante il disposto del DL n. 52/2020 e s.m.i. preveda l'obbligatoria riduzione delle presenze fisiche al di sotto del 50% dell'organico, (ii) l'utilizzo dello smart working e (iii) della cassa integrazione straordinaria, ove ne ricorrano i presupposti;
- CRSM ha inoltre posto in essere, già a partire dall'emanazione delle prime ordinanze, tutti gli opportuni provvedimenti al fine di tutelare la salute dei lavoratori e della clientela mediante (i) l'immediata fornitura di specifiche soluzioni idroalcoliche e, a seguire, di specifiche dotazioni di sicurezza quali guanti, mascherine e appositi divisori finalizzati alla gestione del distanziamento sociale unitamente alla sopracitata riduzione dell'organico in presenza - nel rispetto delle indicazioni circa la verifica dello stato di salute dei dipendenti - nonché (ii) attraverso la sanificazione dei luoghi di lavoro e (iii) l'aggiornamento costante dell'informativa in materia per il tramite dell'adeguamento della normativa interna;
- l'Autorità di Vigilanza, con propria lettera Prot. n. 20/3582 del 6 aprile 2020, in considerazione dell'eccezionale situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria da COVID-19, ha previsto misure di sostegno della stabilità finanziaria del sistema sammarinese quali:
  - deroghe in tema di versamento della Riserva Obbligatoria delle banche (di seguito anche ROB);
  - trasferimenti – a precise condizioni – di strumenti finanziari dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato;
  - ulteriori deroghe in tema in tema di vigilanza prudenziale, con particolare riguardo al fattore di ponderazione da applicare – a condizione che il debitore risulti in regola con il pagamento degli interessi e delle rate previste dal piano di rimborso del finanziamento agevolato e che l'esposizione complessiva verso la banca permanga in bonis – ai finanziamenti agevolati

concessi a soggetti diversi dalle parti correlate, qualificati come prestiti chirografari a scalare in conformità a quanto previsto dal comunicato dell'Associazione Bancaria Sammarinese del 18/03/2020.

Quanto in precedenza, unitamente alle determinazioni del "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022" e alla normativa primaria emanata dal Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino in materia di provvedimenti a salvaguardia della solidità patrimoniale di CRSM, quali ad esempio:

- l'art. 37 comma 2 della Legge n. 157/2019 (c.d. Finanziaria 2020), che ha disposto uno stanziamento prudenziale, a copertura delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter, "di euro 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2020 e di euro 22.300.000,00 per gli esercizi finanziari 2021 e 2022";
- l'art. 37 comma 3 della Legge n. 157/2019 (c.d. Finanziaria 2020), il quale prevede che "in sede di Variazione al Bilancio di Previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021 sono approvate le eventuali variazioni straordinarie e le registrazioni contabili al Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2020 al fine di allinearlo con il risultato d'esercizio 2020 del bilancio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. approvato dall'Assemblea dei Soci".
- l'art. 41 comma 5, della Legge n. 157/2019 per il tramite del quale, al fine di acquisire le risorse finanziarie per gli interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese di cui al precedente comma 2, il Congresso di Stato è autorizzato ad emettere entro il 31 dicembre di ogni anno del triennio 2020-2022, titoli del debito pubblico rispettivamente per € 10.000.000 nel 2020 ed € 22.300.000 nel 2021 e nel 2022;
- l'art. 11, comma 4, della Legge 173/2018 che autorizza le eventuali "variazioni straordinarie e le registrazioni contabili al Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 al fine di allinearlo con il risultato d'esercizio 2019 del bilancio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. approvato dall'Assemblea dei Soci" da approvarsi in sede di variazione al Bilancio di Previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020;

consente di affermare che allo stato attuale sussistano i presupposti necessari per la continuità dell'attività aziendale di CRSM.

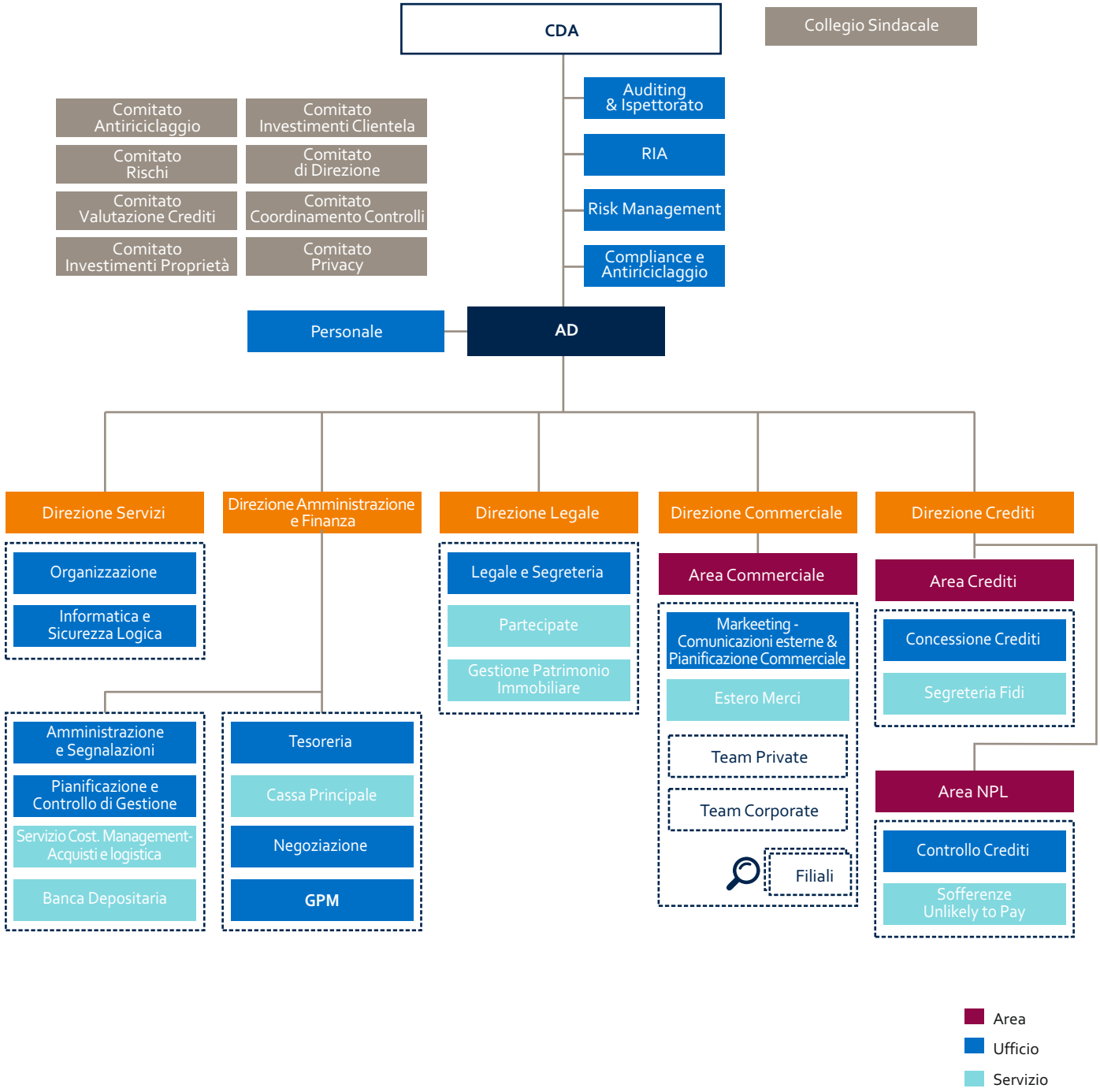
A rafforzamento delle precedenti conclusioni, è stata emanata in data 7 aprile 2020 una raccomandazione da parte dell'ODCEC (Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) della Rep. di San Marino, riguardante "L'informativa di bilancio relativa all'emergenza sanitaria (COVID-19)", della quale CRSM ha preso opportuna visione.

Non di meno, anche in un'ottica più ampia, avendo come riferimento i parametri utilizzati dalle banche europee, tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, che hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e che hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili sul bilancio in chiusura, non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio 2020. Con riferimento allo IAS 10 (non-adjusting event) la banca considera tale accadimento un evento successivo alla chiusura di Bilancio non rettificativo.

In quest'ottica si insinua anche la riorganizzazione della struttura organizzativa di CRSM, resasi necessaria in seguito alla presentazione delle dimissioni del Vicedirettore Generale, Stefano Marsigli Rossi Lombardi, con efficacia dal 7 aprile 2020, oltreché dall'interruzione dei contratti di lavoro a tempo determinato per 20 risorse già dipendenti Asset Banca S.p.A. in LCA, a decorrere dal 15/03/2020.

Con l'obiettivo del contenimento dei costi correlato alle risultanze del "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022" in materia di risparmio economico, oltreché nell'intento di valorizzare le professionalità interne anche favorendo percorsi di crescita, CRSM ha ritenuto di non provvedere alla sua sostituzione, preferendo la distribuzione interna, verso alcuni funzionari e dipendenti e membri del CDA, ove possibile, delle deleghe già di competenza del VDG, senza incrementi salariali e le deliberazioni di cui al precedente capoverso hanno trovato concretizzazione nell' Organigramma della banca, approvato dal CDA nella seduta del 3/04/2020 e di seguito riportato.

ORGANIGRAMMA APPROVATO IL 3/4/2020



Evoluzione prevedibile della gestione

In data 27/12/2019 il CDA di CRSM ha licenziato il "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022", redatto in continuità con le Linee Guida del Piano Strategico e lo ha sottoposto al Socio unico al fine della sua condivisione e successiva approvazione.
Poiché la gestione caratteristica risente delle problematiche strutturali connesse all'elevato livello di attivo infruttifero, rappresentato da:

- altre attività, comprensive di partite fiscali e della posta ex Articolo 5 ter;
- sofferenze nette;
- esposizione residua verso il Gruppo Delta;
- partecipazioni;
- immobili;

che incide sul margine di interesse, nonché sulla possibilità di avviare strategie per stabilizzare la situazione patrimoniale ed economica della banca, le scelte già operate e da operarsi sui predetti scenari, le cui determinazioni influiranno necessariamente sulla gestione futura di CRSM, sono determinanti.
CRSM, come già evidenziato, si è posta obiettivi sfidanti e sta proseguendo nelle azioni che mirano, da un lato, a ridurre il livello di attivo infruttifero, dall'altro a comprimere ulteriormente il livello dei costi operativi (costo del personale, altre spese amministrative ed ammortamenti), anche in ottemperanza del disposto dell'art. 23 della Legge 157/2019.
La riduzione di parte dell'attivo infruttifero può essere raggiunta accelerando il processo di chiusura dell'Accordo Delta, con conseguente rientro delle esposizioni residue, in continuità con quanto già avvenuto relativamente alla cessione dei crediti del Progetto Arcade. La predetta chiusura comporterebbe i seguenti positivi effetti:

- ridurre ulteriormente il livello di crediti NPL, e quindi l'assorbimento patrimoniale che da esso ne consegue;
- snellire l'attuale struttura del Gruppo;
- stabilizzare la liquidità a seguito della trasformazione di attuali depositi detenuti dal Gruppo Delta in disponibilità liquide di CRSM.

Dette azioni potranno essere integrate con le economie di scala che potrebbero derivare dall'avvio del processo di gestione a livello di sistema degli NPL.

Inoltre sono già state avviate a ridosso dell'inizio del 2020 e troveranno completamento nel corso dell'anno le seguenti specifiche attività:

- la riorganizzazione della rete commerciale con la suddivisione in filiali "capofila" (HUB) - con struttura tradizionale e presenza di personale con competenze specialistiche - e dipendenze operative (SPOKE), per rispondere tempestivamente ai mutamenti esterni e interni, introducendo un assetto distributivo più efficiente e flessibile;
- l'identificazione del patrimonio immobiliare dismettibile e la sottoscrizione di accordi di mediazione con professionisti del settore affinché il percorso identificato si completi in tempi consoni;
- l'ulteriore razionalizzazione delle partecipate, anche in relazione alla loro rilevanza strategica e alla massimizzazione del valore intrinseco delle stesse. A tal proposito si rappresenta che sono in corso possibili scenari di valorizzazione delle partecipazioni, in collaborazione con alcuni partner internazionali.

In tema di costi, rileva il disposto dell'art. 23 della Legge 157/2019 "Bilancio di previsione dello Stato" (c.d. Finanziaria 2020) che richiede alle società partecipate dallo Stato, di proseguire nel processo di razionalizzazione dei costi avviato per effetto dell'art. 52 della Legge 173/2018. CRSM, quale istituto di cui l'Eccellentissima Camera detiene l'intera partecipazione azionaria, ha presentato al Congresso di Stato un Piano 2020 – 2022 che illustra l'attuale situazione dei costi e le azioni già attivate e potenzialmente attivabili al fine del massimo contenimento degli stessi, con l'obiettivo del raggiungimento di un virtuoso rapporto costi/ricavi.
Per quanto attiene al costo del personale, nel 2020 si manifesteranno economicamente gli effetti degli accordi con gli ulteriori quattro dipendenti che hanno aderito, nel 2019, al trattamento previdenziale anticipato. Quanto in precedenza, verrà replicato - per il tramite delle organizzazioni sindacali, dell'associazione di categoria e nel rispetto della Legge n. 23/1977– con altri tre dipendenti, i quali potranno accedere ai benefici in materia di ammortizzatori sociali e di trattamento previdenziale anticipato, nonché il mancato rinnovo di 20 contratti di lavoro a tempo determinato.
Possibili ulteriori interventi sul costo del personale dovranno tener conto sia del processo di riorganizzazione e consolidamento del sistema bancario sammarinese, che dell'esito delle trattative in corso tra l'associazione di categoria e le organizzazioni sindacali per la revisione del contratto bancario. Si rappresenta che, alla data di redazione del presente bilancio, sono in corso trattative interne a CRSM orientate all'adozione di accordi di solidarietà che prevedano sia la riduzione temporanea delle retribuzioni, sia la fruizione di un numero definito di giornate di solidarietà nel corso dell'anno.
Nel corso dell'anno 2020 proseguiranno, come prefigurate nel Piano di ristrutturazione 2020-2022, le attività tese ad introdurre nel modello di impresa di CRSM nuovi elementi di diversificazione, innova-

zione tecnologica ed internazionalizzazione. Tali attività ci consentiranno di avviare una serie di nuovi progetti di sviluppo, attinenti ad aspetti e comparti nuovi, tra cui "green economy e finanza sostenibile", "fintech ed innovazione tecnologica dei servizi bancari e finanziari", "espansione internazionale".
La sfida da affrontare per il 2020 sarà inoltre la gestione del periodo post emergenziale. Considerati i tempi presumibilmente lunghi per un ritorno alla normalità la banca dovrà mettere in atto strategie organizzative e commerciali che le consentano di trasformare una criticità in una opportunità. Svolgere l'attività bancaria in condizioni di personale ridotto e con ridotta mobilità della clientela ha fatto emergere la necessità di promuovere un maggior utilizzo degli strumenti tecnologici per compiere operazioni che, al momento, sono ancora gestite dagli operatori, nonché l'opportunità di farsi promotore di novità anche nei confronti di soggetti istituzionali, offrendo servizi ad alto contenuto tecnologico.
Il "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022" contiene previsioni basate sugli elementi disponibili al 31/12/2019 e pertanto sono antecedenti ai recenti accadimenti legati all'epidemia da COVID-19. In considerazione di quanto sopra riportato gli Amministratori - pur considerando che la definizione del "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022" è caratterizzato dall'utilizzo di stime che, anche alla luce dell'attuale contesto economico influenzato dall'emergenza sanitaria in corso, richiedono la continua revisione del Piano stesso in relazione a quelli che saranno gli effettivi sviluppi sul piano economico determinati dall'emergenza sanitaria in corso - hanno avviato un processo di monitoraggio ed analisi dei dati finalizzato all'aggiornamento delle valutazioni e delle conseguenti stime alla base del Piano. La revisione del Piano in questi termini consentirà la verifica costante dell'adeguatezza delle iniziative promosse e degli interventi proposti, nonché di verificare la coerenza e l'adeguatezza, tempo per tempo, della struttura economica e patrimoniale dell'istituto.

Piano di sistemazione delle perdite

Il risultato negativo registrato nell'esercizio, pari a -€ 29.585.105,54, non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 14, comma 1, della Legge n. 47/2006. Tuttavia l'integrale sottoscrizione dell'impegno al ripianamento dell'intera perdita risulta indispensabile, oltre che all'adeguamento del capitale reale, al capitale nominale, anche ai fini del mantenimento di un livello di patrimonio che consenta il rispetto dei requisiti minimi imposti dall'attuale normativa di vigilanza prudenziale.

* * *

In adempimento a quanto disposto dalla Legge 23 Febbraio 2006 n. 47, all'art. 6, comma 10, si allegano alla presente relazione le dichiarazioni rese dagli Amministratori in merito alla permanenza, in capo ai medesimi, delle condizioni soggettive e oggettive previste dalla legge per l'assunzione della carica.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Collegio Sindacale, l'Autorità di Vigilanza e la struttura esecutiva per l'attività svolta e il supporto fornito.

Schemi di bilancio e Nota Integrativa 2019

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'Attivo		31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
10	CONSISTENZA DI CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI ED ENTI POSTALI		13.927.269		13.717.194
20	TITOLI DEL TESORO E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO LE BANCHE CENTRALI		0		0
	a) Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilabili	0		0	
	b) altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0		0	
30	CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI		44.981.769		55.381.227
	a) a vista	44.758.121		55.153.880	
	b) altri crediti	223.648		227.347	
40	CREDITI VERSO CLIENTELA		402.712.862		439.719.713
	a) a vista	140.621.398		145.429.961	
	b) altri crediti	262.091.464		294.289.752	
50	OBBLIGAZIONI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO		159.420.281		157.677.659
	a) di emittenti pubblici	115.663.020		111.618.511	
	b) di enti creditizi	14.412.847		14.309.077	
	c) di imprese finanziarie diverse dagli enti creditizi	29.342.524		31.746.583	
	d) di altri emittenti	1.890		3.488	
60	AZIONI, QUOTE E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DI CAPITALE		30.709.189		34.231.693
70	PARTECIPAZIONI		13.502.918		13.502.918
	a) Imprese finanziarie	13.178.648		13.178.648	
	b) Imprese non finanziarie	324.270		324.270	
80	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		28.813.349		28.714.535
	a) Imprese finanziarie	21.372.726		21.273.912	
	b) Imprese non finanziarie	7.440.623		7.440.623	
90	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.869.778		1.559.469
	a) Leasing finanziario	543.322		0	
	- di cui beni in costruzione	*0*		*0*	
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	0		0	
	- di cui per inadempimento del conduttore		*0*		*0*
	c) Beni disponibili da recupero crediti	0		0	
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo		*0*		*0*
	d) Avviamento	0		0	
	e) Spese di impianto	0		0	
	f) Altre immobilizzazioni immateriali	1.326.456		1.559.469	
100	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		85.023.877		90.773.292
	a) Leasing finanziario	15.719.257		19.775.548	
	- di cui beni in costruzione	*62.703*		*208.404*	
	b) Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	7.823.815		6.128.289	
	- di cui per inadempimento del conduttore	*7.823.815*		*6.128.289*	
	c) Beni disponibili da recupero crediti	2.445.000		2.703.658	
	- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	*430.000*		*688.658*	
	d) Terreni e fabbricati	57.322.686		59.915.165	
	e) Altre immobilizzazioni materiali	1.713.119		2.250.632	
110	CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO		0		0
	- di cui capitale richiamato	*0*		*0*	
120	AZIONI O QUOTE PROPRIE		0		0
130	ALTRE ATTIVITÀ		690.166.483		717.633.978
140	RATEI E RISCONTI ATTIVI		433.517		532.496
	a) ratei attivi	152.833		190.379	
	b) risconti attivi	280.684		342.117	
150	TOTALE DELL'ATTIVO		1.471.561.292		1.553.444.174

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo		31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
10	**DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI**		**855.450**		**2.305.681**
	a) a vista	855.450		2.305.681	
	b) a termine o con preavviso	0		0	
20	**DEBITI VERSO CLIENTELA**		**734.983.192**		**745.365.392**
	a) a vista	693.732.282		659.582.427	
	b) a termine o con preavviso	41.250.910		85.782.965	
30	**DEBITI RAPPRESENTATI DA STRUMENTI FINANZIARI**		**555.350.259**		**629.777.504**
	a) obbligazioni	142.968.088		147.095.493	
	b) certificati di deposito	412.382.171		482.682.011	
	c) altri strumenti finanziari	0		0	
40	**ALTRE PASSIVITÀ**		**78.978.843**		**79.520.243**
	di cui assegni in circolazione e titoli assimilati	*484.376*		*944.249*	
50	**RATEI E RISCONTI PASSIVI**		**151.448**		**174.145**
	a) ratei passivi	14.716		61.994	
	b) risconti passivi	136.732		112.151	
60	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO**		**485.423**		**546.565**
70	**FONDI PER RISCHI E ONERI**		**25.994.102**		**24.135.774**
	a) fondi di quiescenza e obblighi simili	1.215.104		1.344.306	
	b) fondi imposte e tasse	550.373		0	
	c) altri fondi	24.228.625		22.791.468	
80	**FONDI RISCHI SU CREDITI**		**600.000**		**0**
90	**FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI**		**0**		**0**
100	**PASSIVITÀ SUBORDINATE**		**3.009.787**		**5.016.493**
110	**CAPITALE SOTTOSCRITTO**		**100.634.322**		**100.634.322**
120	**SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE**		**0**		**0**
130	**RISERVE**		**103.572**		**103.573**
	a) riserva ordinaria o legale	0		0	
	b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
	c) riserve statutarie	0		0	
	d) altre riserve	103.572		103.573	
140	**RISERVA DA RIVALUTAZIONE**		**0**		**0**
150	**UTILI (PERDITE) PORTATI(E) A NUOVO**		**0**		**0**
160	**UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO**		**-29.585.106**		**-34.135.518**
170	**TOTALE DEL PASSIVO**		**1.471.561.292**		**1.553.444.174**

Garanzie e impegni

Voci di Garanzie e Impegni		31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
10	**Garanzie rilasciate**		**214.114.906**		**213.115.158**
	a) accettazioni	67.146		92.811	
	b) altre garanzie	214.047.760		213.022.347	
20	**Impegni**		**35.953.597**		**56.810.194**
	a) utilizzo certo	27.328.472		51.304.436	
	di cui: strumenti finanziari	*27.011.543*		*48.638.244*	
	b) utilizzo incerto	8.625.125		5.505.758	
	di cui: strumenti finanziari	*55.826*		*77.956*	
	c) altri impegni	0		0	
	TOTALE		250.068.503		269.925.352

Conto economico

Voci del conto economico		31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
10	**Interessi attivi e proventi assimilati:**		**13.849.934**		**16.110.051**
	a) su crediti verso enti creditizi	49.955		76.956	
	b) su crediti verso clientela	11.717.785		13.928.941	
	c) su titoli di debito	2.082.194		2.104.154	
20	**Interessi passivi e oneri assimilati:**		**-10.547.967**		**-12.528.091**
	a) su debiti verso enti creditizi	-482		-571.651	
	b) su debiti verso clientela	-2.274.055		-2.323.587	
	c) su debiti rappresentati da titoli	-8.273.430		-9.632.853	
	di cui: su passività subordinate	*-183.294*		*-1.016.975*	
30	**Dividendi ed altri proventi**		**45.629**		**44.851**
	a) su azioni, quote ed altri titoli di capitale	45.629			44.851
	b) su partecipazioni	0		0	
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0		0	
40	**Commissioni attive**		**6.168.352**		**6.130.029**
50	**Commissioni passive**		**-1.625.749**		**-1.346.035**
60	**Profitti (perdite) da operazioni finanziarie**		**212.980**		**203.377**
70	**Altri proventi di gestione**		**5.674.772**		**4.084.008**
80	**Altri oneri di gestione**		**-17.311**		**-18.946**
90	**Spese amministrative**		**-16.385.061**		**-19.720.590**
	a) Spese per il personale	-9.021.315		-10.485.994	
	salari e stipendi	-6.169.312		-7.231.766	
	oneri sociali	-1.614.533		-1.812.787	
	trattamento di fine rapporto	-525.354		-631.695	
	trattamento di quiescenza e obblighi simili	-181.014		-249.214	
	amministratori e sindaci	-505.024		-516.673	
	altre spese per il personale	-26.078		-43.859	
	b) Altre spese amministrative	-7.363.746		-9.234.596	
100	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali**		**-562.492**		**-531.736**
110	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali**		**-6.338.851**		**-5.449.288**
120	**Accantonamenti per rischi ed oneri**		**-1.590.389**		**-2.400**
130	**Accantonamenti ai fondi rischi su crediti**		**-600.000**		**0**
140	**Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni**		**-9.838.936**		**-12.450.011**
150	**Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni**		**3.865.148**		**6.177.315**
160	**Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie**		**-1.608.013**		**-9.692.668**
170	**Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie**		**0**		**0**
180	**Utile (perdita) delle attività ordinarie**		**-19.297.954**		**-28.990.134**
190	**Proventi straordinari**		**388.844**		**5.024.020**
200	**Oneri straordinari**		**-10.675.996**		**-10.169.404**
210	**Utile (perdita) straordinario**		**-10.287.152**		**-5.145.384**
220	**Imposte dell'esercizio**		**0**		**0**
230	**Variazione del Fondo rischi finanziari generali**		**0**		**0**
240	**Utile (perdita) dell'esercizio**		**-29.585.106**		**-34.135.518**

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

Parte A
Parte generale

Il Bilancio di esercizio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 è redatto in conformità alle disposizioni della Legge n. 165/2005 (di seguito anche "LISF") e in ottemperanza ai dettami del "Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati" n. 2016-02, di seguito anche "REGOLAMENTO", emanato da Banca Centrale della Repubblica di San Marino (di seguito anche "BCSM") in adempimento ai poteri regolamentari che le sono stati conferiti ai sensi della sopracitata legge, delle disposizioni operative – segnatamente – la Circolare BCSM n. 2017-03 (di seguito anche "CIRCOLARE") e il manuale per la compilazione e la trasmissione della segnalazione (di seguito anche "MANUALE"), nonché nel rispetto della Legge sulle società n. 47/2006 e dei principi contabili di comune accettazione.
Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e comprende altresì la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione.
E' corredato dalla relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo d'impresa, con riferimento al disposto della Legge n. 47/2006, hanno la responsabilità di garantire che il bilancio di esercizio sia redatto e pubblicato in osservanza degli obblighi previsti anche dal REGOLAMENTO.
Il bilancio, per il quale il presupposto fondante si basa sulla continuità aziendale, meglio precisato al successivo punto "27 – Altre informazioni", è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Per consentire di rendere i dati raffrontabili e coerenti nel tempo, i criteri per la redazione e per la valutazione dei conti del bilancio non possono essere modificabili da un esercizio all'altro; eventuali variazioni effettuate, ai fini della comparabilità sancita dall'art. II.II.3, comma 3 del REGOLAMENTO, sono dettagliate in nota integrativa. La rilevazione delle poste di stato patrimoniale e di conto economico avviene nel rispetto dei principi di prudenza, competenza e coerenza dettata dalla reciproca correlazione delle poste. Gli elementi dell'attivo e del passivo sono valutati separatamente ed è vietata la compensazione delle poste, salvo nei casi in cui debba essere evidenziata la natura di "copertura" della operazione oggetto di compensazione. In tal caso è data menzione in nota integrativa.
I conti del bilancio sono redatti privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma e il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle singole voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.
La nota integrativa fornisce informazioni e dettagli utili a commentare e dettagliare valori di bilancio e le cifre esposte, quando non diversamente indicato, sono espresse in unità di euro.
Le tabelle di nota integrativa presentano i dati dell'esercizio corrente e il confronto con l'esercizio precedente. Non sono riportate tabelle di dettaglio quando la voce in commento non presenta risultanze contabili nei due esercizi di riferimento.

a) Illustrazione dei criteri di valutazione e altre informazioni in merito ai criteri di contabilizzazione delle poste

Il "REGOLAMENTO" disciplina la redazione del bilancio. Gli elementi caratterizzanti la redazione del bilancio sono dettagliati in questa sezione.

1. Consistenze di cassa e disponibilità liquide presso banche centrali ed enti postali
La voce, iscritta al valore nominale, comprende oltre alle valute aventi corso legale, le cedole e i titoli esigibili a vista, anche le monete e le medaglie di proprietà che sono iscritte in bilancio al prezzo di acquisto, ritenuto congruo con il valore di mercato. Fra i titoli esigibili a vista sono compresi anche gli assegni negoziati e in carico da non più di 4 giorni.

2. Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali
La voce comprende titoli pubblici e strumenti finanziari assimilati purché siano ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali e gli strumenti finanziari in portafoglio qualora siano ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali.

3. I Crediti
I Crediti verso gli enti creditizi sono contabilizzati al valore di presumibile realizzo e comprendono tutti i crediti verso istituzioni creditizie indipendentemente dalla loro forma tecnica. Sono escluse solo le attività riconducibili alla voce 50 "Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito".
Sono altresì compresi i controvalori delle operazioni di riporto e di "pronti contro termine" nelle quali la banca cessionaria ha l'obbligo di rivendita a termine dei titoli alla banca cedente. L'importo iscritto è pari al prezzo pagato a pronti. Le attività trasferite a pronti continuano a figurare nel portafoglio della banca cedente.
I Crediti verso la clientela comprendono tutti i finanziamenti alla clientela indipendentemente dalla forma tecnica, nella misura in cui sia avvenuta l'erogazione del credito. Sono escluse le attività riconducibili alla voce 50 "Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito". Comprendono, inoltre, i canoni scaduti (e non ancora incassati) e i connessi crediti per interessi di mora delle operazioni di leasing finanziario e il controvalore delle operazioni di riporto e di "pronti contro termine" nelle quali il cliente ha l'obbligo di riacquisto a termine dei titoli ceduti a pronti dalla banca.

Nel dettaglio il trattamento delle singole poste è il seguente:
- crediti in sofferenza: sono classificate in questa sottovoce le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di tutti i soggetti, compresi gli enti pubblici in stato di dissesto finanziario, ed indipendentemente dalla loro forma tecnica originaria, che versino in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Ciò a prescindere dall'accertamento giudiziale dell'insolvenza, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dalla banca, da eventuali ristrutturazioni dei predetti crediti e dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali poste a presidio delle esposizioni. Sono comprese, inoltre, le esposizioni derivanti da contratti di leasing risolti per inadempimento del conduttore. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le spese sostenute per l'attività di recupero;
- crediti incagliati: sono considerati incagliati i crediti (esposizione per cassa e "fuori bilancio") nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali poste a presidio delle esposizioni. Sono incluse anche le esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento in linea capitale e interessi, relativamente a strumenti finanziari di debito. L'intera esposizione comprende gli interessi contabilizzati e le altre partite in sospeso di cui sia certa l'attribuzione definitiva, anche se momentaneamente appostate in conti transitori. Formano, altresì, oggetto di rilevazione, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione tra i crediti in sofferenza i finanziamenti verso persone fisiche, anche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria, qualora siano stati avviati gli atti esecutivi di recupero del credito. Per i criteri di classificazione dei finanziamenti con rimborso rateale nonché dei crediti in locazione finanziaria fra gli incagli, si rimanda al disposto del Regolamento n. 2007-07, art. I.I.2, Definizioni, punto 23;
- crediti ristrutturati: sono rappresentati, nel rispetto del Regolamento n. 2007-07, art. I.I.2, Definizioni, punto 25 bis, dalle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, abbia acconsentito a modificare le originarie condizioni contrattuali (ad esempio, il riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi ecc.) dando luogo a una perdita. Sono escluse da questa classificazione le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari), le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile esclusivamente a profili attinenti al rischio Paese, nonché le rinegoziazioni attuate con intento liquidatorio; i crediti

ristrutturati devono essere rilevati come tali fino all'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione, salvo il caso in cui, trascorsi almeno due anni dalla ristrutturazione, la Banca attesti il recupero della piena solvibilità del debitore e la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito;

- crediti ristrutturati ex Delta: la classificazione include, già dal Bilancio 2013, tutti i crediti sottoposti all'Accordo di ristrutturazione del Gruppo Delta ai sensi dell'art. 182bis L.F. italiana (di seguito anche Accordo Delta). La decisione di mantenere tali crediti all'interno di una specifica sottocategoria di crediti ristrutturati denominata "A.3 bis Crediti ristrutturati ex Delta" è diretta conseguenza della valutazione approfondita dei crediti medesimi. Infatti, tenuto conto della peculiare natura delle esposizioni in questione, che non rientra a rigore in nessuna delle categorie tipizzate dal REGOLAMENTO, la classificazione più affine ai crediti derivanti dall'Accordo Delta risulta essere quella dei crediti ristrutturati, in continuità con l'esercizio precedente;
- crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta: la voce è alimentata dalle esposizioni nei confronti di SIE e Rent Autonoleggio S.r.l. in liquidazione. I citati crediti, per loro natura, sono strettamente collegati all'Accordo Delta. Infatti il credito verso SIE rappresenta, nella sostanza, il credito a fronte del valore della partecipazione dalla stessa detenuta in Delta S.p.A.. Come noto, tale valore sarà monetizzato alla conclusione dell'Accordo Delta, secondo una modalità predefinita di distribuzione del residuo attivo di Delta S.p.A.. Pertanto, tale incasso sarà destinato alla chiusura del credito verso SIE. Per quanto riguarda Rent Autonoleggio S.r.l. in liquidazione, il credito lordo, interamente rettificato, è a fronte degli impegni che CRSM ha assunto all'atto di acquisizione della partecipazione stessa, ossia di assicurare la liquidazione in bonis della società. La stretta correlazione del credito verso SIE e Rent Autonoleggio S.r.l. in liquidazione con i crediti afferenti l'Accordo Delta ha determinato la rappresentazione di dette esposizioni nella categoria dei ristrutturati, in una specifica sottocategoria denominata "A3. ter Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta";
- crediti scaduti e/o sconfinanti: sono tutti i crediti per cassa e "fuori bilancio", diversi dagli incagli e dalle sofferenze che, alla data di chiusura del bilancio, sono scaduti o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 giorni, se tali crediti rappresentano oltre il 20% dell'esposizione complessiva, intesa come somma dell'utilizzato per cassa e di firma, dei titoli di debito sottoscritti dalla banca e dei derivati; in tal caso l'intera esposizione del debitore viene classificata come credito scaduto e/o sconfinante;
- crediti non garantiti verso paesi a rischio: corrispondono ai crediti per cassa e "fuori bilancio" non garantiti verso prenditori appartenenti a paesi della zona "B", così come individuati dal Regolamento n. 2007-07, art. I.I.2 Definizioni, punto 25;
- crediti in bonis: tutti i crediti non rientranti nelle categorie sopra definite.

Il valore dei crediti è così determinato:

- per i conti correnti: dai saldi dei conti debitori inclusi gli interessi liquidati a fine anno e dagli eventuali ratei;
- per le sofferenze: dai saldi dei conti al lordo degli interessi contabilizzati e delle spese sostenute per l'attività di recupero; gli interessi di mora sulle posizioni in sofferenza sono calcolati opportunamente ai fini dell'adeguamento del valore di bilancio delle stesse, seppur debitamente svalutati quando ritenuti non recuperabili;
- per i mutui e finanziamenti: dal debito residuo in linea capitale comprensivo del rateo interessi, così come disposto dal REGOLAMENTO.

Tutti i crediti sono esposti in bilancio al loro presumibile valore di realizzazione. Le valutazioni si concretizzano con la rettifica diretta del valore iscritto nell'attivo patrimoniale. Tale rettifica di valore è determinata attraverso valutazioni analitiche per i crediti dubbi e valutazioni forfettarie per i crediti in bonis e i crediti non garantiti verso paesi a rischio. Le valutazioni forfettarie possono essere eseguite anche sui crediti dubbi purché di importo contenuto, così come definito dal Regolamento n. 2016-02, art. III.II.6 comma 3.

Di seguito si riportano i dettagli del metodo di valutazione utilizzato per le diverse categorie di crediti:

- Crediti in Sofferenza, Crediti incagliati e Crediti ristrutturati: per ogni posizione è effettuata una valutazione analitica avendo riguardo alla capacità dei singoli debitori di assolvere al servizio del debito e di adempiere regolarmente le obbligazioni assunte;
- Crediti scaduti e/o sconfinanti: è effettuata una valutazione analitica sulle posizioni di importo superiore allo 0,5% del Patrimonio di Vigilanza e una valutazione forfettaria, con percentuali di perdita attesa aggravate rispetto a quelle stimate per i crediti in bonis, per i restanti crediti. Tale pratica è perseguita a condizione che l'aggregato sottoposto a valutazione forfettaria non superi il 5% del Patrimonio di Vigilanza, in caso contrario si procede con la valutazione analitica di tutti i rapporti;
- Crediti non garantiti verso paesi a rischio: è effettuata una valutazione forfettaria tramite l'applicazione di percentuali di perdita attesa più prudenziali rispetto a quelle stimate per i crediti in bonis, in considerazione dei fattori di natura eco-

nomica, finanziaria o politica del paese di residenza che possano rendere problematico il rimborso dei crediti; l'aggravamento delle percentuali è differenziato in base alla forma tecnica del credito;
- Crediti ristrutturati ex Delta e Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta: in continuità con l'esercizio precedente la valutazione di tali poste è stata eseguita sulla base delle stime di recupero degli attivi sottostanti come riportato nella Relazione degli Amministratori nel capitolo "Effetti del Piano di Ristrutturazione del Gruppo Delta";
- Crediti in bonis: è eseguita una valutazione forfettaria attraverso l'applicazione di percentuali di perdita stimate sulla serie storica dei passaggi a sofferenza e dei passaggi a perdita del portafoglio crediti della Banca su un orizzonte temporale di 10 anni, suddivise in base al comparto economico di appartenenza.

Si precisa, inoltre, che sui crediti deteriorati oggetto di svalutazione analitica viene eseguita una verifica del rispetto della condizione per cui la rettifica di valore applicata non sia inferiore alla "rettifica analitica minima", definita come svalutazione media dei crediti in bonis alla data di valutazione.
L'ammontare totale delle svalutazioni contabilizzate costituisce il presidio a fronte del rischio di inesigibilità dei crediti, unitamente, qualora necessario, agli accantonamenti all'apposito "Fondo rischi su crediti" del Passivo.

4. Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito
Nella presente voce figurano tutti gli strumenti finanziari di debito presenti nel portafoglio della banca, quali titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito e strumenti finanziari a reddito fisso o variabile.
Tali titoli sono classificati in due portafogli:
- Portafoglio immobilizzato: comprende gli strumenti finanziari destinati ad essere detenuti durevolmente dall'azienda (fino alla scadenza naturale, salvo eventi eccezionali) e perciò assume carattere di stabile investimento;
- Portafoglio non immobilizzato: comprende gli strumenti finanziari detenuti a scopo di investimento, ma con finalità di negoziazione per rispondere a necessità di tesoreria e di trading. Include anche gli strumenti finanziari di soggetti emittenti in stato di default, come previsto dal MANUALE.

Per quanto riguarda la valutazione dei portafogli, essa segue i seguenti criteri:
Portafoglio immobilizzato
Gli strumenti finanziari del portafoglio immobilizzato sono valutati al valore di carico, che corrisponde:
- nel caso di prima acquisizione: al costo di acquisto;
- nel caso di trasferimento dal portafoglio non immobilizzato: al valore risultante dall'applicazione, al momento dell'operazione, delle regole valutative del portafoglio di provenienza.

Il valore è rettificato annualmente dalla quota di competenza dello scarto di negoziazione. Inoltre, come previsto dal REGOLAMENTO, il valore di bilancio comprende anche il rateo interessi. In nota integrativa è riportato anche il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.
I titoli che compongono detto portafoglio sono svalutati in caso di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione dell'emittente o della capacità di rimborso del debito da parte del paese di residenza dello stesso. Tali svalutazioni non sono mantenute se vengono a mancare i motivi che le hanno generate.
Portafoglio non immobilizzato
L'intero portafoglio è valutato secondo il principio del "fair value", determinato nel modo seguente:
- strumenti finanziari quotati in un mercato organizzato: al valore di mercato corrispondente al prezzo di mercato (bid-price) dell'ultimo giorno di quotazione disponibile alla fine dell'esercizio;
- strumenti finanziari non quotati in mercati organizzati: il valore di mercato è determinato sulla base di stime e di tecniche di valutazione (mark to model) che tengono conto dei fattori di rischio rilevanti per la determinazione del valore corrente. Ciò con particolare riguardo al rischio emittente e facendo il massimo utilizzo di fattori di mercato, quali, a titolo di esempio, i metodi basati su titoli quotati che presentino analoghe caratteristiche e metodi basati su flussi di cassa scontati.

La differenza fra il valore contabile del singolo titolo e il suo "fair value" è contabilizzata a conto economico nella voce "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie".
I titoli sottostanti ad operazioni di "pronti contro termine" non determinano variazioni nelle giacenze del portafoglio di proprietà.

5. Azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale
La voce comprende tutti gli strumenti finanziari, immobilizzati e non, che hanno natura di capitale, quali azioni e quote di OICR. Essi sono valutati al "fair value" per la cui determinazione si rimanda al paragrafo precedente.

6. Partecipazioni
Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni finanziarie detenute a scopo di stabile investimento, che realizzano una situazione di legame durevole e sono valutate col metodo del costo. Esso è deter-

minato in base al prezzo di acquisizione o di sottoscrizione, rettificato dalle eventuali perdite durevoli di valore per definire le quali si è proceduto anche in base a valutazioni di impairment sui piani industriali adottati nonché di ogni altra informazione utile allo scopo valutativo. Le partecipazioni, che devono essere svalutate in presenza di perdite durevoli di valore, possono essere rivalutate solo in presenza di una specifica norma di legge.
CRSM, non ha applicato alle partecipazioni il criterio del fair value, nel rispetto della facoltà di opzione prevista dall'art. V.II.3 del REGOLAMENTO e ripresa dal punto 5.1 della CIRCOLARE.

7. Immobilizzazioni immateriali
Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo e sono ammortizzate annualmente con il metodo diretto. CRSM, non ha applicato alle immobilizzazioni immateriali il criterio del fair value, nel rispetto della facoltà di opzione prevista dall'art. V.II.3 del REGOLAMENTO; in nota integrativa è pertanto riportato il costo d'acquisto oltre al valore di bilancio e ripresa dal punto 5.1 della CIRCOLARE.
Esse includono le spese sostenute per la ristrutturazione di immobili di terzi concessi in locazione a CRSM ed i costi per licenze d'uso e concessioni all'utilizzo di software, nonché utilizzo di opere d'ingegno. Come previsto dal REGOLAMENTO i piani di ammortamento dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo e altri costi pluriennali hanno durata massima di 5 esercizi. Alle altre immobilizzazioni immateriali relative ai diritti di brevetto, all'utilizzo delle opere di ingegno, alle concessioni, alle licenze d'uso, ai marchi, diritti e beni simili si applicano invece le norme previste per le immobilizzazioni materiali per le quali l'ammortamento è strutturato in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

8. Immobilizzazioni materiali
Le immobilizzazioni materiali, costituite da immobili, mobili, macchine, automezzi e attrezzature, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e, per quanto riguarda gli immobili, della rivalutazione monetaria effettuata ai sensi della Legge n. 165/2003, della Legge n.168/2009 e della Legge n.160/2015. CRSM, non ha applicato alle immobilizzazioni materiali il criterio del "fair value", nel rispetto della facoltà di opzione prevista dall'art. V.II.3 del REGOLAMENTO; in nota integrativa è pertanto riportato il costo d'acquisto oltre al valore di bilancio e ripresa dal punto 5.1 della CIRCOLARE.
Nella rivalutazione monetaria perfezionatasi nell'esercizio 2010 si è provveduto, ove possibile, a scorporare la componente terreno dalla componente fabbricato. Conseguentemente sulla componente dei terreni è stato interrotto ogni tipo di ammortamento poiché essi per loro natura non sono soggetti ad obsolescenza. Ciò è in linea con il disposto dell'Allegato D della Legge n. 166/2013, che non prevede i terreni fra i beni ammortizzabili.
Il valore dei cespiti suindicato è esposto in bilancio al netto dei fondi di ammortamento.
Questi ultimi sono stati sistematicamente alimentati da quote ordinarie previste anche dalla normativa fiscale, e tengono conto della vita utile residua stimata dei cespiti.
Non sono state assoggettate ad ammortamento le immobilizzazioni non ancora utilizzate.
Per i beni concessi in leasing, i fondi di ammortamento sono stati determinati ai sensi della Legge n. 115 del 19/11/2001, che prevede la ripartizione del costo in base al metodo dell'ammortamento finanziario. I canoni percepiti sono contabilizzati nella voce interessi attivi, per la quota interessi, e nella voce altri proventi di gestione per la quota capitale. Il valore del bene concesso in leasing è diminuito di un importo pari alla quota capitale, che trova collocazione nell'apposita voce di conto economico "rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali".
La classificazione a sofferenza del leasing comporta l'avvio dell'iter per l'immediata risoluzione del contratto e la conseguente interruzione del piano di ammortamento. Il bene, qualora ne ricorrano i presupposti, è allora allocato fra i "beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione di leasing" evidenziando anche l'origine della posta come "bene rinveniente da contatti risolti".
Il debito residuo dei crediti in leasing, esposto nelle immobilizzazioni coerentemente con l'art. IV.V.5 del REGOLAMENTO, ovvero al netto degli ammortamenti effettuati e delle rettifiche di valore per deterioramento, è riportato anche nelle tabelle dei crediti verso la clientela. Tale esposizione, in linea con le indicazioni operative fornite dalla CIRCOLARE, risponde al criterio della rappresentazione in bilancio secondo la prevalenza della sostanza sulla forma.

9. Ratei e Risconti attivi e passivi
I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti sia attivi sia passivi fanno riferimento alla competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.
Essi sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite voci dell'attivo e del passivo come disposto dal REGOLAMENTO.

10. Altre attività e altre passività
Nella presente voce sono iscritte al valore nominale tutte le attività e le passività non riconducibili alle altre voci dell'attivo o del passivo, comprese le eventuali partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza. Fra le altre passività sono inclusi, tra l'altro, i mezzi di pagamento tratti sulla banca, quali ad esempio gli assegni circolari.

Le "Altre Attività" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'Articolo 5 ter del DL n. 93/2017 e s.m.i.. Detto articolo, per effetto della deroga autorizzata a CRSM dal Comitato per il Credito e Risparmio in data 4/09/2017 e 7/09/2017, consente rilevazioni contabili delle svalutazioni dei crediti dei soggetti vigilati, nei casi di consolidamento od aventi rilevanza sistemica, fino all'ammontare del corrispondente importo, in deroga alle normative primarie e secondarie vigenti.

11. Attività e passività in valuta
Le attività e le passività in valuta sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. La differenza tra il valore corrente, determinato alla fine dell'esercizio, degli elementi dell'attivo e del passivo e delle operazioni fuori bilancio e il valore contabile, trova collocazione fra i "Profitti (perdite) da operazioni finanziarie".

12. Debiti
I Debiti verso gli enti creditizi sono iscritti al valore nominale e rappresentano tutti i debiti verso istituzioni creditizie indipendentemente dalla loro residenza e dalla forma tecnica utilizzata, ad eccezione dei debiti rappresentati da strumenti finanziari.
Fra essi figurano anche le operazioni di "pronti contro termine" per le quali la banca cessionaria assume l'obbligo di rivendita a termine.
I Debiti verso clientela sono composti da tutti i debiti verso clienti, indipendentemente dalla forma tecnica e sono iscritti al valore nominale comprensivo degli interessi liquidati a fine anno e dei ratei maturati. Come previsto dalla vigente normativa, sono incluse in questa voce anche le operazioni di "pronti contro termine". Esse sono espresse al controvalore a pronti, maggiorate del rateo interessi di competenza.

13. Debiti rappresentati da strumenti finanziari
I Debiti rappresentati da strumenti finanziari sono iscritti al valore nominale comprensivo del rateo interessi. La voce comprende i certificati di deposito, le obbligazioni emesse e altri strumenti finanziari quali le proprie accettazioni negoziate o i titoli atipici previsti all'art. II.III.8 del Regolamento n. 2007-07.

14. Trattamento di fine rapporto di lavoro
E' costituito dall'ammontare complessivo delle quote spettanti ai dipendenti della banca e, come previsto dalla normativa vigente, è liquidato integralmente ogni anno.

15. Fondi per rischi ed oneri
Sono costituiti al fine di coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, per i quali non è però possibile stabilire, alla data di chiusura dell'esercizio, l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nel dettaglio:
- Il fondo di quiescenza e obblighi similari risulta congruo a garantire l'assolvimento degli impegni verso gli iscritti così come previsto dal "Regolamento per le Pensioni al Personale dipendente". L'importo risultante corrisponde alla riserva matematica determinata dal bilancio tecnico al 31/12/2019 redatto da un attuario abilitato;
- Il fondo imposte e tasse rappresenta il residuo debito presunto nei confronti del Fisco. Il saldo, se presente, rappresenta infatti l'accantonamento per imposte sul reddito di competenza, nonché, più in generale, il presidio a fronte di potenziali esborsi di natura tributaria;
- Gli altri fondi sono stati costituiti a fronte di altre passività non riconducibili alle precedenti casistiche. Sono inseriti fra gli altri fondi anche gli importi accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, in base all'art.III.II.5 del REGOLAMENTO, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni.

16. Fondo rischi su crediti
E' destinato a fronteggiare rischi di credito soltanto eventuali e, pertanto, non ha funzione rettificativa. Costituisce elemento positivo del patrimonio di vigilanza, nel rispetto del disposto normativo vigente, ed è alimentato da accantonamenti a carico della voce 130 "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti".

17. Fondo Rischi Finanziari Generali
E' destinato alla copertura del rischio generale dell'impresa bancaria e, pertanto, ha natura di patrimonio netto.
Il saldo dell'eventuale variazione è iscritto in una specifica voce del conto economico.

18. Passività subordinate
Figurano nella presente voce le passività subordinate emesse dalla banca, anche sotto forma di titoli in conformità al Regolamento n. 2007-07 parte VII.

19. Capitale sottoscritto
Corrisponde al prodotto tra il numero delle azioni sottoscritte dai soci e da altri conferenti e il loro valore nominale.

20. Riserve e Riserve di rivalutazione
Le riserve patrimoniali devono essere evidenziate in relazione alla loro natura e distribuibilità.

21. Garanzie
Figurano nella presente voce le garanzie prestate dalla banca a favore di terzi. Dette garanzie sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto nei confronti dei beneficiari. In nota integrativa sono evidenziati la natura e l'ammontare di rischi eventuali per l'attività della banca.

22. Impegni
La voce è costituita da tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischio di credito.
Per le vendite con obbligo di riacquisto figura, negli impegni, il valore a termine, i cambi e titoli da ricevere e consegnare sono esposti al prezzo a termine. Gli impegni a erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare. In nota integrativa sono evidenziati la natura e l'ammontare degli impegni rilevanti rispetto all'attività della banca.

23. Interessi, Commissioni, Oneri e Proventi
Gli interessi, le commissioni, gli oneri e i proventi attivi e passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale. Nella voce "interessi attivi" deve altresì figurare il saldo tra gli interessi di mora maturati durante l'esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

24. Dividendi
I dividendi delle partecipate, in ottemperanza ai principi contabili vigenti, sono registrati secondo il criterio della contabilizzazione per cassa. Essi sono iscritti nel bilancio di CRSM nell'esercizio in cui l'assemblea dei soci delle partecipate ne delibera la distribuzione.

25. Conti d'ordine
Gli strumenti finanziari e i valori di terzi a garanzia e a custodia, nonché gli strumenti finanziari di proprietà presso terzi, sono valorizzati ai prezzi di mercato di fine anno.

26. Fiscalità differita
Ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta della reale situazione patrimoniale ed economica della banca è stata rilevata la fiscalità differita. La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili e deducibili nei periodi futuri. A tale fine si intendono "differenze temporanee" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, ovvero importi deducibili. In particolare, si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero, entro il periodo in cui le stesse perdite sono riportabili; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse determineranno un onere effettivo. Le imposte anticipate, se presenti, sono iscritte alla voce "Altre attività", mentre le imposte differite alla voce "Fondo imposte e tasse". La casistica della banca, perfezionatasi nell'esercizio 2013, ha riguardato l'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate, derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali, in applicazione dell'opzione di cui all'art. 40 della Legge n. 150/2012 rubricato "Regime fiscale straordinario delle perdite d'esercizio per gli operatori del settore finanziario".

27. Altre informazioni
- in nota integrativa, quando ritenuto necessario ai fini di un maggior dettaglio, sono state inserite ulteriori tabelle esplicative;
- redazione del bilancio in continuità aziendale: Il conto economico al 31/12/2019 presenta un risultato negativo pari ad € 29,6 milioni. Il "Piano di Ristrutturazione 2020 – 2022", approvato in data 27/12/2019 dal CDA di CRSM, che contiene previsioni basate sugli elementi disponibili al 31/12/2019 che sono antecedenti ai recenti accadimenti legati all'epidemia da COVID-19, presenta, in arco piano, impieghi in leggera crescita ed il miglioramento della redditività. In considerazione di quanto riportato nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori, pur considerando che la definizione del Piano è caratterizzata dall'utilizzo di stime che, anche alla luce dell'attuale contesto economico, rilevano elementi di incertezza, ulteriormente accentuati se si considerano i potenziali impatti negativi che potrebbero derivare dall'epidemia di COVID-19 ad oggi non compiutamente stimabili, hanno la ragionevole aspettativa che la banca sia in grado di continuare a disporre delle risorse patrimoniali e finanziarie necessarie per continuare la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro.

b)Le rettifiche e gli accantonamenti effettuati in applicazione di norme tributarie

Nel presente bilancio non sono state effettuate rettifiche di valore o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Parte B
Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

1 CONSISTENZA DI CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI ED ENTI POSTALI (voce 10 dell'attivo)

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "CONSISTENZA DI CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI ED ENTI POSTALI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Biglietti e monete in euro	12.608.641	12.412.266	196.375	1,58%
B) Biglietti e monete in valuta	73.659	62.103	11.556	18,61%
C) Monete e medaglie	364.266	392.643	-28.377	-7,23%
D) Altri valori	880.703	850.182	30.521	3,59%
Totale	**13.927.269**	**13.717.194**	**210.075**	**1,53%**

La voce "altri valori" comprende gli assegni bancari negoziati, in carico da non oltre 4 giorni.

2 TITOLI DEL TESORO E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO LE BANCHE CENTRALI (voce 20 dell'attivo)

2.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "TITOLI DEL TESORO E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO LE BANCHE CENTRALI"

Dati non presenti.

3 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI (voce 30 dell'attivo)

3.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI"

	31/12/19			31/12/18			Variazione	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Importo	%
A) A vista:	**38.750.032**	**6.008.089**	**44.758.121**	**47.485.138**	**7.668.742**	**55.153.880**	**-10.395.759**	**-18,85%**
A1. Conti reciproci accesi per servizi resi	38.749.621	6.008.089	44.757.710	47.484.142	7.668.742	55.152.884	-10.395.174	-18,85%
A2. C/c attivi	411	0	411	996	0	996	-585	-58,73%
A3. Altri	0	0	0	0	0	0	0	
B) Altri crediti:	**223.648**	**0**	**223.648**	**227.347**	**0**	**227.347**	**-3.699**	**-1,63%**
B1. Depositi vincolati	223.648	0	223.648	227.347	0	227.347	-3.699	-1,63%
B2. C/c attivi	0	0	0	0	0	0	0	
B3. PCT e riporti attivi	0	0	0	0	0	0	0	
B4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	**38.973.680**	**6.008.089**	**44.981.769**	**47.712.485**	**7.668.742**	**55.381.227**	**-10.399.458**	**-18,78%**

La voce "Crediti verso enti creditizi", in ossequio all'art. IV.I.4 del REGOLAMENTO, rappresenta tutti i crediti verso enti creditizi indipendentemente dalla loro forma tecnica, con la sola esclusione degli strumenti finanziari.

Nella voce "A1. Conti reciproci accesi per servizi resi" sono ricondotti tutti i conti di corrispondenza, in euro ed in divisa estera, intrattenuti con istituzioni creditizie.

Nella componente "B. Altri crediti" sono incluse le esposizioni per le quali è fissata una scadenza temporale superiore alle 24 ore, nonché le esposizioni con piano di rientro rateale.
Nella voce "B4. altri" sono inclusi i mutui concessi ad istituzioni creditizie.

L'importo del fondo di garanzia per la tramitazione concorre a formare il saldo della voce "B1. depositi vincolati".
Per quanto attiene alla composizione dei crediti verso enti creditizi in divisa diversa dall'euro, si riepiloga di seguito la composizione della voce.

A1. CONTI RECIPROCI ACCESI PER SERVIZI RESI

Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
8.245	13.186	AUD
11.327	16.560	CAD
222.207	241.561	CHF
76.168	64.902	GBP
11.945	79.516	TRY
5.673.525	6.348.107	USD
2.810	44.235	ZAR
437	53.384	JPY
679	6.686	NOK
43	450	SEK
631	1.050	NZD
1	8	HKD
71	526	DKK
6.008.089	6.870.171	

3.2 SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO ENTI CREDITIZI

	31/12/19			31/12/18		
Categorie / Valori	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**	**Esposizione lorda**	**Rettifiche di valore complessive**	**Esposizione netta**
A) Crediti dubbi	**411**	**0**	**411**	**0**	**0**	**0**
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A1. Sofferenze	0	0	0	0	0	0
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A2. Incagli	0	0	0	0	0	0
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A3. Crediti ristrutturati	0	0	0	0	0	0
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A4. Crediti scaduti/sconfinati	411	0	411	0	0	0
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0	0	0	0
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B) Crediti in bonis	**44.981.358**	**0**	**44.981.358**	**55.381.227**	**0**	**55.381.227**
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale	**44.981.769**	**0**	**44.981.769**	**55.381.227**	**0**	**55.381.227**
Di cui totale operazioni di leasing finanziario	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***

L'aggregato delle rettifiche di valore su enti creditizi non presenta saldo, poiché le esposizioni si riferiscono principalmente a conti reciproci per servizi resi e, pertanto, non soggetti all'applicazione della previsione di perdita e a depositi costituiti presso BCSM a garanzia della tramitazione. In data 23/01/2019, BCSM ha disposto, su richiesta del Commissario Straordinario, la sospensione dei pagamenti e della restituzione degli strumenti finanziari di Banca CIS S.p.A. in amministrazione straordinaria - oggi Banca Nazionale Sammarinese S.p.A. ai sensi e per gli effetti della Legge n.102 del 14 giugno 2019 e successive modifiche ed integrazioni.
Stante l'esiguo ammontare delle esposizioni in essere al 31/12/2019, nonché l'attuale andamento, non è stato ritenuto necessario prevedere ulteriori rettifiche di valore.

3.3 DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO ENTI CREDITIZI

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti / sconfinanti	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale al 31/12/2018	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B) Variazioni in aumento	**0**	**0**	**0**	**491**	**0**
B1. Ingressi da crediti in bonis	0	0	0	66	0
B2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
B3. Interessi di mora	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	425	0
C) Variazioni in diminuzione	**0**	**0**	**0**	**80**	**0**
C1. Uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
C3. Cancellazioni	0	0	0	0	0
C3. Incassi	0	0	0	80	0
C4. Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2019	**0**	**0**	**0**	**411**	**0**
- di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

3.4 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE DEI "CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI"

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti / sconfinanti	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche di valore iniziali al 31/12/2018	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B) Variazioni in aumento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B1. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C) Variazioni in diminuzione	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C1. Riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C2. Riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C3. Cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2019	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*

3.5 COMPOSIZIONE DEI "CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI" IN BASE ALLA VITA RESIDUA

Scadenza	31/12/19	31/12/18
A vista	44.758.121	55.153.880
Fino a 3 mesi	0	0
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0	0
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0	0
Da oltre 1 anno a 18 mesi	0	0
Da oltre 18 mesi a 2 anni	0	0
Da oltre 2 anni a 5 anni	0	0
Oltre 5 anni	0	0
Scadenza non attribuita	223.648	227.347
Totale	**44.981.769**	**55.381.227**

Nella voce "Scadenza non attribuita" sono riportati i valori corrispondenti al corrispettivo dell'importo del fondo di garanzia per la tramitazione, istituito con l'art. 66 della Legge n. 200 del 22/12/2011 e disciplinato dal Regolamento BCSM n. 2013-03.

4 CREDITI VERSO CLIENTELA (voce 40 dell'attivo)

4.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

	31/12/19			31/12/18			Variazioni	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Importo	%
A) A vista / a revoca	**140.045.737**	**575.661**	**140.621.398**	**145.426.714**	**3.247**	**145.429.961**	**-4.808.563**	**-3,31%**
A1. C/c attivi	40.857.431	3.450	40.860.881	44.763.455	3.247	44.766.702	-3.905.821	-8,72%
A2. Altri	99.188.306	572.211	99.760.517	100.663.259	0	100.663.259	-902.742	-0,90%
B) Altri crediti	**262.067.170**	**24.294**	**262.091.464**	**294.007.501**	**282.251**	**294.289.752**	**-32.198.288**	**-10,94%**
B1. C/c attivi	5.187.615	0	5.187.615	9.213.038	0	9.213.038	-4.025.423	-43,69%
B2. Portafoglio scontato e s.b.f.	32.533.327	0	32.533.327	32.036.325	0	32.036.325	497.002	1,55%
B3. PCT e riporti attivi	0	0	0	0	0	0	0	
B4. Altri finanziamenti	224.346.228	24.294	224.370.522	252.758.138	282.251	253.040.389	-28.669.867	-11,33%
Totale	**402.112.907**	**599.955**	**402.712.862**	**439.434.215**	**285.498**	**439.719.713**	**-37.006.851**	**-8,42%**

Gli impieghi verso la clientela, riportati nella presente tabella, sono esposti al netto delle svalutazioni analitiche e forfetarie. Tali svalutazioni sono state effettuate considerando la qualità del credito del singolo debitore per le esposizioni relative a crediti dubbi - per le quali è necessario effettuare una valutazione analitica - mentre per i restanti crediti dubbi e per i crediti in bonis, le predette svalutazioni sono definite in funzione di percentuali di perdita stimate sul portafoglio crediti della Banca su un orizzonte temporale di 10 anni, suddivise in base al settore d'appartenenza e tenuto conto dei relativi luoghi di residenza dei prenditori, con apposite penalizzazioni nel caso il credito sia deteriorato.
L'appostamento del credito nella componente "A) A vista/a revoca", in alternativa alla componente "B) Altri crediti", è effettuata in funzione della forma tecnica della singola esposizione ed è correlata alla tipologia di fido concesso.
I saldi dei crediti in conto corrente, in presenza di un fido "a revoca", alimentano la voce "A1. C/c attivi", mentre sono inseriti nella voce "B1. C/c attivi" quando il fido concesso ha una scadenza fissa e predeterminata. La voce "A2. Altri" include:

- le sofferenze, comprensive degli interessi capitalizzati a fine esercizio, per i quali solo la parte giudicata recuperabile contribuisce al risultato economico di periodo;
- le posizioni per le quali il fido è scaduto e non si è verificato il rientro.

Nella voce "B.4 altri finanziamenti" confluiscono tutti i finanziamenti con scadenza fissa e con rimborso in un'unica soluzione o rateale, riferibili a esposizioni in bonis.
La voce include anche i crediti rivenienti dall'Accordo Delta. Per questi ultimi l'aggregato di riferimento è costituito dai crediti verso River Holding S.p.A. e verso le società prodotto del Gruppo Delta, Plusvalore S.p.A., Carifin Italia S.p.A. e Detto Factor S.p.A., tutte in liquidazione volontaria - in precedenza vantati nei confronti di Sedicibanca -

oltre ai crediti diretti verso le medesime società. Fra questi è incluso anche il debito residuo relativo a un finanziamento in pool verso Carifin Italia S.p.A., pari all'importo netto di € 1.152.306. Un'ulteriore componente dell'aggregato è rappresentata da € 129.314 netti vantati nei confronti di Plusvalore S.p.A. e derivanti principalmente dall'escussione di una fidejussione rilasciata a favore di C.R. Cesena. Il valore complessivo dell'intero aggregato rinveniente dall'Accordo Delta ammonta a netti € 63.126.104, in netta riduzione rispetto al valore del precedente esercizio, pari a netti € 73.420.553, per effetto degli incassi pari a complessivi € 10.294.449, principalmente per effetto del pagamento delle ultime tranche residue relative al Progetto Arcade.
I finanziamenti concessi a società controllate da CRSM (ossia le partecipazioni iscritte nella voce 60 e 70 dell'attivo), escluse le banche e River Holding S.p.A., quest'ultima già inclusa nello specifico aggregato relativo ai crediti connessi all'Accordo Delta, ammontano a € 71.928.388 (- 0,96%).

Alla luce di quanto sopra esposto, i crediti netti concessi alla clientela ordinaria, al netto delle esposizioni verso le società del Gruppo Delta e verso le partecipate, ammontano a € 267.658.370 (-8,86%).
La riduzione della voce è principalmente originata da rientri sulle esposizioni creditizie e dalle ulteriori rettifiche di valore apportate ai crediti in portafoglio.

Quanto riportato agli alinea precedenti implica che la riduzione complessiva dei crediti verso la clientela, incluso tutto l'aggregato riferibile a Delta e alle partecipate, si attesti all'8,42%.

Per quanto attiene alla composizione dei crediti verso clientela in divisa diversa dall'euro, si riepiloga di seguito la composizione della voce.

C/C ATTIVI E ALTRI FINANZIAMENTI

Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
268	393	CAD
967	1.051	CHF
238	203	GBP
598.482	669.642	USD
599.955	**671.289**	

ANTICIPAZIONI E CREDITI VERSO ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO (art. V.II.2 comma 5 del REGOLAMENTO)

	31/12/19		31/12/18		Variazioni	
	In euro	In valuta	In euro	In valuta	Importo	%
Organi di Amministrazione	0	0	48.018	0	-48.018	-100,00%
Organi di Direzione	0	0	0	0	0	
Organi di Controllo	120	0	0	0	120	

4.2 CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

	31/12/19		31/12/18		Variazione	
	In euro	In valuta	In euro	In valuta	Importo	%
A) Da ipoteche	**94.961.451**	**0**	**100.528.359**	**0**	**-5.566.908**	**-5,54%**
B) Da pegno su	**24.338.889**	**0**	**28.010.836**	**0**	**-3.671.947**	**-13,11%**
1. depositi in contanti	2.460.668	0	3.158.212	0	-697.544	-22,09%
2. titoli	1.931.882	0	1.262.970	0	668.912	52,96%
3. altri valori	19.946.339	0	23.589.654	0	-3.643.315	-15,44%
C) Da garanzie di	**117.165.864**	**24.294**	**129.773.543**	**0**	**-12.583.385**	**-9,70%**
1. Amministrazioni pubbliche	41.538.693	0	43.536.966	0	-1.998.273	-4,59%
2. Istituzioni finanziarie monetarie	48.296	0	48.296	0	0	0,00%
3. Fondi di investimento diversi da i fondi comuni monetari	0	0	0	0	0	
4. Altre istituzioni finanziarie	0	0	0	0	0	
5. Imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	
6. Fondi pensione	0	0	0	0	0	
7. Società non finanziarie	7.587.585	0	8.477.247	0	-889.662	-10,49%
8. Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	67.991.290	24.294	77.711.034	0	-9.695.450	-12,48%
8.1 . Famiglie consumatrici e produttrici	*67.991.290*	*24.294*	*77.711.034*	*0*	*-9.695.450*	*-12,48%*
8.2 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
9 Altri	0	0	0	0	0	
Totale	236.466.204	24.294	258.312.738	0	-21.822.240	-8,45%
		236.490.498		258.312.738		

La presente tabella riporta i crediti presenti nel portafoglio della banca sui quali insistono garanzie, esponendone il valore garantito a concorrenza del saldo netto di bilancio. Considerato che i crediti netti verso clientela ordinaria ammontano a € 267.658.370, i crediti netti garantiti rappresentano l'88,36% dell'aggregato.

4.3 SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA

Categorie / Valori	31/12/19 Esposizione lorda	31/12/19 Rettifiche di valore complessive	31/12/19 Esposizione netta	31/12/18 Esposizione lorda	31/12/18 Rettifiche di valore complessive	31/12/18 Esposizione netta
A) Crediti dubbi	**867.501.319**	**657.483.304**	**210.018.015**	**881.137.237**	**655.793.742**	**225.343.495**
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*12.077.267*	*2.811.468*	*9.265.799*	*9.635.607*	*2.030.234*	*7.605.373*
A1. Sofferenze	209.528.288	164.720.961	44.807.327	203.417.799	158.828.713	44.589.086
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*11.046.531*	*2.587.448*	*8.459.083*	*8.445.931*	*1.812.377*	*6.633.554*
A2. Incagli	42.050.829	16.108.110	25.942.719	52.705.300	20.344.385	32.360.915
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*961.724*	*222.863*	*738.861*	*1.046.804*	*216.723*	*830.081*
A3. Crediti ristrutturati	28.945.307	10.599.189	18.346.118	23.947.634	8.544.378	15.403.256
A3. bis Crediti ristrutturati ex Delta	512.591.722	449.465.618	63.126.104	522.886.171	449.465.618	73.420.553
A3. ter Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta	74.072.933	16.545.743	57.527.190	74.899.298	18.318.428	56.580.870
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
A4. Crediti scaduti/sconfinanti	197.960	3.388	194.572	3.280.759	292.218	2.988.541
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*69.012*	*1.157*	*67.855*	*142.872*	*1.134*	*141.738*
A5. Crediti non garantiti verso paesi a rischio	114.280	40.295	73.985	276	2	274
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B) Crediti in bonis	**218.653.637**	**1.872.396**	**216.781.241**	**241.871.871**	**1.591.816**	**240.280.055**
- di cui rivenienti da operazioni di leasing finanziario	*15.648.810*	*104.142*	*15.544.668*	*19.016.020*	*106.835*	*18.909.185*
Totale	1.086.154.956	659.355.700	426.799.256	1.123.009.108	657.385.558	465.623.550
Di cui totale operazioni di leasing finanziario	***27.726.077***	***2.915.610***	***24.810.467***	***28.651.627***	***2.137.069***	***26.514.558***

Il saldo totale della tabella in commento riepiloga, insieme ai crediti verso clientela cosiddetti tradizionali, quali scoperti di conto corrente, mutui e prestiti, anche tutti i crediti derivanti da attività di locazione finanziaria. Pertanto è il risultato della somma delle voci di bilancio "40 - Crediti verso clientela", "90 immobilizzazioni immateriali - di cui leasing finanziario" e "90 – di cui Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing" e "100 immobilizzazioni materiali - di cui leasing finanziario" e "100 – di cui Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing". Ciononostante, il debito residuo delle immobilizzazioni oggetto di contratti di leasing, espresso al netto dei relativi fondi di ammortamento, resta contabilmente rappresentato tra le immobilizzazioni immateriali e materiali.
I crediti in locazione finanziaria classificati a sofferenza sono composti da due elementi principali: il credito connesso alle rate scadute e non pagate, incluso nel saldo della voce sofferenze della tabella 4.1, e il debito residuo in linea capitale che, benché riconducibile alla sofferenza sottostante, resta iscritto in bilancio - ai sensi della Legge n. 115 del 19/11/2001 - alla voce immobilizzazioni in Leasing, nella sottovoce "di cui in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing".
.L'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti netti verso la clientela si attesta al 9,04%, mentre, utilizzando come parametro di riferimento i crediti lordi, il valore raggiunge la quota del 18,75% in lieve incremento rispetto al 17,82% del precedente esercizio. I medesimi valori, calcolati includendo anche l'aggregato dei leasing netti, si attestano al 10,50%, che si incrementa al 19,29% nel caso si considerino i crediti lordi.

E' opportuno rilevare che nell'esercizio in chiusura CRSM ha acquisito dalla partecipata SMAM S.p.A. in liquidazione volontaria un lotto di crediti al fine di accelerare la liquidazione della società. Detta cessione si è configurata come un acquisizione di attività ai sensi del Regolamento BCSM n. 2007-07 ed ha riguardato un lotto di crediti di complessivi finali nominali € 1.375.849 lordi e € 803.999 netti, di cui i finanziamenti in bonis ammontano a € 139.915 lordi e € 74.723 netti, i contratti di locazione finanziaria a € pari a € 660.196 lordi e € 628.615 netti e sofferenze per € 575.738 lordi e € 74.723 netti, pertanto quasi interamente svalutate.

Per quanto attiene all'esercizio AQR si rimanda a quanto già specificato all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione al paragrafo "L'esercizio Asset Quality Review (AQR)".

4.4 DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti ristrutturati ex Delta	Crediti collegati indirett. alla ristrutt. del Gruppo Delta	Crediti scaduti/ sconfinanti	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A) Esposizione lorda iniziale al 31/12/2018	**203.417.799**	**52.705.300**	**23.947.634**	**522.886.171**	**74.899.298**	**3.280.759**	**276**
- di cui: per interessi di mora	*39.000.751*	*192.382*	*2.510*	*0*	*0*	*33.396*	*0*
B) Variazioni in aumento	**16.589.055**	**15.348.064**	**31.791.896**	**0**	**1.062.244**	**1.415.004**	**144.105**
B1. Ingressi da crediti in bonis	407.310	6.709.612	0	0	0	205.969	0
B2. Ingressi da altre categorie di crediti dubbi	9.259.644	13.803	4.665.319	0	0	394	86.765
B3. Interessi di mora	4.340.699	152.392	9.843	0	0	1.789	0
B4. Altre variazioni in aumento	2.581.402	8.472.257	27.116.734	0	1.062.244	1.206.852	57.340
C) Variazioni in diminuzione	**10.478.566**	**26.002.535**	**26.794.223**	**10.294.449**	**1.888.609**	**4.497.803**	**30.101**
C1. Uscite verso crediti in bonis	0	1.462.074	0	0	0	629.002	0
C2. Uscite verso altre categorie di crediti dubbi	0	13.418.268	0	0	0	607.263	394
C3. Cancellazioni	6.274.753	86.585	0	0	0	22.421	0
C4. Incassi	4.154.769	8.683.367	26.341.349	10.294.449	115.848	1.576.701	846
C5. Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni in diminuzione	49.044	2.352.241	452.874	0	1.772.761	1.662.416	28.861
D) Esposizione lorda finale al 31/12/2019	**209.528.288**	**42.050.829**	**28.945.307**	**512.591.722**	**74.072.933**	**197.960**	**114.280**
- di cui: per interessi di mora	*41.008.286*	*247.994*	*10.802*	*0*	*0*	*163*	*0*

Nella presente tabella sono riepilogati, oltre ai crediti verso la clientela, anche i crediti derivanti da attività di locazione finanziaria. Pertanto deve essere letta in confronto con le tabelle "4.3" e "4.6". In linea con il disposto normativo, tale impostazione risponde al criterio della rappresentazione in bilancio della prevalenza della sostanza sulla forma e, pertanto, costituisce la miglior rappresentazione dei crediti leasing.
La classificazione dei crediti, operata come indicato nei criteri della presente nota integrativa, è conforme alla normativa vigente; per maggiori dettagli si rimanda alla parte A, lettera a), relativa ai "criteri di valutazione".
La voce "B4. Altre variazioni in aumento" include gli incrementi dei saldi delle posizioni determinatisi nel corso dell'anno.
Include inoltre l'iscrizione fra i crediti di quanto acquisito dalla partecipata SMAM al fine di accelerare il processo di liquidazione della stessa, come dettagliato in calce alla tabella "4.1 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso la clientela".
La voce "C4. Incassi" rappresenta, per tutte le classificazioni, l'ammontare dei versamenti effettuati dalla clientela a riduzione della propria esposizione. La medesima voce, riferita all'aggregato "Crediti ristrutturati ex Delta", include gli incassi pervenuti in adempimento dell'Accordo Delta, la cui ripartizione mensile è riportata in calce alla tabella "4.6 Composizione dei 'crediti verso clientela' in base alla vita residua" e che ammontano a € 10.294.449.
La voce "C6. Altre variazioni in diminuzione" dell'aggregato "Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta" coincide con quanto versato dal socio unico, CRSM, a copertura della perdita d'esercizio 2018 della partecipata SIE.

4.5 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE DEI "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti ristrutturati ex Delta	Crediti collegati indirett. alla ristrutt. del Gruppo Delta	Crediti scaduti / sconfinanti	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A) Rettifiche complessive iniziali al 31/12/2018	**158.828.713**	**20.344.385**	**8.544.378**	**449.465.618**	**18.318.428**	**292.218**	**2**	**1.591.816**
B) Variazioni in aumento	**13.160.588**	**2.222.489**	**3.984.659**	**0**	**76**	**19.578**	**40.945**	**1.218.187**
B1. Rettifiche di valore	9.892.762	1.880.617	1.064.048	0	76	3.077	813	925.803
- di cui: per interessi di mora	*4.313.061*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	2.763.000	214.127	2.920.611	0	0	1.355	40.132	248.777
B4. Altre variazioni in aumento	504.826	127.745	0	0	0	15.146	0	43.607
C) Variazioni in diminuzione	**7.268.340**	**6.458.764**	**1.929.848**	**0**	**1.772.761**	**308.408**	**652**	**937.607**
C1. Riprese di valore da valutazione	364.876	7.704	1.155.087	0	0	15.226	0	220.381
- di cui: per interessi di mora	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C2. Riprese di valore da incasso	558.924	559.214	442.749	0	0	124.050	652	314.626
- di cui: per interessi di mora	*102.575*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C3. Cancellazioni	6.274.639	123.465	0	0	0	306	0	0
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	5.645.335	0	0	0	159.239	0	383.428
C5. Altre variazioni in diminuzione	69.901	123.046	332.012	0	1.772.761	9.587	0	19.172
D) Rettifiche di valore finali al 31/12/2019	**164.720.961**	**16.108.110**	**10.599.189**	**449.465.618**	**16.545.743**	**3.388**	**40.295**	**1.872.396**
- di cui: per interessi di mora	*40.481.202*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*

La categoria delle Sofferenze, voce "B1. Rettifiche di valore" della tabella in commento, presenta un incremento della previsione di perdita di complessivi € 9.892.762, così composti:

- € 5.579.701 rappresentanti un maggior presidio per fronteggiare la riduzione delle previsioni di recupero sulla componente capitale delle sofferenze ordinarie;
- € 4.313.061 relativi alla svalutazione, effettuata in funzione della previsione di perdita stimata, degli interessi calcolati sulle esposizioni. Le rettifiche di valore per interessi di mora identificano la parte inesigibile degli interessi calcolati sulle esposizioni, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

La voce "B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti" rappresenta l'importo delle rettifiche di valore che, su ogni credito trasferito, insistevano già nella classificazione precedente.

La voce "B4. Altre variazioni in aumento", pari a complessivi € 504.826, è costituto per € 501.015 dalle rettifiche di valore già presenti sui crediti acquisiti da SMAM S.p.A. per effetto della cessione degli stessi finalizzata al completamento della liquidazione della partecipata.

La voce "C5. Altre variazioni in diminuzione" riporta, in riferimento ai Crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta, quale dato maggiormente significativo l'utilizzo della rettifica di valore già accantonata a fronte della copertura della perdita 2018 rilevata da SIE (€1.772.761).

4.6 COMPOSIZIONE DEI "CREDITI VERSO CLIENTELA" IN BASE ALLA VITA RESIDUA

Scadenza	31/12/19	31/12/18
A vista	89.917.187	94.211.334
Fino a 3 mesi	40.031.251	36.760.110
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	12.670.923	15.116.041
Da oltre 6 mesi a 1 anno	76.847.673	14.127.375
Da oltre 1 anno a 18 mesi	11.459.913	12.752.174
Da oltre 18 mesi a 2 anni	10.562.280	84.649.483
Da oltre 2 anni a 5 anni	43.898.365	49.663.734
Oltre 5 anni	81.177.684	93.648.207
Scadenza non attribuita	60.233.980	64.695.092
Totale	**426.799.256**	**465.623.550**

Il saldo netto residuo dei "Crediti ristrutturati ex Delta", che ammonta a € 63.126.104, è inserito prudentemente nella scadenza "da 6 mesi a 1 anno", nel rispetto del termine ultimo per il rientro dei crediti previsto dall'Accordo Delta. In realtà, con cadenza mensile e fino al perfezionamento del Progetto Arcade, CRSM ha incassato quote di tali crediti, ma non essendone prevedibile l'entità a priori e con esattezza, non è possibile ripartire preventivamente il debito residuo.

A titolo informativo, per offrire un quadro di dettaglio delle modalità di rientro annue del "Crediti ristrutturati ex Delta", si allega il piano dei rientri contabilizzati nel 2019 comprensivi anche di quanto incassato relativamente al Progetto Arcade, al netto delle somme oggetto di vincolo di garanzia, cosiddetto "escrow account", che possono essere liberate, salvo contestazioni, solo a partire dal febbraio 2020.

Data di riferimento del rimborso	importo incassato*
15/01/2019	6.944.769
02/08/2019	3.349.680
Totale	**10.294.449**

* si tratta di importi al netto della cash reserve trattenuta da River Holding

4.7 COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA (valori netti) PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute e %	
A) Amministrazioni pubbliche	6.481.286	3.709.805	2.771.481	74,71%
B) Società finanziarie diverse da entri creditizi	4.631.009	4.292.013	338.996	7,90%
- Istituzioni finanziarie monetarie	0	0	0	
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	443.593	0	443.593	
- Altre istituzioni finanziarie	1.117.939	998.086	119.853	12,01%
- Imprese di assicurazione	3.069.477	3.293.927	-224.450	-6,81%
- Fondi pensione	0	0	0	
C) Società non finanziarie	298.935.626	326.202.413	-27.266.787	-8,36%
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	*4.694*	*128.281*	*-123.587*	*-96,34%*
- industria	66.556.614	71.403.983	-4.847.369	-6,79%
- edilizia	24.670.199	28.231.852	-3.561.653	-12,62%
- servizi	164.089.149	175.434.341	-11.345.192	-6,47%
- altre società non finanziarie	43.619.664	51.132.237	-7.512.573	-14,69%
D) Famiglie ed istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	116.751.335	131.419.319	-14.667.984	-11,16%
- Famiglie consumatrici e produttrici	116.283.901	129.884.748	-13.600.847	-10,47%
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	467.434	1.534.571	-1.067.137	-69,54%
E) Altri	0	0	0	
Totali	**426.799.256**	**465.623.550**	**-38.824.294**	**-8,34%**

La presente tabella rappresenta la distribuzione dei crediti verso clientela e dei crediti rivenienti da locazione finanziaria in relazione al settore economico di appartenenza della clientela. Ulteriori informazioni sono presenti nella Relazione sulla gestione, all'apposito paragrafo dedicato ai Crediti verso la clientela, al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

5 OBBLIGAZIONI E ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DI DEBITO E AZIONI, QUOTE ED ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DI CAPITALE (voci 50 – 60 dell'attivo)

5.1 COMPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI E NON IMMOBILIZZATI

Al 31/12/19

Voci / Valori	Immobilizzati	Non immobilizzati
Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito:	**153.661.126**	**5.759.155**
A) di emittenti pubblici	110.488.771	5.174.249
B) di enti creditizi	14.214.267	198.580
C) di imprese finanziarie diverse da enti creditizi	28.958.088	384.436
D) di altri emittenti	0	1.890
Azioni quote e altri strumenti finanziari di capitale	**1.445.587**	**29.263.602**
- di cui azioni	*6.216*	*157.477*
- di cui fondi	*1.439.371*	*29.106.125*
Totale	**155.106.713**	**35.022.757**

Il portafoglio immobilizzato è valorizzato al costo di acquisto o di trasferimento da altro portafoglio, mentre quello non immobilizzato al prezzo di mercato. Con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, cosiddetta "delibera quadro", CRSM ha stabilito le caratteristiche qualitative e quantitative del portafoglio immobilizzato, definendone anche le dimensioni assolute. Il portafoglio immobilizzato non include strumenti finanziari di emittenti che non abbiano puntualmente onorato le proprie obbligazioni in conto capitale e in conto interessi, che sono trasferiti, qualora presenti, nel portafoglio non immobilizzato.
Per ciò che concerne la determinazione del valore di mercato, si rimanda ai criteri di valutazione illustrati nella parte A della presente nota integrativa.

Il portafoglio non immobilizzato include anche strumenti in divisa estera con i seguenti controvalori in divisa originaria:

Voci / Valori	Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	11	767	ARS
Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	90	100	USD
Azioni quote e altri strumenti di capitale	41	44	CHF
Azioni quote e altri strumenti di capitale	876.943	981.212	USD

Alla luce delle determinazioni del Regolamento n. 2020-01, pubblicato in data 18/03/2020, in relazione al trattamento degli strumenti finanziari in stato di default, al momento non sono state effettuate riclassificazioni. Tuttavia CRSM ha avviato una puntuale ricognizione volta al dovuto approfondimento in merito, all'esito della quale, qualora emergessero evidenze saranno apportate le eventuali, conseguenti riclassificazioni.

5.2 DETTAGLIO DEGLI "STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI"

	31/12/19			31/12/18		
Voci / Valori	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**
1. Strumenti finanziari di debito	**153.455.510**	**153.661.126**	**144.424.296**	**168.875.051**	**138.455.076**	**128.950.909**
1.1 Obbligazioni	151.230.510	151.276.859	142.223.718	166.650.051	136.081.929	126.787.384
- quotate	1.419.531	1.418.630	1.429.540	1.420.692	1.419.789	1.416.240
- non quotate	149.810.979	149.858.229	140.794.178	165.229.359	134.662.140	125.371.144
1.2 Altri strumenti finanziari di debito	2.225.000	2.384.267	2.200.578	2.225.000	2.373.147	2.163.525
- quotati	0	0	0	0	0	0
- non quotati	2.225.000	2.384.267	2.200.578	2.225.000	2.373.147	2.163.525
2. Strumenti finanziari di capitale	**1.445.587**	**1.445.587**	**1.499.395**	**1.609.023**	**1.609.023**	**1.640.174**
- quotati	0	0	0	0	0	0
- non quotati	1.445.587	1.445.587	1.499.395	1.609.023	1.609.023	1.640.174
Totale	**154.901.097**	**155.106.713**	**145.923.691**	**170.484.074**	**140.064.099**	**130.591.083**

Nel portafoglio di CRSM, alla voce "1.1. Obbligazioni non quotate" è allocato il prestito obbligazionario "Zero coupon" emesso dalla Repubblica di San Marino per un valore nominale di € 98.000.000 e con scadenza al 29/12/2023. Il controvalore di iscrizione in bilancio, comprensivo dello scarto di emissione, è pari a € 92.582.173. Il fair value di questo strumento al 31/12/2019 si attesta a circa 84,3 milioni; la differenza rispetto al valore iscritto a bilancio non è stata considerata una perdita durevole di valore atteso che non si sono manifestati inadempimenti da parte dell'emittente e non è stata rinvenuta un'alta probabilità di fallimento dell'emittente stesso (Stato di San Marino). Il recente (aprile 2020) downgrade del rating per San Marino a medio-lungo termine da parte dell'agenzia Fitch portato al livello di "BB+" con outlook "negativo", pur evento significativo poiché pone San Marino nella fascia "Non-investment grade", non è stato accompagnato da altre circostanze tali da rendere necessaria una svalutazione obbligatoria del titolo in esame emesso dallo Stato di San Marino. In aggiunta a quanto sopra si rileva che, seppur con riferimento al diverso ambito della vigilanza prudenziale, in base all'art. VII.II.3, comma 3 del Regolamento n. 2007-07, le plusvalenze e le minusvalenze implicite riferite a titoli di Stato sammarinesi facenti parte del portafoglio immobilizzato non concorrono alla determinazione delle minusvalenze nette su strumenti finanziari, che rappresentano un elemento negativo del patrimonio supplementare.
Nel medesimo aggregato è incluso un titolo obbligazionario emesso da SPV (veicolo costituito per la cartolarizzazione) interamente sottoscritto da CRSM, con scadenza al 30/12/2031.
L'obbligazione è stata sottoscritta per un importo di € 70.286.854, di cui € 58.796.534 rappresentati dal prezzo di cessione del portafoglio pro-soluto già in possesso di CRSM, € 50.000 a titolo di cash reserve e € 11.440.323 quale debito residuo di River Holding nei confronti di CRSM per la cessione, avvenuta nel dicembre 2015 per € 12.751.072, del titolo obbligazionario CF1. Essa si è perfezionata in quanto CRSM, quale unico detentore dei titoli emessi dal veicolo CF1, aveva esercitato le clausole di "clean up" della cartolarizzazione. I crediti sottostanti la cartolarizzazione costituiscono un unico patrimonio segregato a garanzia del soddisfacimento delle pretese dei sottoscrittori dell'obbligazione in commento.
Il valore di iscrizione in bilancio ammonta a € 28.958.088, al netto dei rimborsi in conto capitale e delle rettifiche per perdite durevoli di valore, che si attestano a complessivi € 31.684.404, di cui € 1.608.013 e al lordo dei ratei.
Il valore così ascritto è stato determinato, sulla base delle risultanze fornite dal Portfolio Manager, applicando al portafoglio crediti sottostante percentuali di svalutazione differenziate in base sia alla tipologia di prodotti che compongono il portafoglio in esame, che alla fase di recupero e allo status del credito.
Per ulteriori informazioni sull'operazione in commento si rimanda alla tabella "34.1 operazioni di cartolarizzazione".

La voce "1.2 Altri strumenti finanziari di debito" è interamente costituita da strumenti ibridi di patrimonializzazione di Banka Kovanica D.D., mentre la voce "2. Strumenti finanziari di capitale" include la sottoscrizione di quote di un fondo specializzato in minibond emessi da imprese con orizzonte temporale definito.
Il valore di bilancio e il valore di mercato del portafoglio immobilizzato differiscono di € 9.183.022, principalmente per effetto della valorizzazione al mercato del prestito obbligazionario "Zero coupon" valutato sulla base di strumenti finanziari con analoghe caratteristiche di rischio. Detta differenza non è considerata una perdita durevole di valore; non si è proceduto pertanto ad effettuare ulteriori svalutazioni oltre quanto già dettagliato in calce alla tabella successiva.

5.3 VARIAZIONI ANNUE DEGLI "STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI"

	31/12/19	31/12/18
Esistenze iniziali	**140.064.099**	**148.942.640**
Aumenti	**17.986.081**	**1.506.891**
1. Acquisti	1.753.789	0
- di cui: strumenti finanziari di debito	*1.731.658*	*0*
2. Riprese di valore	0	0
3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	14.876.612	0
4. Altre variazioni	1.355.680	1.506.891
Diminuzioni	**2.943.467**	**10.385.432**
1. Vendite	156.771	0
- di cui: strumenti finanziari di debito	*156.771*	*0*
2. Rimborsi	923.585	244.330
3. Rettifiche di valore	1.608.013	9.639.029
- di cui: svalutazioni durature	*1.608.013*	*9.639.029*
4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0
5. Altre variazioni	255.098	502.073
Rimanenze finali	**155.106.713**	**140.064.099**

Il portafoglio immobilizzato mostra un deciso incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'avvenuta immobilizzazione dei titoli di stato della Repubblica di San Marino in precedenza classificati nel portafoglio non immobilizzato e precisamente:
- Rep. San Marino 23/3/2026;
- Rep. San Marino 31/5/2026.

Detti trasferimenti sono stati effettuati nel rispetto della normativa vigente e, più specificatamente, nel rispetto della delibera quadro in precedenza assunta dal CDA di CRSM.
La motivazione di tale trasferimento derivava, in primo luogo, dalla emanazione del Decreto Delegato 19/9/2019 n.143 dove si disponeva l'emissione di nuovi titoli del debito pubblico a 10 anni per un ammontare totale di 34 milioni euro. Con tale Decreto, le precedenti emissioni detenute dalla Tesoreria della banca, diventavano, di fatto, titoli destinati ad essere detenuti fino alla scadenza naturale con ridotta liquidità, assumendo carattere di stabile investimento.
In secondo luogo, la eventuale variazione del valore corrente di tali titoli (ipotesi teorica al momento della predisposizione della delibera), costituiva una ipotesi eccezionale indotta da dinamiche straordinarie, considerando il fatto che su tali emissioni non esiste ad oggi un mercato regolamentato, ma un obbligo di legge per il riacquisto.
Durante l'esercizio, per un importo di modestissima entità, sono state effettuate vendite di spezzature dei predetti titoli, su richiesta espressa della clientela. L'incidenza percentuale dell'importo venduto è così ridotta che non palesa in alcun modo l'esistenza di un mercato attivo sui predetti titoli.
Per quanto attiene all'ammontare delle "Rettifiche di valore", pari ad € 1.608.013, l'importo è interamente riferibile all'adeguamento del valore di bilancio dell'obbligazione SPV, iscritta negli strumenti finanziari immobilizzati non quotati.

I valori delle dinamiche dei ratei sono inclusi nelle voci "altre variazioni" in aumento e in diminuzione.

5.4 DETTAGLIO DEGLI "STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI"

	31/12/19	31/12/18
Voci / Valori	**Fair Value**	**Fair Value**
1. Strumenti finanziari di debito	**5.759.155**	**19.222.583**
1.1 Obbligazioni	5.759.155	19.222.583
- quotate	5.729.509	5.868.123
- non quotate	29.646	13.354.460
1.2 Altri strumenti finanziari di debito	0	0
- quotati	0	0
- non quotati	0	0
2. Strumenti finanziari di capitale	**29.263.602**	**32.622.670**
- quotati	339.215	543.020
- non quotati	28.924.387	32.079.650
Totale	**35.022.757**	**51.845.253**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono esposti in bilancio al fair value, che corrisponde per gli strumenti finanziari quotati al valore di mercato riferito all'ultimo giorno disponibile alla fine dell'esercizio, mentre per i non quotati corrisponde alla stima del valore al 31/12, che costituisce la più ragionevole approssimazione al valore di mercato, come indicato nei criteri di valutazione.

Il portafoglio non immobilizzato include anche il controvalore delle quote di fondi di crediti derivanti da operazioni di salvataggio di enti creditizi ai fini della tutela del risparmio di cui ai DL n. 169/2011, DL n. 74/2012 e DL n. 89/2017. In particolare, si rilevano € 4.237.053 riferibili al fondo "Loan Management", € 12.322.486 inerenti il fondo "Asset NPL" e € 9.220.684 relativi al fondo, denominato "AB NPL", che annovera un lotto di crediti non performing che CRSM ha acquisito per effetto dell'Atto di Cessione AB.
Nel portafoglio non immobilizzato sono inclusi anche gli strumenti finanziari emessi da emittenti che non abbiano puntualmente onorato i propri obblighi di pagamento per il rimborso di capitale e/o interessi i quali, per effetto della classificazione a sofferenza, subiscono il trattamento prudenziale previsto dall'art. VII.3.4 del Regolamento n. 2007-07.

Ai fini del rispetto del disposto del REGOLAMENTO, art. II.II.1, comma 10, si informa che nella voce "1. Strumenti finanziati di debito -1.1 Obbligazioni – non quotate" sono incluse obbligazioni subordinate per complessivi € 409.

5.5 VARIAZIONI ANNUE DEGLI "STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI"

	31/12/19	31/12/18
Esistenze iniziali	**51.845.253**	**38.417.804**
Aumenti	**4.730.413**	**27.385.433**
1. Acquisti	4.034.004	22.881.700
- di cui: strumenti finanziari di debito	*3.850.609*	*11.075.838*
- di cui: strumenti finanziari di capitale	*183.395*	*11.805.862*
2. Riprese di valore e rivalutazioni	193.326	142.824
3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0
4. Altre variazioni	503.083	4.360.909
Diminuzioni	**21.552.909**	**13.957.984**
1. Vendite e rimborsi	3.095.407	4.336.201
- di cui: strumenti finanziari di debito	*2.637.945*	*3.137.111*
- di cui: strumenti finanziari di capitale	*457.462*	*1.199.090*
2. Rettifiche di valore e svalutazioni	265.327	412.176
3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	14.876.612	0
4. Altre variazioni	3.315.563	9.209.607
Rimanenze finali	**35.022.757**	**51.845.253**

Le voci relative alle "Riprese di valore", fra gli Aumenti, e alle "Rettifiche di valore", fra le Diminuzioni, sono il risultato della valutazione dei titoli secondo le regole del mercato, come riportato nella Parte A – lettera a), n. 4 e trovano riscontro economico nella voce "60. Profitti e perdite da operazioni finanziarie".
Le uniche valutazioni che non originano minusvalenze in senso stretto, e pertanto non sono inserite fra le "rettifiche di valore e svalutazioni", sono le variazioni di valore negative dei fondi "Loan Management", "Asset NPL" e "AB NPL", riferiti ad operazioni di tutela della stabilità del sistema, dettagliate alla tabella 11.1. Dette variazioni non hanno effetto sul conto economico, poiché afferiscono al credito d'imposta, come sancito dai DD.LL. n.169/2011, n. 174/2011 e n. 89/2017, concorrendo pertanto alla formazione del saldo della voce "Diminuzioni", sottovoce "4. Altre variazioni".
Per quanto attiene alla sottovoce "Trasferimenti al portafoglio immobilizzato" si rimanda a quanto già dettagliato alla tabella 5.3.
I valori delle dinamiche dei ratei sono inclusi nelle voci "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione.

6 PARTECIPAZIONI (voci 70-80 dell'attivo)

6.1 PARTECIPAZIONI E PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO

	31/12/19	31/12/18	Variazione	%
	42.316.267	42.217.453	98.814	0,23%

Denominazione	Forma giuridica	Sede legale	Attività svolta	Capitale sociale	Patrimonio netto*	Utile/Perdita* da ultimo bilancio disponibile	Utile/Perdita da ultimo bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci ovvero dall'organo amministrativo competente
				38.516.863	**80.573.861**	**-152.756**	**528.841**
A. Imprese del gruppo				**23.080.552**	**16.369.672**	**44.035**	**459.581**
Banka Kovanica D.D.	Società per Azioni	Varazdin (HR)	banca	14.377.567	17.888.595	2.082.399	2.082.399
Nekretnine Plus d.o.o.	Soc. Resp. Limitata	Varazdin (HR)	Imp.non finanziaria	2.688	-7.776.688	-284.441	-284.441
Sviluppo Investimenti Estero S.p.A.	Società per Azioni	Bologna (ITA)	Imp.non finanziaria	1.000.000	-645.625	-1.772.761	-1.772.761
River Holding S.p.A.	Società per Azioni	Bologna (ITA)	Imp.non finanziaria	126.316	872.052	-760	414.786
San Marino Asset Management S.p.A. in liquidazione volontaria	Società per Azioni	San Marino	Imp. finanziaria	3.600.000	2.062.298	-105.039	-105.039
Asset Broker S.r.l. in liquidazione d'ufficio	Soc. Resp. Limitata	San Marino	Imp.non finanziaria	25.500	6.826	-33.367	-33.367
Carisp SG S.p.A.	Società per Azioni	San Marino	Imp. finanziaria	268.481	186.029	-132.452	-132.452
Carisp Immobiliare S.r.l.	Soc. Resp. Limitata	San Marino	Immobiliare	3.680.000	3.776.185	290.456	290.456
B. Imprese collegate				**1.024.886**	**1.892.545**	**-197.970**	**68.081**
S.S.I.S. S.p.A.	Società per Azioni	San Marino	Imp.non finanziaria	500.000	950.163	55.770	55.770
Centro Servizi S.r.l.	Soc. Resp. Limitata	San Marino	Imp.non finanziaria	74.886	435.751	970	970
Istituto di pagamento sammarinese T.P.@Y S.p.A.	Società per Azioni	San Marino	Imp. finanziaria	450.000	506.631	-254.710	11.341
C. Altre imprese partecipate				**14.411.425**	**62.311.644**	**1.179**	**1.179**
Banca Centrale della Repubblica di San Marino	Ente a part. pubblica e privata	San Marino	banca centrale	12.911.425	60.798.852	0	0
Società Gestione Crediti Delta S.p.A.	Società per Azioni	Bologna (ITA)	Imp.non finanziaria	1.500.000	1.512.792	1.179	1.179

Denominazione	Quota capitale %	Valore di bilancio (b)	Fair Value	Quota di patrimonio netto* (a)	Raffronti* (a-b)
		42.316.267	**0**	**26.154.936**	**-16.161.330**
A. Imprese del gruppo		**28.813.349**	**0**	**15.486.663**	**-13.326.686**
Banka Kovanica D.D.	99,695%	20.805.432	0	17.834.035	-2.971.397
Nekretnine Plus d.o.o.	100,000%	2.805	0	-7.776.688	-7.779.493
Sviluppo Investimenti Estero S.p.A.	100,000%	256.574	0	-645.625	-902.199
River Holding S.p.A.	5,000%	111.465	0	43.603	-67.862
San Marino Asset Management S.p.A. in liquidazione volontaria	100,000%	3.372.048	0	2.062.298	-1.309.750
Asset Broker S.r.l. in liquidazione d'ufficio	100,000%	0	0	6.826	6.826
Carisp SG S.p.A.	100,000%	567.294	0	186.029	-381.265
Carisp Immobiliare S.r.l.	100,000%	3.697.731	0	3.776.185	78.454
B. Imprese collegate		**474.270**	**0**	**789.178**	**314.909**
S.S.I.S. S.p.A.	50,000%	245.319	0	475.082	229.764
Centro Servizi S.r.l.	33,330%	78.951	0	145.236	66.285
Istituto di pagamento sammarinese T.P.@Y S.p.A.	33,330%	150.000	0	168.860	18.860
C. Altre imprese partecipate		**13.028.648**	**0**	**9.879.095**	**-3.149.553**
Banca Centrale della Repubblica di San Marino	16,000%	12.878.648	0	9.727.816	-3.150.832
Società Gestione Crediti Delta S.p.A.	10,000%	150.000	0	151.279	1.279

*Il patrimonio netto è calcolato includendo l'utile ovvero deducendo la perdita dell'esercizio da ultimo bilancio disponibile.

I valori riportati nella tabella in commento riferiscono, di norma, ai bilanci delle partecipate chiusi al 31/12/2019. La CIRCOLARE richiede che il risultato di esercizio rappresentato riferisca all'ultimo bilancio d'esercizio che, se non già approvato dall'Assemblea dei Soci, sia almeno stato approvato, in progetto, dall'organo amministrativo statutariamente competente.
CRSM, anche al fine di una maggiore trasparenza e per una maggiore rappresentatività dei dati esposti, pur in assenza delle determinazioni di cui al precedente capoverso, ha dato evidenza dei risultati dell'esercizio corrente, se definitivi.
Per le controllate Banka Kovanica D.D., Nekretnine d.o.o., Carisp S.G. S.p.A., Carisp Immobiliare S.r.l. e per le imprese collegate S.S.I.S. S.p.A., Centro Servizi S.r.l., i dati esposti riferiscono ai bilanci 2019 definitivi.
Anche i dati di SMAM S.p.A. riferiscono all'esercizio 2019, tuttavia, essendo una società in liquidazione, detto bilancio non ha valenza civilistica.
Per quanto attiene River Holding S.p.A. e Istituto di pagamento sammarinese T.P.@Y S.p.A, i dati di bilancio 2019 sono provvisori.
Sviluppo Investimenti Estero S.p.A. e le altre imprese partecipate di cui alla voce "C", presentano dati di bilancio aggiornati al 2018, mentre Asset Broker S.r.l. in liquidazione giudiziale, al 2016.

Si rappresenta, inoltre, che CRSM non ha applicato alle partecipazioni il criterio del *fair value*, nel rispetto della facoltà di opzione prevista dall'art. V.II.3 del REGOLAMENTO e ripresa dal punto 5.1 della CIRCOLARE.
La classificazione delle partecipazioni è conforme al disposto del Regolamento n. 2014-03 sul Registro delle Imprese Capogruppo, nel quale è riportato il perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio. Esso è identificato nel gruppo o conglomerato, ai sensi degli articoli 53 e 60 della LISF, per il quale concorrono le seguenti condizioni suppletive:
- l'attivo patrimoniale è rappresentato, in misura non inferiore al 50% del totale, dagli attivi di bilancio di imprese finanziarie;
- la capogruppo è un soggetto autorizzato sammarinese o una società di partecipazione sammarinese ai sensi dell'art. 54, comma 2, della LISF;
- tutte le società od enti che lo compongono sono controllati dalla capogruppo e hanno ad oggetto l'esercizio di attività riservate o attività a queste connesse, strumentali o accessorie, ivi comprese le società in liquidazione volontaria o assoggettate a procedure concorsuali o procedimenti straordinari di cui alla Parte II, Titolo II della LISF od omologhe procedure estere.

Informazioni in merito alle "A. Imprese del gruppo".

Banka Kovanica, banca di diritto croato detenuta al 99,695%, chiude l'esercizio con un utile di 15.492.004 kune (€ 2.082.399), in deciso miglioramento rispetto al risultato precedente (€ 1.161.046). Il patrimonio netto si attesta a € 17.888.595, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.
La differenza fra valore di iscrizione della partecipata nel bilancio della banca e il patrimonio netto, pari a € 2.971.397 è in decisa riduzione rispetto all'esercizio precedente e si prevede potrà essere coperta con gli utili previsti nel Piano 2020-2023.

Nekretnine Plus d.o.o., di cui CRSM è socio unico, si occupa della gestione del patrimonio immobiliare derivante dalla risoluzione di contratti con la clientela e della gestione di parte del portafoglio di crediti non performing acquisito da Banca Kovanica e da CRSM. Nel 2019 non si sono verificati eventi gestionali straordinari, né modifiche nell'assetto proprietario; tuttavia, con il supporto della Capogruppo, è stata svolta un'accurata ricognizione delle posizioni creditorie iscritte nel bilancio della partecipata per verificare la coerenza dei valori contabili con quelli di mercato e/o con le stime di recupero. CRSM ha attivato, già dai precedenti esercizi, un adeguato presidio del credito vantato verso la partecipata (pari al 50% dell'esposizione complessiva). Del delta negativo tra valore di patrimonio netto e valore della partecipazione si è già tenuto conto attraverso la svalutazione dei crediti vantati nei confronti della controllata – senza che quest'ultima abbia contestualmente ridotto il suo debito - e pertanto lo stesso delta deve intendersi solo apparente.

La partecipata di diritto italiano Sviluppo Investimenti Estero S.p.A. con socio unico, al momento della redazione del presente bilancio, non ha ancora completato la formazione del proprio bilancio. La perdita dell'esercizio precedente, pari a € 1.772.761, originata dall'adeguamento del valore della partecipazione in Delta al patrimonio netto pro quota della partecipata, è stata interamente coperta senza effetti a conto economico in ragione del fatto che la copertura è garantita dalla rettifica di valore operata sul credito vantato da CRSM – iscritto fra i crediti verso la clientela – indirettamente rappresentativo del valore della partecipazione in Delta. Ad oggi la controllata non ha ancora approvato il proprio bilancio, ma dalle prime analisi si ritiene non emergano consistenti perdite, ciò giustifica – unitamente alla rettifica di valore sul credito del precedente capoverso - anche il delta negativo tra valore di patrimonio netto e valore della partecipazione.

CRSM, in qualità di socio unico di San Marino Asset Management S.p.A. (SMAM), con verbale assembleare del 17 aprile 2018 ha deliberato la liquidazione volontaria della società, previo ottenimento da parte di BCSM dell'attestazione di sussistenza dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione, secondo quanto disposto dall'art. 99 della LISF. Le attività della società sono pertanto state finalizzate, nel rispetto della norma, al perseguimento della procedura liquidatoria.
In particolare, l'azione del liquidatore è stata improntata alla verifica della consistenza fisica ed economica dei beni della società, in una prospettiva di prossima dismissione dei beni sociali, di recupero dei crediti e di definizione dei debiti. Inoltre, al fine del completamento in tempi adeguati della procedura di liquidazione, si è perfezionata nell'ultimo trimestre 2019 una cessione in blocco di crediti, ai sensi del Regolamento BCSM n. 2007-07, i cui dettagli sono riportati in calce alla tabella "4.3 Situazione dei crediti per cassa verso la clientela" cui si espressamente si rimanda per maggiori ragguagli.
L'esercizio 2019, determinato con bilancio non avente valenza civilistica, si chiude con un risultato economico negativo di € 105.039.

La società Asset Broker S.r.l., costituita il 31/08/1998, iscritta al numero 1783 del Registro delle Società della Repubblica di San Marino, è stata acquisita da CRSM per effetto dell'Atto di Cessione AB. Non ha mai svolto attività operativa poiché, precedentemente al perfezionamento del predetto Atto, il Commissario della Legge, con Decreto del 12/09/2017, aveva disposto d'ufficio la liquidazione della società, provvedendo alla nomina del liquidatore.

Carisp SG, acquisita per effetto dell'Atto di Cessione AB, ha visto, nel 2019 il consolidarsi della propria attività caratteristica, in materia di costruzione e gestione finanziaria dei prodotti distribuiti dalla Capogruppo, nella gestione accentrata di recupero crediti in capo ai fondi chiusi riservati, nonché gestione «collettiva» dei prodotti di CRSM denominati Conto Previdente e Conto previdente Plus.
Ciononostante, la società chiude l'esercizio 2019 con una perdita di € 132.452, ma presentando un piano strategico triennale della società orientato, da un lato, al potenziamento delle sinergie di Gruppo al fine di migliorare l'efficienza nell'attività di recupero dei crediti deteriorati e la redditività nella gestione dei fondi comuni d'investimento aperti e, dall'altro, al contenimento delle spese amministrative.

Carisp Immobiliare S.r.l. chiude il bilancio 2019 con una utile di € 290.456, originato esclusivamente dalla plusvalenza da cessione di un immobile di proprietà, al netto delle spese correnti e degli ammortamenti.
Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati sottoscritti alcuni contratti di locazione i cui introiti hanno consentito di coprire le spese vive di gestione.

In relazione alle differenze fra il valore di bilancio delle partecipate e il corrispondente valore di patrimonio netto si rappresenta che, per quanto attiene alle partecipazioni acquisite per effetto dell'Atto di cessione AB (SMAM S.p.A., Carisp SG S.p.A., Asset Immobiliare S.r.l. e Asset Broker S.r.l), eventuali perdite definitivamente accertate e certificate potranno rientrare nella fattispecie prevista dall'art. 1 comma 2 del DL n. 88/2017, in quanto aventi le caratteristiche per essere ammesse alla variazione del valore del credito di imposta.

Ulteriori informazioni in merito alle società controllate, sono disponibili all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Informazioni in merito alle "B. Imprese collegate" e alle "C. Altre imprese partecipate".

S.S.I.S. S.p.A., partecipata al 50%, fornisce servizi di facility management per i sistemi informativi, le infrastrutture tecnologiche ed i servizi accentrati, garantendo inoltre alle banche socie e/o clienti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati, il mantenimento delle proprie informazioni all'interno della Repubblica di San Marino.
I dati contabili al 31/12/2019 rilevano un risultato d'esercizio di € 55.170.

Centro Servizi S.r.l., al 31/12/2019, risulta partecipata da CRSM con una quota del 33,33% e le attività principali riguardano il servizio di Gestore Terminali (GT) POS e ATM e di progettazione e realizzazione di soluzioni per la gestione delle transazioni di pagamento con POS fisici e virtuali e di prelievo con ATM.
Il risultato d'esercizio 2019 risulta pari a € 760.

La partecipazione nell'Istituto di pagamento sammarinese T.P.@Y S.p.A., società di diritto sammarinese che si occupa di emissioni di carte di credito, è pari al 33,33%.
Il bilancio provvisorio 2019 della società evidenzia una perdita pari a € 254.710, in ragione degli investimenti effettuati.
Per quanto attiene la partecipazione in BCSM, nonostante la differenza negativa tra patrimonio netto

pro-quota e il valore di carico, non si è ritenuto di svalutare la partecipazione, stante il piano volto alla riorganizzazione dell'intera struttura recentemente approvato.

Per ulteriori informazioni sulle società partecipate, si rimanda alla Relazione sulla gestione, al paragrafo dedicato alla Struttura del Gruppo e andamento partecipazioni.

6.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "PARTECIPAZIONI"

	31/12/19			31/12/18		
Voci / Valori	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**
In enti creditizi	**3.320.373**	**12.878.648**	**0**	**3.320.373**	**12.878.648**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	3.320.373	12.878.648	0	3.320.373	12.878.648	0
In altre imprese finanziarie	**300.000**	**300.000**	**0**	**300.000**	**300.000**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	300.000	300.000	0	300.000	300.000	0
Altre	**324.270**	**324.270**	**0**	**324.270**	**324.270**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	324.270	324.270	0	324.270	324.270	0
Totale	**3.944.643**	**13.502.918**	**0**	**3.944.643**	**13.502.918**	**0**

6.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO"

	31/12/19			31/12/18		
Voci / Valori	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**
In enti creditizi	**84.105.435**	**20.805.432**	**0**	**84.105.435**	**20.805.432**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	84.105.435	20.805.432	0	84.105.435	20.805.432	0
In altre imprese finanziarie	**3.939.342**	**3.939.342**	**0**	**3.840.528**	**3.840.528**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	3.939.342	3.939.342	0	3.840.528	3.840.528	0
Altre	**59.029.800**	**4.068.575**	**0**	**59.029.800**	**4.068.575**	**0**
- quotate	0	0	0	0	0	0
- non quotate	59.029.800	4.068.575	0	59.029.800	4.068.575	0
Totale	**147.074.577**	**28.813.349**	**0**	**146.975.763**	**28.714.535**	**0**

6.4 VARIAZIONI ANNUE DELLA VOCE 70 "PARTECIPAZIONI"

	31/12/19
A) Esistenze iniziali	**13.502.918**
B) Aumenti	**0**
B1. Acquisti	0
B2. Riprese di valore	0
B3. Rivalutazioni	0
B4. Altre variazioni	0
C) Diminuzioni	**0**
C1. Vendite	0
C2. Rettifiche di valore	0
- di cui: svalutazioni durature	0
C3. Altre variazioni	0
D) Consistenza finale	**13.502.918**
E) Rivalutazioni totali	**9.558.275**
F) Rettifiche totali	**0**

Non si registrazioni variazioni nella voce in commento, nell'esercizio corrente.

6.5 VARIAZIONI ANNUE DELLA VOCE 80 "PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO"

	31/12/19
A) Esistenze iniziali	**28.714.535**
B) Aumenti	**98.814**
B1. Acquisti	0
B2. Riprese di valore	0
B3. Rivalutazioni	0
B4. Altre variazioni	98.814
C) Diminuzioni	**0**
C1. Vendite	0
C2. Rettifiche di valore	0
- di cui: svalutazioni durature	*0*
C3. Altre variazioni	0
D) Consistenza finale	**28.813.349**
E) Rivalutazioni totali	**0**
F) Rettifiche totali	**118.261.228**

La voce "B4. Altre variazioni" è costituita dal corrispettivo di quanto versato nel corso dell'esercizio a favore della partecipa Carisp SG, al fine della copertura della perdita 2018 e per ulteriore rafforzamento patrimoniale.

6.6 ATTIVITA' E PASSIVITA' VERSO IMPRESE PARTECIPATE (voce 70)

	31/12/19
Attività	**34.643.682**
- crediti verso enti creditizi	32.313.290
di cui: subordinati	*0*
di cui: verso imprese collegate	*0*
di cui: subordinati	*0*
- crediti verso altre imprese finanziarie	1.558.301
di cui: subordinati	*0*
di cui: verso imprese collegate	*1.558.301*
di cui: subordinati	*0*
- crediti verso altre imprese	772.091
di cui: subordinati	*0*
di cui: verso imprese collegate	*772.091*
di cui: subordinati	*0*
- obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	0
di cui: subordinati	*0*
di cui: verso imprese collegate	*0*
di cui: subordinati	*0*
Passività	**3.157.203**
- debiti verso enti creditizi	882.670
di cui: verso imprese collegate	*0*
- debiti verso altre imprese	2.274.533
di cui: verso imprese collegate	*2.274.533*
- debiti rappresentati da strumenti finanziari	0
di cui: verso imprese collegate	*0*
- passività subordinate	0
di cui: verso imprese collegate	*0*
Garanzie e impegni	**0**
- garanzie rilasciate	0
- impegni	0

I crediti e i debiti verso enti creditizi sono interamente rappresentati dai rapporti intrattenuti con la Banca Centrale della Repubblica di San Marino.
I crediti verso altre imprese finanziarie sono costituiti dalle esposizioni nei confronti di T.P.@Y S.p.A., mentre quelli riferibili a SSIS S.p.A. concorrono a formare il saldo dei crediti verso altre imprese collegate per € 742.568.
Per quanto attiene ai debiti verso altre imprese collegate, € 1.691.010 riferiscono a T.P.@Y S.p.A., € 478.465 a SSIS S.p.A. e la residua parte a Centro Servizi S.r.l..

6.7 ATTIVITA' E PASSIVITA' VERSO IMPRESE PARTECIPATE FACENTI PARTE DEL GRUPPO (voce 80)

	31/12/19
Attività	**107.750.184**
- crediti verso enti creditizi	355.403
di cui: subordinati	*0*
- crediti verso altre imprese finanziarie	27.864
di cui: subordinati	*0*
- crediti verso altre imprese	104.982.650
di cui: subordinati	*0*
- obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	2.384.267
di cui: subordinati	*2.384.267*
Passività	**8.226.108**
- debiti verso enti creditizi	91.793
- debiti verso altre imprese	7.822.336
- debiti rappresentati da strumenti finanziari	311.979
- passività subordinate	0
Garanzie e impegni	**0**
- garanzie rilasciate	0
- impegni	0

I crediti e i debiti verso enti creditizi sono rappresentati esclusivamente dai saldi dei rapporti nei confronti di Banka Kovanica D.D., come parimenti il saldo delle "obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito".
La sottovoce relativa ai crediti verso altre imprese include, tra l'altro, i valori netti corrispondenti alle esposizioni di SIE per € 57.527.190, di River Holding S.p.A. per € 35.412.518, di Asset Immobiliare S.r.l per € 2.484.756, Asset Broker S.r.l. in liquidazione per € 3.740, nonché il credito nei confronti di Nekretnine Plus d.o.o. per € 9.554.446.

Per quanto attiene ai debiti verso altre imprese si rappresenta che a fronte del saldo complessivo della sottovoce (€ 7.822.336), € 6.382.211 riferiscono alla raccolta del risparmio mentre € 1.440.125 alle "Altre passività".
Si rappresenta infine l'esistenza, già riportata nella sezione 5, del fondo "Asset NPL" per un controvalore di iscrizione in bilancio di € 12.322.486 e del fondo "AB NPL" per € 9.220.684.

7 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (voce 90 dell'attivo)

7.1 DESCRIZIONE E MOVIMENTAZIONE DELLA VOCE 90 "IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI"

Variazioni annue	31/12/19	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	di cui per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Avviamento	Spese di impianto	Altre immobilizzazioni immateriali
A) Esistenze iniziali	**1.559.469**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.559.469**
B) Aumenti	**877.116**	**563.581**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**313.535**
B1. Acquisti	877.116	563.581	0	0	0	0	0	0	0	313.535
B2. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui per merito creditizio	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni incrementative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Diminuzioni	**566.807**	**20.259**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**546.548**
C1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C2. Rettifiche di valore	566.807	20.259	0	0	0	0	0	0	0	546.548
- di cui ammortamenti	*562.492*	*15.944*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*546.548*
- di cui svalutazioni durature	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui per merito creditizio	*4.315*	*4.315*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C3. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D) Rimanenze finali	**1.869.778**	**543.322**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.326.456**

La voce "B1. Acquisti", relativa alla sottovoce "Altre immobilizzazioni immateriali", è costituita dall'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di software, per la gestione del marchio di CRSM oltreché per spese di formazione specifica. CRSM, infatti, in un'ottica di razionalizzazione dei costi ha intrapreso collaborazioni professionali finalizzate al rendere autonome, nel tempo, determinate funzioni aziendali affinché le relative attività possano, d'ora in avanti, essere effettuate in autonomia con un conseguente positivo effetto sui costi.

La sottovoce "Leasing finanziario" riferisce invece ad un contratto di "Sale & Lease Back" sottoscritto con la partecipata T.P.@Y, in pool con un'altra banca socia per complessivi € 1,1 milioni. Il contratto ha ad oggetto le spese per i software necessari alla gestione dell'infrastruttura di monetica.
Le percentuali di ammortamento, come già specificato nei criteri, sono calcolate in funzione della vita utile residua e nel rispetto delle normative vigenti (Legge n. 166/2013 allegato "D").

7.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 90 "IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI"

Voci / Valori	31/12/19			31/12/18		
	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair Value	Prezzo di acquisto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Leasing finanziario	563.581	543.322	0	0	0	0
- di cui beni in costruzione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	0	0	0	0	0	0
- di cui per inadempimento del conduttore	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
C. Beni disponibili da recupero crediti	0	0	0	0	0	0
- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
D. Avviamento	0	0	0	0	0	0
E. Spese di avviamento	0	0	0	0	0	0
F. Altre immobilizzazioni immateriali	4.125.431	1.326.456	0	4.170.880	1.559.469	0
Totale	**4.689.012**	**1.869.778**	**0**	**4.170.880**	**1.559.469**	**0**

Il prezzo di acquisto corrisponde al costo sostenuto per l'acquisizione delle immobilizzazioni immateriali per le quali sia ancora in corso l'ammortamento. Il fair value non è stato valorizzato, poiché CRSM non si è avvalsa della facoltà dell'utilizzo del relativo criterio. A tal fine, per ulteriori informazioni, si rimanda al punto 7 dei criteri di valutazione.

8 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI CAPITALE (voce 100 dell'attivo)

8.1 DESCRIZIONE E MOVIMENTAZIONE DELLA VOCE 100 "IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI"

Variazioni annue	31/12/19	Leasing finanziario	di cui beni in costruzione	Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	di cui per inadempimento del conduttore	Beni disponibili da recupero crediti	di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali
A) Esistenze iniziali	**90.773.292**	**19.775.548**	**208.404**	**6.128.289**	**6.128.289**	**2.703.658**	**688.658**	**59.915.165**	**2.250.632**
B) Aumenti	**10.151.844**	**6.897.828**	**200.747**	**2.170.302**	**2.170.302**	**0**	**0**	**152.643**	**931.071**
B1. Acquisti	886.670	733.136	0	0	0	0	0	5.727	147.807
B2. Riprese di valore	30.699	30.699	1.747	0	0	0	0	0	0
- di cui per merito creditizio	*30.699*	*30.699*	*1.747*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
B3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni incrementative	9.234.475	6.133.993	199.000	2.170.302	2.170.302	0	0	146.916	783.264
C) Diminuzioni	**15.901.259**	**10.954.119**	**346.448**	**474.776**	**474.776**	**258.658**	**258.658**	**2.745.122**	**1.468.584**
C1. Vendite	2.960.771	2.403.952	0	34.929	34.929	0	0	262.458	259.432
C2. Rettifiche di valore	6.768.627	2.966.616	0	429.776	429.776	258.658	258.658	2.482.664	630.913
- di cui ammortamenti	*5.385.433*	*2.966.616*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*1.787.904*	*630.913*
- di cui svalutazioni durature	953.418	0	0	0	0	258.658	258.658	694.760	0
- di cui per merito creditizio	429.776	0	0	429.776	429.776	0	0	0	0
C3. Altre variazioni in diminuzione	6.171.861	5.583.551	346.448	10.071	10.071	0	0	0	578.239
D) Rimanenze finali	**85.023.877**	**15.719.257**	**62.703**	**7.823.815**	**7.823.815**	**2.445.000**	**430.000**	**57.322.686**	**1.713.119**

La voce "Leasing finanziario" comprende i contratti di leasing contabilizzati ex Lege n. 115 del 19/11/2001. Essa prevede la ripartizione del costo in base al metodo dell'ammortamento finanziario. Nella voce "Altre immobilizzazioni" sono inclusi i mobili, gli arredi, le macchine, le attrezzature e gli automezzi.

Per quanto concerne il dettaglio delle singole poste relativamente alla classificazione "Leasing finanziario", la voce "B4. Altre variazioni incrementative" include, oltre a quanto già in precedenza specificato, la riduzione del valore netto di bilancio dovuta, in caso di riscatto anticipato, allo storno dell'ammortamento residuo e ai rifinanziamenti, mentre la voce "C1. Vendite" corrisponde ai riscatti. L'attività di sottoscrizione di nuovi leasing è rilevata alla voce "B1. Acquisti".
Nella voce "C2. Rettifiche di valore – di cui per merito creditizio" sono comprese le rettifiche di valore apportate ai leasing in seguito alle relative valutazioni.
Quanto sopra in ottemperanza all'art. IV.V.5 del REGOLAMENTO, il quale dispone che i leasing finanziari debbano essere espressi in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati e delle rettifiche di valore per deterioramento del merito creditizio.
Per ciò che concerne i beni in attesa di locazione, si tratta di leasing risolti per inadempienza del debitore, classificati nella presente voce per l'importo risolto, comprensivo degli oneri e delle spese contrattualmente previste.

Nel corso dell'esercizio CRSM ha venduto un appartamento, ha dismesso parte del proprio parco auto e del mobilio in precedenza posizionato in locali di proprietà di Carisp Immobiliare S.r.l., oltre ad alcune attrezzature inutilizzate. Il valore storico di detti beni alimenta la voce "C1. Vendite", mentre l'ammontare degli ammortamenti sono compresi nella voce "B4. Altre variazioni incrementative".
Per quanto attiene alla voce "C2. Rettifiche di valore - di cui svalutazioni durature" l'importo iscritto, pari a € 953.418, corrisponde alle svalutazioni effettuate sul valore di alcuni terreni di proprietà al fine dell'adeguamento del valore di bilancio al presumibile valore di realizzo.

8.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 100 "IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI"

	31/12/19			31/12/18		
Voci / Valori	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**	**Prezzo di acquisto**	**Valore di bilancio**	**Fair Value**
A. Leasing finanziario	34.141.731	15.719.257	0	35.974.195	19.775.548	0
- di cui beni in costruzione	*287.320*	*62.703*	*0*	*633.768*	*208.404*	*0*
B. Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	9.717.681	7.823.815	0	7.592.379	6.128.289	0
- di cui per inadempimento del conduttore	*9.717.681*	*7.823.815*	*0*	*7.592.379*	*6.128.289*	*0*
C. Beni disponibili da recupero crediti	2.445.000	2.445.000	0	2.703.658	2.703.658	0
- di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo	*430.000*	*430.000*	*0*	*688.658*	*688.658*	*0*
D. Terreni e Fabbricati	87.789.187	57.322.686	0	88.711.935	59.915.165	0
E. Altre immobilizzazioni materiali	18.426.045	1.713.119	0	18.981.080	2.250.632	0
Totale	**152.519.644**	**85.023.877**	**0**	**153.963.247**	**90.773.292**	**0**

Il prezzo di acquisto corrisponde al costo sostenuto per l'acquisizione di ciascuna immobilizzazione materiale, ancora presente nell'archivio cespiti della banca e incrementato degli eventuali oneri accessori. Il fair value non è stato valorizzato, poiché CRSM non si è avvalsa della facoltà dell'utilizzo del relativo criterio. A tal fine, per ulteriori informazioni, si rimanda al punto 7 dei criteri di valutazione.

8.3 BENI ACQUISITI DA RECUPERO CREDITI

Voci / Valori	31/12/19 Valore di bilancio	31/12/19 Fair Value	31/12/18 Valore di bilancio	31/12/18 Fair Value
A. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da contratti di leasing finanziario	0	0	0	0
A.1 beni immobili	0	0	0	0
- di cui ad uso residenziale	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui ad uso non residenziale	*0*	*0*	*0*	*0*
A.2 beni mobili	0	0	0	0
- di cui automezzi	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui aeronavali	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui altro	*0*	*0*	*0*	*0*
B. Beni acquisiti da recupero crediti derivanti da altri contratti di finanziamento	2.445.000	0	2.703.658	0
B.1 beni immobili	2.445.000	0	2.703.658	0
- di cui ad uso residenziale	*2.015.000*	*0*	*2.015.000*	*0*
- di cui ad uso non residenziale	*430.000*	*0*	*688.658*	*0*
B.2 beni mobili	0	0	0	0
- di cui automezzi	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui aeronavali	*0*	*0*	*0*	*0*
- di cui altro	*0*	*0*	*0*	*0*
Totale	**2.445.000**	**0**	**2.703.658**	**0**

Il fair value non è stato valorizzato, poiché CRSM non si è avvalsa della facoltà dell'utilizzo del relativo criterio. A tal fine, per ulteriori informazioni, si rimanda al punto 7 dei criteri di valutazione.

Per quanto attiene al valore iscritto fra i "B1. beni immobili – di cui ad uso residenziale" di € 2.015.000 si rappresenta che è stato opportunamente riclassificato rispetto alla classificazione del precedente esercizio, "A1. beni immobili – di cui ad uso residenziale".

8.4 LEASING VERSO ENTI CREDITIZI E VERSO CLIENTELA (credito residuo in linea capitale e canoni scaduti)

Categorie / Valori	31/12/19 Totali	di cui leasing verso enti creditizi	di cui leasing verso clientela
Leasing - Totale	**24.810.467**	**0**	**24.810.467**
A. di cui per Canoni scaduti	724.073	0	724.073
B. di cui Credito residuo in linea capitale	24.086.394	0	24.086.394
B.1 Immobilizzazioni immateriali	543.322	0	543.322
- Leasing finanziario	543.322	0	543.322
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	0	0	0
B.2 Immobilizzazioni materiali	23.543.072	0	23.543.072
- Leasing finanziario	15.719.257	0	15.719.257
- Beni in attesa di locazione finanziaria per risoluzione leasing	7.823.815	0	7.823.815

9 CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO (voce 110 dell'attivo)

9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "CAPITALE SOTTOSCRITTO E NON VERSATO"

Dati non presenti.

10 OPERAZIONI SU AZIONI PROPRIE (voce 120 dell'attivo)

10.1 COMPOSIZIONE AZIONI SOCIALI

Dati non presenti.

11 ALTRE ATTIVITÀ (voce 130 dell'attivo)

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "ALTRE ATTIVITÀ"

	31/12/19	31/12/18
Altre attività		
- margini di garanzia	0	0
- premi pagati per opzioni	0	0
- documenti all'incasso	48.397.217	51.819.619
- addebiti da regolare	403.284	482.569
- crediti e altre partite fiscali	178.339.217	177.210.473
- somme da ricevere clientela diversa	5.540.747	5.174.415
- somme da ricevere banche	277.164	16.446.428
- clienti per fatture emesse	1.800.482	315.645
- altre partite diverse (depositi cauzionali e altre)	289.382	1.065.839
- rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter	455.118.990	465.118.990
Totale	**690.166.483**	**717.633.978**

Le "Altre Attività", in termini di valori assoluti, presentano una riduzione del 3,83% rispetto all'esercizio precedente; i dettagli delle voci più significative, anche in termini di variazioni, sono di seguito riportati.

La voce "crediti e altre partite fiscali" include, genericamente, i crediti d'imposta iscritti in bilancio in seguito ad operazioni di tutela del risparmio, opportunamente autorizzati con specifici Decreti Legge. Detti crediti sono di norma composti da due elementi: una componente certificata in occasione del perfezionamento dell'operazione di tutela del risparmio e corrispondente allo sbilancio iniziale di attivi e passivi ceduti, e una componente non utilizzabile, poiché riferibile alle differenze fra i Nav pubblicistici – necessari alla valorizzazione del relativo fondo di crediti NPL al fair value – e i Nav fiscali, che possono essere aggiornati solo in presenza di una certificazione del Comitato di Sorveglianza, istituito ai sensi della Legge n. 144/16, sulla definitività delle perdite rilevate. Si rappresenta che BCSM, con lettera protocollo n.14/2288 del 13/03/2014, ha normato l'operatività in oggetto, consentendo alle banche di registrare tale differenza in una posta patrimoniale, iscritta nelle "Altre Attività".

CRSM vanta, nel suo Attivo, tre tipologie dei predetti crediti di imposta, come di seguito dettagliato:

- credito relativo all'operazione "Credito Sammarinese in LCA", disciplinato dai DD.LL. n.169/2011 e n.174/2011, il cui valore residuo si attesta a € 11.038.992, di cui € 10.542.941 al momento non utilizzabili. Il credito d'imposta in commento è stato generato dalla somma di quanto originariamente sottoscritto da CRSM e quanto acquisito per effetto dell'Atto di Cessione AB, pari a € 3.482.177 alla data di chiusura del presente bilancio;
- credito relativo all'operazione Banca Commerciale Sammarinese S.p.A., normato dal DL n. 74/2012, interamente acquisito per effetto dell'Atto di Cessione AB, con un valore residuo di € 39.379.540, al momento non utilizzabili;
- credito relativo all'operazione Asset Banca S.p.A. in LCA, regolamentata dal DL n. 89/2017, con un valore residuo di € 61.973.861, al momento non utilizzabili, di cui € 53.767.994 corrispondenti al valore derivante dallo sbilancio degli attivi e dei passivi così come certificato nel verbale di concordamento sottoscritto in data 25/04/2018.

Contribuiscono al valore complessivo della voce in commento anche € 65.445.745, corrispondenti al

valore delle imposte anticipate. Essi derivano dall'esercizio dell'opzione di cui all'art.40 della Legge n. 150/2012, valida solo per l'esercizio 2012 e previo il pagamento di un'imposta sostitutiva pari all'1,5% delle perdite fiscali affrancate. L'esercizio dell'opzione ha consentito la deducibilità futura illimitata delle perdite fiscali rilevate dal 2009 al 2012. CRSM ha aderito all'opzione limitatamente alle perdite maturate dal 2010 al 2012.
In relazione al valore della posta dell'attivo, si richiama quanto già commentato negli scorsi esercizi in calce alla tabella di nota integrativa relativa alle imposte, che si basava su due concetti legati ai principi contabili nazionali italiani (OIC 25):

- l'attività per imposte anticipate è iscritta nell'attivo di bilancio alla voce "Altre attività", in forza della ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportate;
- le perdite riportate derivano da circostanze ben identificate e riferibili agli oneri diretti ed indiretti conseguenti alla amministrazione straordinaria del Gruppo Delta ed al conseguente Accordo di Ristrutturazione;

Tuttavia pare opportuno rappresentare che il valore recuperabile risulta essere strettamente correlato alle previsioni economico finanziarie e alle evoluzioni future del contesto economico, che pertanto rilevano elementi di incertezza, ulteriormente accentuati se si considerano i potenziali impatti negativi che potrebbero derivare dall'epidemia da COVID-19, ad oggi non compiutamente stimabili. Per questo motivo, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa da quelli attualmente stimati, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive effettuate.

La voce "somme da ricevere banche", presenta una consistente riduzione a seguito dell'avvenuta liberazione, nel corso dell'anno, di una somma pari a € 16.169.263,56, rappresentante la quasi totalità delle somme già giacenti sul conto interbancario presso Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., filiale di Forlì, oggetto di sequestro da parte del Tribunale di Forlì con riferimento al Procedimento Penale n. 5182/07 R.G.N.R..
Detta liberazione è conseguenza della sentenza conclusiva del giudizio di primo grado emesso dal Tribunale di Forlì in data 10 aprile 2018, che ha disposto, tra l'altro, il dissequestro pressoché integrale dell'importo sequestrato.

Per quanto attiene alla voce "rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter", essa include esclusivamente le somme correlate alle rilevazioni contabili autorizzate dal Decreto Legge n.93/2017. Detto decreto dispone che il Comitato per il Credito e il Risparmio (CCR), limitatamente agli esiti della revisione degli attivi condotta da Banca Centrale della Repubblica di San Marino e/o in seguito ad attività ispettive da quest'ultima eseguite, ovvero nei casi di svalutazione dei crediti dichiarati direttamente dal soggetto vigilato, può autorizzare, su istanza motivata del soggetto vigilato, rilevazioni contabili delle svalutazioni dei crediti dei soggetti vigilati, nei casi di consolidamento od aventi rilevanza sistemica, fino all'ammontare del corrispondente importo, in deroga alle normative primarie e secondarie vigenti. Tale deroga è consentita per un limite massimo di 30 anni a far data dall'autorizzazione.
Nel caso di specie, CRSM ha ottenuto dal CCR specifica autorizzazione alle rilevazioni contabili di € 485.118.990 a valere dall'esercizio 2016 e così composti:

Tipologia di credito	**Ammontare**
Rettifiche di valore su crediti del Gruppo Delta	438.383.340
Rettifiche di valore su crediti in Sofferenza	29.018.633
Rettifiche di valore su crediti Rischio Paese	9.672.876
Rettifiche di valore su crediti di firma	8.044.141
Totale autorizzato	**485.118.990**
Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Art. 5 ter - quota 2016	-5.000.000
Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Art. 5 ter - quota 2017	-5.000.000
Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Art. 5 ter - quota 2018	-10.000.000
Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Art. 5 ter - quota 2019	-10.000.000
Totale residuo	**455.118.990**

Il CCR ha altresì autorizzato la seguente distribuzione temporale fissata in 25 anni: € 5.000.000 per gli esercizi 2016 e 2017; € 10.000.000 dal 2018 al 2020; € 22.255.950 fino al 2040. E' stato pertanto registrato nell'esercizio 2019, l'importo di € 10.000.000 alla voce "oneri straordinari".

12 RATEI E RISCONTI ATTIVI (voce 140 dell'attivo)

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "RATEI E RISCONTI ATTIVI"

	31/12/19	31/12/18
A) Ratei attivi	**152.833**	**190.379**
A1. ratei banche	0	0
A2. altri ratei su commissioni e spese	152.833	190.379
B) Risconti attivi	**280.684**	**342.117**
B1. pagamenti anticipati	280.684	342.117
B2. altri risconti	0	0
Totale	433.517	532.496

Le voci relative al rateo interessi dei crediti e delle obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito, nel rispetto della normativa vigente, non trovano collocazione in questa tabella e rettificano direttamente, ove possibile, i conti dell'attivo corrispondenti.

Per quanto attiene alla voce "B1. pagamenti anticipati", essa include € 171.232 relativi agli oneri di impianto della procedura Centrale Rischi che sono stati distribuiti su un orizzonte temporale di 5 anni e di cui l'ammontare iscritto, rappresenta quanto di competenza del periodo 2020 – 2022.

Passivo

13 DEBITI VERSO ENTI CREDITI (voce 10 del passivo)

13.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI"

	31/12/19			31/12/18			Variazione	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Importo	%
A) A vista:	**839.310**	**16.140**	**855.450**	**2.256.402**	**49.279**	**2.305.681**	**-1.450.231**	**-62,90%**
A1. Conti reciproci accesi per servizi resi	688.892	16.140	705.032	2.034.481	49.279	2.083.760	-1.378.728	-66,17%
A2. Depositi liberi	150.418	0	150.418	221.921	0	221.921	-71.503	-32,22%
A3. Altri	0	0	0	0	0	0	0	
B) A termine o con preavviso	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
B1. C/c passivi	0	0	0	0	0	0	0	
B2. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	
B3. PCT e riporti passivi	0	0	0	0	0	0	0	
B4. Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	839.310	16.140	855.450	2.256.402	49.279	2.305.681	-1.450.231	-62,90%

I debiti verso banche presentano una netta flessione rispetto all'esercizio precedente, in seguito al rimborso integrale di un PCT sottoscritto con una controparte istituzionale.

Quanto iscritto alla voce "A1. Conti reciproci accesi per servizi resi" rappresenta invece la normale operatività interbancaria.
La composizione dei debiti verso enti creditizi in divisa diversa dall'euro è di seguito riportata.

A1. CONTI RECIPROCI ACCESI PER SERVIZI RESI

Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
12.970	14.512	USD
1.099	1.758	AUD
620	907	CAD
599	73.206	JPY
441	4.340	NOK
210	14.542	RUB
201	3.156	ZAR
16.140	112.421	

13.2 COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IN BASE ALLA VITA RESIDUA

	31/12/19	31/12/18
A vista	855.450	2.305.681
Fino a 3 mesi	0	0
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0	0
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0	0
Da oltre 1 anno a 18 mesi	0	0
Da oltre 18 mesi a 2 anni	0	0
Da oltre 2 anni a 5 anni	0	0
Oltre di 5 anni	0	0
Scadenza non attribuita	0	0
Totale	**855.450**	**2.305.681**

14 DEBITI VERSO CLIENTELA (voce 20 del passivo)

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA"

	31/12/19			31/12/18			Variazione	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Importo	%
A) A vista:	**687.413.582**	**6.318.700**	**693.732.282**	**651.831.373**	**7.751.054**	**659.582.427**	**34.149.855**	**5,18%**
A1. C/c passivi	675.109.493	6.318.700	681.428.193	637.414.014	7.751.054	645.165.068	36.263.125	5,62%
A2. Depositi a risparmio	12.304.089	0	12.304.089	14.417.359	0	14.417.359	-2.113.270	-14,66%
A3. Altri	0	0	0	0	0	0	0	
B) A termine o con preavviso	**41.206.157**	**44.753**	**41.250.910**	**85.688.675**	**94.290**	**85.782.965**	**-44.532.055**	**-51,91%**
B1. C/c passivi vincolati	13.710.239	0	13.710.239	37.850.315	94.290	37.944.605	-24.234.366	-63,87%
B2. Depositi a risparmio vincolati	0	0	0	0	0	0	0	
B3. PCT e riporti passivi	26.970.837	0	26.970.837	47.838.360	0	47.838.360	-20.867.523	-43,62%
B4. Altri fondi	525.081	44.753	569.834	0	0	0	569.834	
Totale	**728.619.739**	**6.363.453**	**734.983.192**	**737.520.048**	**7.845.344**	**745.365.392**	**-10.382.200**	**-1,39%**

I debiti verso la clientela sono rappresentati dai saldi attivi di conto corrente, dai depositi a risparmio nominativi e dai Pronti contro termine (PCT). I conti correnti passivi vincolati sono rappresentati da conti correnti sui quali è definita una scadenza per il rimborso delle somme, mentre la voce "B4. Altri fondi" include depositi vincolati a scadenza, diversi dalle forme tecniche già precedentemente dettagliate in tabella.

I debiti verso clientela presentano una contrazione dell'1,39%; ulteriori dettagli in merito alla variazione della raccolta del risparmio sono evidenziati in calce alla tabella 19.10 "Composizione della raccolta del risparmio per settore di attività economica", alla quale si rimanda.

La tabella seguente dettaglia il valore originario dei debiti verso clientela in divisa diversa dall'euro.

DEPOSITI IN VALUTA

Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
5.025	8.037	AUD
8.615	12.596	CAD
221.972	241.305	CHF
78.424	66.824	GBP
12.984	86.428	TRY
6.033.672	6.751.076	USD
2.761	43.453	ZAR
6.363.453	**7.209.719**	

14.2 COMPOSIZIONE DEI DEBITI VERSO LA CLIENTELA IN BASE ALLA VITA RESIDUA

	31/12/19	31/12/18
A vista	693.732.282	659.582.427
Fino a 3 mesi	5.396.636	29.795.412
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	22.651.595	22.614.610
Da oltre 6 mesi a 1 anno	1.335.149	21.340.462
Da oltre 1 anno a 18 mesi	684.807	722.106
Da oltre 18 mesi a 2 anni	592.212	1.024.118
Da oltre 2 anni a 5 anni	4.161.231	4.303.411
Oltre 5 anni	5.812.630	5.982.846
Scadenza non attribuita	616.650	0
Totale	**734.983.192**	**745.365.392**

15 DEBITI RAPPRESENTATI DA STRUMENTI FINANZIARI (voce 30 del passivo)

15.1 COMPOSIZIONE DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA STRUMENTI FINANZIARI

	31/12/19			31/12/18			Variazione	
	In euro	In valuta	Totale	In euro	In valuta	Totale	Importo	%
Obbligazioni	142.968.088	0	142.968.088	147.095.493	0	147.095.493	-4.127.405	-2,81%
- di cui detenuti da enti creditizi	*209.815*	*0*	*209.815*	*209.819*	*0*	*209.819*	*-4*	*0,00%*
Certificati di deposito	412.137.989	244.182	412.382.171	482.444.632	237.379	482.682.011	-70.299.840	-14,56%
- di cui detenuti da enti creditizi	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
Altri strumenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	
- di cui accettazioni negoziate	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
- di cui cambiali in circolazione	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
- di cui titoli atipici	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
Totale	**555.106.077**	**244.182**	**555.350.259**	**629.540.125**	**237.379**	**629.777.504**	**-74.427.245**	**-11,82%**

I debiti rappresentati da strumenti finanziari presentano una contrazione dell'11,82% e la variazione percentualmente più significativa afferisce ai certificati di deposito.
In generale la riduzione è riconducibile a più fattori, quali ad esempio la riduzione dei volumi relativi ad investitori istituzionali, nonché i rimpatri di capitali, detenuti prevalentemente da persone fisiche italiane e/o da fiduciarie italiane, tenuto conto (i) che con la fine dell'esercizio 2018 è scaduto il termine per gli accertamenti fiscali in capo agli aderenti alla procedura di rimpatrio dei capitali (Legge n. 141 del 3 ottobre 2009), e (ii) dell'aumentata sensibilità della clientela nei confronti del rischio paese in seguito alle note vicende che hanno interessato il sistema bancario sammarinese nell'esercizio 2019.

Per quanto attiene alla composizione dei debiti rappresentati da titoli in divisa diversa dall'euro, si riepiloga di seguito la composizione della voce.

CERTIFICATI DI DEPOSITO

	Controvalore €	Controvalore in divisa originaria	Divisa originaria
	244.182	273.215	USD
	244.182	**273.215**	

16 ALTRE PASSIVITA' (voce 40 del passivo)

16.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "ALTRE PASSIVITÀ"

	31/12/19	31/12/18
Altre passività		
Margini di garanzia	0	0
Premi ricevuti per opzioni	0	0
Assegni in circolazione	484.376	944.249
Altre		
- cedenti effetti per l'incasso	49.667.386	50.548.140
- importi da versare al fisco	877.979	1.113.335
- somme da riconoscere a terzi	5.670.403	4.178.776
- importi da regolare con banche	1.725.709	1.222.805
- impegni verso fornitori e fatture da ricevere	2.215.426	3.112.638
- contributi diversi	619.545	680.520
- passivi ex CSA in attesa di perfezionamento	169.963	171.617
- obbligazione subordinate ex Asset in attesa delle deliberazioni previste dal DL n. 89/2017	17.532.229	17.532.229
- altre poste residuali	15.827	15.934
Totale	**78.978.843**	**79.520.243**

La voce in commento presenta una sostanziale invarianza rispetto all'esercizio precedente.
Le "somme da riconoscere a terzi" includono anche le competenze da corrispondere ai dipendenti già maturate, ma non ancora liquidate; la voce "importi da regolare con banche" somma tutte le operazioni da regolare con controparti bancarie che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino sospese.
La sottovoce "importi da versare al fisco" comprende, tra l'altro, l'ammontare delle ritenute operate da CRSM in qualità di sostituto di imposta ai sensi della Legge n. 166/2013 e della Legge n. 81/2005, in attesa di essere versate all'Ufficio Tributario entro i termini di legge.

Per quanto attiene alle somme incluse nella voce di dettaglio "obbligazione subordinate ex Asset in attesa delle deliberazioni previste dal DL n. 89/2017", trattasi di quanto trasferito per effetto dell'Atto di cessione AB e riconducibile agli investimenti in passività subordinate di clientela già AB. A tal proposito si rappresenta che dette somme sono ancora provvisoriamente iscritte alla voce altre passività in attesa che sia emanato apposito disposto normativo, previsto dall'art. 7 del DL n. 89/2017 e volto a disciplinare strumenti, modalità e arco temporale per il rimborso di quanto in commento.

16.2 DEBITI PER MONETA ELETTRONICA

	31/12/19	31/12/18
Per strumenti nominativi	**616.220**	**553.652**
di cui ricaricabili	616.200	553.652
di cui non ricaricabili	0	0
Per strumenti anonimi	**0**	**0**

La presente tabella riporta l'ammontare complessivo delle ricariche eseguite dalla clientela sulle carte prepagate e utilizzabili come strumento di pagamento.

17 RATEI E RISCONTI PASSIVI (voce 50 del passivo)

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "RATEI E RISCONTI PASSIVI"

	31/12/19	31/12/18
A) Ratei passivi	**14.716**	**61.994**
A1. ratei banche	0	0
A2. altri ratei	14.716	61.994
B) Risconti passivi	**136.732**	**112.151**
B1. commissioni per garanzie prestate	136.732	112.151
B2. altri risconti	0	0
Totale	**151.448**	**174.145**

Le voci relative al rateo interessi sui debiti verso clientela, debiti rappresentati da titoli e passività subordinate, nel rispetto della normativa vigente, non trovano collocazione in questa tabella e rettificano direttamente, ove possibile, i conti dell'attivo corrispondenti.

18 I FONDI (voci 60 – 70 – 80 del passivo)

18.1 MOVIMENTAZIONE DELLA VOCE 60 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO"

	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**546.565**	**526.184**
B) Aumenti	**485.423**	**546.565**
B1. accantonamenti	485.423	546.565
B2. altre variazioni	0	0
C) Diminuzioni	**546.565**	**526.184**
C1. utilizzi	546.565	526.184
C2. altre variazioni	0	0
D) Rimanenza finale	**485.423**	**546.565**

Il Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, come previsto dalla normativa vigente, è liquidato annualmente ai dipendenti. Il saldo corrisponde pertanto alla quota relativa all'esercizio 2019.

18.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "FONDI PER RISCHI E ONERI"

Composizione	31/12/19	31/12/18
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.215.104	1.344.306
Fondo imposte e tasse	550.373	0
Altri fondi	24.228.625	22.791.468
- fondo oneri da liquidare	552.938	758.536
- fondo a presidio contenziosi	9.033.547	7.590.069
- fondo svalutazione garanzie e impegni	14.638.149	14.437.896
- fondo disponibile "G. Reffi"	3.991	4.967
Totale	**25.994.102**	**24.135.774**

Per chiarimenti in merito alla composizione dei singoli fondi si rimanda alle tabelle successive, che trattano ogni fondo distintamente, con evidenza della movimentazione.

18.3 MOVIMENTAZIONE DEL "FONDO IMPOSTE E TASSE"

	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**0**	**0**
B) Aumenti	**550.373**	**0**
- accantonamenti	75.698	0
- altre variazioni	474.675	0
C) Diminuzioni	**0**	**0**
- utilizzi	0	0
- altre variazioni	0	0
D) Rimanenza finale	**550.373**	**0**

CRSM, al pari dell'intero sistema bancario sammarinese, è stata destinataria di un questionario inviato dall'Agenzia delle Entrate italiana (di seguito anche AGE), in relazione agli interessi incassati dalle banche sammarinesi sui finanziamenti e sui mutui erogati a residenti in Italia e alla loro assimilazione ai "redditi di capitale" ai sensi del combinato disposto dagli articoli n. 23 e n. 44 del Tuir.
Detta indagine si iscrive nel novero delle materie trattate dalla Convenzione tra Italia e San Marino per evitare le doppie imposizioni, con particolare riferimento all'art. 11 che stabilisce (i) al comma 1 che "Gli interessi provenienti da uno stato contraente e pagati ad un residente dell'altro stato contraente sono imponibili in detto altro stato", (ii) al comma 2 che " tuttavia, tali interessi possono essere tassati anche nello stato contraente dal quale essi provengono e in conformità alla legislazione di detto stato" e infine (iii) che "le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno, di comune accordo, la modalità di applicazione di tale limitazione". Ciò premesso, è stato avviato un confronto serrato con l'AGE, improntato alla massima collaborazione nelle more della definizione dell'intero processo e finalizzato anche a chiarire una linea di comportamento per il futuro.
Alla fine di dicembre, a CRSM, in relazione a detto contenzioso, è pervenuto un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2013 e che ha comportato che il fondo imposte e tasse sia stato alimentato, tra l'altro, anche con l'importo stimato della potenziale imposta dovuta dalla banca in merito al predetto contenzioso, distinguendo la componente relativa all'esercizio fiscale 2018 per il quale è stata utilizzata la sottovoce "accantonamenti", da quanto riferibile agli esercizi precedenti che ha trovato collocazione fra le altre variazioni poiché la componente di costo è stata registrata fra gli oneri straordinari.
Le verifiche sulla tematica in oggetto hanno rilevato la sostanziale congruità del fondo.

18.4 MOVIMENTAZIONE DELLA SOTTOVOCE C) "ALTRI FONDI"

Fondo oneri da liquidare	**31/12/19**	**31/12/18**
A) Esistenze iniziali	**758.536**	**849.476**
B) Aumenti	**29.860**	**542.065**
- accantonamenti	0	0
- altre variazioni	29.860	542.065
C) Diminuzioni	**235.458**	**633.005**
- utilizzi	235.458	633.005
- altre variazioni	0	0
D) Rimanenza finale	**552.938**	**758.536**

Il fondo in commento è stato utilizzato a fronte dell'avvenuto pagamento relative a spese derivanti da procedimenti già in corso presso Asset Banca S.p.A. in LCA, specificatamente accantonate dai commissari liquidatori e acquisite da CRSM per effetto dell'Atto di Cessione AB.

Fondo a presidio contenziosi	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**7.590.069**	**8.037.454**
B) Aumenti	**1.514.691**	**0**
- accantonamenti	1.514.691	0
- altre variazioni	0	0
C) Diminuzioni	**71.213**	**447.385**
- utilizzi	42.500	117.508
- altre variazioni	28.713	329.877
D) Rimanenza finale	**9.033.547**	**7.590.069**

La voce più significativa è rappresentata da un accantonamento di € 1.488.281, corrispondente a fatture non saldate da titolari di contratti di locazione finanziaria. I contratti in oggetto sono stati risolti per inadempimento del conduttore e CRSM ha avviato tutte le attività finalizzate al recupero del credito. Tuttavia ha ritenuto opportuno iscrivere detta posta in apposito fondo rischi nel rispetto della corretta valutazione dei potenziali esborsi futuri.

Fondo svalutazione garanzie e impegni	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**14.437.896**	**12.655.633**
B) Aumenti	**356.512**	**1.795.069**
- accantonamenti	356.512	1.740.470
- altre variazioni	0	54.599
C) Diminuzioni	**156.259**	**12.806**
- utilizzi	0	0
- altre variazioni	156.259	12.806
D) Rimanenza finale	**14.638.149**	**14.437.896**

Il Fondo svalutazione garanzie e impegni è il presidio a fronte di potenziali rischi sulle garanzie rilasciate. In particolare (i) la voce "B - accantonamenti" è costituita da specifici accantonamenti effettuati in seguito alla valutazione analitica delle garanzie concesse a clientela classificata non performing (€ 323.838), e all'adeguamento del valore delle rettifiche forfettarie sull'ammontare complessivo delle garanzie prestate (€ 32.674), mentre (ii) la voce "B - altre variazioni" dell'esercizio precedente era riferita all'incremento delle rettifiche sui crediti di firma acquisiti per effetto dell'Atto di cessione AB, scaturite dalle valutazioni prudenziali effettuate da CRSM, in qualità di banca cessionaria, nei dodici mesi successivi alla cessione secondo il disposto dell'art. 1 comma 2 del DL n. 88/2017.
La voce "C - altre variazioni" rappresenta le riprese di valore indipendentemente dal loro impatto sul conto economico. Nel presente esercizio si rilevano infatti riprese di valore su posizioni connesse all'Atto di Cessione AB (€ 54.600) che hanno impatti sul corrispondente attivo patrimoniale correlato al credito di imposta.
I restanti importi, pari a € 101.659, sono stati debitamente iscritti a conto economico fra le "Rettifiche/Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni" e riportati alle tabelle 28.4 e 28.6.

Fondo disponibile "G. Reffi"	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**4.967**	**3.527**
B) Aumenti	**0**	**2.400**
- accantonamenti	0	2.400
- altre variazioni	0	0
C) Diminuzioni	**976**	**960**
- utilizzi	976	960
- altre variazioni	0	0
D) Rimanenza finale	**3.991**	**4.967**

La Prof.ssa Giorgia Reffi ha lasciato a CRSM un importo che ammonta a € 103.568, affinché la stessa CRSM si occupasse di eseguire tutto quanto richiesto dal legato stesso.

La somma a suo tempo devoluta è iscritta nelle "altre riserve patrimoniali" e fa parte del patrimonio indisponibile. In ragione di ciò CRSM accantona al fondo disponibile quanto necessario, tempo per tempo a garantire l'esecuzione del legato.

18.5 MOVIMENTAZIONE DELLA VOCE 80 "FONDO RISCHI SU CREDITI"

	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**0**	**1.450.000**
B) Aumenti	**600.000**	**0**
B1. accantonamenti	600.000	0
B2. altre variazioni	0	0
C) Diminuzioni	**0**	**1.450.000**
C1. utilizzi	0	1.450.000
C2. altre variazioni	0	0
D) Rimanenza finale	**600.000**	**0**

Il Fondo rischi su crediti, per sua natura, è destinato a fronteggiare rischi su crediti solo eventuali e non ha funzione rettificativa dell'attivo.
Per quanto concerne l'accantonamento dell'esercizio e, pertanto, la natura del saldo finale, esso presidia eventuali potenziali rischi su esposizioni debitorie che, alla luce di notizie che ad oggi non è stato possibile esaminare compiutamente, potrebbero - talune in ragione dell'evoluzione dei procedimenti in corso e altre per effetto della particolare congiuntura economica - presentare criticità future nell'onorare i propri pagamenti.

18.6 MOVIMENTAZIONE DEL FONDO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

	31/12/19	31/12/18
A) Esistenze iniziali	**1.344.306**	**8.096.777**
B) Aumenti	**0**	**0**
B1. accantonamenti	0	0
- contributi sulle retribuzioni	0	0
- apporto straordinario	0	0
B2. altre variazioni	0	0
C) Diminuzioni	**129.202**	**6.752.471**
C1. utilizzi per pagamento pensioni	96.302	418.251
C2. liquidazione posizioni	32.900	3.534.220
C3. regolamento acconti	0	0
C4. altre variazioni	0	2.800.000
D) Rimanenza finale	**1.215.104**	**1.344.306**

A fronte del perfezionamento della trattativa avviata con i beneficiari di pensione integrativa – esclusivamente dipendenti già a riposo – aderenti al "Fondo Pensione del 1978", realizzatasi nel 2018 – 23 accordi con erogazioni una tantum – nel 2019 si registra un'ulteriore accordo i cui effetti sono riportati alla voce "C2. liquidazione posizioni".
Detta operatività è stata resa possibile da specifico parere, rilasciato da un professionista sammarinese – valido solo per beneficiari delle prestazioni pensionistiche (già pensionati) e per i quali, pertanto, è già stata precostituita la provvista per l'erogazione delle pensioni future – che ha sancito il nulla osta alla conclusione di un accordo che definisse anticipatamente le prestazioni previdenziali future, con il versamento di una somma una tantum e conseguente eliminazione della reciproca alea contrattuale.

La congruità residua del fondo, ovvero la capacità dello stesso di garantire le prestazioni future degli aventi diritto residui, è stabilita annualmente da uno studio attuariale redatto da un professionista abilitato.

19 FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI, PASSIVITA' SUBORDINATE, CAPITALE SOTTOSCRITTO, SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE, RISERVE, RISERVA DI RIVALUTAZIONE, UTILI (PERDITE) PORTATI(E) A NUOVO E UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO
(voci 90 - 100 - 110 - 120 - 130 - 140 - 150 - 160 del passivo)

19.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI"

Dati non presenti.

19.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 100 "PASSIVITA' SUBORDINATE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione importo	Variazione %
Passività subordinate	3.009.787	5.016.493	-2.006.706	-40,00%
- di cui detenute da entri creditizi	*0*	*0*	*0*	
- di cui strumenti ibridi di patrimonializzazione	*0*	*0*	*0*	

La voce passività subordinate, espressa al lordo del rateo interessi maturato, è costituita da un prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2012 e sottoscritto da clientela professionale per € 5.000.000 (scadenza 6/12/2022 – tasso 4,75%) che, in caso di liquidazione dell'ente emittente, sarà rimborsato, per capitale e interessi, solo dopo che saranno stati integralmente soddisfatti tutti gli altri creditori.
L'eventuale rimborso anticipato, attivabile trascorsi 5 anni dall'emissione, può essere effettuato dall'emittente facendo seguito ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione e previa autorizzazione di BCSM.

Tale passività subordinata ha le caratteristiche di cui all'art. VII.II.8 del Regolamento n. 2007-07 ed è computabile, con il consenso di BCSM, tra gli elementi positivi di qualità secondaria (patrimonio supplementare) del Patrimonio di Vigilanza, in misura non eccedente il 50% del patrimonio di base e detto criterio giustifica il piano d'ammortamento della stessa.
In relazione alla avvenuta computabilità di quanto alla presente voce, si rimanda al commento della tabella 31.1.
La movimentazione della voce afferisce all'ammontare dei rimborsi del nominale, contrattualmente stabiliti a partire dal 5° anno antecedente la scadenza originaria.

19.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "CAPITALE SOTTOSCRITTO"

Tipologia di azioni	31/12/19 N. azioni	31/12/19 Valore unitario	31/12/19 Valore complessivo	31/12/18 N. azioni	31/12/18 Valore unitario	31/12/18 Valore complessivo	Variazioni Importo	Variazioni %
Ordinarie	16.772.387	6	100.634.322	16.772.387	6	100.634.322	0	0,00%
Totale	**16.772.387**	**6**	**100.634.322**	**16.772.387**	**6**	**100.634.322**	**0**	**0,00%**

Per informazioni in merito al capitale sottoscritto, si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella "19.9 variazioni del patrimonio netto negli ultimi 4 anni".

19.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE"

Dati non presenti.

19.5 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "RISERVE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione importo	Variazione %
a) Riserva ordinaria o legale	0	0	0	
b) Riserva per azioni quote proprie	0	0	0	
c) Riserve statutarie	0	0	0	
d) Altre riserve	103.572	103.573	-1	0,00%
Totale	**103.572**	**103.573**	**-1**	**0,00%**

La voce, attualmente, risulta così composta:

- riserve per arrotondamenti € 4;
- riserva indisponibile G. Reffi € 103.568.

Per informazioni in merito alla variazione della voce si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella "19.9 variazioni del patrimonio netto negli ultimi 4 anni".

19.6 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "RISERVA DI RIVALUTAZIONE"

Dati non presenti.

19.7 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO"

Dati non presenti.

19.8 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO"

	31/12/19	31/12/18	Variazione importo	Variazione %
Utile (perdita) di esercizio	-29.585.106	-34.135.518	4.550.412	-13,33%
Totale	**-29.541.276**	**-34.092.053**	**4.550.777**	**-13,35%**

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ (art. V.II.7 comma 1 del REGOLAMENTO)

	31/12/19	31/12/18
Rapporto fra utile (perdite) d'esercizio / Attivo	**-2,01%**	**-2,20%**

19.9 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO NEGLI ULTIMI 4 ANNI

	Capitale sottoscritto	Capitale sottoscritto e non versato	Sovrapprezzo di emissione	Riserva ordinaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Utili/perdite portati a nuovo	Fondo Rischi Finanziari Generali	Riserva di Rivalutazione	Totale
Saldi al 31/12/2016	100.634.322	0	0	0	9.302.876	-54.126.584	-9.112.422	0	0	46.698.192
Saldi al 31/12/2017	100.634.322	4.137.913	0	0	103.573	-39.170.146	0	0	0	57.429.836
Saldi al 31/12/2018	100.634.322	0	0	0	103.573	-34.135.518	0	0	0	66.602.377
Saldi al 31/12/2019	100.634.322	0	0	0	103.572	-29.585.106	0	0	0	71.152.788

Le risultanze dell'Assemblea degli azionisti di CRSM del 10/05/2019, nella quale il socio Ecc.ma Camera ha dichiarato di sottoscrivere il ripianamento delle perdite in proporzione alla propria partecipazione oltreché, ove gli altri soci non volessero o potessero sottoscrivere detto ripianamento in proporzione alla loro partecipazione, anche per queste, hanno comportato:

- l'erosione del capitale sociale reale per l'importo di € 34.135.518, pari alla perdita 2018;
- il conseguente ripristino del capitale sociale reale al medesimo valore del capitale sociale nominale (€ 100.634.322), per effetto dell'impegno assunto dall'Ecc.ma Camera a sottoscrivere il ripianamento.

Si rappresenta inoltre che la liberazione della sottoscrizione del ripianamento delle perdite d'esercizio 2018 è avvenuta, per l'intera somma di € 34.135.518, in data 29/11/2019, accreditata a CRSM mediante bonifico bancario.

Per una maggior chiarezza espositiva e per dare rappresentazione numerica di quanto al precedente capoverso, si è ritenuto opportuno inserire un ulteriore riepilogo, che dettaglia tutte le componenti del Patrimonio Netto con le relative movimentazioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019 COMPRENSIVO DELLE RISERVE DI RIVALUTAZIONE E DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE

	Capitale sottoscritto	Capitale sottoscritto e non versato	Sovrapprezzo di emissione	Fondo Rischi Finanziari Generali	Riserva ordinaria	Altre riserve	Riserva di Rivalutazione	Utili(Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2018	100.634.322	0	0	0	0	103.573	0	0	-34.135.518	66.602.377
Copertura perdita:	-34.135.518	0	0	0	0	0	0	0	34.135.518	0
di cui mediante utilizzi delle Riserve	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
di cui mediante abbattimento del Capitale Sociale	*-34.135.518*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*34.135.518*	*0*
Arrotondamenti	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	-1
Versamento per ripristino capitale sociale	34.135.518	0	0	0	0	0	0	0	0	34.135.518
Utile (Perdita) di esercizio al 31/12/2019	0	0	0	0	0	0	0	0	-29.585.106	-29.585.106
Saldo al 31/12/2019	**100.634.322**	**0**	**0**	**0**	**0**	**103.572**	**0**	**0**	**-29.585.106**	**71.152.788**

19.10 COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DEL RISPARMIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Amministrazioni pubbliche	140.399.844	165.089.547	-24.689.703	-14,96%
B) Società finanziarie diverse da entri creditizi	39.143.482	39.463.791	-320.309	-0,81%
- Istituzioni finanziarie monetarie	2.538	0	2.538	
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	4.473.551	0	4.473.551	
- Altre istituzioni finanziarie	29.285.767	34.383.596	-5.097.829	-14,83%
- Imprese di assicurazione	5.381.626	5.080.195	301.431	5,93%
- Fondi pensione	0	0	0	
C) Società non finanziarie	220.499.924	218.201.077	2.298.847	1,05%
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	*7.926.942*	*3.293.995*	*4.632.947*	*140,65%*
- industria	29.747.864	28.370.123	1.377.741	4,86%
- edilizia	4.828.875	4.321.553	507.322	11,74%
- servizi	60.396.622	55.671.479	4.725.143	8,49%
- altre società non finanziarie	125.526.563	129.837.922	-4.311.359	-3,32%
D) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	893.574.549	958.139.404	-64.564.855	-6,74%
- Famiglie consumatrici e produttrici	859.578.430	919.954.303	-60.375.873	-6,56%
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	33.996.119	38.185.101	-4.188.982	-10,97%
E) Altri	0	0	0	
Totali	**1.293.617.799**	**1.380.893.819**	**-87.276.020**	**-6,32%**

La raccolta del risparmio, composta dalle voci "Debiti verso clientela", "Debiti rappresentati da strumenti finanziari", "Assegni in circolazione" e "Passività subordinate", si riduce di € 87.276.020, in contrazione del 6,32% rispetto all'esercizio precedente. Sulla predetta contrazione incide la riduzione dei volumi relativi ad investitori istituzionali (- € 25,8 milioni), l'esecuzione di confische (- € 14 milioni), l'utilizzo delle risorse disponibili, riferibili al settore corporate, i rientri dalle esposizioni debitorie e/o pagamenti (- € 8 milioni), la trasformazione di raccolta diretta in indiretta anche per effetto della sottoscrizione dell'obbligazione Rep. di San Marino - tasso 2% - scadenza 29/11/29, oltre all'aumentata sensibilità della clientela nei confronti del rischio paese in seguito alle note vicende che hanno interessato il sistema bancario sammarinese nell'esercizio 2019.

Garanzie e impegni

20 GARANZIE E IMPEGNI

20.1 COMPOSIZIONE DELLE "GARANZIE RILASCIATE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Crediti di firma di natura commerciale	5.663.119	6.973.103	-1.309.984	-18,79%
B) Crediti di firma di natura finanziaria	203.660.543	201.350.811	2.309.732	1,15%
C) Attività costituite in garanzia	4.791.244	4.791.244	0	0,00%
- di obbligazioni di terzi	0	0	0	
- di obbligazioni proprie	4.791.244	4.791.244	0	0,00%
Totale	**214.114.906**	**213.115.158**	**999.748**	**0,47%**

I crediti di firma rilasciati nell'interesse delle società prodotto del Gruppo Delta ammontano a € 186.850.000 - di cui € 141.850.000 per lettere di patronage ritenute deboli – anche alla luce di apposito parere legale – quindi non impegnative, classificate analogamente agli esercizi precedenti.
La voce "C) Attività costituite in garanzia" include la garanzia rilasciata a Depobank S.p.A. (già Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e già Nexi S.p.A.) per poter usufruire dei servizi di tramitazione per il sistema dei pagamenti. Tale garanzia può essere rilasciata sia sotto forma di strumento finanziario, sia di liquidità, e la natura della sua composizione è esplicitata nella tabella "20.5 attività costituite in garanzia di propri debiti".
Essa è prestata non a fronte di un debito già contratto, ma della possibilità che il debito emerga.

20.2 COMPOSIZIONE DEI CREDITI DI FIRMA SOPRA EVIDENZIATI

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Crediti di firma di natura commerciale	**5.663.119**	**6.973.103**	**-1.309.984**	**-18,79%**
A.1 accettazioni	67.146	92.811	-25.665	-27,65%
A.2 fidejussioni e avalli	5.595.973	6.880.292	-1.284.319	-18,67%
A.3 patronage forte	0	0	0	
A.4 altre	0	0	0	
B) Crediti di firma di natura finanziaria	**203.660.543**	**201.350.811**	**2.309.732**	**1,15%**
B.1 accettazioni	0	0	0	
B.2 fidejussioni e avalli	61.810.543	59.500.811	2.309.732	3,88%
B.3 patronage forte	0	0	0	
B.4 altre	141.850.000	141.850.000	0	0,00%
Totale	**209.323.662**	**208.323.914**	**999.748**	**0,48%**

20.3 SITUAZIONE DEI CREDITI DI FIRMA VERSO ENTI CREDITIZI

Dati non presenti.

20.4 SITUAZIONE DEI CREDITI DI FIRMA VERSO CLIENTELA

Categorie / Valori	31/12/19			31/12/18		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A) Crediti dubbi	**193.980.629**	**14.520.008**	**179.460.621**	**187.161.999**	**14.304.149**	**172.857.850**
- di cui Sofferenze	12.155	9.117	3.038	66.924	49.606	17.318
- di cui Incagli	7.118.474	372.025	6.746.449	245.075	116.177	128.898
- di cui Crediti ristrutturati	186.850.000	14.138.866	172.711.134	186.850.000	14.138.366	172.711.634
- di cui Crediti scaduti/sconfinanti	0	0	0	0	0	0
- di cui Crediti non garantiti verso paesi a rischio	0	0	0	0	0	0
B) Crediti in bonis	**15.343.033**	**118.141**	**15.224.892**	**21.161.915**	**133.747**	**21.028.168**
Totale	209.323.662	14.638.149	194.685.513	208.323.914	14.437.896	193.886.018

Le somme riportate a titolo di "rettifiche di valore complessive" coincidono con il saldo dello specifico "Fondo svalutazione garanzie e impegni". Esso è alimentato con i valori rivenienti dalle valutazioni effettuate sulle garanzie prestate utilizzando i medesimi criteri adottati per i crediti verso la clientela e riportati nei criteri di valutazione di cui alla Parte A – Informazioni generali.

20.5 ATTIVITA' COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRI DEBITI

Passività	31/12/19 Importi delle attività in garanzia	31/12/18 Importi delle attività in garanzia
Obbligazioni	4.710.000	4.710.000
Crediti	0	0
Certificato di deposito	0	0
Liquidità	0	0
	4.710.000	4.710.000

Le garanzie prestate a favore di Depobank S.p.A. sono rappresentate da strumenti finanziari il cui valore di mercato ammonta a € 4.723.988, a fronte di un nominale di € 4.710.000. Esse sono prestate non a fronte di debiti già contratti, ma della possibilità che i debiti emergano.

20.6 MARGINI UTILIZZABILI SU LINEE DI CREDITO

	31/12/19	31/12/18
A) Banche Centrali	0	5.000.000
B) Altri enti creditizi	0	0
B) Altre società finanziarie	0	0
Totale	0	5.000.000

Al 31/12/2018 era presente un contratto di apertura di credito in conto corrente, stipulato con BCSM, con scadenza 30/06/2019, connessa ad esigenze di elasticità di cassa e perfezionata in sede di ABS per il medesimo importo per tutte le banche sammarinesi, al tasso di interesse pari all'euribor 12 mesi maggiorato di uno spread di 200 bps, con una liquidazione trimestrale.

20.7 COMPOSIZIONE DEGLI "IMPEGNI A PRONTI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	0	0	0	
- di cui: impegni per finanziamenti da erogare	*0*	*0*	*0*	
B) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo certo	118.072	302.685	-184.613	-60,99%
C) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	8.625.125	5.505.759	3.119.366	56,66%
- di cui margini passivi utilizzabili su linee di credito	*7.432.943*	*4.291.445*	*3.141.498*	*73,20%*
- di cui put option emesse	*0*	*0*	*0*	
D) Impegni a scambiare strumenti finanziari ad utilizzo incerto	0	0	0	
E) Altri impegni	0	0		
Totale	**8.743.197**	**5.808.444**	**2.934.753**	**50,53%**

Il valore degli impegni a pronti è composto, tra l'altro, dai seguenti due elementi:

- i margini presenti su linee di credito irrevocabili, quali i finanziamenti a scadenza predeterminata o con rimborso rateale, che pertanto possono dar luogo, in caso di utilizzo, a rischio di credito;
- l'impegno, sottoscritto con l'emittente di un fondo specializzato in minibond, di incrementare per ulteriori € 55.826 l'investimento attuale, già iscritto fra gli strumenti finanziari immobilizzati, al fine di raggiungere un valore di investimento complessivo di due milioni di euro.

20.8 COMPOSIZIONE DEGLI "IMPEGNI A TERMINE"

Categoria di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1) Compravendite	**198.857**	**0**	**27.011.543**
1.1 Strumenti finanziari	0	0	27.011.543
- acquisti	0	0	27.011.543
- vendite	0	0	0
1.2 Valute	198.857	0	0
- valute contro valute	0	0	0
- acquisti contro euro	104.281	0	0
- vendite contro euro	94.576	0	0
2) Depositi e finanziamenti	**0**	**0**	**0**
- da erogare	0	0	0
- da ricevere	0	0	0
3) Contratti derivati	**0**	**0**	**0**
3.1 Con scambio di capitale	0	0	0
a) Titoli	0	0	0
- acquisti	0	0	0
- vendite	0	0	0
b) Valute	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0
c) Altri valori	0	0	0
- acquisti	0	0	0
- vendite	0	0	0
3.2 Senza scambio di capitale	0	0	0
a) Valute	0	0	0
- valute contro valute	0	0	0
- acquisti contro euro	0	0	0
- vendite contro euro	0	0	0
b) Altri valori	0	0	0
- acquisti	0	0	0
- vendite	0	0	0

Le operazioni di "Pronti contro termine", inserite nei debiti verso la clientela, trovano collocazione anche negli impegni per il loro controvalore a termine.
I contratti che prevedono lo scambio di due valute sono indicati, come prevede il REGOLAMENTO, con riferimento convenzionale alla valuta da acquistare.
I contratti che prevedono lo scambio a termine dei capitali sono esposti al prezzo di regolamento, mentre, se non prevedono scambio di capitali, sono rappresentati al loro valore nominale.

20.9 DERIVATI FINANZIARI

Dati non presenti.

20.10 CONTRATTI DERIVATI SUI CREDITI

Dati non presenti.

Conti d'ordine

21 CONTI D'ORDINE

21.1 CONTI D'ORDINE

	31/12/19	31/12/18
1) Gestioni patrimoniali	**47.692.658**	**51.184.763**
a) gestioni patrimoniali della clientela	47.692.658	51.184.763
- di cui liquidità	20.350.513	26.530.885
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	*20.350.513*	*26.530.885*
- di cui titoli di debito	4.705.559	7.751.738
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	*0*	*72.000*
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	*0*	*0*
- di cui titoli di capitale e quote di Oic	22.636.586	16.902.140
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	*0*	*0*
b) portafogli propri affidati in gestione a terzi	0	0
2) Custodia e amministrazione di strumenti finanziari	**669.118.145**	**655.041.538**
a) strumenti finanziari di terzi in deposito	449.996.875	438.555.592
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	*142.617.641*	*148.703.937*
- di cui titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi	*0*	*0*
- di cui titoli di capitale e altri valori emessi dall'ente segnalante	*100.737.975*	*100.737.975*
- di cui titoli strumenti finanziari di terzi depositati presso terzi	*195.633.643*	*173.384.812*
b) strumenti finanziari di proprietà depositati presso terzi	219.121.270	216.485.946
3) Strumenti finanziari, liquidità e altri valori connessi all'attività di banca depositaria	**29.042.160**	**27.167.120**
a) Liquidità	1.890.853	621.768
- di cui liquidità depositata presso l'ente segnalante	*1.890.853*	*621.768*
b) Titoli di debito	3.446.726	3.376.914
- di cui titoli di debito emessi dall'ente segnalante	*2.566.038*	*2.494.038*
- di cui titoli di debito emessi da enti creditizi sammarinesi	*0*	*0*
c) Titoli di capitale, quote di Oic e altri strumenti finanziari	5.587.691	2.036.365
- di cui titoli di capitale emessi dall'ente segnalante	*0*	*0*
d) Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità	18.116.890	21.132.073

La voce "3) Strumenti finanziari, liquidità e altri valori connessi all'attività di banca depositaria" è valorizzata in quanto CRSM fornisce alla partecipata Carisp SG S.p.A. il servizio di Banca Depositaria.
La partecipata svolge (i) quali attività principali, la prestazione professionale dei servizi di investimento collettivo di cui alla lettera E dell'Allegato 1 alla Legge 17 novembre 2005 n. 165 e dei servizi di investimento collettivo non tradizionali di cui alla lettera F dell'Allegato 1 alla Legge 17 novembre 2005, n. 165 e (ii) quali attività accessorie, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi di cui alla lettera D4 dell'Allegato 1 alla Legge 17 novembre 2005, n. 165 e, limitatamente alle quote di Fondi Comuni di Investimento di propria istituzione, il servizio di collocamento senza impegno irrevocabile di strumenti finanziari di cui alla lettera D6 dell'Allegato 1 alla Legge 17 novembre 2005, n. 165.

21.2 INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI: ESECUZIONE DI ORDINI

	31/12/19	31/12/18
A) Acquisti	**99.818.312**	**62.416.125**
- di cui acquisti non regolati alla data di riferimento	*0*	*0*
B) Vendite	**68.728.975**	**79.115.367**
- di cui vendite non regolate alla data di riferimento	*0*	*0*

21.3 COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Amministrazioni pubbliche	100.737.975	100.737.975	0	0,00%
B) Società finanziarie diverse da entri creditizi	32.399.664	42.377.102	-9.977.438	-23,54%
- Istituzioni finanziarie monetarie	47.233	15.197	32.036	210,80%
- Fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari	6.468.378	0	6.468.378	
- Altre istituzioni finanziarie	22.547.676	27.288.302	-4.740.626	-17,37%
- Imprese di assicurazione	3.336.377	15.073.603	-11.737.226	-77,87%
- Fondi pensione	0	0	0	
C) Società non finanziarie	12.298.065	15.223.414	-2.925.349	-19,22%
- di cui soggetti cancellati dal Registro dei Soggetti Autorizzati	*1.085.309*	*1.347.890*	*-262.581*	*-19,48%*
- industria	1.448.663	2.772.826	-1.324.163	-47,75%
- edilizia	974.051	423.003	551.048	130,27%
- servizi	7.552.895	9.437.486	-1.884.591	-19,97%
- altre società non finanziarie	2.322.456	2.590.099	-267.643	-10,33%
D) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	195.754.054	159.014.283	36.739.771	23,10%
- Famiglie consumatrici e produttrici	194.088.868	158.854.123	35.234.745	22,18%
- Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.665.186	160.160	1.505.026	939,70%
E) Altri	0	0	0	
Totali	**341.189.758**	**317.352.774**	**23.836.984**	**7,51%**

La tabella "21.3 Composizione della Raccolta Indiretta per settore di attività economica" è alimentata da quanto registrato nella precedente tabella "21.1 Conti d'ordine". Le voci da considerare, al netto della liquidità depositata presso l'ente segnalante e dei titoli di debito emessi, sono "1) a) gestioni patrimoniali della clientela", "2) a) Strumenti finanziari di terzi in deposito", "3) b) Titoli di debito" e "3) c) Titoli di capitale, quote di Oic e altri strumenti finanziari".

L'incremento rilevato è stato originato da:
- trasformazione di raccolta diretta in indiretta anche per effetto della sottoscrizione dell'obbligazione Rep. di San Marino - tasso 2% - scadenza 29/11/29;
- incremento del controvalore dei portafogli detenuti dalla clientela, sia di natura obbligazionaria che azionaria, quale conseguenza dell'andamento dei mercati.

21.4 ATTIVITA' FIDUCIARIA

	31/12/19	31/12/18
1. Patrimoni mobiliari	**0**	**0**
1.1. strumenti finanziari	0	0
1.2. liquidità	0	0
2. Partecipazioni societarie	**4.132.308**	**4.162.308**
2.1. quote o azioni di società di capitali	3.598.300	3.598.300
2.2. finanziamento soci	534.000	564.000
2.3. liquidità	8	8
3. Finanziamenti a terzi	**0**	**0**
3.1. finanziamenti	0	0
3.2. liquidità	0	0
4. Altri beni mobili o immateriali	**0**	**0**
4.1. beni mobili o immateriali	0	0
4.2. liquidità	0	0
5. Totale attività fiduciaria	**4.132.308**	**4.162.308**
5.1. di cui liquidità totale	***8***	***8***

21.5 BENI DETENUTI NELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI TRUSTEE

	31/12/19	31/12/18
A) Attività		
A.1 disponibilità liquide	0	0
A.2 crediti	0	0
A.3 titoli	0	0
A.3.1 titoli di debito	*0*	*0*
A.3.2 titoli di capitale	*0*	*0*
A.3.3 OIC	*0*	*0*
A.3.4 Altri	*0*	*0*
A.4 partecipazioni	0	0
A.5 altre attività finanziarie	0	0
A.6 beni immobili	0	0
A.7 beni mobili registrati	0	0
A.8 altri beni e servizi	0	0
Totale attività detenute in Trust	**0**	**0**
B) Passività		
B.1 debiti	0	0
B.2 Altre passività	0	0
Totale passività detenute in Trust	**0**	**0**
C) Proventi e oneri della gestione		
C.1 proventi relativi ai beni in Trust	0	25.944
C.2 oneri relativi ai beni in Trust	0	16.261
Differenza fra proventi e oneri	**0**	**9.683**

Parte C
Informazioni sul Conto economico

22 GLI INTERESSI (voci 10 - 20 del conto economico)

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Su Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	**0**	**0**	**0**	
A1. Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari assimilati	0	0	0	
A2. Altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0	0	
B) Su crediti verso enti creditizi	**49.955**	**76.956**	**-27.001**	**-35,09%**
B1. C/c attivi	23.881	70.168	-46.287	-65,97%
B2. Depositi	26.044	6.788	19.256	283,68%
B3. Altri finanziamenti	30	0	30	
di cui: su operazioni di leasing	*0*	*0*	*0*	
C) Su crediti verso clientela	**11.717.785**	**13.928.941**	**-2.211.156**	**-15,87%**
C1. C/c attivi	5.065.259	6.399.484	-1.334.225	-20,85%
C2. Depositi	0	0	0	
C3. Altri finanziamenti	6.652.526	7.529.457	-876.931	-11,65%
di cui: su operazioni di leasing	*649.498*	*774.931*	*-125.433*	*-16,19%*
D) Su titoli di debito emessi da enti creditizi	**244.199**	**237.553**	**6.646**	**2,80%**
D1. Certificati di deposito	0	0	0	
D2. Obbligazioni	55.257	66.892	-11.635	-17,39%
D3. Altri strumenti finanziari	188.942	170.661	18.281	10,71%
E) Su titoli di debito da clientela (emessi da altri emittenti)	**1.837.995**	**1.866.601**	**-28.606**	**-1,53%**
E1. Obbligazioni	1.837.995	1.866.601	-28.606	-1,53%
E2. Altri strumenti finanziari	0	0	0	
Totale	**13.849.934**	**16.110.051**	**-2.260.117**	**-14,03%**

Gli interessi verso enti creditizi sono allocati:
- nella voce "B1. C/c attivi" quando generati sui conti di corrispondenza;
- nella voce "B2. Depositi" quando afferiscono a operazioni con scadenza fissa e predeterminata;
- nella voce "B3. Altri finanziamenti" se riferiti a crediti con rimborso rateale.

Relativamente alla clientela, gli interessi generati dalla forma tecnica del conto corrente a vista rientrano nella voce "C1. C/c attivi", mentre mutui, prestiti e altri finanziamenti generano interessi allocati nella voce "C3. Altri finanziamenti".

La voce degli interessi attivi su crediti verso la clientela registra una riduzione legata principalmente alla riduzione della masse dell'attivo corrispondenti, principalmente per effetto dei rientri su esposizioni debitorie.

Nelle voci "C1. C/c attivi" e "C3. Altri finanziamenti" sono sommati anche i diritti di istruttoria su pratiche di fido, poiché calcolati in funzione dell'importo del credito, così come previsto dall'art. IV.IV.1, c) del REGOLAMENTO.

22.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Su debiti verso enti creditizi	**482**	**571.651**	**-571.169**	**-99,92%**
A1. C/c passivi	469	3.284	-2.815	-85,72%
A2. Depositi	0	0	0	
A3. Altri debiti	13	568.367	-568.354	-100,00%
B) Su debiti verso clientela	**2.274.055**	**2.323.587**	**-49.532**	**-2,13%**
B1. C/c passivi	1.588.866	1.788.541	-199.675	-11,16%
B2. Depositi	293.716	116.592	177.124	151,92%
B3. Altri debiti	391.473	418.454	-26.981	-6,45%
C) Su debiti rappresentati da titoli verso enti creditizi	**3.123**	**1.933**	**1.190**	**61,56%**
- di cui: su certificati di deposito	*0*	*0*	*0*	
D) Su debiti rappresentati da titoli verso clientela	**8.087.013**	**8.613.945**	**-526.932**	**-6,12%**
- di cui: su certificati di deposito	*5.525.305*	*6.003.221*	*-477.916*	*-7,96%*
E) Su passività subordinate	**183.294**	**1.016.975**	**-833.681**	**-81,98%**
- di cui: su strumenti ibridi di patrimonializzazione	*0*	*0*	*0*	
Totale	**10.547.967**	**12.528.091**	**-1.980.124**	**-15,81%**

La consistente riduzione della voce è generata principalmente dagli interessi passivi sui debiti rappresentati da titoli e da passività subordinate che, come specificato all'apposita sezione, hanno subìto una riduzione delle masse fruttifere.

Si evidenzia inoltre una decisa contrazione dei debiti verso entri creditizi, correlata al minor utilizzo di strumenti di approvvigionamento sul sistema interbancario.

23 DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI (voce 30 del conto economico)

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Su azioni, quote ed altri strumenti finanziari di capitale	45.629	44.851	778	1,73%
B) Su partecipazioni	0	0	0	
C) Su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0	0	
Totale	**45.629**	**44.851**	**778**	**1,73%**

I dividendi da azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale sono in linea con il precedente esercizio e non sono stati corrisposti dividendi dalle partecipate.

24 COMMISSIONI (voce 40-50 del conto economico)

24.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Garanzie rilasciate	252.034	157.247	94.787	60,28%
B) Derivati su crediti	0	0	0	
C) Servizi di investimento	704.950	705.287	-337	-0,05%
1 ricezione e trasmissione di ordini (lett.D1 All. 1 LISF)	424.192	355.068	69.124	19,47%
2 esecuzione di ordini (lett.D2 All. 1 LISF)	69.269	86.684	-17.415	-20,09%
3 gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett.D4 All. 1 LISF)	178.185	217.108	-38.923	-17,93%
4 collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6 All. 1 LISF)	33.304	46.427	-13.123	-28,27%
D) Attività di consulenza di strumenti finanziari	0	0	0	
E) Distribuzione di servizi e prodotti di terzi diversi dal collocamento	349.482	461.213	-111.731	-24,23%
1 gestioni patrimoniali	331.956	443.456	-111.500	-25,14%
2 prodotti assicurativi	17.526	17.757	-231	-1,30%
3 altri servizi e prodotti	0	0	0	
F) Servizi di incasso e pagamento	415.620	421.632	-6.012	-1,43%
G) Servizi di banca depositaria	174.092	103.527	70.565	68,16%
H) Custodia e amministrazione di strumenti finanziari	156.987	180.850	-23.863	-13,19%
I) Servizi fiduciari	3.900	4.000	-100	-2,50%
L) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
M) Negoziazione valute	0	0	0	
N) Commissioni per servizi di gestione collettiva (lett. E - F All. 1 LISF)	0	0	0	
O) Moneta elettronica	59.668	44.607	15.061	33,76%
P) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	1.507.518	1.223.528	283.990	23,21%
Q) Altri servizi:	2.544.101	2.828.138	-284.037	-10,04%
- servizio estero	129.890	109.134	20.756	19,02%
- finanziamenti	22.315	18.686	3.629	19,42%
- conti correnti e depositi	1.683.175	1.806.433	-123.258	-6,82%
- cassette di sicurezza	77.181	81.212	-4.031	-4,96%
- bonifici	225.967	177.726	48.241	27,14%
- trust	0	12.000	-12.000	-100,00%
- altro	405.573	622.947	-217.374	-34,89%
Totale	**6.168.352**	**6.130.029**	**38.323**	**0,63%**

Le commissioni attive presentano, a livello di saldo complessivo, un lievissimo incremento generato in via pressoché esclusiva dalle seguenti voci:

- "A) Garanzie rilasciate" (+ € 94.787);
- "G) Servizi di banca depositaria" (+ € 70.565);
- "P) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito" (+ € 283.990), strettamente correlato all'incremento delle similari commissioni passive.

Sono invece in riduzione le commissioni derivanti dal gestito e dai conti correnti.

24.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Garanzie ricevute	1.689	6.755	-5.066	-75,00%
B) Derivati su crediti	0	0	0	
C) Servizi di investimento	253.991	228.596	25.395	11,11%
1 ricezione e trasmissione di ordini (lett.D1 All. 1 LISF)	0	0	0	
2 esecuzione di ordini (lett.D2)	28.385	42.688	-14.303	-33,51%
3 gestione di portafogli di strumenti finanziari (lett.D4 All. 1 LISF)	225.606	185.908	39.698	21,35%
- portafoglio proprio	24.795	18.010	6.785	37,67%
- portafoglio di terzi	200.811	167.898	32.913	19,60%
4 collocamento di strumenti finanziari (lett. D5 e D6 All. 1 LISF)	0	0	0	
D) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
E) Servizi di incasso e pagamento	85.944	76.915	9.029	11,74%
F) Provvigioni a distributori	0	0	0	
G) Moneta elettronica	5.719	5.897	-178	-3,02%
H) Emissione/gestione di carte di credito/carte di debito	1.122.994	854.790	268.204	31,38%
I) Altri servizi:	155.412	173.082	-17.670	-10,21%
- servizio estero	889	3.353	-2.464	-73,49%
- altro	154.523	169.729	-15.206	-8,96%
Totale	**1.625.749**	**1.346.035**	**279.714**	**20,78%**

Si registra un incremento delle commissioni passive, rispetto al 31/12/2018, di € 279.714. Lo scostamento è principalmente determinato dall'incremento delle commissioni passive legate alla gestione delle carte di credito.

25 PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 60 del conto economico)

25.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE"

Voci / Operazioni	Operazioni su strumenti finanziari	Operazioni su valute	Operazioni su metalli e preziosi	Altre operazioni
A1. Rivalutazioni	193.326	0	0	0
A2. Svalutazioni	-265.327	0	0	0
B. Altri profitti/perdite	200.709	84.272	0	0
Totale	**128.708**	**84.272**	**0**	**0**
Totale generale				**212.980**
1. Titoli di Stato	27.486			
2. Altri strumenti finanziari di debito	251.189			
3. Strumenti finanziari di capitale	-148.582			
4. Contratti derivati su strumenti finanziari	-1.385			
Totale	**128.708**			

Le voci A1 e A2 derivano dalla valutazione dei titoli del portafoglio non immobilizzato effettuata al 31.12; gli altri profitti derivano dai risultati conseguiti per l'attività di trading/rimborso perfezionatasi nel corso dell'esercizio.

26 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE (voce 70 del conto economico) E ALTRI ONERI DI GESTIONE (voce 80 del conto economico)

26.1 COMPOSIZIONE DELLE VOCI 70 - 80 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE", "ALTRI ONERI DI GESTIONE"

Altri proventi di gestione	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
Canoni di locazione finanziaria	2.982.559	2.864.553	118.006	4,12%
Affitti attivi	308.724	256.563	52.161	20,33%
Canoni di utilizzo software partecipate	50.000	50.000	0	0,00%
Recuperi e rimborsi vari	2.333.489	912.892	1.420.597	155,62%
Totale	**5.674.772**	**4.084.008**	**1.590.764**	**38,95%**
Altri oneri di gestione				
Altri oneri di gestione	17.311	18.946	-1.635	-8,63%
Totale	**17.311**	**18.946**	**-1.635**	**-8,63%**

La voce "Altri proventi di gestione" risulta in incremento per effetto della sottovoce di dettaglio "recuperi e rimborsi vari" nella quale sono stati registrati i proventi degli addebiti operati ai contratti di leasing risolti per inadempimento dei conduttori a fronte di fatture da essi ricevute, ma non saldate per complessivi € 1.488.281.

Il medesimo importo, in via del tutto prudenziale, è stato successivamente accantonato in apposito fondo rischi e le esposizioni riferibili a detti contratti, opportunamente svalutate, in relazione alla specifica capacità di recupero.

27 LE SPESE AMMINISTRATIVE (voce 90 del conto economico)

27.1 NUMERO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA E COSTO DEL PERSONALE

	Media anno 2019	Costo del personale anno 2019	Numero al 31/12/19	Media anno 2018	Costo del personale anno 2018	Numero al 31/12/18
A) Dirigenti	3,83	707.614	4	6,08	1.159.030	6
B) Quadri direttivi	27,33	2.071.465	23	32,83	2.404.320	28
C) Restante personale	103,42	5.711.134	100	112,09	6.362.113	108
C.1 impiegati	101,42	5.619.698	98	108,42	6.247.923	106
C.2 altro personale	2,00	91.436	2	3,67	114.190	2
Totale	**134,58**	**8.490.213**	**127**	**151,00**	**9.925.462**	**142**

La presente tabella comprende tutto il personale con un contratto di lavoro subordinato, sia a tempo determinato che indeterminato.
Il costo del personale, ripartito per categorie secondo il disposto dell'art V.II.7 lettera d del REGOLAMENTO, è iscritto al netto della voce "E) altri oneri" della tabella successiva.
Per le ulteriori informazioni qualitative e quantitative sul personale, si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE A) "SPESE DEL PERSONALE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Retribuzioni	6.169.312	7.231.766	-1.062.454	-14,69%
B) Oneri sociali	1.614.533	1.812.787	-198.254	-10,94%
C) Indennità di fine servizio	525.354	631.695	-106.341	-16,83%
D) Apporti al fondo pensione	181.014	249.214	-68.200	-27,37%
E) Altri oneri	26.078	43.859	-17.781	-40,54%
F) Compensi amministratori e sindaci	505.024	516.673	-11.649	-2,25%
Totale	**9.021.315**	**10.485.994**	**-1.464.679**	**-13,97%**
Costo del personale netto - A)+B)+C)+D)	8.490.213	9.925.462	-1.435.249	-14,46%
Costo del personale netto - A)+B)+C)+D)+E)	8.516.291	9.969.321	-1.453.030	-14,58%

Il costo del personale è in riduzione del 13,97% di cui il 14,58% riferibile al personale dipendente e il 2,25% alla voce dei compensi di amministratori e sindaci.
La riduzione del costo del personale dipendente, è originata principalmente (i) dagli effetti dei prepensionamenti – effettuati ai sensi del disposto del DL 82/2017, del DL 82/2018 così come ratificato dal DL 124/2018, nonché del DL 111/2019 – che hanno al momento interessato 18 dipendenti, per un risparmio su base annua a regime di € 1,646 milioni; ulteriori tre dipendenti potranno accedere al prepensionamento nei primi mesi del 2020 con un incremento sul risparmio annuo pari a € 260 mila, nonché (ii) dalle interruzione del rapporto di lavoro per 9 dipendenti.

In relazione all'incidenza dei costi degli organi di amministrazione e controllo, in riduzione del 2,25% si rappresenta che l'Assemblea degli azionisti riunita il 13 giugno 2019, ha deliberato, nell'ottica del contenimento dei costi generali di CRSM, la riduzione (i) del numero dei componenti del CDA (da 7 a 5 membri) e (ii) del loro compenso nei termini seguenti ovvero, per il Presidente, una riduzione del 25%, per il Vicepresidente, del 58,33% e del 37,50% per i restanti Consiglieri. Per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato (di seguito anche AD), ora anche Capo della struttura esecutiva, la riduzione del compenso si attesta al 35% di quanto in precedenza riconosciuto all'ex Direttore Generale.

Considerata la sostituzione, a metà dell'esercizio 2019, della figura del Direttore Generale con l'AD e l'imputazione del costo di quest'ultimo alla voce "Compensi Amministratori e Sindaci" gli effetti delle predette azioni saranno maggiormente evidenti nell'esercizio 2020.

27.2 DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE B) "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Assicurazioni	217.343	252.147	-34.804	-13,80%
B) Pubblicità	82.565	121.290	-38.725	-31,93%
C) Onorari e consulenze	1.319.339	2.161.115	-841.776	-38,95%
- di cui compensi a società di revisione	*49.288*	*60.642*	*-11.354*	*-18,72%*
- di cui per servizi diversi dalla revisione del bilancio	*0*	*0*	*0*	
D) Contribuzione al Fondo di Tutela dei depositanti	443.912	463.780	-19.868	-4,28%
E) Manutenzioni immobili, mobili, macchine e attrezzature	810.401	1.010.990	-200.589	-19,84%
F) Cancelleria, stampati, libri e giornali	50.261	44.354	5.907	13,32%
G) Postali e telefoniche	192.027	220.857	-28.830	-13,05%
H) Luce, acqua e gas	278.628	316.328	-37.700	-11,92%
I) Contributi associativi	817.158	982.464	-165.306	-16,83%
L) Gestione infrastrutture di sistema	960.295	957.736	2.559	0,27%
M) Elaborazioni presso terzi	520.912	536.948	-16.036	-2,99%
N) Servizi telematici	705.313	670.279	35.034	5,23%
O) Elargizioni	3.868	9.175	-5.307	-57,84%
P) Affitti e canoni passivi	239.824	324.975	-85.151	-26,20%
Q) Pulizie locali	114.104	171.205	-57.101	-33,35%
R) Trasporti vari	148.416	214.444	-66.028	-30,79%
S) Imposte e tasse	126.731	420.747	-294.016	-69,88%
T) Altre	332.649	355.762	-23.113	-6,50%
Totale	**7.363.746**	**9.234.596**	**-1.870.850**	**-20,26%**

CRSM ha avviato un importante piano di riduzione delle spese, tuttora in corso, che ha consentito alla banca di ridurre la voce delle "Altre spese amministrative, del 20,26% che si attesta al 20,77%, al netto delle poste sulle quali non c'è possibilità di intervento, segnatamente la Contribuzione al Fondo di tutela dei depositanti e gli Oneri di Vigilanza e per Centrale Rischi – e ha in previsione ulteriori risparmi per il 2020.

Detta riduzione ha consentito alla banca di rispettare il disposto dell'art.52 della Legge 173/2018 – la norma prevede una riduzione del 20% delle spese delle società partecipate dallo Stato - per quanto attiene alla specifica voce in commento.

In particolare la banca ha:

- istituito, dall'inizio del 2019, il servizio di Cost Management che, in un'ottica di riassetto delle forniture, ha analizzato i contratti in essere, avviando immediate rinegoziazioni, ove possibile, e monitorato le scadenze dei contratti vincolanti al fine di intervenire tempestivamente. In generale, la linea adottata dalla banca è stata quella di aggredire ogni voce di costo - indipendentemente dalla significatività - affinché, dato un livello di servizio coerente con la tipologia di attività svolta e del servizio prestato - si potesse ottenere il migliore risultato in termini di economicità;
- invitato tutte le partecipate ad attuare i medesimi risparmi che intende perseguire la Capogruppo e contestualmente verificato i servizi erogati al fine di razionalizzare la fornitura;
- avviato uno specifico cantiere dedicato alla ottimizzazione del patrimonio immobiliare di CRSM e della controllata Carisp Immobiliare S.r.l. e finalizzato alla dismissione, qualora ne ricorrano i presupposti, ovvero alla locazione degli immobili non strumentali all'attività bancaria o più appetibili dal mercato. Recentemente la banca ha individuato alcune agenzie immobiliari del territorio con le quali ha sottoscritto contratti di mediazione non esclusiva.

Analizzando in dettaglio le singole sottovoci con le variazioni più significative, si rappresenta quanto segue:

- A) Assicurazioni: in riduzione del 13,80% a seguito della rinegoziazione dei contratti in essere, alla verifica dei massimali, nonché alla dismissione di alcuni automezzi;
- B) Pubblicità: in diminuzione del 31,93% a seguito della risoluzione di un contratto di consulenza pubblicitaria oltreché al contenimento dei contributi concessi a scopo pubblicitario;
- C) Onorari e consulenze: la riduzione della voce è originata sia dal minor ricorso a prestazioni esterne ovvero, qualora necessarie, dalla rivisitazione dei compensi finalizzata, a parità di tutte le altre condizioni, al risparmio sulla spesa. Infatti, a fronte di una riduzione di circa l'8% (10 unità) nel numero complessivo dei professionisti utilizzati, si evidenzia una diminuzione dei costi di circa il 39% (oltre € 800 mila in valore assoluto), di cui poco meno della metà su fornitori preesistenti. La linea di comportamento che guida, oggi, il rapporto di consulenza in senso stretto è orientata a utilizzare la consulenza, in assenza momentanea di competenze interne, solo per il tempo necessario a formare e rendere autonome le risorse di CRSM;
- E) Manutenzione immobili, mobili, macchine e attrezzature: il contenimento della spesa si attesta al 19,84% ed è determinato da più fattori, quali ad esempio la risoluzione di contratti di servizi per la manutenzione dei mobili e immobili (- € 96 mila), la sostituzione di fornitori con altri più economici a parità di servizio offerto (- € 15 mila), gestione di contatti in essere al fine del raggiungimento di risparmio adeguato (- € 30 mila), oltre a risparmi diffusi su tutti i fornitori;
- P) Affitti e canoni passivi: si riducono di oltre il 26% per effetto della riorganizzazione della logistica di CRSM, anche al fine di sfruttare al meglio il patrimonio immobiliare a disposizione della banca;
- Q) Pulizie locali: la riduzione dei costi è originata dalla rinegoziazione dei contratti in essere e si è perfezionata tramite una razionalizzazione del servizio offerto dal fornitore;
- R) Trasporti vari: risparmio del -30,79% ottenuto sia grazie alla riduzione fisiologica del fabbisogno conseguente alla chiusura di alcune filiali, sia per il minor ricorso ai servizi di trasporto del contante;
- S) Imposte e tasse: la riduzione è determinata dalla straordinarietà dell'imposta sul patrimonio netto che ha appesantito l'esercizio 2018, per oltre € 200 mila.

Al fine di una più compiuta e completa rappresentazione del dettaglio delle spese amministrative, si riporta di seguito una tabella pro–forma, nella quale sono evidenziati i recuperi di spesa, effettuati nel corso dell'anno. Detti recuperi che, per una corretta rappresentazione di bilancio, non sono stati portati a riduzione dei costi cui sono correlati, sono stati opportunamente contabilizzati in specifiche voci degli altri proventi, ma rappresentano nella sostanza un abbattimento indiretto delle spese amministrative. Tenendo in debito conto quanto sopra, la riduzione delle spese amministrative si attesta al 18,64%.

PROFORMA ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE AL NETTO DEI RECUPERI

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Assicurazioni	217.343	252.147	-34.804	-13,80%
B) Pubblicità	82.565	121.290	-38.725	-31,93%
C) Onorari e consulenze	1.319.339	2.161.115	-841.776	-38,95%
recupero spese legali	*-23.017*	*-224.399*		
D) Contribuzione al Fondo di Tutela dei depositanti	443.912	463.780	-19.868	-4,28%
E) Manutenzioni immobili, mobili, macchine e attrezzature	810.401	1.010.990	-200.589	-19,84%
recuperi vari	*-3.917*	*-2.278*		
F) Cancelleria, stampati, libri e giornali	50.261	44.354	5.907	13,32%
G) Postali e telefoniche	192.027	220.857	-28.830	-13,05%
H) Luce, acqua e gas	278.628	316.328	-37.700	-11,92%
incentivi fotovoltaico	*-4.942*	*-7.735*		
I) Contributi associativi	817.158	982.464	-165.306	-16,83%
L) Gestione infrastrutture di sistema	960.295	957.736	2.559	0,27%
M) Elaborazioni presso terzi	520.912	536.948	-16.036	-2,99%
N) Servizi telematici	705.313	670.279	35.034	5,23%
O) Elargizioni	3.868	9.175	-5.307	-57,84%
P) Affitti e canoni passivi	239.824	324.975	-85.151	-26,20%
Q) Pulizie locali	114.104	171.205	-57.101	-33,35%
R) Trasporti vari	148.416	214.444	-66.028	-30,79%
S) Imposte e tasse	126.731	420.747	-294.016	-69,88%
recupero spese di registro	*-84.176*	*-92.493*		
T) Altre	332.649	355.762	-23.113	-6,50%
Totale	**7.247.694**	**8.907.691**	**-1.659.997**	**-18,64%**

27.3 COMPENSI

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
A) Amministratori	425.024	436.673	-11.649	-2,67%
B) Sindaci	80.000	80.000	0	0,00%
C) Direzione	467.521	765.574	-298.053	-38,93%
Totale	**972.545**	**1.282.247**	**-309.702**	**-24,15%**

La presente tabella dettaglia i compensi corrisposti, a titolo di remunerazione per l'attività prestata, ad Amministratori, Sindaci e Direzione. Per quanto attiene ad Amministratori e Sindaci, il costo coincide con quanto corrisposto ai medesimi per lo svolgimento dell'attività, ivi compresi i gettoni di presenza in seno al Consiglio di Amministrazione di CRSM ed i rimborsi delle spese di trasferta. Eventuali onorari e/o compensi corrisposti ai medesimi soggetti per lo svolgimento di altre attività per CRSM, se presenti, sono inclusi nelle spese amministrative.
Relativamente alla voce "C) Direzione", si rappresenta che differisce da quanto presente nella tabella "27.1 NUMERO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA E COSTO DEL PERSONALE", sia perché include solo le retribuzioni corrisposte a direttore generale, vice direttore generale e altri dirigenti con responsabilità strategiche, sia perché non contiene l'ammontare degli oneri sociali a carico dell'azienda (+25,40%), presenti invece nella citata tabella.
Per quanto attiene alla riduzione del costo della "C) Direzione" nell'accezione riportata all'alinea precedente, preme rappresentare come dall'esercizio 2018 al 2019 siano diminuiti i soggetti il cui costo contribuiva ad alimentare la voce.
Gli Amministratori di CRSM non sono beneficiari di fringe benefits, con l'eccezione dell'attuale Amministratore Delegato che beneficia dell'utilizzo di un'auto aziendale oltreché di un alloggio; la polizza RC professionale per gli Amministratori è stipulata nell'interesse di CRSM.

28 LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI
(voci 100 - 110 - 120 - 130 - 140 - 150 - 160 - 170 del conto economico)

28.1 COMPOSIZIONE DELLE VOCI 100-110 "RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Immobilizzazioni immateriali				
A.1 software	517.786	501.550	16.236	3,24%
A.2 altri oneri pluriennali	44.706	30.186	14.520	48,10%
- di cui su beni concessi in leasing	*15.944*	*0*	*15.944*	
Totale	**562.492**	**531.736**	**30.756**	**5,78%**
B) Immobilizzazioni materiali				
B.1 immobili	3.944.770	3.008.478	936.292	31,12%
- di cui su beni concessi in leasing	*1.203.448*	*1.196.287*	*7.161*	*0,60%*
B.2 mobili e arredi	202.467	235.138	-32.671	-13,89%
B.3 automezzi, aeromobile, attrezzature e macchine	2.191.614	2.205.672	-14.058	-0,64%
- di cui su beni concessi in leasing	*1.763.167*	*1.668.266*	*94.901*	*5,69%*
Totale	**6.338.851**	**5.449.288**	**889.563**	**16,32%**
Totale	**6.901.343**	**5.981.024**	**920.319**	**15,39%**

L'incremento della voce è riconducibile alla rettifica di valore operata su alcuni terreni di proprietà della banca per adeguare il valore di iscrizione degli stessi in bilancio al valore di presumibile realizzo.

28.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
Accantonamenti per rischi ed oneri:				
A) Fondi di quiescenza	0	0	0	
B) Fondi imposte e tasse	75.698	0	75.698	
C) Altri fondi:	1.514.691	2.400	1.512.291	63012,13%
- fondo disponibile "G. Reffi"	0	2.400	-2.400	-100,00%
- fondo oneri da liquidare	0	0	0	
- fondo a presidio contenziosi	1.514.691	0	1.514.691	
- fondo rischi su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
- fondo a copertura rischi eventuali su partecipate	0	0	0	
Totale	**1.590.389**	**2.400**	**1.587.989**	**66166,21%**

I dettagli circa gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri sono stati esplicitati in calce alle tabelle di movimentazione dei fondi stessi, alle quali si rimanda per maggiori informazioni.

28.3 VOCE 130 "ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	600.000	0	600.000	
Totale	**600.000**	**0**	**600.000**	

L'accantonamento dell'esercizio presidia eventuali potenziali rischi su esposizioni debitorie che, alla luce di notizie che ad oggi non è stato possibile esaminare compiutamente e che non consentono allo stato attuale una puntuale rettifica dell'attivo corrispondente, potrebbero - talune in ragione dell'evoluzione dei procedimenti in corso e altre per effetto della particolare congiuntura economica - presentare criticità future nell'onorare i propri pagamenti.

28.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE ED IMPEGNI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
A) Rettifiche di valore su crediti	9.482.424	10.709.541	-1.227.117	-11,46%
di cui:				
- rettifiche forfetarie per rischio paese	*813*	*2*	*811*	*40550,00%*
- altre rettifiche forfetarie	*928.880*	*329.478*	*599.402*	*181,92%*
B) Accantonamenti per garanzie ed impegni	356.512	1.740.470	-1.383.958	-79,52%
di cui:				
- accantonamenti forfetari per rischio paese	*0*	*0*	*0*	
- altri accantonamenti forfetari	*32.674*	*57.016*	*-24.342*	*-42,69%*
Totale	**9.838.936**	**12.450.011**	**-2.611.075**	**-20,97%**

28.5 DIVERSE TIPOLOGIE DI MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO

	31/12/19		31/12/18		Variazione	
	Analitiche	Forfetarie	Analitiche	Forfetarie	Importo	%
A) Totale svalutazioni crediti per cassa	**8.524.442**	**929.693**	**10.360.164**	**329.480**	**-1.235.509**	**-11,93%**
A.1 svalutazione crediti - sofferenze	5.579.701	0	6.690.810	0	-1.111.109	-16,61%
A.2 svalutazione crediti - incagli	1.880.617	0	1.219.113	0	661.504	54,26%
A.3 svalutazione crediti - altri crediti	1.064.124	929.693	2.450.241	329.480	-785.904	-32,07%
Sub totale lettera A	***8.524.442***	***929.693***	***10.360.164***	***329.480***	***-1.235.509***	***-11,93%***
B) Totale perdite su crediti per cassa	**28.289**	**0**	**19.897**	**0**	**8.392**	**42,18%**
B.1 sofferenze	156	0	99	0	57	57,58%
B.2 incagli	1.936	0	1.225	0	711	58,04%
B.3 altri crediti	26.197	0	18.573	0	7.624	41,05%
Totale rettifiche di valore su crediti per cassa (A+B)	**8.552.731**	**929.693**	**10.380.061**	**329.480**	**-1.227.117**	**-11,82%**
C) Totale accantonamenti per garanzie ed impegni	**323.838**	**32.674**	**1.683.454**	**57.016**	**-1.383.958**	**-82,21%**
C.1 garanzie	323.838	32.674	1.683.454	57.016	-1.383.958	-82,21%
C.2 impegni	0	0	0	0	0	
Totale lettera C	***323.838***	***32.674***	***1.683.454***	***57.016***	***-1.383.958***	***-82,21%***
Totale Generale (A+B) + C	**8.876.569**	**962.367**	**12.063.515**	**386.496**	**-2.611.075**	**-21,64%**
		9.838.936		**12.450.011**		

Le rettifiche di valore derivano dall'applicazione dei criteri di valutazione ampiamente descritti nella Parte A della presente nota integrativa. Si differenziano, pertanto, in "analitiche" e "forfetarie" a seconda dell'aggregato cui inerisce la valutazione.
Per tutti i crediti sottoposti a valutazione di tipo collettivo è contabilizzato solo l'eventuale sbilancio fra rettifiche e riprese della corrispondente classe di aggregazione collettiva, pur disponendo per ciascuna posizione del valore complessivo della svalutazione applicata.

Nel dettaglio si evidenziano:
- € 5.579.701 per rettifiche di valore sulla componente capitale dei crediti in sofferenza (A.1 svalutazione crediti – sofferenze), generate dalla valutazione prudenziale dei nuovi ingressi nella categoria in commento, nonché da un approccio puntuale e severo su altre posizioni già a sofferenza, anche in relazione alle risultanze dell'AQR, dettagliate in apposito paragrafo della Relazione sulla gestione al quale si rimanda per maggiori approfondimenti;

- € 1.880.617 per adeguamento della previsione di perdita di valore sui crediti a incaglio (A.2 svalutazione crediti – incagli), volto a rafforzare i presidi a fronte del deterioramento della qualità del credito;
- € 1.064.048, inclusi alla voce "A.3 svalutazione crediti – altri crediti", riferibili a posizioni ristrutturate per le quali si è proceduto ad adeguare le rettifiche di valore sulla base delle perdite connesse al piano di ristrutturazione stesso.

28.6 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE ED IMPEGNI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
Riprese di valore	**3.865.148**	**6.177.315**	**-2.312.167**	**-37,43%**
- di cui su sofferenze	*964.290*	*2.156.552*	*-1.192.262*	*-55,29%*
- di cui su incagli	*628.087*	*1.719.792*	*-1.091.705*	*-63,48%*
- di cui su altri crediti	*2.272.771*	*2.300.971*	*-28.200*	*-1,23%*

Nella presente voce figurano anche le riprese di valore sulle garanzie per € 101.659 di cui, € 40.490 sulle sofferenze e € 61.169 sugli incagli.

28.7 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE"

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
Rettifiche di valore	**1.608.013**	**9.692.668**	**-8.084.655**	**-83,41%**
- di cui su partecipazioni	*0*	*53.639*	*-53.639*	*-100,00%*
- di cui su partecipazioni in imprese controllate	*0*	*0*	*0*	
- di cui su partecipazioni in imprese collegate	*0*	*53.639*	*-53.639*	*-100,00%*
- di cui su partecipazioni valutate al patrimonio netto	*0*	*0*	*0*	
- di cui su altri strumenti finanziari di capitale	*0*	*0*	*0*	
- di cui su strumenti finanziari di debito	*1.608.013*	*9.639.029*	*-8.031.016*	*-83,32%*
- di cui su strumenti finanziari derivati	*0*	*0*	*0*	

La presente voce è determinata dall'ammontare complessivo delle rettifiche di valore apportate alle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio; le citate rettifiche, effettuate in seguito ad un prudenziale apprezzamento delle poste, costituiscono perdite durevoli di valore, ai sensi del REGOLAMENTO.

La rettifica di valore per perdite durevoli, riportata nell'aggregato relativo agli strumenti finanziari, pari ad € 1.608.013 è interamente riconducibile all'adeguamento del valore di bilancio dell'obbligazione SPV, iscritta negli strumenti finanziari immobilizzati non quotati.

28.8 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 170 "RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE"

Dati non presenti.

29 PROVENTI STRAORDINARI (voce 190 del conto economico) E ONERI STRAORDINARI (voce 200 del conto economico)

29.1 COMPOSIZIONE DELLE VOCI 190 - 200 "PROVENTI STRAORDINARI" E "ONERI STRORDINARI"

	31/12/19	31/12/18	Variazione Importo	Variazione %
Proventi straordinari				
A) Recupero crediti	91.820	138.983	-47.163	-33,93%
B) Cause attive	11.000	0	11.000	
C) Plusvalenze da cessione di beni	43.969	162.876	-118.907	-73,00%
D) Proventi da cessioni/rimborsi/dismissioni partecipazioni	0	127.214	-127.214	-100,00%
E) Recuperi vari	93.798	24.644	69.154	280,61%
F) Recuperi commissioni	3.245	1	3.244	324400,00%
G) Altre sopravvenienze	143.007	130.999	12.008	9,17%
H) Utili da vendita/rimborso titoli immobilizzati	0	0	0	
I) Rilascio a c/economico fondi	2.005	4.439.303	-4.437.298	-99,95%
- di cui per riduzione del rischio su altri impegni	*0*	*1.450.000*	*-1.450.000*	*-100,00%*
- di cui per adeguamento del fondo pensioni	*0*	*2.800.000*	*-2.800.000*	*-100,00%*
- di cui per utilizzo fondi Asset per pagamento adempimenti Asset	*2.005*	*189.189*	*-187.184*	-98,94%
Totale	**388.844**	**5.024.020**	**-4.635.176**	**-92,26%**
Oneri straordinari				
A) Rimborso interessi, commissioni e varie	2.381	3	2.378	79266,67%
B) Accordi transattivi/sentenze	22.669	31.498	-8.829	-28,03%
C) Ritenute su proventi esteri anni precedenti	48.162	48.465	-303	-0,63%
D) Rimborsi a clienti	31.504	10.376	21.128	203,62%
E) Perdite da vendita titoli immobilizzati	4.209	0	4.209	
F) Perdite da cessioni/liquidazione partecipazioni	0	0	0	
G) Dismissione di beni e altre poste relative a immobili	2.302	1.009	1.293	128,15%
H) Altre partite	564.769	78.053	486.716	623,57%
I) Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter	10.000.000	10.000.000	0	0,00%
Totale	**10.675.996**	**10.169.404**	**506.592**	**4,98%**

Con riferimento ai proventi straordinari, la voce "A) Recupero crediti" rappresenta l'importo incassato nel corso dell'esercizio relativamente a posizioni già passate a perdita negli esercizi precedenti.
La voce è in decisa contrazione rispetto all'esercizio precedente nel quale erano state registrate alcune poste di particolare entità, quale ad esempio gli effetti dell'adeguamento del Fondo Pensioni in seguito all'accordo transattivo concluso con la quasi totalità degli aventi dritto.
Per quanto attiene agli oneri straordinari, l'incremento è generato dalla voce "Altre partite" che include gli effetti della costituzione di specifico presidio prudenziale a fronte della notifica del questionario AGE, di cui si è ampiamente dettagliato in calce alla tabella "19.3 Movimentazione del Fondo imposte e Tasse".
La lettera "I) Distribuzione temporale delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter", pari a € 10.000.000, rappresenta l'importo della quarta tranche della distribuzione temporale delle rilevazioni contabili oggetto di deroga ai sensi dell'Articolo 5 ter, in commento alla tabella "11.1 Altre Attività".

30 VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI (voce 230 del conto economico)

30.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 230 "VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI"

Dati non presenti.

Parte D
Altre informazioni

31 AGGREGATI PRUDENZIALI

31.1 AGGREGATI PRUDENZIALI

	31/12/19	31/12/18
A) Patrimonio di vigilanza		
A.1 patrimonio di base	69.826.332	65.042.908
A.2 patrimonio supplementare	2.413.073	3.472.626
A.3 elementi da dedurre	23.906.993	23.797.059
A.4 patrimonio di vigilanza	48.332.412	44.718.475
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
B.1 attività di rischio ponderate	465.383.732	514.651.506
C.1 patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	10,39%	8,69%

Gli aggregati prudenziali sono stati redatti in ottemperanza alla Circolare BCSM n. 2012-03, denominata "Obblighi informativi periodici delle banche in materia di Vigilanza Prudenziale", e nel rispetto del Regolamento BCSM n. 2007-07. Il patrimonio supplementare è composto dalle riserve di rivalutazione e da eventuali fondi rischi su crediti meramente prudenziali (non aventi funzione rettificativa), al netto di quanto indicato al paragrafo 12.5, ed è depurato delle minusvalenze nette latenti su partecipazioni in imprese non finanziarie quotate e su strumenti finanziari immobilizzati. E' altresì incrementato per effetto della componente computabile delle passività subordinate, qualora si verifichino i presupposti per la loro computabilità. Al 31/12/2019, stante il valore del patrimonio di base e le deduzioni obbligatorie dal patrimonio supplementare, sono state computate passività subordinate per € 2.750.000, al netto delle quote di ammortamento già maturate ai fini prudenziali, a fronte di un valore complessivo utilizzabile di € 3.000.000.
Fra gli elementi da dedurre sono presenti le partecipazioni in imprese finanziarie, se superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato o, se inferiori, per la quota del loro capitale eccedente il 10% del valore complessivo del patrimonio di base e supplementare della banca.
Le attività di rischio ponderate sono rappresentate da elementi dell'attivo di bilancio e da alcuni fuori bilancio valutati in funzione del potenziale rischio di perdita per inadempimento del debitore. Incidono sui fattori di rischio la tipologia della "controparte debitrice", il "rischio paese" e le garanzie ricevute a tutela del buon assolvimento del credito.
Le rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter sono state ponderate allo 0%, in seguito al ripetersi di specifica autorizzazione della BCSM (Prot. n. 20/3688). Detta autorizzazione, concessa in seguita a specifica istanza di CRSM e valida per 3 trimestri, con decorrenza 31/12/2019, è stata rilasciata tenuto conto:
1) di quanto stabilito dall'art. 2 del DL n. 98 del 22/08/2017;
2) della deroga prevista dall'Articolo 5 ter, così come modificato dal DL n. 101 del 30/08/2017, ratificato con DL n. 122 del 27/10/2017, autorizzata dal CCR con i provvedimenti assunti in pari data;
3) del combinato disposto degli Articoli sopra citati, e che quanto contabilizzato alla voce 120 "Altre Attività" del Bilancio 2016 di CRSM e autorizzato dal CCR in data 4 e 7 settembre 2017, è garantito dall'Eccellentissima Camera;
e considerato che il Regolamento della Raccolta del Risparmio e dell'Attività Bancaria n. 2007-07 prevede, all'art. VII.III.4, lett. a), una ponderazione dello 0% per le attività di rischio così garantite.
Ad ulteriore conferma di quanto esposto al punto 3) si riporta a seguire l'art. 11 comma 3 della Legge 24 dicembre 2018 n.173 "Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2019 e bilanci pluriennali 2019/2021" che attesta: "Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5-ter del Decreto – Legge 7 agosto 2017 n.93 così come modificato dall'articolo 1 del Decreto – Legge 30 agosto 2017 n.101, e alla conseguente distribuzione temporale autorizzata ai sensi del medesimo articolo, in via prudenziale in attesa del risultato d'esercizio di CRSM, sul capitolo 2-3-6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale e ripianamento perdite del sistema bancario sammarinese" è previsto lo stanziamento di euro 10.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020 e di euro 22.300.000,00 per l'esercizio finanziario 2021."
Il tenore della predetta norma è rafforzato dall'art. 41, comma 5 della Legge ripresa ed integrata per effetto della Legge n. 157-2019 art. 41 comma 5, "Bilanci di previsione dello Stato e degli Enti Pubblici

per l'esercizio finanziario 2020 e bilanci pluriennali 2020/2022" che dispone che "Al fine di acquisire le risorse finanziarie per gli interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese di cui al comma 2 dell'articolo 37 della presente legge, il Congresso di Stato è autorizzato ad emettere entro il 31 dicembre di ogni anno del triennio 2020-2022, titoli del debito pubblico rispettivamente per euro 10.000.000,00 nel 2020 ed euro 22.300.000,00 nel 2021 e nel 2022".

32 GRANDI RISCHI E PARTI CORRELATE

32.1 GRANDI RISCHI

Altri proventi di gestione	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
Ammontare	230.525.637	263.741.411	-33.215.774	-12,59%
Numero	8	10	-2	-20,00%

Come già indicato per gli aggregati prudenziali, i grandi rischi sono stati redatti in ottemperanza alla Circolare BCSM n. 2012-03, denominata "Obblighi informativi periodici delle banche in materia di Vigilanza Prudenziale", e nel rispetto del Regolamento BCSM n. 2007-07.

I grandi rischi sono esposti al valore presumibile di realizzo, ponderati come previsto dalla normativa in materia. Sono considerati grandi rischi tutte le esposizioni per cassa e di firma, dirette e indirette, nei confronti di una controparte, superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza rettificato.

32.2 RISCHI VERSO PARTI CORRELATE

	31/12/19	31/12/18	Variazione	
			Importo	%
Ammontare	1.556.553	6.109.104	-4.552.551	-74,52%
Numero	2	9	-7	-77,78%

La presente tabella espone, in dato aggregato, le posizioni di rischio verso le parti correlate della banca e dei soggetti ad esse connesse, ove per posizione di rischio si intende l'attività di rischio ponderata applicando i fattori moltiplicativi previsti dal Regolamento BCSM n. 2007-07.

33 DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

33.1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Voci / durate residue	Totale	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 18 mesi	
						F	V
1) Attivo	**854.258.266**						
1.1 Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso enti creditizi	44.981.769	44.758.121	0	0	0	0	0
1.3 Crediti verso clientela	426.799.256	89.917.187	40.031.251	12.670.923	76.847.673	964.812	10.495.101
1.4 Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	159.420.281	0	196.845	236.128	14.073.475	350.000	0
1.5 Operazioni fuori bilancio	223.056.960	192.316.007	3.006.116	1.630.409	8.173.202	6.553.079	0
2) Passivo	**1.321.694.607**						
2.1 Debiti verso entri creditizi	855.450	855.450	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso clientela	734.983.192	693.732.282	5.396.636	22.651.595	1.335.149	0	684.807
2.3 Debiti rappresentati da strumenti finanziari	555.350.259						
- obbligazioni	142.968.088	0	0	47.775	124.082.813	0	0
- certificati di deposito	412.382.171	6.785.668	99.547.786	70.849.684	118.170.091	40.907.496	0
- altri strumenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività: assegni in circolazione e titoli assimilati	484.376	8.474	475.832	60	10	0	0
2.5 Passività subordinate	3.009.787	9.787	0	0	1.000.000	0	0
2.6 Operazioni fuori bilancio	27.011.543	0	4.523.975	22.236.028	251.540	0	0

Voci / durate residue	Da oltre 18 mesi a 2 anni		Da oltre 2 a 5 anni		Oltre 5 anni		Scadenza non attribuita
	F	V	F	V	F	V	
1) Attivo							
1.1 Titoli del Tesoro e altri strumenti finanziari ammissibili al rifinanziamento presso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso enti creditizi	0	0	0	0	0	0	223.648
1.3 Crediti verso clientela	911.595	9.650.685	1.844.576	42.053.789	8.219.267	72.958.417	60.233.980
1.4 Obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito	409	299.216	93.981.905	1.875.000	246.217	19.165.453	28.995.633
1.5 operazioni fuori bilancio	610.503	0	2.394.863	0	2.389.354	0	5.983.427
2) Passivo							
2.1 Debiti verso entri creditizi	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso clientela	0	592.212	0	4.161.231	0	5.812.630	616.650
2.3 Debiti rappresentati da strumenti finanziari							
- obbligazioni	8.862.500	0	9.975.000	0	0	0	0
- certificati di deposito	38.043.954	0	38.077.492	0	0	0	0
- altri strumenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività: assegni in circolazione e titoli assimilati	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Passività subordinate	1.000.000	0	1.000.000	0	0	0	0
2.6 Operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0

La colonna "scadenza non attribuita" della voce "1.3 crediti verso clientela" include il saldo di tutte le posizioni a sofferenza, nonché la componente scaduta riferibile ai crediti deteriorati.
La distribuzione temporale degli assegni in circolazione è stata definita utilizzando una media ponderata dei tempi di incasso dei titoli emessi negli ultimi due esercizi. Per quanto riguarda le operazioni fuori bilancio dell'attivo, esse annoverano le garanzie rilasciate, gli impegni assunti a fronte di finanziamenti ricevuti, i margini irrevocabili sui fidi concessi e le operazioni su valute. La componente fuori bilancio del passivo, invece, rappresenta prevalentemente la distribuzione temporale dei controvalori a termine dei PCT.

34 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

34.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

	Cartolarizzazioni di terzi	Cartolarizzazioni proprie
A) Strumenti finanziari derivanti da cartolarizzazioni	0	28.958.088
B) Rettifiche di valore su cartolarizzazioni	0	31.684.404
C) Tipologia di strumento finanziario		obbligazione Junior

In data 31 marzo 2016 CRSM ha ceduto il portafoglio crediti pro-soluto alla società veicolo SPV Project ABS S.r.l., al prezzo di € 58.796.534. In data 8 aprile 2016, la stessa società ha acquisito, da River Holding S.p.A., il portafoglio crediti sottostante la cessata cartolarizzazione 1 di Compagnia Finanziaria 1 s.r.l., in precedenza di proprietà di CRSM, al prezzo di € 11.440.323. A tal proposito, si specifica che, con data efficacia 1 dicembre 2015, CRSM aveva ceduto a River Holding S.p.A. la Class C Subordinated Note (IT0003872030, Junior Note) e, successivamente, SGCD S.p.A. aveva proceduto allo scioglimento anticipato della cartolarizzazione a seguito dell'esercizio della clausola di "clean up".
Le cessioni di crediti sopra indicate erano finalizzate alla realizzazione di un'unica operazione di cartolarizzazione perfezionatasi in data 1 luglio 2016 con l'emissione, da parte dell'SPV, di una sola classe di titoli asset backed del valore nominale complessivo di € 70.300.000, sottoscritti interamente da CRSM al prezzo di € 70.286.857 (pari alla somma dei prezzi di cessione del Portafoglio CRSM e del Portafoglio River Holding e della cash reserve di € 50.000). La scadenza del titolo è fissata al 30 dicembre 2031 ed è previsto che trimestralmente il titolo rimborsi parte del capitale e corrisponda una cedola nella misura dello 0,5% annuo, limitatamente ai fondi disponibili a ciascuna data di pagamento.
La cartolarizzazione è stata effettuata grazie alla collaborazione della società Zenith Service S.p.A. che, in qualità di Arranger, ha curato la strutturazione dell'operazione e la sua realizzazione, dalla cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, all'emissione del titolo ABS (Asset Backed Securities). Tale società svolge, nell'ambito dell'operazione, anche il ruolo di Servicer, cioè di soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e pagamento.
I rischi sottostanti la cartolarizzazione sono riconducibili principalmente al rischio di credito legato al portafoglio crediti sottostante l'operazione, il cui monitoraggio viene eseguito sia dai soggetti coinvolti nell'operazione - in particolare dal Servicer e dal Sub-Servicer (soggetto che svolge l'attività di amministrazione, gestione, riscossione e il recupero dei crediti cartolarizzati) - che dalla stessa CRSM.
Il valore di iscrizione in bilancio è pari a € 28.958.088, al netto dei rimborsi in conto capitale (€ 9.651.459), delle rettifiche per perdite durevoli di valore (€ 31.684.404) e al lordo dei ratei. Il valore così ascritto è stato determinato, applicando al portafoglio crediti sottostante, percentuali di svalutazione differenziate in base alla tipologia di prodotti che compongono il portafoglio in esame, alla fase di recupero e allo status del credito.

35 ISTITUTI DI PAGAMENTO E ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA: ulteriori informazioni

Il paragrafo in commento non è valorizzato, poiché le attività cui si riferisce non sono incluse fra quelle autorizzate per CRSM.

36 ULTERIORI INFORMAZIONI SU CARTE DI CREDITO, CARTE DI DEBITO E MONETA ELETTRONICA

36.1 VOLUMI DELLE OPERAZIONI DI PAGAMENTO

Tipologia operatività	31/12/19 Importo operazioni	31/12/19 Numero operazioni	31/12/19 Commissioni percepite	31/12/19 Recuperi di spese	31/12/18 Importo operazioni	31/12/18 Numero operazioni	31/12/18 Commissioni percepite	31/12/18 Recuperi di spese
Carte di credito	0	0	0	0	0	0	0	0
Carte di debito	91.340.258	1.110.411	103.567	100.571	91.978.992	1.166.195	96.698	100.060
Moneta elettronica	5.352.518	112.781	59.668	10.150	4.393.622	90.368	44.607	17.880
Totale	96.692.776	1.223.192	163.236	110.721	96.372.614	1.256.563	141.304	117.940

36.2 UTILIZZI FRAUDOLENTI

Tipologia operatività	31/12/19 Importo operazioni	31/12/19 Numero operazioni	31/12/19 Oneri per indebitamento	31/12/19 Rimborsi assicurativi	31/12/18 Importo operazioni	31/12/18 Numero operazioni	31/12/18 Oneri per indebitamento	31/12/18 Rimborsi assicurativi
Carte di credito	0	0	0	0	1.444	23	0	0
Carte di debito	1.817	23	0	0	7	1	0	0
Moneta elettronica	1.851	36	0	0	229	1	0	0
Totale	3.668	59	0	0	1.681	25	0	0

36.3 CARTE DI CREDITO REVOCATE PER INSOLVENZA

Dati non presenti.

PROPOSTE IN MERITO AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il risultato negativo registrato nell'esercizio, pari a € 29.585.105,54, sebbene non rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 14, comma 1, della Legge n. 47/2006, evidenzia come alla prossima Assemblea indetta per l'approvazione del Bilancio 2019, anche ai fini della stabilità patrimoniale di CRSM, il socio unico sarà invitato ad esprimere il proprio intento in merito alla copertura della predetta perdita, tenuto conto di quanto già manifestato anche per il tramite dell'art. 37 comma 2 della Legge n. 157/2019 e dell'art. 41 comma 5, della Legge n. 157/2019, unitamente al precedente disposto rappresentato dall'art. 11, comma 4, della Legge 173/2018 in merito alle eventuali "variazioni straordinarie e le registrazioni contabili al Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2019 al fine di allinearlo con il risultato d'esercizio 2019 del bilancio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. approvato dall'Assemblea dei Soci" da approvarsi in sede di variazione al Bilancio di Previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020.
Il Consiglio di Amministrazione pertanto, nel richiamare le norme di cui al precedente alinea invita i soci a dichiarare il loro intendimento a sottoscrivere il ripianamento dell'intera perdita di € 28.985.105,54, oltreché le conseguenti modalità di liberazione.

* * *

Il sottoscritto John Mazza, nella sua veste di Presidente e legale rappresentante di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., con sede in San Marino Città (Repubblica di San Marino), in Piazzetta del Titano n. 2, iscritta nel Registro delle Società al n. 2519 e nel Registro dei Soggetti Autorizzati (di cui alla Legge n. 165 del 17 novembre 2005, art 11), al n. 10, Codice Operatore Economico Smo0099,

dichiara

che il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, con la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/04/2020. Lo stesso, unitamente alla Relazione predisposta dalla Società di Revisione, è stato depositato, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Delegato n. 19 del 28/1/2019 che ha modificato l'articolo 83, comma 3, della Legge n. 47/2006, presso la sede sociale in data 4 maggio 2020.

I soci possono prenderne visione e hanno diritto di averne copia.

In fede.

Il Presidente
John Mazza

Allegato 1- Rendiconto Finanziario

FONDI GENERATI E RACCOLTI	31/12/2019	31/12/2018	FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI	31/12/2019	31/12/2018
FONDI GENERATI DALLA GESTIONE:	**1.100.542**	**2.715.226**	**RIPRESE DI VALORE ED UTILIZZO DI FONDI GENERATI DALLA GESTIONE:**	**19.816.053**	**87.828.015**
Utile (perdita) d'esercizio	(29.585.106)	(34.135.518)	Utilizzo fondo di quiescenza	129.202	6.752.471
Accantonamento al fondo di quiescenza	0	0	Utilizzo fondo TFR	546.565	526.184
Accantonamento TFR	485.423	546.565	Utilizzo fondi rischi su crediti	0	1.450.000
Accantonamento fondo rischi su crediti	600.000	0	Utilizzo fondi rischi e oneri	463.906	1.094.157
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	2.451.436	2.339.535	Variazioni in diminuzione del fondo svalutazione crediti	18.676.380	78.005.203
Variazioni in aumento del fondo svalutazione crediti	20.243.131	29.887.024			
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	6.905.658	4.077.620			
INCREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:	**0**	**6.819.791**	**INCREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:**	**3.518.064**	**36.634.214**
Debiti verso banche	0	0	Cassa ed altri valori	210.075	0
Debiti verso la clientela	0	0	Crediti verso banche	0	25.132.311
Debiti rappresentati da strumenti finanziari	0	4.897.078	Crediti verso la clientela	1	(1)
Altre passività	0	1.831.510	Obbligazioni ed altri titoli di debito	1.742.622	0
Ratei e risconti passivi	0	91.203	Azioni quote e altri titoli di capitale	0	5.123.624
Passività subordinate	0	0	Partecipazioni	0	0
			Partecipazioni in imprese del gruppo	98.814	0
			Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.466.552	0
			Altre attività	0	6.378.280
			Capitale sottoscritto e non versato	0	0
			Ratei e Risconti attivi	0	0
DECREMENTO DEI FONDI IMPIEGATI:	**76.928.537**	**185.863.345**	**DECREMENTO DEI FONDI RACCOLTI:**	**88.830.479**	**110.106.279**
Cassa ed altri valori	0	2.520.823	Debiti verso banche	1.450.231	40.856.167
Crediti verso banche	10.399.458	0	Debiti verso la clientela	10.382.200	34.096.854
Crediti verso la clientela	35.440.101	176.789.423	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	74.427.245	0
Obbligazioni ed altri titoli di debito	0	574.716	Altre passività	541.400	0
Azioni quote e altri titoli di capitale	3.522.504	0	Ratei e risconti passivi	22.697	138.673
Partecipazioni	0	125.452	Passività subordinate	2.006.706	35.014.585
Partecipazioni in imprese del gruppo	0	0			
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0	1.715.018			
Altre attività	27.467.495	0			
Capitale sottoscritto e non versato		4.137.913			
Ratei e Risconti attivi	98.979	0			
VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO:	**34.135.517**	**39.170.146**	**VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO:**	**0**	**0**
Incremento "altre riserve"	(1)	0			
Versamento capitale	34.135.518	39.170.146			
Totale fondi generati e raccolti	**112.164.596**	**234.568.508**	**Totale fondi utilizzati e impiegati**	**112.164.596**	**234.568.508**

I saldi riferiti all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati ai fini di più corretta comparazione.

GEN
RA
LIO
NE
Z2K
© SmF

Relazione del Collegio Sindacale

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

San Marino, lì 26 giugno 2020

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

di

Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.,

con sede a San Marino (RSM), Piazzetta del Titano n. 2,

iscritta al N. 2519 del Registro delle Società

ed altresì al N, 10 del Registro dei Soggetti Autorizzati,

COE SM 00099, capitale sociale Euro 100.634.322 i.v..

* * * * *

Spett.le Assemblea degli Azionisti,

la presente relazione riferisce le conclusioni dell'attività di controllo svolta dal Collegio Sindacale e l'informativa sul bilancio (di seguito il "**Bilancio**") di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. (di seguito definita anche "**Carisp**" o "**Banca**"), a norma dell'art. 83 della Legge 23 febbraio 2006 n. 47 e successive modifiche (di seguito anche "**Legge sulle Società**"), riferendo dunque le conclusioni dell'attività di controllo svolta.

A seguito della emanazione del Decreto-Legge 8 marzo 2020 n. 44 (*Misure Urgenti di contenimento da Covid-19-Coronavirus*) e successive modifiche e integrazioni, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza su Carisp e sul Bilancio mediante mezzi di comunicazione a distanza e per la tipologia di controlli che lo hanno consentito. Il Collegio si è inoltre riunito con modalità di collegamento da remoto per poter proseguire i controlli possibili e porre in essere gli adempimenti richiesti dalla vigente normativa bancaria e antiriciclaggio, a mente delle disposizioni contenute nel Decreto-Legge 20 marzo 2020 n. 52 e successive modifiche e integrazioni, articolo 1, primo comma, lettera g).

Tenuto conto che l'attività esercitata in concreto da Carisp rientra tra quelle per cui il D.L. 44/2020 e s.m.i. consente la prosecuzione, il Collegio Sindacale ha richiesto e ottenuto, dai responsabili della struttura e dal Consiglio di Amministrazione, rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

La predisposizione delle misure specifiche di contenimento del contagio è stata oggetto di trattazione e valutazione da parte dell'organo amministrativo nel corso di apposite riunioni. In particolare, i protocolli adottati hanno regolamentato le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro di Carisp, in tema di sicurezza sul lavoro, facendo ricorso, ove possibile, allo *smart working* per taluni dipendenti e collaboratori, alla definizione dei criteri di ingresso in azienda (con controllo della temperatura), alle modalità di accesso dei fornitori esterni, alla sanificazione, alle precauzioni igieniche, al distanziamento, all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, alla gestione delle aree comuni, all'organizzazione dei turni.

Il Collegio ha acquisito idonea documentazione a supporto di questi aspetti e dell'esistenza di presidi e ha raccomandato che le modalità di lavoro a domicilio venissero valutate in uno con le esigenze di riservatezza imposte dalle norme per lo svolgimento di specifiche funzioni bancarie, come quelle attinenti al settore antiriciclaggio.

Non essendo nota l'entità e la durata delle ripercussioni economiche della pandemia, il *going concern* a fronte del mutato scenario macroeconomico e finanziario, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, rischia di essere messo a dura prova. Pertanto, gli amministratori sono tenuti ad aggiornare le previsioni future sulla base della continua evoluzione del contesto e il Collegio ha raccomandato di monitorare la prospettiva della continuità aziendale effettuando, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici di Carisp. In merito, il C.d.A. ha avviato le attività per l'aggiornamento delle previsioni del Piano di Ristrutturazione le cui previsioni potrebbero essere oggetto di significative variazioni.

Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di Bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non viene data prevalenza alla situazione d'incertezza legata all'emergenza sanitaria da parte del Consiglio di Amministrazione, che ha confermato l'impostazione di Bilancio sulla continuità.

Il 2019 ha visto ancora *governance* e struttura della Banca dedicarsi all'analisi dei possibili piani di gestione. Nel contesto della Legge di Bilancio 19 novembre 2019 n. 157, il Consiglio Grande e Generale ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di Carisp, al fine di raggiungere l'equilibrio economico della gestione caratteristica al netto delle componenti straordinarie, di presentare entro il 31 marzo 2020 al Congresso di Stato, per l'approvazione "*un piano industriale che preveda tutti gli interventi necessari al raggiungimento di tale obiettivo, a partire dalla significativa riduzione dei costi totali, in particolare di quelli riferiti al Gruppo Delta, ed interventi di incremento della raccolta*" (cfr. quinto comma, dell'art. 23, L. 157/2019).

L'esercizio trascorso è stato inoltre caratterizzato da numerosi cambiamenti che hanno riguardato organo di supervisione strategica, direzione generale, struttura di direzione, revisore contabile e responsabili di funzioni di controllo interno. La concomitanza di tali modificazioni, unita ai provvedimenti sul personale dipendente per il contenimento dei costi, non hanno agevolato l'efficacia dei flussi informativi e del presidio dei rischi bancari.

Le linee guida del piano industriale, elaborate e riformulate a più riprese dal mese di agosto 2017 ad oggi (anche al fine di contemplare diversi scenari modulati su apporti dell'Azionista Ecc.ma Camera di differente entità e impatto economico) anche nel corso dell'esercizio 2019 sono state soggette a rielaborazioni presentate al socio per trovare il loro definitivo assetto.

Così, i primi mesi del 2019 hanno visto la struttura della Banca impegnata nell'aggiornamento del piano "CRSM – Piano *Standalone" update* gennaio 2019 presentato all'assemblea, declinato sulle differenti ipotesi di patrimonializzazione sotto esame da parte dell'azionista pubblico, nel mentre divenuto socio unico di Carisp.

A seguito della revisione del sistema di governo societario della Banca attuata da ultimo nel mese di maggio 2019 (cfr. § VI), il nuovo Consiglio di Amministrazione ha ripreso in esame nella seduta del 31 luglio 2019 il tema del piano industriale.

Il 27 agosto 2019 le Linee Guida del "Piano Strategico 2019-2020" sono state approvate dall'organo amministrativo e trasmesse alla Autorità di Vigilanza.

Nei mesi a seguire, il Piano di Ristrutturazione 2020-2022 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 dicembre 2019) ha sostituito il piano industriale a più riprese rielaborato dalla *governance* nell'ultimo triennio stante la necessità, non più rinviabile, di una drastica riduzione dell'arco temporale del Piano, ed ha previsto quale intervento più significativo la riduzione del costo del personale dipendente e degli altri costi amministrativi.

In assenza di definizione di un sistema degli obiettivi di rischio (RAF), risulta ancora necessario per la Banca esplicitare e qualificare le interrelazioni necessarie ad assicurare stretta coerenza e puntuale raccordo tra strategia, *business model*, piano di risanamento, organizzazione, sistema dei controlli, liquidità operativa e politiche di *funding*, *budget* e piani operativi, e *capital adequacy*.

Anche l'esercizio 2019 è stato fronteggiato dalla Banca in costanza di situazione patrimoniale incisa dal *5 ter*. Non si sono verificati apporti patrimoniali da parte degli azionisti e la perdita emergente dal bilancio 2018 ha trovato integrale copertura nel mese di dicembre 2019. Al contempo, come esposto, la concretizzazione delle prospettive di piano industriale si è protratta durante l'anno sino alla formulazione del Piano di Ristrutturazione avente le caratteristiche esposte nella Relazione degli amministratori al Bilancio.

Il coefficiente di *solvency* si attesta tutt'ora in misura inferiore al minimo regolamentare anche in presenza dei provvedimenti normativi straordinari mirati alla segregazione di perdite stimate in attivi patrimoniali (in particolare Decreto-Legge 7 agosto 2017 n. 93, a ratifica del Decreto-Legge n. 87; Decreto-Legge 22 agosto 2017 n. 98, modificato dal Decreto Legge 30 agosto 2017 n. 101 e ss).

Tale situazione risulta contestualizzata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione che accompagna il Bilancio dell'esercizio 2019 approvato dal

Consiglio di Amministrazione e trasmesso al Collegio Sindacale nel termine di cui all'art. 83, primo comma, della Legge sulle Società.

*****

I- INFORMATIVA ISTITUZIONALE.

Nel corso dell'anno 2019, si sono tenute numero 37 sedute del Consiglio di Amministrazione e numero 9 Assemblee degli azionisti, mentre il Comitato Esecutivo si è riunito 5 volte sino alla sua abrogazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 30 aprile 2019.

Il Comitato Valutazione Crediti si è riunito n. 3 volte, mentre il Comitato Rischi 5 volte. Non si sono tenute riunioni congiunte tra il Comitato Valutazione Crediti e il Comitato Esecutivo o il Consiglio di Amministrazione; i verbali dei suddetti Comitati sono stati portati a conoscenza dell'organo amministrativo che ha preso atto delle relative risultanze.

L'Organismo di Vigilanza ha tenuto numero 3 riunioni sino alla scadenza dell'Organismo intervenuta quale effetto delle dimissioni rassegnate il 24 maggio 2019 dal Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. In data 13 giugno 2019, l'ODV ha predisposto in attenzione all'organo amministrativo e di controllo la relazione periodica e di informativa in merito all'attività svolta e a quella pianificata ad inizio anno per il 2019. Ad oggi, Carisp risulta priva di Organismo di Vigilanza.

In data 24 maggio 2019, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto il Collegio Sindacale ha provveduto alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo organo amministrativo ed ha espresso rilievi e raccomandazioni - con richiamo alla sana e prudente gestione - diretti al contenimento e al presidio dei rischi operativi e strategico gestionali per Carisp in ordine alla continuità, venuta meno, degli organi e dei ruoli aziendali.

II- ATTIVITÀ INTERNA.

Il compito di controllo assegnato a norma di legge al Collegio Sindacale è stato attuato nell'esercizio 2019 attraverso numero 19 attività di verifica svolte in più fasi, sedute e accessi e condotte con l'assistenza pressoché costante del Responsabile Internal Auditing e dei Responsabili referenti delle unità interessate dal controllo.

Il Collegio Sindacale ha svolto in data 30 marzo 2019, e trasmesso a Banca Centrale, il documento di autovalutazione relativo al livello di *compliance* dell'organo di controllo rispetto ai requisiti di cui all'art. 18 (*Fit and Proper*) della Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di Vigilanza anno 2019 / numero 01.
All'esito dell'esame svolto in applicazione dell'art. 17 della Miscellanea in ordine ai componenti singoli dell'organo di controllo di Carisp, e dell'organo inteso nel suo complesso, il Collegio Sindacale ha espresso unanime valutazione di adeguatezza con riferimento a ciascuno dei criteri di correttezza e competenza, avendo svolto in modo collegiale la disamina e il vaglio richiesti dalla normativa, ivi compresa l'indicazione di efficacia dei presidi funzionali alla gestione del rischio di eventuali conflitti di interesse sorretti dalle norme del Codice Etico in vigore presso Carisp.
I controlli svolti dal Collegio Sindacale hanno fatto emergere raccomandazioni tra l'altro in ordine:

- alla istituzione di un apposito Comitato di Coordionamento dei Controlli interni, avvenuta in corso d'anno;
- alle attività per il recepimento dell'Istruzione AIF 05/2019, proseguite durante tutto l'esercizio;
- alla materia delle segnalazioni di operazioni sospette e delle parti correlate, che sono state interessate da aggiornamento della normativa interna;
- alla efficacia della *corporate governance;*
- all'adozione di *policy* per la regolamentazione delle spese di *governance*;
- alla rilevazione, al monitoraggio e al presidio delle spese e dei costi di funzionamneto delle partecipate del Gruppo Delta;
- all'adeguatezza organizzativa della Banca, in particolare anche a seguito delle modificazioni della struttura adotatte in corso di esercizio e ai provvedimenti che hanno interessato il personale;
- al recepimento della nuova normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio da parte del Collegio di pareri obbligatori ai sensi della vigente normativa societaria, né la Società di Revisione risulta essere stata chiamata ad esprimerne di tali.

La Banca è stata interessata nel 2019 da n. 5 accessi ispettivi (n. 4 protocolli) dall'Agenzia di Informazione Finanziaria, e da n. 1 accesso ispettivo disposto da parte di Banca Centrale.

Il Collegio ha adempiuto agli obblighi di informativa verso Banca Centrale ai sensi dell'Articolo VII.IX.9, primo comma, del Regolamento Bancario 2007/07 e ss..

III- OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI ED ALTRE CON PARTI CORRELATE.

Il Collegio Sindacale ha svolto il controllo di competenza in ordine ai rapporti intrattenuti da Carisp con parti correlate. Dalle risultanze dei Responsabili delle Funzioni di controllo interno possiamo riferire che:

- non risultano riscontrate situazioni tali da incorrere in rischi di non conformità alla normativa, e non risultano riscontrate criticità che abbiano richiesto l'adozione di azioni correttive sotto tale aspetto, per cui l'insieme dei presidi e delle procedure appare funzionale alla prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- si ritengono i controlli adeguati rispetto alla finalità di verifica del corretto censimento anagrafico, degli aggiornamenti e dei collegamenti con le Parti Correlate e Soggetti ad esse connessi;
- dall'analisi delle posizioni non sono emerse segnalazioni per operatività sospetta ad AIF;
- nella normativa interna sono previsti presidi e modalità istruttorie e deliberative rafforzate, e sono individuati i responsabili delle attività in relazione alle specifiche competenze.

L'aggiornamento del Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti ad esse connessi, richiesto a seguito della verifica del Collegio Sindacale riferita al 2018, si è protratto per tutto il 2019 ed è stato posto all'ordine del giorno della seduta del CdA del 17 dicembre 2019 e in tale sede approvato, con l'obiettivo di specificare ulteriormente alcune attività, adeguare le unità organizzative in base alla revisione dell'organigramma ed incrementare i presidi di controllo sulle condizioni economiche. Pertanto, nel corso del 2020, verranno condotte dalle funzioni di controllo verifiche sull'adeguatezza e sull'efficacia dei processi descritti nel Regolamento aggiornato a dicembre 2019.

IV- SEGNALAZIONI E/O DENUNCE.

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi sono state denunce o segnalazioni portate all'attenzione del Collegio da parte della Società di Revisione.

Le informative trasmesse dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione, circa segnalazioni di eventuali violazioni del Codice Etico di Carisp ricevute dall'ODV (indicate dal Collegio nella relazione al bilancio 2018) non hanno avuto seguito né si è conclusa la relativa procedura avviata. Ciò, in ragione del fatto che l'incarico dell'Organismo di Vigilanza è cessato per effetto delle dimissioni rassegnate dal CdA il 24 maggio 2019, e che l'organo amministrativo nominato il 7 giugno 2020 ha inteso non dotare Carisp di Organismo di Vigilanza.

V- LE PARTECIPAZIONI.

Il perimetro delle società partecipate di Carisp nel corso del 2019 è rimasto invariato, fatta eccezione per la radiazione dal Registro delle Imprese della società Home S.r.l. a seguito della liquidazione avviata nel gennaio 2010.

In data 15 ottobre 2019 è avvenuta la cessione in blocco alla Capogruppo Carisp di rapporti giuridici costituenti le attività e passività della controllata San Marino Asset Management S.p.A. posta in liquidazione volontaria ad aprile 2018, con il fine e la previsione di poter concludere la liquidazione procedendo alla radiazione nel corso del 2020.

Le relazioni che Carisp intrattiene con le società del Gruppo risultano numerose ma la qualità delle informazioni e la tempistica con la quale queste sono scambiate presenta margini di miglioramento, anche in conseguenza della discontinuità - verificatasi in Carisp - dei ruoli dei referenti (di *governance* e di struttura) preposti a tali relazioni.

Il processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nel Bilancio della Banca riguardo alle partecipazioni, in particolare relative al Gruppo Delta, richiede una progressiva e migliorata rilevazione.

L'informativa in Bilancio di "*partecipazioni e partecipazioni in imprese del gruppo*" risulta resa in deroga a quanto previsto dall'art. 6 della Circolare 2017/03 di Banca Centrale, prendendo a riferimento per talune partecipate (tra cui del Gruppo Delta) informazioni ricavate da situazione contabile non ancora approvata sotto forma di progetto dall'organo statutariamente competente.

Il Collegio ha rappresentato la necessità a che i dati relativi – tra l'altro - alle spese per servizi delle società del Gruppo Delta vengano rilevati dalla Banca con maggiore specificazione e dettaglio per una valutazione complessiva funzionale a misurare – anche sotto tale aspetto - il rischio afferente il Gruppo, a monitorarlo e a presidiarlo. Ciò, anche avuto riguardo alle spese per consulenze generalmente intese che, rispetto all'esercizio 2018, in base ai dati disponibili non sembrano presentare uno scostamento significativo.

I citati aspetti sono stati richiamati dal Collegio sia alla luce delle azioni pianificate dalla Capogruppo riguardo alla riduzione dei costi (già dall'organo amministrativo avviate e attuate su Cassa e sulle partecipate sammarinesi), sia avendo a mente l'indicazione del legislatore contenuta nell'art. 23 della citata Legge 157/2019 relativa alla previsione in piano industriale di obiettivi di significativa riduzione dei costi totali in particolare riferiti al Gruppo Delta.

Si aggiunge, inoltre, il fatto che i flussi provenienti dalle attività di incasso dei crediti del Gruppo Delta (ceduti per la quasi totalità a dicembre 2018 con il Progetto Arcade) andavano ad alimentare le riserve di cassa delle società titolari dei crediti, con cui le stesse facevano fronte alle proprie spese di funzionamento. Pertanto, a seguito della cessione del pacchetto di crediti Arcade si ritiene indispensabile mantenere alto il presidio sullo sbilancio entrate/uscite finanziarie di tali società, affinché Cassa possa minimizzare l'impatto sul proprio bilancio e ridurre l'aleatorità dei residui attivi.

La partecipata di diritto croato Banka Kovanica D.D. presenta anche nell'anno 2019 un risultato di gestione positivo, rispettando le previsioni di *budget*. Detto risultato conferma l'analisi valutativa rappresentata in nota integrativa a supporto del valore contabile inserito in Bilancio.

Il patrimonio immobiliare di Carisp Immobiliare S.r.l. a socio unico (*ex* Asset Immobiliare) è stato oggetto nel corso del 2019 di una analisi approfondita dei valori di mercato, pianificata dalla Capogruppo nell'ambito del proprio progetto di realizzo degli attivi immobilizzati finalizzato alla dismissione avviata.

E' proseguito per Carisp SG S.p.A., nel corso del 2019, il processo di adeguamento della struttura organizzativa. Nel primo trimestre 2020 è stata perfezionata la revisione

della *governance* che, unitamente ad aggiornamenti della normativa interna, della procedura organizzativa e del manuale operativo, hanno portato ad un miglioramento anche nei flussi informativi verso la Capogruppo.

Dalle analisi confermate in chiusura di esercizio dalla Funzione Internal Audit della Capogruppo è emersa la necessità di implementare i flussi informativi e la base dati comune, resi difficoltosi anche dalla eterogeneità del Gruppo CRSM che si compone di numerose società sammarinesi, italiane ed estere caratterizzate da specifici e disomogenei processi interni.

La più recente modifica dell'organigramma, attuata nel 2020 anche a seguito della riduzione del personale, ha previsto l'assegnazione delle mansioni dell'Ufficio Legale e Segreteria di Direzione, dell'Ufficio Segreteria Societaria, del coordinamento delle partecipate (Servizio Partecipate) e della gestione del patrimonio immobiliare (Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare) al riporto della Direzione Legale, con il pregio di una possibile ottimizzazione dell'assetto organizzativo e dunque degli scambi informativi; tuttavia, la struttura della Direzione Legale (che conta, oltre al Responsabile della stessa, n. 2 risorse) a seguito dei predetti accorpamenti necessita di essere rafforzata in considerazione della rilevanza descritta dei presidi da attuare sulle partecipate ed al fine di privilegiare crescita, autonomia e responsabilizzazione delle risorse interne, contenendo esternalizzazioni di attività legali.

In data 11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche apportate al Regolamento di Gruppo emanato ai sensi di quanto disposto dal Reg. 2007-07 con delibera del CDA n. 89 del 1° marzo 2018.

Tali modifiche hanno riguardato principalmente le attività in capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance, con l'introduzione di nuovi criteri di misurazione, gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo al fine di migliorarne il monitoraggio e rendere i processi connessi a tali attività più efficaci ed efficienti. In tal senso è stata esplicitata inoltre la richiesta di una relazione annuale alle funzioni di revisione interna delle società partecipate.

VI- IL GOVERNO SOCIETARIO.

Come emerge dalle informazioni istituzionali in Bilancio il governo societario di Carisp è stato nuovamente ridefinito il 7 giugno 2019 con la nomina di un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri e la designazione di un Amministratore Delegato a Capo della Struttura Esecutiva, a seguito della interruzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale e delle dimissioni degli amministratori in carica, rassegnate il 24 maggio 2019.

Successivamente alla nomina avvenuta il 10 aprile 2017 la composizione del Consiglio di Amministrazione è variata a più riprese nel corso del triennio ordinariamente previsto per la naturale scadenza dell'organo, con un'alternanza in carica di 17 amministratori. Così pure la struttura della Direzione Generale è stata modificata in ciascuno degli esercizi del triennio trascorso.

I provvedimenti che hanno interessato la *governance* sono stati dunque numerosi ma non hanno condotto nella direzione di un complessivo rafforzamento. La forte discontinuità verificatasi, accompagnata ai provvedimenti sulla struttura della Direzione Generale, ai provvedimenti sul personale, all'avvicendamento dei responsabili delle funzioni di controllo, ha determinato criticità nello svolgimento di funzioni gestorie e di attività operative all'interno della struttura organizzativa, con una allocazione di compiti e responsabilità - anche afferenti il Capo della Struttura Esecutiva e lo *staff* di direzione - che non ha trovato rapidamente chiara e appropriata formalizzazione nell'apposito regolamento interno. In tale contesto, l'organigramma ha necessitato a più riprese di modifiche e correttivi, come anche il fascicolo dei poteri.

Il Collegio Sindacale ha espresso rilievi e raccomandazioni, anche nell'esercizio 2019, affinché le decisioni in materia di governo societario venissero assunte rilevando tutti i rischi operativi e strategico gestionali di Cassa per la sua sana e prudente gestione, a maggior ragione tenuto conto della delicata situazione economico patrimoniale della Banca e delle attività in corso per la ristrutturazione.

L'assetto gestorio da ultimo adottato ha avuto il pregio della riduzione delle spese di *governance* e di una maggiore efficacia dei lavori consigliari anche in termini di dialettica interna e di organizzazione, mentre permane l'esigenza di strutturare la direzione generale a supporto del Capo della Struttura Esecutiva (rappresentato

dall'Amministratore Delegato), affinché possa essere pienamente idonea a garantire un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi cui la Banca si espone.

VII- LE FUNZIONI DI CONTROLLO – SISTEMA DEI CONTROLLI.

Riguardo all'assetto della struttura delle funzioni di controllo, si evidenzia quanto segue.

Il 2019 è stato caratterizzato dal recepimento da parte della Banca di quanto indicato dall'Istruzione AIF 2019-05 e, riguardo alle risorse assegnate alle funzioni di controllo, in particolare dall'avvicendamento del Responsabile Incaricato Antiriciclaggio (di seguito anche "RIA") e del Risk Manager.

In data 26 marzo 2019 è stato istituto il Comitato Coordinamento Funzioni di Controllo Interno (con conseguente aggiornamento del Regolamento della Struttura Organizzativa), con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento, e dunque l'efficienza, dei presidi sulle diverse tipologie di rischio cui Carisp è esposta e di valutare interventi correttivi, congiuntamente finalizzati alla rimozione di carenze e irregolarità.

l'Istruzione AIF 2019-05 ha ridefinito i presidi antiriciclaggio in termini di organizzazione aziendale, politiche, procedure, controlli e formazione; ha rafforzato l'importanza dell'ampio coinvolgimento degli organi aziendali, delle funzioni e delle strutture operative e specificato i compiti e responsabilità delle stesse. Questo ha comportato l'adeguamento della struttura organizzativa della Banca necessario per assicurare lo svolgimento da parte del RIA dei compiti e delle funzioni tipiche e la riassegnazione delle attività alle altre unità organizzative secondo le modalità indicate dall'Istruzione.

La medesima Istruzione ha introdotto l'obbligo dell'esercizio di autovalutazione dei rischi AML, svolto da Carisp. Il piano di azione definito con l'esercizio di autovalutazione è stato rispettato per quanto attiene all'adeguamento della normativa che risulta in linea con le recenti disposizioni. È stato predisposto inoltre un piano di azione per attuare le conseguenti mitigazioni anche in base al principio di proporzionalità richiamato da AIF.

L'Internal Audit ha coordinato il processo di riassegnazione delle attività fra gli uffici RIA, Compliance e Servizio Antiriciclaggio, che ha comportato la rimodulazione dei presidi di controllo e il loro recepimento sia a livello normativo che procedurale.

Per alcuni presidi si rende ancora necessario specificare con maggior chiarezza nella normativa interna il referente e l'indicazione delle modalità di controllo.

Con l'attuale organigramma, il Servizio AML è stato unificato all'Ufficio Compliance e la normativa interna con impatto sui controlli AML deve essere conseguentemente aggiornata.

Anche le attività della funzione di Internal Audit sono state rimodulate in base a quanto previsto dall'Istruzione AIF 2019-05 e, per il 2020, è stato previsto uno specifico piano dei controlli AML.

E' stato raccomandato per tutte le funzioni coinvolte nelle verifiche di secondo livello in materia AML (Ufficio Compliance e Antiriciclaggio e RIA) di prestare particolare attenzione all'efficacia del controllo svolto e all'individuazione di possibili soluzioni per la risoluzione delle criticità che, una volta analizzate, dovranno essere condivise in Comitato AML e proposte al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in termini di politiche di gestione dei rischi ed al fine di adottare gli interventi necessari ad assicurare l'efficacia dell'organizzazione e del sistema dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con il Responsabile Internal Audit e, subordinatamente, con i soggetti incaricati di funzioni di controllo o responsabili di aree tematiche oggetto di verifica. Il Collegio conferma come la struttura di Risk Management, il Responsabile Incaricato Antiriciclaggio, la Compliance, ed in particolare il Responsabile Internal Audit, siano risultati autonomi e indipendenti nelle proprie aree di competenza, e rappresentino un presidio di legalità efficace per Carisp.

I fatti che si sono succeduti in particolare nell'ultimo trimestre 2019 con l'avvio da parte del Consiglio di Amministrazione della ristrutturazione del personale funzionale al contenimento dei costi (che ha comportato riduzione del personale, recupero ferie arretrate e utilizzo della cassa integrazione guadagni) hanno comportato ritardi, tra

l'altro, nello svolgimento delle attività di controllo e la necessità di rimodulare i piani in base alle risorse disponibili considerando come prioritari gli obblighi normativi.

In tale contesto, il Collegio ha rappresentato la necessità a presidio dell'adeguatezza organizzativa (e dunque anche dei rischi operativi e dell'efficienza/efficacia dei controlli) che razionalizzazioni di attività e rallentamenti nel loro svolgimento - dovuti alla riorganizzazione dei processi aziendali - vengano per quanto possibile mappati con anticipo e monitorati dai Responsabili delle Funzioni di Controllo, in modo che il Consiglio di Amministrazione disponga per tempo delle informazioni necessarie per valutare e adottare gli interventi di competenza per l'architettura organizzativa, l'efficace funzionamento del sistema dei controlli interni e il presidio dei rischi.

Recependo la richiesta del Collegio, il Comitato per il Coordinamento dei Controlli Interni si è appositamente riunito nel mese di novembre 2019 al fine di individuare eventuali carenze di presidi e rilevare i ritardi nelle attività, ed ha pianificato per il 2020 riunioni con cadenza almeno trimestrale per effettuare lo stato avanzamento lavori sui rispettivi piani di controllo e focalizzare l'aggiornamento sui presidi dei rischi e sulle eventuali carenze riscontrate.

La Funzione Risk Management necessita di un deciso rafforzamento, sia in termini di risorse assegnate, sia attraverso una adeguata strutturazione che assicuri il controllo dei rischi della Banca, operando lungo le tre direttrici *understanding* (per aumentare la comprensione dei rischi e ridurre la distanza tra quelli assunti e quelli percepiti), *accountability* (al fine di evitare la diluizione di responsabilità di misurazione dei rischi e di diffusione dell'informazione nei comitati di gestione, in particolare nel Comitato Rischi e nel Comitato Crediti) e, in particolare, di *empowerment* con l'obiettivo di ottenere effettiva parità dialettica tra Risk Manager e soggetti *risk-takers*, e così dare maggiore incisività all'azione del risk management attraverso la capacità del Risk Manager di incidere nei processi decisionali.

Si rende indispensabile, nella situazione data di riduzione dei costi del personale e in relazione alla evoluzione dell'emergenza sanitaria, una valutazione periodica massimamente accurata da parte del Consiglio di Amministrazione della efficienza, efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni.

VIII- SISTEMA AMMINISTRATIVO – CONTABILE.

Il giudizio del Collegio Sindacale deriva dall'esito del confronto e dello scambio di informazioni con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello, nonché con le singole aree operative deputate al corretto funzionamento del sistema amministrativo contabile di Carisp. Inoltre, la società di revisione Solution S.p.A. ha reso i riferimenti circa l'esame delle procedure adottate dalla Banca nella predisposizione del Bilancio, per formazione e strutturazione, verificandone in via generale la conformità alla vigente normativa societaria. È opportuno ricordare che non si tratta di un giudizio di merito sui risultati dell'attività amministrativo-contabile, bensì di un giudizio sintetico sull'efficienza e la funzionalità del sistema, svolto alla luce dei rischi rilevanti emersi in tali aree operative.

Poiché l'attività e le operazioni aziendali sono rappresentate dai fatti di gestione e l'esistenza di un adeguato sistema amministrativo-contabile comporta la ragionevole garanzia della completa e attendibile rilevazione e rendicontazione di tali fatti, si precisa come l'attività di vigilanza di questo Collegio si sia svolta al fine di assumere adeguate informazioni sull'esistenza di un sistema idoneo ad assicurare la completezza e correttezza dei dati economico-finanziari. Nello specifico, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile definito come l'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative dirette a garantire la completezza, la correttezza e la tempestività di una informativa societaria attendibile e conforme ai principi contabili adottati dalla banca per la formazione del Bilancio d'esercizio nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha effettuato un costante monitoraggio sugli aggiornamenti e sulle implementazioni al sistema e, per il tramite della funzione di Internal Audit, ha provveduto ad effettuare estrazioni a campione di anomalie provenienti dalle varie Unità della Struttura (BUG aperti con *severity* bloccante o grave) e gestiti dall'Ufficio Organizzazione fino alla loro risoluzione, con particolare *focus* sui sistemi elettronici per la gestione dei trasferimenti all'interno della Banca.

Con riferimento alle anomalie sul sistema informativo rilevate dalla Funzione Compliance, in merito alla carenza delle procedure *software*, si rileva anche per il 2019 che la struttura risulta dover intervenire spesso manualmente sui dati di archivio,

mentre tali interventi devono essere di carattere straordinario secondo quanto stabilito dagli articoli 3 e 11 dell'Istruzione AIF 2016/01. Si dà atto che la Banca ha dato corso ad un'implementazione del sistema informativo di base (SIB) rilasciata a fine febbraio onde sopperire alle criticità rappresentate.
A seguito dell'entrata in vigore dell'Istruzione AIF 2018-04 il Comitato AML ha intrapreso un percorso di approfondimento e analisi delle diverse possibilità legate alla tenuta dell'AIA, che necessita di essere portato a compimento quanto prima dalla Banca con l'assunzione delle determinazioni conseguenti e il successivo funzionale adeguamento del processo e dei presidi ai sensi della citata Istruzione.

Avuto riguardo al sistema informativo, tenuto conto del giudizio di conformità espresso sul progetto di Bilancio da Solution S.p.A e degli esiti delle attività di *audit* svolte, considerata la complessità del contesto operativo della Banca, si è constatata la presenza di un livello di efficienza sufficiente ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica patrimoniale e finanziaria di Carisp.

IX- OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, messi a nostra disposizione unitamente alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e, conseguentemente, riferiamo quanto segue.

Il Bilancio è disciplinato dalle norme contenute nella Legge n. 165/2005 "LISF" (e s.m.i.), nel Regolamento 2007-07 (e s.m.i.) "*Regolamento della Raccolta del Risparmio e dell'Attività Bancaria*", nel Regolamento n. 2016-02 (e s.m.i.) *"Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati"*, nella Circolare BCSM n. 2017-03 *"Circolare sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa"*, nonché nel rispetto della Legge sulle Società.

Dall'esame della Nota Integrativa e della Relazione degli amministratori, nonché dai riscontri ricevuti durante gli scambi informativi con la Società di Revisione a cui compete la revisione legale del Bilancio, non si rilevano sostanziali modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio 2018, e si riscontra la sostanziale corretta esposizione dei dati di Bilancio a confronto con quelli relativi all'esercizio precedente.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta i seguenti principali risultati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA'	1.471.561.292	1.553.444.174
PASSIVITA'	1.400.408.504	1.486.841.797
PATRIMONIO NETTO COMPRENSIVO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO	71.152.788	66.602.377
PERDITA D'ESERCIZIO	*- 29.585.106*	*-34.135.518*
di cui per applicazione art. 5 ter L.101/2017	**10.000.000**	**10.000.000**

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
MARGINE D'INTERESSE	3.347.596	3.626.811
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	13.760.640	12.679.244
RISULTATO DI GESTIONE	- 2.624.421	-7.041.346
RISULTATO ATTIVITA' ORDINARIA	- 19.297.954	-28.990.134
RISULTATO ANTE IMPOSTE	*- 29.585.106*	*-34.135.518*
RISULTATO D'ESERCIZIO	***- 29.585.106***	***-34.135.516***

Risultanze dello Stato Patrimoniale.

Il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2019 ammonta a € 71,15 mln ed è formato dal capitale sociale per € 100,63 mln, da altre riserve per € 0,1 mln e da una perdita di periodo di € 29,59 mln, in calo rispetto all'esercizio precedente di circa il 13%. Il risultato tiene conto dell'accontamento del 5 *ter* che, per l'esercizio in esame, è pari a € 10 mln come nel precedente esercizio e raddoppiato rispetto all'esercizio 2017.

Detto aggregato patrimoniale ha l'esigenza sia di rendersi *compliance* con il coefficiente di solvibilità stabilito dalla normativa vigente, sia di essere adeguato funzionalmente al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della Banca.

I limiti di Vigilanza prudenziale, che trovano rappresentazione nei documenti di Bilancio, evidenziano infatti per l'esercizio 2019 un coefficiente di *solvency* pari al 10,39%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 ma ancora al di sotto del limite minimo dell'11% previsto dal Regolamento 2007-07 (e s.m.i.). Per gli ulteriori indicatori riferiti alle coperture patrimoniali minime si riscontrano conseguenti criticità. Anche per il presente esercizio, a seguito delle garanzie rilasciate dall'Ecc.ma Camera secondo le norme emanate, la componente contabile *ex* articolo 5 *ter*, trova ponderazione allo 0%, ai fini dell'attivo di rischio; tuttavia, è importante precisare che

tale ponderazione richiesta da Carisp è stata autorizzata da Banca Centrale con validità per tre trimestri a decorrere dal 31 dicembre 2019.

In merito alla rischiosità del credito verso la clientela, si osserva un ammontare dei crediti lordi di € 1.086 mln che, al netto delle rettifiche, si attestano a € 426,8 mln, ivi incluse le operazioni di *leasing*. Con riferimento a tale dato, le esposizioni lorde collegate al Gruppo Delta ammontano a € 586,7 mln, pari al 54% del totale dei crediti di cui alla tabella n. 4.3 della Nota Integrativa. L'ammontare del credito dubbio si attesta ad € 867,5 mln, complessivamente in calo rispetto all'esercizio precedente e con un *coverage ratio* complessivo pari al 75,79%. Tuttavia, il totale dei crediti dubbi, isolato dalla partita Delta, si assesta ad € 280,8 mln con un indice di copertura pari al 68% aumentato rispetto al precedente esercizio anche come effetto del calo degli impieghi. L'indice di copertura complessivo degli impeghi totali si attesta al 60,71%.

Il Bilancio registra una riduzione della raccolta diretta di € 87,3 mln. Si rappresenta come gli effetti della riduzione della raccolta della Banca necessitino in particolare di essere attentamente valutati e monitorati, anche tenuto conto di quanto segue. Con la riduzione della raccolta diretta il margine positivo che si riflette sul conto economico è dato dal risparmio sugli oneri finanziari. D'altro canto, la riduzione della raccolta determina uno scenario di recupero di redditività maggiormente incerto nell'attività caratteristica. Gli indicatori percentuali "*crediti clientela sul totale attivo*" e "*raccolta del risparmio su totale passivo*" sono in peggioramento; gli impieghi *in bonis* rimborsati e non sostituiti ammontano a € 18,2 mln.

Nel corso dell'anno 2019 la Banca ha provveduto ad esplicitare le rettifiche derivanti dall'aggiornamento dell'esercizio AQR (*Asset Quality Review*) avviata da Banca Centrale in data 18 dicembre 2018, i cui esiti con precisazione dell'adeguamento della rettifica apportata riferita al 31 dicembre 2018, hanno trovato rappresentazione nella situazione contabile al 30 giugno 2019. Nel presente Bilancio l'aggiornamento in esame trova specifica indicazione nella Relazione sulla gestione, in cui è confermato il rispetto dei parametri previsti.

Con riferimento alla *posizione Delta*, il Collegio nel corso dell'esercizio ha monitorato il susseguirsi degli eventi connessi al Progetto Arcade richiedendo specifici approfondimenti a cura dell'Area Macchina Operativa e della funzione di Risk

Management. La sostituzione dei referenti delle predette funzioni in Carisp, avvenuta in corso d'anno, non ha agevolato l'efficacia e la finalizzazione dei flussi informativi sul tema.

Nel 2019 sono proseguiti i rimborsi dei crediti previsti dall'Accordo 182*bis* perfezionatisi con l'incasso da parte di Carisp del 66° e 67° rimborso. Si rappresenta come il 66° rimborso, pari ad € 6,9 mln, sia avvenuto per incasso del prezzo di vendita del c.d. *Portafoglio Arcade,* al netto delle *cash reserve.*

A seguito dell'accredito dei citati rimborsi si è registrata una corrispondente riduzione dell'esposizione verso i crediti ristrutturati del Gruppo Delta (€ - 10,3) e del medesimo livello di Attivo Ponderato.

L'incasso relativo alla quota parte di Carisp del deposito in *Escrow Account* di complessivi € 10,8 mln, previsto per gennaio 2020, risulta parzialmente incassato per € 2,7 mln (al netto della quota di *cash reserve*); riguardo all'incasso della residua parte, Carisp ha avuto notifica di eccezioni da parte della cessionaria che necessitano di essere contrastate.

Nel Bilancio trova rappresentazione il valore di recupero verso il Gruppo Delta nella sua esposizione netta pari a complessivi € 120,66 mln, di cui € 57,53 mln quali crediti collegati indirettamente alla ristrutturazione del Gruppo Delta ed € 63,13 quali crediti ristrutturati *ex* Delta. Come indicato nel richiamo di informativa della relazione della Società di Revisione, la valutazione di Bilancio dei crediti in esame è in continuità con il precedente esercizio, con la precisazione del fatto che la metodologia adottata nel 2019 si basa sull'analisi dei dati forniti da Delta S.p.A. e del suo *advisor* esterno KPMG S.p.A., dalle cui risultanze la Banca ha ritenuto di confermate le rettifiche già operate nei precedenti esercizi.

La complessa vicenda Delta continua ad essere portatrice di potenziali rischi sulla gestione di Carisp che, come per il precedente esercizio, si sostanziano in particolare nei crediti di firma rilasciati nell'interesse delle società del Gruppo Delta (fideiussioni, lettere di *patronage*), nel rischio di fuoriuscita di liquidità detenuta in Carisp dalle società del Gruppo Delta e di un recupero dei crediti e dei residui attivi che potrebbe non risultare in linea con le ipotesi formulate. A ciò si aggiunge la criticità, già segnalata,

riguardo ad un attento presidio dei costi di funzionamento e gestione del Gruppo Delta, tenuto conto del conseguente impatto sul bilancio della Banca.

Con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari, nell'esercizio 2019 è avvenuto il trasferimento totale dei titoli di Stato della Repubblica di San Marino per un importo pari ad € 14,9 mln, dal portafoglio libero a quello immobilizzato, ai sensi dell'Art IV.V.1 del Regolamento 2016/02 (e s.m.i.), come motivato in Nota Integrativa, sussistendone le condizioni di eccezionalità, tra quali l'emanazione del Decreto Delegato 143/2019 che ha disposto l'emissione di altro titolo di debito pubblico.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate in continuità con l'esercizio precedente e tenuto conto di quanto previsto nel Regolamento 2016-02 (e s.m.i.) nel rispetto della facoltà di opzione prevista dalla normativa vigente circa il criterio del *fair value*.

In parziale deroga al paragrafo 6 della Circolare 2017/03, trovano indicazione per alcune partecipate i dati provvisori aggiornati al 2019 senza formale approvazione dell'organo statutariamente competente. Per talune partecipate, invece, i dati di bilancio approvati ed utilizzati per la valutazione delle stesse si riferiscono al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alle partecipate acquisite per effetto dell'atto di cessione stipulato con Asset Banca S.p.A. in l.c.a., si rileva che trova precisazione in Nota Integrativa come le eventuali perdite definitivamente accertate e certificate potranno rientrare nella fattispecie prevista dall'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge N. 88/2017.

La partecipazione nella società croata Nekretnine Plus d.o.o. trova iscrizione nell'attivo patrimoniale per un valore non significativo, pari a € 2.805, tuttavia mantiene un debito nei confronti della Banca il cui valore netto è pari ad € 9,6 mln.

Tra le immobilizzazioni immateriali si rileva un incremento, riclassificato nella tabella 7.1 della nota integrativa tra le "*altre immobilizzazioni immateriale*" pari ad € 313.535, riferito a "*spese sostenute per l'acquisto di software, per la gestione del marchio di CRSM oltrechè per spese di formazione specifica*". Il Collegio, sentita la Società di Revisione circa la corretta classificazione delle poste in forza dei principi contabili e regolamentari in vigore, in

continuità con i precedenti esercizi, non ha osservazioni contrarie all'avvenuta capitalizzazione da parte della Banca.

Con particolare riferimento al disposto dell'art. 5*ter* del DL 93/2017 e s.m.i. (con connessa deroga alle normative primarie e secondarie vigenti) nonché a quanto autorizzato dal Comitato per il Credito e il Risparmio e già recepito e illustrato nel bilancio 2016, come indicato il risultato dell'esercizio 2019 è inciso della quota di competenza pari ad € 10 mln, mentre la restante parte pari ad € 465 mln trova iscrizione alla voce 120 "*Altre Attività*". Si rappresenta che detta posta prevede la garanzia dell'Ecc.ma Camera, che ad ora si sostanzia nell'impegno assunto con il provvedimento normativo D.L. n. 98/2017 e con la delibera dell'On.le Congresso di Stato del 9 ottobre 2017/1717 d.F.R..

Nella posta di bilancio "*Altre attività*", come dettagliatamente riportato in Nota Integrativa, trovano inoltre iscrizione, tra le altre, € 178,3 mln di crediti d'imposta derivanti da operazioni a tutela del risparmio in forza di Decreti Legge (tra cui € 65,4 credito per imposte anticipate ex *lege* 150/2012 ed € 62 mln credito relativo all'atto di cessione Asset Banca ex DL 88/2017). L'aggregato registra una continua riduzione rispetto agli esercizi precedenti, ma persiste quale componente significativa dell'attivo patrimoniale non utilizzabile.

Riguardo alle componenti del passivo si precisa come tra i "*Debiti rappresentati da strumenti finanziari*" trovi allocazione il prestito obbligazionario di € 114,5 mln emesso nel corso dell'anno 2017 ai sensi del DL 89/2017, con scadenza al 27 luglio 2020, che presenta per il relativo adempimento da parte di Carisp una nota esigenza di liquidità.

Trova allocazione tra i "*fondi imposte e tasse*" del passivo patrimoniale la quantificazione delle imposte, determinata dalla Banca con l'assistenza del consulente incaricato, per definire la contestazione in corso con il Fisco Italiano in merito alle imposte dirette che graverebbero sui finanziamenti erogati a residenti italiani in forza delle disposizioni del DPR 917/86 TUIR.

Si riscontra l'accantonamento di € 0,6 mln al fondo rischi su crediti del passivo di una componente di potenziale rischio su un'esposizione debitoria per la cui diretta

imputazione la Banca ha ritenuto opportuno effettuare adeguati approfondimenti ma che prudenzialmente trovano allocazione nel presente esercizio.

Risultanze del Conto Economico.

Il conto economico a fine 2019 viene rappresentato in Bilancio con un miglioramento del risultato lordo di gestione che, seppur ancora negativo, registra un incremento del 62,73% ed esprime la riduzione dei costi posta in essere in corso di esercizio 2019.

Il margine di interesse, pari ad € 3,3 mln, evidenzia un calo rispetto all'esercizio precedente. Il positivo incremento del margine di intermediazione (che si attesta ad € 13,76 mln) pare in parte dovuto a *"recuperi e rimborsi vari"* in cui sono stati registrati € 1,488 milioni per addebiti su *leasing* risolti per inadempimento dei conduttori (p. 122 Nota integrativa) e il medesimo importo risulta integralmente accantonato in apposito fondo rischi.

Il Collegio ha già rappresento come l'effetto positivo sul conto economico per risparmio di interessi passivi derivante da riduzione della raccolta necessiti di essere attentamente considerato a fronte del rischio di liquidità cui la Banca è esposta.

Il risultato di gestione lordo pari ad € -2,62 mln, come già evidenziato, regista un miglioramento rispetto al 2018, dovuto in prevalenza alla riduzione delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, seppure con conseguenti sacrifici non trascurabili a carico delle risorse umane e dell'intera struttura, che richiede un attento presidio di adeguatezza.

Il risultato della gestione ordinaria presenta ancora un esito negativo pari ad € -19,3, mentre la componente straordinaria (di cui fa parte la quota di competenza del 5 *ter*) incide sul risultato di esercizio per € -10,3 mln.

La Società di Revisione Solution S.r.l., nominata il 12 dicembre 2019 dopo l'avvicendamento nel medesimo esercizio con altre due società di revisione (AB&D S.p.A. e Revipro S.r.l)., ha espresso il suo giudizio professionale sul Bilancio, affermando, fatti salvi i circostanziati richiami d'informativa, quanto segue: *"a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN*

MARINO S.p.A. al 31/12/2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme sammarinesi che ne disciplinano i criteri di redazione.".

Tali richiami di informativa, per i quali si rimanda alla Relazione del Revisore, hanno interessato aspetti che hanno trovato dettaglio nella Relazione sulla gestione e che il Collegio condivide debbano essere rappresentati per fornire la necessaria esposizione agli *stakeholder* della Banca.

Non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

X- CONCLUSIONI.

Considerato quanto innanzi esposto, il Collegio Sindacale - come illustrato nelle conclusioni delle relazioni dell'organo di revisione e dell'organo di controllo riferite ai precedenti esercizi 2017 e 2018 - richiama gli effetti pervasivi sul Bilancio di Carisp della normativa speciale dei Decreti Delegati 93 e 101 /2017 (e s.m.i.), che trova sintetica rappresentazione nel 5 *ter* , nonché dei provvedimenti autorizzativi adottati dal Comitato per il Credito e il Risparmio in relazione alla contabilizzazione delle svalutazioni dei crediti in applicazione del medesimo 5 *ter*.

Considerate altresì le risultanze e i richiami di informativa contenuti nella Relazione del Revisore indipendente al Bilancio 2019, e le relative conclusioni, il Collegio Sindacale nella sua interezza rimette alla valutazione dell'Assemblea l'approvazione del progetto di Bilancio, che viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con evidenza di una perdita di € 29.985.105,54.

Si rappresenta come le modalità di copertura della perdita debbano tenere conto della necessità di Carisp di essere dotata di adeguate riserve patrimoniali e di conseguire il rispetto dei requisiti minimi imposti dalla normativa in materia di Vigilanza Prudenziale.

Gli Amministratori hanno predisposto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale, identificando gli interventi ritenuti necessari nel Piano di Ristrutturazione 2020– 2022 approvato dal C.d.A. il 27 dicembre 2019. Tale Piano, sottoposto

dall'organo amministrativo all'attenzione del Socio pubblico, ad oggi richiede il vaglio di approvazione da parte dell'On.le Congresso di Stato, tenuto conto delle indicazioni fornite dal legislatore in merito al piano industriale della Banca con l'art. 23 della Legge 157/2019.

Nel contesto di tale valutazione, ancora in corso, degli scenari del Piano e di variabilità degli stessi anche alla luce degli effetti all'emergenza pandemica, i provvedimenti normativi adottati dallo Stato per il sostegno alla Banca (sostegno da ultimo confermato con l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Grande e Generale ad aprile 2020) risultano di primario supporto per la continuità aziendale.

Le strategie di gestione della Banca (con i *driver* di azione: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività) potranno trovare definitivo assetto e attuazione allorquando vengano formulate in modo coerente e raccordato con le iniziative dell'Ecc.ma Camera, da inquadrarsi in un più ampio piano di rafforzamento che preveda anche soluzioni mirate alla sostituzione e/o conversione della rilevante posta infruttifera concernente l'applicazione del cd. 5 *ter*, generata in attuazione della normativa speciale dei citati Decreti Delegati 93 e 101 /2017 (e s.m.i.), nonché dei provvedimenti autorizzativi adottati dal Comitato per il Credito e il Risparmio in relazione alla contabilizzazione delle svalutazioni dei crediti approvate con il bilancio 2016.

*****

Ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, decimo comma, della Legge sulle Società 23, i sottoscritti Avv. Sara Pelliccioni, Dott.ssa Meris Montemaggi e Dott.ssa Rossana Michelotti, nella loro veste di componenti del Collegio Sindacale di Carisp dichiariamo, per quanto di rispettiva competenza, la permanenza delle condizioni soggettive e oggettive previste dalla vigente normativa per l'assunzione della carica.

Avv. Sara Pelliccioni	Dott. Meris Montemaggi	Dott. Rossana Michelotti
Presidente Collegio Sindacale	*Membro del Collegio Sindacale*	*Membro del Collegio Sindacale*

Relazione della Società di Revisione

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA LEGGE N. 165/2005 E S.M.I. (LISF), DELL'ART. 68 DELLA LEGGE N. 47/2006 E S.M.I. (LEGGE SULLE SOCIETA'), DELL'ART. VI.II.3 DEL REGOLAMENTO N. 2007-07 E DELL'ART. VIII.I.1 DEL REGOLAMENTO N. 2016-02 EMANATI DALLA BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Al Socio Unico della
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. (di seguito anche la Banca) costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2019, dal Conto economico dell'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa, in conformità al Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino che ne disciplina i criteri di redazione.

Ambito di applicazione della revisione legale

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento sammarinese alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme sammarinesi che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità alla normativa in vigore nella Repubblica di San Marino e, ove applicabili, ai principi di revisione internazionali, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

- In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. al 31/12/2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme sammarinesi che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto esposto dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare sulle seguenti tematiche:

- La voce 130 dell'attivo "Altre Attività" include gli effetti derivanti dall'applicazione dell'Articolo 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017 e s.m.i.. A seguito delle autorizzazioni rilasciate dal Comitato per il Credito e Risparmio in data 04/09/2017 e 07/09/2017, la Banca ha effettuato rilevazioni contabili delle svalutazioni dei crediti dei soggetti vigilati, in deroga alle normative primarie e secondarie vigenti, come previste dall'Articolo 5 ter. A fronte di un valore complessivo autorizzato di € 485 milioni, alla data del 31/12/2019 il relativo importo si attesta a € 455 milioni per effetto della distribuzione temporale accordata con i citati provvedimenti, il tutto come meglio dettagliato al paragrafo 11 della Nota Integrativa.
  A tal riguardo si rileva che il Congresso di Stato nella seduta del 09/10/2017 con Delibera n. 1 ha, tra gli altri, ratificato l'approvazione del bilancio 2016 avvenuta con Assemblea degli azionisti del 02/10/2017, confermato la copertura della perdita e il rilascio da parte dell'Eccellentissima Camera di idonea garanzia ex articolo 2 del Decreto Legge n. 98/2017 – nell'interesse di Cassa di Risparmio e per l'importo di € 480 milioni pari a quanto iscritto alla

"voce 120 – Altre attività" del bilancio 2016 – per la copertura delle rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter.

- L'esercizio 2019 si chiude con una perdita di € 29,6 milioni (comprensiva degli effetti economici dell'Articolo 5 ter di cui all'alinea precedente) che determina il mancato rispetto dei requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dal Regolamento n. 2007-07 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Le rilevazioni contabili ex Articolo 5 ter sono state ponderate allo 0%, in seguito al ripetersi di specifica autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Detta autorizzazione, concessa in seguito a specifica istanza di Cassa di Risparmio e valida per 3 trimestri, con decorrenza 31/12/2019, evidenzia la necessità di suggerire un intervento da parte del Socio con adeguate misure di ricapitalizzazione nel medio periodo.
- In data 27/12/2019 il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. ha licenziato il "Piano di Ristrutturazione 2020-2022", redatto in continuità con le Linee Guida del "Piano Strategico 2019-2022" approvato in precedenza dall'organo amministrativo in data 27/08/2019 e successive integrazioni, e lo ha sottoposto al Socio unico al fine della sua condivisione e successiva approvazione, in adempimento al disposto dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 157/2019. Come riportato in Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", le determinazioni del predetto "Piano di Ristrutturazione 2020-2022" unitamente alla normativa primaria emanata dal Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino in materia di provvedimenti a salvaguardia della solidità patrimoniale, consente di affermare che allo stato attuale sussistano i presupposti necessari per la continuità dell'attività aziendale della Banca.
- Come riportato in Relazione sulla gestione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" e in Nota integrativa Parte A "Altre informazioni", il "Piano di Ristrutturazione 2020-2022" contiene previsioni basate sugli elementi disponibili al 31/12/2019 e pertanto sono antecedenti ai recenti accadimenti legati all'epidemia da COVID-19. Gli Amministratori, pur considerando che la definizione del Piano è caratterizzata dall'utilizzo di stime che, anche alla luce dell'attuale contesto economico, rilevano elementi di incertezza, ulteriormente accentuati se si considerano i potenziali impatti negativi che potrebbero derivare dall'epidemia di COVID-19 ad oggi non compiutamente stimabili, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca sia in grado di continuare a disporre delle risorse patrimoniali e finanziarie necessarie per continuare la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro.
- Nel passivo della Banca, alla voce 30 sottovoce Obbligazioni, è iscritto un prestito obbligazionario emesso ai sensi del Decreto Legge n. 89/2017 per complessivi € 114,5 milioni con scadenza 27/07/2020 in relazione alla quale si evidenziano necessari interventi per il sostegno della liquidità per far fronte alla predetta scadenza.
- Nell'esercizio 2019 la Banca ha contabilizzato incassi per complessivi € 10,3 milioni, rivenienti principalmente dal residuo del corrispettivo relativo al Portafoglio Arcade, riducendo così l'esposizione creditoria afferente l'Accordo di Ristrutturazione ex art.182-bis L.F. italiana la cui data di conclusione è prevista per il 30/11/2020 (di seguito Accordo Delta) che si attesta, al 31/12/2019, a netti € 63,1 milioni. Relativamente alle valutazioni di bilancio 2019 dell'esposizione afferente l'Accordo Delta, si rappresenta che la metodologia adottata ai fini di una valutazione complessiva dei residui attivi del Gruppo si è basata sull'analisi

B

richiesta da Delta S.p.A. all'*advisor* esterno KPMG S.p.A.. Tale analisi, volta a verificare il valore complessivo dei residui attivi del Gruppo, ha portato la Banca a confermare le svalutazioni già in essere riguardo l'esposizione verso il Gruppo Delta.

- Nell'esercizio 2019 la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., come consentito dall'art. IV.V.1 del Regolamento BCSM n. 2016-02, ha trasferito strumenti finanziari dal portafoglio libero a quello immobilizzato per complessivi € 14,9 milioni come meglio dettagliato e motivato al paragrafo 5 della Nota integrativa.
- La Banca ha alimentato per € 0,6 milioni il Fondo rischi su crediti (voce 80 del passivo) non avente funzione rettificativa dell'attivo e destinato a fronteggiare rischi su crediti solo eventuali; l'accantonamento dell'esercizio presidia potenziali rischi su crediti verso la clientela che potrebbero – taluni in ragione dell'evoluzione dei procedimenti in corso e altri per effetto della particolare congiuntura economica – presentare criticità future di realizzo.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. VIII.I.1, comma 2, lettera a) e b) del Regolamento n. 2016-02 emanato dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino (il Regolamento).

Gli amministratori della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità al Regolamento.
Abbiamo svolto le procedure indicate nel Regolamento al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. al 31/12/2019 e sulla conformità della stessa al Regolamento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali rilevanti dichiarazioni errate.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. al 31/12/2019 ed è redatta in conformità al Regolamento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui art. VIII.I.1, comma 2, lettera b) del Regolamento, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. al 31/12/2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altra società di revisione che in data 16 aprile 2019 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Si evidenzia che la Banca detiene partecipazioni di controllo, ma che l'attuale quadro normativo non impone, al momento, la predisposizione del bilancio consolidato.

San Marino, 4 maggio 2020

SOLUTION S.r.l.

Marco Stolfi
Presidente del C.d.A.

CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO SpA

Presidenza e Direzione Generale

Sede sociale:

Piazzetta del Titano, 2 · 47890 San Marino · Tel. (+378) 0549 872311 Fax (+378)0549 872700 · C.O.E. SM 00099

Agenzie A.B.I. 06067				
BORGO MAGGIORE	Via Oddone Scarito, 7	Tel. 0549 872 357	Fax 0549 872 757	C.A.B. 09801.2
SERRAVALLE	Piazza G. Bertoldi, 2	Tel. 0549 872 338	Fax 0549 872 738	C.A.B. 09802.0
DOGANA	Piazza Marino Tini, 9	Tel. 0549 872 361	Fax 0549 872 721	C.A.B. 09803.8
GUALDICCIOLO	Via Rivo Fontanelle, 174	Tel. 0549 872 342	Fax 0549 872 742	C.A.B. 09804.6
CHIESANUOVA	Via Corrado Forti, 64	Tel. 0549 872 319	Fax 0549 872 719	C.A.B. 09806.1
CITTÀ 2	Via Gino Giacomini, 94	Tel. 0549 872 341	Fax 0549 872 741	C.A.B. 09808.7
CAILUNGO	Ospedale di Stato	Tel. 0549 872 312	Fax 0549 872 712	C.A.B. 09809.5
ROVERETA	Strada Rovereta, 25	Tel. 0549 872 316	Fax 0549 872 716	C.A.B. 09810.3
MURATA	Via del Serrone, 107	Tel. 0549 872 356	Fax 0549 872 756	C.A.B. 09811.1
CENTRALE	Piazzetta del Titano, 2	Tel. 0549 872 322	Fax 0549 872 722	C.A.B. 09800.4
DOMAGNANO	Via 25 Marzo, 58	Tel. 0549 872 369	Fax 0549 872 769	C.A.B. 09814.5
PONTE MELLINI	Centro C. Atlante	Tel. 0549 872 372	Fax 0549 872 772	C.A.B. 09816.0

Sportello Bancario				
CENTRO C. AZZURRO	Via M. Moretti, 23	Tel. 0549 872 398	Fax 0549 872 508	C.A.B. 09803.8

info@carisp.sm
www.carisp.sm

Foto di **Simone Maria Fiorani**
per il progetto **"Generazione Z2k"**

GEN
ERA
ZIO
NE
Z2K